# IL PICCOLO



Anno 109 / numero 292 / L. 1200 Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata
Giornale di Trieste
Sabato 29 dicembre 1990



UNA DATA STORICA

## Anno che va Il Piccolo che arriva

Editoriale di
**Riccardo Berti**

Nel mondo variegato della carta stampata e dell'informazione via etere, da un bel pezzo a questa parte, è invalsa l'opinabile abitudine di ricordare i Grandi Fatti con largo anticipo per evitare che la concorrenza ne 'bruci' le rievocazioni storiche. La nascita di Charles De Gaulle — tanto per citare uno degli ultimi esempi che ci vengono in mente — è stata celebrata quest'anno dai *mass media* almeno un mese prima del giorno in cui — un secolo fa — il generale veniva alla luce.
I lettori, dunque, ci perdoneranno se prima del tempo pubblichiamo oggi questo editoriale dedicato all'Anno che sta per andarsene. Non lo facciamo né per vezzo, né per smorfia, né per 'sorpassare' una eventuale concorrenza. Il motivo è molto più semplice, più strettamente personale: il 29 dicembre 1881 nasceva «Il Piccolo». Antesignano di quei quotidiani moderni che hanno scelto un formato ridotto rispetto ai giornali tradizionali, «Il Piccolo», in questi centodieci anni di vita, è stato e continuerà a esserlo —come scrisse un nostro predecessore— attore e nello stesso tempo testimone della vita di queste terre.
Potremmo dilungarci nel ricordare la stretta valenza tra «Il Piccolo» e Trieste; tra la storia, travagliata e intensa, del nostro — del vostro — quotidiano e la storia, sofferta, di questa metropoli. Non lo facciamo, certi che i lettori sapranno comprenderci e stimarci ancor più dal momento in cui evitiamo, di proposito, di parlarci addosso; una moda alla quale molti, di questi tempi, non sanno rinunciare.
L'anno che sta per chiudersi e che coincide, appunto, con l'anniversario del primo numero del «Piccolo», non è stato tra i più facili. I tamburi di guerra rullano ancor più violentemente in quella parte del Golfo dove la ciurma di un dittatore sta per essere affrontata dagli eserciti di mezzo Mondo. E' in gioco la libertà — la libertà del popolo kuwaitano — quella libertà per la quale in altri momenti Trieste e Gorizia e con loro tutta la Penisola hanno duramente combattuto contro nemici venuti da oltre confine.
E' stato l'anno della grande riunificazione tedesca: la travagliata conquista, anche in questo caso, di una libertà che sembrava ormai perduta per sempre. E' stato l'anno dell'Albania e della Slovenia: due terre, a noi prossime, che chiedono anch'esse libertà e autonomia. E' stato l'anno della fine del thatcherismo, di quella Lady di Ferro che ha tenuto in scacco i più abili statisti moderni. E' stato l'anno di Gorbaciov, perennemente alle prese con il suo modello, contestato, di riforma.
E' stato...dentro casa nostra...l'anno di un Presidente — Cossiga — che volendosi togliere dalle scarpe qualche sassolino ha finito per lanciare nell'arengo grosse pietre che hanno lasciato il segno. E' stato l'anno della morte del Presidente Pertini e di Giancarlo Pajetta, i due 'ragazzi' della politica italiana.
Ma il 1990 sarà ricordato come l'anno dei 'gladiatori', un miniesercito creato nell'ambito dell'Alleanza Atlantica subito dopo la fine della guerra, e pronto a muoversi nel caso in cui l'Italia fosse stata invasa (uno scenario non impossibile allora) dai carri armati con la Stella Rossa. Chi fossero questi 'soldati paralleli' e quali i loro compiti istituzionali è ormai chiaro. Più offuscata, invece, resta nella sua interezza l'organizzazione che qualcuno vuole implicata in azioni terroristiche. Peteano con i suoi carabinieri dilaniati dallo scoppio di una bomba; e Aurisina con il suo deposito di esplosivi restano ancora un mistero nella ragnatela di 'Gladio'. Come un enigma resta sempre la strage di Ustica, con le sue decine di vittime e con quel Mig libico caduto (chissà quando?) sulle montagne della Sila.
Anche il mondo politico — nel senso stretto della parola — ci ha riservato le sue sorprese. E' stato l'anno di Occhetto e della sua quercia che stenta ad attecchire. E' stato l'anno delle Leghe e delle loro strampalate dottrine. Andreotti — l'inossidabile — si è destreggiato, come sempre, tra una crisi interna di partito e una crisi interna di governo. Riuscirà a evitare nuovi scontri, forieri di elezioni anticipate? E' stato l'anno della presidenza Cee: peggiore momento, per le gravi situazioni internazionali, all'Italia non poteva toccare per guidare la Comunità. Lo ha fatto senza lode e senza infamia, anche se le accuse che qualche partner le ha rivolto sono apparse del tutto gratuite.
E' stato...dietro l'angolo di casa nostra...l'anno delle scelte che riguardano il futuro, prossimo, di Trieste e dell'intera regione. La recentissima approvazione delle norme sulle aree di confine ha attribuito a tutto il Friuli-Venezia Giulia l'opportunità che esso andava cercando fin da dopoguerra. Le riserve che abbiamo espresso già, senza tanti riguardi, sulla attuazione pratica di queste legge valgono oggi come ieri, dal momento che lo scenario politico appare sempre più nebuloso.
Il 1991 sarà per Trieste l'anno delle staffette: un socialista al comune; un democristiano alla provincia. Il passaggio del testimone non sarà facile ne, soprattutto, sarà reso facile da chi spera che il prossimo diventi anche l'anno delle elezioni anticipate a Trieste. Un obiettivo al quale, da tempo, ci si prepara nella convinzione di risolvere alcuni problemi interni dei partiti e, specialmente, di potere assurgere a nuovi o a più importanti incarichi.
E' stato, il 1990, l'anno infine del compromesso di Muggia che ha visto la nascita di una giunta anomala e il reintegro a pieni voti (non certo quelli degli elettori) del partito comunista.
Ma lasciamo da parte, per un momento, le malinconie, le preoccupazioni, le ansie, le incertezze, i timori per l'anno che sta per finire e per quello che sta per arrivare. Oggi è giorno di festa. «Il Piccolo» compie gli anni. Sono tanti. Ma non li dimostra.

ATTESA PER IL MESSAGGIO DI FINE D'ANNO

# Gli anti-'Gladio' temono Cossiga davanti alla tv

*Il Presidente appare sereno dopo le dure polemiche intorno alla sua persona: cosa dirà?*

*Dp e compagni: televisori spenti*

ROMA — E' un Cossiga apparentemente rilassato quello che si prepara ad apparire sugli schermi della tv per il rituale messaggio di fine d'anno. Un Cossiga che sembra rinfrancato dopo le burrasche dei giorni scorsi (è ormai praticamente scontato che la denuncia di Dp per la vicenda Gladio finirà in archivio per manifesta infondatezza), e che ha liquidato con una battuta la notizia che i demoproletari hanno invitato per protesta i cittadini a spegnere la televisione. Il presidente deciderà all'ultimo momento se evitare o meno di far riferimento a Gladio. Intanto il governo ha fatto pervenire al Parlamento gli «omissis» sul tentativo di golpe attribuito al piano Solo.

**Servizi** in **Interni**

REFERENDUM ELETTORALI

## La polemica si trasforma in rissa

Smentito Palazzo Chigi sull'unanimità della decisione

ROMA — La polemica sul ricorso presentato dal governo per bloccare i referendum elettorali nella maggioranza si è trasformata in rissa. Palazzo Chigi ricorda che al momento della decisione il consiglio dei ministri fu tutto d'accordo. Il Pli ribatte: non è vero, non ne abbiamo mai saputo nulla. Ad insistere sulla necessità del ricorso è specialmente il Psi che ripete: quei referendum bisogna fermarli.
Ma intanto si è saputo che proprio un ministro socialista, Formica (nella foto), non fece propria la richiesta di ricorso, e che un altro ministro, il democristiano Rognoni mancò all'appello. Non era un caso: entrambi figurano tra i firmatari dei referendum. Insomma quella nata intorno al ricorso non si sa se assomiglia più ad una commedia degli equivoci, oppure ad un tentativo (fallito) di far fare ad una parte del governo qualcosa che l'altra parte non sa. Incerti gli sviluppi futuri.

In **Politica**

## *L'addio al principe*

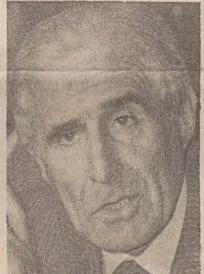
**BONN — Oltre 400 rappresentanti delle famiglie i cui nomi si ritrovano nella storia europea degli ultimi mille anni hanno partecipato ai funerali del principe Johannes von Thurn und Taxis, morto il 14 dicembre a Monaco di Baviera. Il principe ha lasciato tutte le sue sostanze (si parla di oltre 5 miliardi di marchi, circa 3850 miliardi di lire) all'unico figlio maschio, Albert, di 7 anni. Johannes, undicesimo capo della famiglia, come vuole la tradizione di famiglia è stato imbalsamato e riposerà nella cripta del castello dove da tre secoli vengono sepolti i Thurn und Taxis.**

L'IRAQ SI CHIUDE A OGNI DIALOGO

# *La guerra sembra inevitabile Preparativi febbrili nel Golfo*

SCOPPIA ALLA RAI IL CASO SADDAM

## 'Quell'intervista non s'ha da dare'

Pasquarelli vieta la messa in onda del servizio di Vespa

ROMA — Tempesta alla Rai per un'intervista «proibita». Si tratta di un servizio realizzato dal direttore del Tg1 Bruno Vespa, al quale il direttore generale della Rai Gianni Pasquarelli (nella foto) ha inviato una lettera invitandolo a «sospendere la messa in onda» dell'intervista allo scopo di «evitare qualsiasi atto che possa turbare gli sforzi che si stanno facendo per una soluzione pacifica della crisi del Golfo».
Immediata replica stizzita di Vespa (che dice di aver ottenuto l'intervista soltanto dopo lunghissime trattative) e un coro di dichiarazioni di «condanna» all'iniziativa, da parte dei direttori del Tg2 La Volpe, del Tg3 Curzi, del comitato di redazione del Tg1, del segretario della Fnsi Santerini («Le ragioni di Pasquarelli sono prive di senso»), del responsabile per l'informazione del Pci Veltroni («clima di nuovo oscurantismo». Un «caso» che sicuramente non si chiude qui.

In **Politica**

*Un'altra potente forza navale Usa diretta verso la zona della crisi.*

*I soldati americani vaccinati contro le armi batteriologiche*

WASHINGTON — Aumentano i segnali di guerra, mentre anche le ipotesi di riapertura di un dialogo ormai si allontana. L'Iraq appare deciso a mantenere il controllo del Kuwait e collauda i suoi missili. Per quattro ore ieri c'è stato l'allarme giallo fra le truppe americane e alleate. Il Pentagono sta provvedendo alla vaccinazione dei suoi soldati contro l'eventuale uso di armi batteriologiche da parte irachena. Dalle basi Usa è partita ieri una formidabile forza navale con due portaerei e quindici altre unità. Sarà nel Golfo prima del 15 gennaio. Se da Baghdad non giungeranno segnali nuovi, il conflitto non sarà più rinviabile.

**Servizi** in **Esteri**

BILANCIO REGIONALE

## La sicurezza sul lavoro: allarme della Cgil

UDINE — La Cgil del Friuli-Venezia Giulia ha tenuto ieri una conferenza stampa per illustrare il bilancio 1990 in regione. Durante l'incontro è stato posto ancora una volta l'accento sul grave problema della sicurezza sui posti di lavoro. Quest'anno gli incidenti sui posti di lavoro sono stati ben 10.000, metà dei quali si sono verificati in regione e gli altri in cantieri esterni di aziende regionali.
Nel corso della conferenza è stato anche rilevato che il sindacato ha ulteriormente incrementato il numero degli iscritti (quasi tremila in più del 1989). I sindacalisti hanno poi parlato delle vertenze terminate e di quelle ancora aperte, rilevando allo stesso tempo la positiva conclusione di quella della Seleco. La Cgil ha inoltre chiesto la costituzione di un Consiglio regionale dell'economia e del lavoro sul modello di quello nazionale.

In **Regione**

CHIESTI INTERVENTI A FAVORE DEL PORTO

# Trieste: tariffe-«capestro» quelle dei treni tedeschi

TRIESTE — L'apertura di una procedura d'infrazione contro la Germania per la politica tariffaria adottata nei trasporti ferroviari verrà chiesta al governo dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.
Grazie a un'indagine comparativa dei costi è emerso un forte squilibrio a danno dell'Italia con artificiose deviazioni dei traffici a vantaggio dei porti germanici e a danno soprattutto di quello triestino.
Dai dati raccolti emerge per esempio che il costo per un vagone a due assi di 20 tonnellate di cotone greggio nella relazione Trieste-Augsburg di 609 chilometri è di 2.696 marchi tedeschi, mentre sulla Brema-Augsburg di 707 chilometri è di 1.798 marchi.
Ancora più accentuata la disparità tariffaria sulla relazione Trieste-Nordlingen (667 chilometri) e Brema-Nordlingen (633 chilometri): per la prima il costo per il vagone di cotone è di 2.820 marchi; per la seconda di 1.650.
Per la tratta Trieste-Ehingen di 715 chilometri il costo è di 2.936 D.M. a fronte di 1.734 della Brema-Ehingen di 721 chilometri.
L'assessore regionale Carbone, che ha presentato alla giunta l'indagine, ha riferito di aver avuto notizia della trattativa avviata da ditte giapponesi che si stanno insediando a Budapest per l'affidamento dei trasporti marittimi e terrestri ad una società di navigazione di Amburgo anche se quel porto dista 3.200 miglia da Suez (rispetto alle 1.400 di Trieste) e 1.414 chilometri da Budapest rispetto a 616 da Trieste.

In **Economia**

«L'IMMAGINARIO SCIENTIFICO NOTIZIE»

## Genetica, clima, ambiente, musei

Oggi il supplemento 'in diretta' dal mondo della ricerca

L'IMMAGINARIO SCIENTIFICO NOTIZIE

Il grande esperimento

di Giuseppe Furlan, Dipartimento di fisica teorica, Università di Trieste

Metti il gene giusto nel DNA "sbagliato"

Intervista a *Arturo Falaschi*

Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, Trieste/Nuova Dehli

Torna oggi con il «Piccolo» l'inserto dell'*Immaginario Scientifico Notizie*. Il secondo numero del bimestrale realizzato in collaborazione con il Laboratorio dell'Immaginario Scientifico è centrato su genetica, clima, ambiente, nuovi musei della scienza. Contributi di Giuseppe Furlan, Arturo Falaschi, Antonio Brambati, Enrico Feoli, Pier Luigi Nimis, Giancarlo Ghirardi, Andrea Sgarro, Miroslav Holub.

DOMANI IN OMAGGIO

## Inserto: «Dodici mesi di cronaca»

Un fascicolo di 40 pagine sui fatti e i personaggi del 1990

I Mondiali di calcio e la promozione della Stefanel; la scomparsa di Sandro Pertini e le polemiche di Francesco Cossiga; l'attacco al Kuwait e la riunificazione delle due Germanie: il 1990 è stato un anno denso di avvenimenti per il mondo intero e anche per Trieste. Domani, allegato in omaggio al «Piccolo», i lettori troveranno in edicola un inserto di 40 pagine sui principali avvenimenti.

A GORIZIA IL CENTRO SERVIZI

# *Aree: 65 miliardi per l'«off-shore»*

TRIESTE — Nuovi particolari sulla legge per le aree di confine, recentemente approvata dalla Camera. L'assessore regionale alle Finanze Rinaldi fornisce in un'intervista alcuni chiarimenti su contenuti e, soprattutto, la dotazione finanziaria della stessa. Il provvedimento prevede un impegno di 786 miliardi nei prossimi 7 anni, dei quali 650 destinati al Friuli-Venezia Giulia e 130 al Veneto. Una parte di questi finanziamenti (190 miliardi) è già contemplata nel bilancio regionale recentemente approvato.
La parte più qualificante del testo governativo, quella relativa all'istuzione nel punto franco di Trieste di un centro finanziario-assicurativo (il cosiddetto «off-shore»), prevede inizialmente uno stanziamento di 65 miliardi. Serviranno a coprire i minori introiti fiscali.
Un po' di chiarezza anche sugli altri due «centri» previsti in regione. Fermo restando quello di promozione, che avrà sede a Pordenone, l'assessore Rinaldi ha ribadito ancora una volta, mentre continua a infuriare la polemica interprovinciale, il pensiero della giunta in merito alla collocazione del centro servizi. Avrà sede a Gorizia, nonostante alcune voci discordanti sentite in questi giorni.
Per quanto riguarda infine la legge regionale di attuazione del testo nazionale, essa dovrebbe seguire a stretto giro la piena operatività della legge governativa, che dovrebbe venir pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, e quindi godere di tutti i crismi, attorno alla metà del gennaio '91.

**Baldassi** in **Regione**

DA GENNAIO

## La Jugoslavia è orientata a svalutare il dinaro

BELGRADO — Al di là dei problemi politici, con le minacce di secessione di alcune repubbliche, come quella slovena, continua ad essere sempre più in difficoltà la situazione economica jugoslava, e quella della sua valuta. Secondo il premier Ante Markovic, il dinaro sarà svalutato del 22% nei confronti del marco tedesco, nell'ambito del piano di riforme presentato ieri ai due rami del Parlamento.
Il governo si è appellato al Parlamento perché accetti il programma di riforme, ammonendo che il 1991 sarà «cruciale» per risolvere, almeno parzialmente, la drammatica contingenza che sta vivendo il Paese.
Secondo quanto ha dichiarato Markovic ai deputati, il dinaro — a partire dal primo gennaio — dovrebbe essere ancorato al marco a un tasso di nove dinari per un marco. Il tasso di cambio precedente era di sette dinari per un marco.

TAGLI NELLA DIFESA

## Saranno dimezzate nel '91 le truppe nella regione

ROMA — Sono ormai giunte a maturazione le decisioni della Difesa sul riordino delle forze terrestri che prevedono vistosi tagli nei reparti. L'area di Nord-Est che comprende il Triveneto e che ha il fulcro della maggiori unità nella regione Friuli-Venezia Giulia subirà un rimaneggiamento di reparti particolarmente radicale. In pratica saranno sciolte o trasferite quattro brigate e accanto a queste più grosse unità i tagli prevedono, per la sola nostra regione, la scomparsa di ben sedici fra battaglioni e gruppi e la loro diruzione a quadro (manentimento dei materiali e poco personale per la custodia e la manutenzione). Anche gli enti territoriali subiranno sensibili modifiche. Si tratta della più grande «rivoluzione» nell'organizzazione militare mai attuata dall'ultimo dopoguerra. Con lo scioglimento di reparti si renderanno disponibili numerose caserme da parte del demanio.

In **Regione**

INTERVISTA

# Bertoni: «Indulto oppurtuno, ma troppo tardi»

**Il presidente dell'associazione magistrati (foto) polemizza con il governo: si passa dal pugno di ferro al colpo di spugna**

Servizio di
**Lucio Tamburini**

ROMA — Indulto, sequestri, lotta alla mafia e «pacchetto» anticrimine. Il presidente dell'associazione nazionale magistrati, Raffaele Bertoni, polemizza con il governo per i ritardi e la politica «schizofrenica» della giustizia. E punta il dito sugli intrecci mafia-politica.

**L'indulto era inevitabile, presidente Bertoni?**

«Quando fu fatta l'amnistia, il governo disse che non ci sarebbe stato l'indulto mentre era facile prevedere che sarebbe arrivato puntualmente. Ma con un ritardo imperdonabile, dimostrando che il governo per la giustizia agisce alla giornata, passando dal pugno di ferro al colpo di spugna con una facilità estrema.

I politici adottano una andatura a singhiozzo, schizofrenica, con andirivieni come quelli che si sono registrati nella vicenda particolarmente del maxi-decreto anticrimine. Un governo che non è d'accordo con la sua maggioranza, e nemmeno con se stesso, non deve poi dire che sono gli altri a fare polemica. E' lui che polemizza con se stesso».

**E il blocco dei beni per stroncare il fenomeno dei sequestri?**

«Per evitare il pagamento del riscatto è necessario il blocco dei beni, ma senza lasciare spiragli per i più furbi o i più ricchi. Il sequestro di persona è un reato miserabile e assurdo in quanto i profitti per i sequestratori sono irrisori, se pensiamo che l'«anonima» ha ricavato in tutto 300 miliardi dai 325 sequestri degli ultimi vent'anni.

Impedendo il pagamento del riscatto con leggi precise, i sequestri non ci saranno più, perché il rischio di mettere in piedi un'organizzazione complessa e dispendiosa per attuarli, non sarà più «remunerato». Anche le famiglie che possono temere di non rivedere l'ostaggio devono comprendere che se il blocco funziona si estirperà il male alla radice. E poi in molti casi il pagamento del riscatto non è bastato a riavere i propri cari e, al contrario, la linea della fermezza adottata da magistrati come Lombardini e Vigna ha funzionato in casi clamorosi...».

**Perché la manovra anti-crimine elaborata dal governo non trova d'accordo i magistrati?**

«Le idee non sono chiare e soprattutto i provvedimenti non sono immediati. Quello che deve essere chiaro è che la nostra delinquenza non è simile a quella dei Paesi industriali del resto del mondo. In tutta Italia, ha matrice mafiosa, caratterizzata da un retroterra di rapporti con il potere che la alimenta.

La mafia e la pubblica corruzione sono due facce della stessa medaglia, ma la tangente (mi dispiace non essere d'accordo con il ministro Vassalli) è fenomeno diverso dalla concussione mafiosa che ha qualche cosa di più: è la mafia che si serve della politica e la politica della mafia, in tutti gli appalti degli enti locali nel meridione vengono date tangenti ai partiti secondo la loro rappresentanza negli organi amministrativi.

Questi fenomeni non si combattono con le sole leggi penali. Si debbono rompere certi schemi negli appalti, nel collocamento della mano d'opera, nelle competizioni elettorali».

**Vassalli afferma che è sempre venuto incontro alle istanze dei magistrati, è vero?**

«E' stato così in molti casi, ma i provvedimenti che abbiamo voluto con lui non funzionano, perché non ci sono le condizioni materiali. Non c'erano e non ci sono per il codice di procedura penale, non ci saranno per quello di procedura civile, se al ministero continueranno a restare con le mani in mano. Insieme ai nuovi codici dovevano arrivare il giudice di pace e la depenalizzazione. E invece niente. Così assistiamo di fatto alla depenalizzazione degli omicidi, ai quali non si riesce a tener dietro perché dobbiamo ancora occuparci di miriadi di assegni a vuoto».

**Dopo lo sciopero di dicembre, allora, ancora proteste nel mondo della giustizia?**

«I nostri rappresentanti non saranno presenti alle inaugurazioni ufficiali dell'anno giudiziario. Sono cerimonie importanti, organizzate dal Csm, ma andiamo là a denunciare lo sfascio e poi tutto rimane come prima. Il governo si sentirà dire come ogni anno le cose più incredibili e il giorno dopo volterà pagina. Anzi sarà come non ci fosse proprio quella pagina. Per loro sono tutte pagine bianche. Questo deve finire.

Noi sottolineeremo con una conferenza stampa il 9 gennaio che le pagine della giustizia devono essere invece riempite dai fatti.

Tutta la nostra stima al ministro Vassalli, ma è necessario avere la forza per dire che alla giustizia sono necessari i soldi, globalità e tempestività di provvedimenti.

**IL PICCOLO**
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

**DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE:** 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

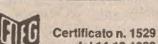
**ABBONAMENTI:** CC Postale 254342 - ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

**POLIPRESS, agenzia della Poligrafici Editoriale**

**DIREZIONE E REDAZIONE:** Lungotevere A. da Brescia 9/10 - 00196 ROMA. ...

**PUBBLICITA':** S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. ...

La tiratura del 28 dicembre 1990 è stata di 66.650 copie.

Certificato n. 1529 del 14.12.1989



LA POLEMICA SUL RICORSO DEL GOVERNO CONTRO I REFERENDUM

# Due ministri mancano all'appello

## Rognoni e Formica, che sono fra i promotori, non hanno sottoscritto la decisione

Servizio di
**Ettore Sanzò**

ROMA — Ormai nella maggioranza diventa una rissa la polemica sul ricorso presentato dal governo per bloccare i referendum elettorali. Palazzo Chigi ricorda che al momento della decisione il consiglio dei ministri fu tutto d'accordo. Ma il Partito Liberale ribatte: non è vero, non ne abbiamo mai saputo nulla. Ad insistere sulla necessità del ricorso è specialmente il Psi che ripete: quei referendum bisogna fermarli.

Ma intanto si è saputo che proprio un ministro socialista, Rino Formica, non fece propria la richiesta di ricorso, e che un altro ministro, il democristiano Rognoni mancò all'appello. Non era un caso: entrambi figurano tra i firmatari dei referendum, e certo non avrebbero potuto partecipare all'iniziativa di bloccarli.

Insomma quella nata intorno al ricorso non si sa se assomiglia più ad una commedia (politica) degli equivoci, oppure ad un tentativo (fallito) di far fare ad una parte del governo qualcosa che l'altra parte non sa. Incerti gli sviluppi futuri, ma sicuramente non pacifici tra gli alleati, ed il Pci tuona: «Decisione grave».

Intanto in così grande confusione una nota di certezza deriva dallo stesso presidente della Corte Costituzionale, il quale rassicura gli elettori chiarendo che l'iniziativa del governo non potrà condizionare la libertà di valutazione dei giudici.

Il professor Giovanni Conso ha così commentato il clamore suscitato dall'iniziativa del governo: «Staremmo freschi se la Corte si lasciasse influenzare da cose estranee al suo giudizio». Infatti, ricorda il presidente, la Corte «è terza, dunque al di sopra di tutto, sempre e soprattutto in queste situazioni». Rassicurazioni che certamente giungono particolarmente gradite non solo al comitato organizzatore dei referendum, ma anche agli schieramenti politici che si sono dichiarati contrari al ricorso, rilevandone l'inopportunità politica, più che l'inconsistenza giuridica. Ma che di per sè si limita a riaffermare l'autonomia di valutazione dei giudici costituzionali.

Come stanno veramente le cose? Ad insistere per il ricorso è stato soprattutto il Partito Socialista che anche ieri, con una nota della segreteria, torna a giustificare l'iniziativa definendo «corretta la decisione del governo di costituirsi davanti alla corte costituzionale nel giudizio sull'ammissibilità dei referendum elettorali». Il Psi aggiunge che il ricorso non sarebbe stato opportuno, come non lo fu in molti casi precedenti, se le uniche obiezioni fossero state di natura politica: «E'invece più che legittimo andare davanti alla Corte quando vi sia motivo di ritenere incostituzionale la richiesta referendaria». Proprio come avviene «in questo caso, perchè i referendum —spiegano i socialisti — vogliono non cancellare, ma modificare le leggi vigenti, dato che manipolano frasi e parole, e si risolvono in referendum propositivi surrettizi non consentiti dalla Costituzione».

***Intanto il presidente della Corte Costituzionale Conso nega che l'azione dell'esecutivo possa influenzare i giudici***

Interviene anche il sottosegretario alla presidenza, il democristiano Cristofori, a confermare che la decisione fu discussa senza reticenze il 17 novembre, ed al termine venne scritto un verbale: «Alla fine del mese di novembre verranno notificate alla presidenza del Consiglio le ordinanze della Corte, ed il Consiglio dei ministri decide fin da ora che una volta avvenuta la notifica il governo interverrà nel giudizio presso la Corte Costituzionale». La decisione — conclude il verbale — è stata presa all'unanimità.

Ma è proprio vero? Il ministro liberale Sterpa dice di no: «Posso confermare di non essere stato al corrente della decisione presa, di cui anzi ho avuto notizia soltanto in questi giorni».

Inoltre quella decisione « non fu certo oggetto di discussione, forse perchè non era ritenuta definitiva». Sterpa osserva di non essere il solo ministro all'oscuro. Che fare adesso? «Ripartiamone di nuovo in una delle prossime riunioni» propone. La stessa richiesta la fa Antonio Patuelli, insistendo sul fatto che di quella decisione non si parlava neanche nel comunicato finale emesso alla fine della riunione: «Si trattava di una scelta interlocutoria e nessuno la considerava definitiva».

Chi ha ragione? L'andreottiano ministro del Bilancio, Cirino Pomicino, accusa Sterpa di scarsa memoria: «Era seduto accanto a me, lo ricordo bene»; ed aggiunge che davanti a materia così delicata sarebbe strano che il governo non avesse ottemperato a quella che è una cosa normale», e d'altra parte la Corte non decide «in base alla presenza o meno del ricorso».

Ma a confermare la confusione che dovette caratterizzare quella riunione interviene anche il ministro della Pubblica Istruzione, il democristiano Gerardo Bianco: «Se c'ero, non mi ricordo della decisione presa».

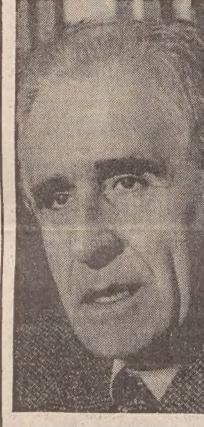
Pesantissimi i giudizi della sinistra Dc, che accusa i socialisti di «boicottare i referendum elettorali» come sostiene Paolo Cabras, mentre Francesco D'Onofrio pone un interrogativo che scaraventa il discorso al di là della sentenza della Corte: «Che fa il governo, se la Corte respinge il ricorso su un argomento così delicato politicamente: si dimette?».

Il Pci definisce il comportamento del governo «inaccettabile» e parla di sotterfugi, dato che da nessun elemento risulta se l'argomento sia stato mai veramente discusso e se si sia trattato di una decisione collegiale. Per Botteghe Oscure l'intera vicenda è frutto di «disordine e furberie che travalicano ormai nell'arbitrio».

La confusione insomma è grande e se i promotori dei referendum hanno buon gioco, assieme alle opposizioni, nel calcare la mano sulle presunte o reali difficoltà all'interno del governo, anche il consiglio dei ministri non ne esce bene, anzi, dando l'impressione di riunioni in cui qualcuno è quantomeno distratto.

**Rino Formica: il ministro socialista non era d'accordo con la decisione di ricorrere contro i referendum**

IL CLAMOROSO INCIDENTE POLITICO IN CASA RAI

# Vespa minaccia di dimettersi

**Il direttore generale della Rai Pasquarelli (a sinistra) e il direttore del Tg1 Vespa**

Servizio di
**Elena G. Polidori**

ROMA — Clamoroso incidente politico in casa Rai. Il direttore generale della tv di Stato, Gianni Pasquarelli, ha posto il suo secco «no» alla messa in onda di un'intervista al dittatore iracheno Saddam Hussein realizzata la settimana scorsa dal direttore del Tg1 Bruno Vespa. Immediata la risposta del giornalista, che minaccia addirittura le dimissioni. Dopo aver annunciato davanti a milioni di telespettatori — durante il Tg1 delle 20 — la sua «sorpresa e il pieno dissenso» dall'iniziativa del direttore generale, Vespa ha chiesto un immediato incontro con lo stesso Pasquarelli per valutare «se la situazione sia compatibile con la sua permanenza alla guida della maggiore testata giornalistica italiana». Un incidente gravissimo, destinato a scuotere fino alle fondamenta gli assetti politici delle testate giornalistiche della Rai.

Ieri pomeriggio Pasquarelli aveva inviato una lettera a Vespa pregandolo di «soprassedere» alla messa in onda dell'intervista. «L'Italia — si legge — è presidente di turno della Comunità Europea e occorre evitare, in un momento di estrema delicatezza, qualsiasi atto che possa contribuire a turbare gli sforzi che si stanno facendo per trovare una soluzione pacifica alla crisi del Golfo». Un monito che tuttavia «non mette minimamente in discussione — sottolinea Pasquarelli — la linea editoriale del Tg1, che non solo condivido, ma apprezzo convintamente».

Lo «stop» è arrivato proprio mentre Bruno Vespa era in sala di montaggio per preparare un programma di un'ora basato sulle dichiarazioni del dittatore iracheno. Ed è stato lo scompiglio. Immediatamente l'intera redazione del Tg1 ha fatto quadrato intorno a Vespa: «Non possiamo tollerare — tuonano nel comitato di redazione — un atto di censura su un'intervista scoop che solo noi eravamo riusciti ad ottenere dopo defatiganti trattative con gli iracheni. Decideremo il da farsi in assemblea, che è stata immediatamente convocata per sabato». In sostanza una prospettiva di sciopero del Tg1.

Ma Pasquarelli sapeva della mossa di Vespa? «Quando scoppiò la crisi del Golfo — ha spiegato il direttore ieri sera alle 20 — il Tg1, come tutte le maggiori testate televisive e giornalistiche del mondo, chiese un'intervista al presidente iracheno. Che ci fu accordata a condizione che a farla fosse il direttore del Tg1». Nessun riferimento a un eventuale «placet» ricevuto da Pasquarelli, senza il quale tuttavia è difficile credere che Vespa si sarebbe mosso.

Ma queste «spiegazioni» hanno fatto sobbalzare sulla poltrona il direttore del Tg2, Alberto La Volpe: «Non mi pare proprio che le cose si siano svolte come dice Vespa — commenta — visto che due mesi fa ero stato contattato direttamente dagli iracheni per un'intervista con Hussein». Prima di accettare, prosegue La Volpe «ho ritenuto opportuno avvertire i vertici aziendali e il governo dell'opportunità che veniva offerta alla mia testata. Mi è stato risposto che il servizio pubblico radiotelevisivo aveva precise responsabilità e la delicatezza del momento imponeva un rifiuto. Ne ho preso atto e basta. Non vedo perché con il Tg1 e con Vespa ci si sarebbe dovuti comportare diversamente».

Un fortissimo contrasto quindi tra i direttori dei due più seguiti telegiornali nazionali, democristiano il primo, socialista il secondo. Qualcuno voleva forse usare pesi e misure diversi per i due Tg della Rai? E non erano state date indicazioni politiche — uguali per tutti — sulle linee di comportamento da tenere in merito alla crisi del Golfo? Per Alberto La Volpe «l'azienda, in accordo con il governo, aveva stabilito precise regole, dalle quali non si poteva non tenere conto e che valevano per tutti. Non so su quali basi o ispirazioni si sia mosso Vespa».

Immediate le reazioni del mondo politico e giornalistico. Il segretario nazionale della Fnsi, Giorgio Santerini, si schiera con Vespa: «Rientra nei poteri del direttore decidere se mandare in onda o meno un'intervista» e questo diritto «non può essere modificato da alcuna opportunità politica». Il comunista Walter Veltroni si augura poi che «il sorprendente intervento censorio di Pasquarelli non sia stato sollecitato dal governo». Solidale con Vespa anche il direttore del Tg3, Alessandro Curzi, comunista.

UNA LETTERA PER SPIEGARE LE DIMISSIONI

# Il Psdi di Cariglia delude Negri «Fate tutto meno che politica»

ROMA — Giovanni Negri ha spiegato i motivi delle sue dimissioni dal gruppo parlamentare del Psdi in una «lettera aperta ai compagni socialdemocratici» inviata al segretario del partito Antonio Cariglia. Nella lettera, dopo aver ricordato la propria adesione al Psdi avvenuta al congresso di Rimini, Negri scrive di aver chiesto in cambio «solo politica e una gestione trasparente del partito».

«Così non è stato — ha affermato Negri —, ho vissuto da Rimini in un partito la cui conduzione si curava di evitare soprattutto la politica; e la cui gestione sembrava avviata al totale caos organizzativo. Ho vissuto dopo le europee in un gruppo parlamentare il cui capo decide monocraticamente di ogni questione anche organizzativa. E ho cercato di reagire. Anche provocatoriamente e di ciò mi scuso. Ma tanta era ed è la rabbia che a questo si stiano riducendo il vostro simbolo e i valori del vostro nome».

Negri ha sottolineato che «alla provocazione mi si è risposto, al più, col silenzio. E se dunque anche'essa è inutile, per me non c'è più posto». «Oggi è stagione di libertà — ha proseguito — di quella libertà triste che accompagna chi ha creduto che il contrarre un vincolo servisse a far nascere un soggetto e deve arrendersi all'evidenza che così non è stato».

«Me ne vado dal Psdi — ha concluso — con un arrivederci più che mai socialista e democratico».

Dal canto suo Marco Pannella ha precisato in una dichiarazione che la rottura fra Giovanni Negri e il Psdi «non può in alcun modo concernere il Partito Radicale in quanto tale, organizzazione transnazionale e transpartitica della quale fanno parte (e, mi auguro), faranno parte numerosi e importanti compagni e amici del Psdi». Pannella sottolinea inoltre che «la 'transpartiticità nel nostro partito non ha nulla a che vedere con la 'disseminazione' dei 'radicali storici' in altri partiti nazionali, italiani o no». Pannella definisce la scelta compiuta da Negri entrando nel Psdi «coraggiosissima, controcorrente, generosa e intelligente»: «Se Giovanni Negri ha compiuto a suo tempo la scelta del Psdi, coraggiosissima, non era certo per fare «entrismo» da Quarta Internazionale, ma per secondare la difesa e la ripresa politica di una forza della democrazia e della partitocrazia italiana di fronte a un tentativo violento e intollerante di liquidarla. Quello che oggi ci impegna — ha concluso Pannella — è il tentativo di fare comprendere meglio che il Pr costituisce il quadro «entro il quale storie, itinerari, nel totale rispetto della propria identità e immagine, si associano per dare vita a un «supplemento» di politica di riforma, di progetto, essenziale alla vita civile del mondo d'oggi.

Il terzo congresso «italiano» del Pr, se sarà convocato a fine gennaio, come speriamo, mostrerà quanto questo progetto stia divenendo realtà.

**Il radicale Giovanni Negri: la sua esperienza nel Psdi si è conclusa**

Da registrare una presa di posizione radicale anche per quanto riguarda i referendum: «Le comunicazioni di Cristofori — ha dichiarato il radicale Calderisi — destano ancora più sconcerto. Il governo avrebbe deciso il 17 novembre prima della notifica delle ordinanze della Cassazione (19 novembre per i primi due referendum, 6 dicembre per il terzo). Ma prima della notifica non esisteva neppure la materia del contendere, il governo non poteva prendere una decisione, al massimo poteva assumere un orientamento da discutere e deliberare al momento dovuto. Prova ne è il fatto che di questa presunta decisione non è stata alcuna comunicazione né allora né dopo.

«Ma di più: nel verbale della riunione — ha proseguito — si dice genericamente che 'il governo interverrà nel giudizio presso la Corte costituzionale', ma non si specifica se tale intervento dovesse essere a favore oppure contro la legittimità dei tre referendum (e di quale tra essi) oppure ancora se dando un libero mandato all'avvocatura dello Stato (infatti l'art. 33, comma 3., della legge sul referendum riconosce 'ai promotori e al governo' la facoltà di depositare 'memorie sulla legittimità costituzionale dei referendum', memorie che pertanto, potrebbero anche essere favorevoli). Ma oltre al rilievo — ha detto ancora Calderisi — della formale non validità della decisione del governo, sta anche il fatto che così tanti ministri non ne sapessero nulla. Questo dimostra che il governo ha agito senza alcun dibattito e alcuna collegialità».

LE ESEQUIE A ROMA

# L'ultimo addio a Piga

## Alla funzione era presente il Gotha dell'economia e della politica

**Varie autorità hanno partecipato alle esequie del ministro Franco Piga: fra questi Andreotti, il presidente della Corte Costituzionale Conso e il segretario della Dc Forlani**

Servizio di
**Beatrice Bertuccioli**

ROMA — Era presente il gotha dell'economia e della politica italiana. Ieri mattina, ai funerali del ministro delle Partecipazioni statali Franco Piga è intervenuta buona parte del governo: dal presidente del Consiglio Andreotti ai ministri dell'Interno Vincenzo Scotti, degli Affari sociali Rosa Russo Jervolino, della Pubblica istruzione Gerardo Bianco, delle Poste e Telecomunicazione Oscar Mammì, delle Finanza Rino Formica, del Bilancio Cirino Pomicino, dell'Industria Battaglia, dell'Ambiente Giorgio Ruffolo. Ma tra la folla silenziosa e composta che gremiva la chiesa di Santa Chiara, una chiesa moderna e austera, si potevano scorgere ancora molte altre personalità della politica e della finanza, come il presidente del Senato Spadolini, il governatore della Banca d'Italia Ciampi, i presidenti dell'Iri Nobili, dell'Eni Cagliari, dell'Efim Mancini, lo stesso successore di Piga alla presidenza della Consob Bruno Pazzi.

Nella zona intorno alla chiesa, a piazza dei Giuochi Delfici e lungo la via Cassia, il traffico era paralizzato, e anche molte auto blù, nonostante le sirene spiegate, hanno faticato ad arrivare a destinazione. Sono così rimasti in piedi, in fondo alla chiesa, i ministri Mammì e Formica. Il sindaco di Roma Franco Carraro è riuscito ad arrivare soltanto a funzione quasi finita: ha fatto una rapida apparizione, pochi minuti, ed è di nuovo scomparso tra la ressa di gente e di auto. Il presidente della Repubblica Cossiga, che giovedì sera aveva visitato la camera ardente allestita nella casa di Piga ai Parioli, ieri ha inviato una corona. E tra le tante, spiccavano anche le corone del presidente della Camera Nilde Iotti e quella del governo.

Tanti gli uomini della Dc, il partito di Piga: dal segretario Arnaldo Forlani al senatore Fanfani, che sedevano nella prima fila accanto ad Andreotti, Spadolini e al presidente della Corte costituzionale Conso. E ancora l'ex direttore generale della Rai Biagio Agnes e il suo successore Gianni Pasquarelli, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori. Pure nella prima fila, al centro della chiesa, davanti al feretro, sedevano i parenti più stretti, la moglie Teresa, i figli e i nipoti.

Nessuno dei politici presenti ha preso la parola ed è stato il cardinale vicario Ugo Poletti, che ha celebraro il rito funebre, a ricordare nella sua omelia le doti umane e professionali di Piga. Ne ha sottolineato le qualità di «uomo di cultura e di saggio magistrato», di «uomo di governo paziente tessitore di difficili accordi», di «padre di famiglia amato e amorevole», di persona integerrima dalla «intelligenza pratica e concreta». Franco Piga — ha proseguito il cardinale — era «un uomo di famiglia e di fede» e Poletti ha ricordato di averlo visto l'ultima volta il 24 dicembre scorso, per la messa di Natale officiata nella cappella Paolina del Quirinale.

Salutato dalle note della banda dei carabinieri e dai plotoni d'onore di marina, aviazione ed esercito, il feretro è stato portato fuori dalla chiesa, aprendo un corridoio tra la folla che si accalcava silenziosa sulla scalinata.

MEMORIE: E. CROCE

# La «Belle Epoque» fu provinciale, effimera e snob

La figlia del filosofo (qui in una immagine giovanile) ridisegna con ironia i contorni delle élite italiane nel periodo della loro (illusoria) crescita.

Recensione di
**Alberto Andreani**

E' nato come «album di ricordi di femminili e mondani». Ma in effetti «Lo snobismo liberale» di Elena Croce — apparso per la prima volta nel 1964 e ora ristampato dall'Adelphi (pagg. 83, lire 8000) — è molto di più. In primo luogo un saggio elegante e raffinato, e quindi un'indagine attenta dedicata a una particolare filosofia di vita che ebbe breve corso in Italia durante una Belle Epoque nostrana sfiorita in pochi anni.

Si tratta di un mondo (dorato e tuttavia a volte falso) che la scrittrice conosce, da vicino per nascita e per educazione, caro agli esponenti di una élite cosmopolita di stampo borghese orgogliosa del proprio ruolo, mai chiassosa o invadente, rispettosa dell'altrui «privacy», chiaramente debitrice nei confronti dei valori amati dalla «upper class» britannica.

### Ideali e certezze al femminile

Elena Croce racconta ideali e certezze di quell'universo, concentrandosi in particolare sulle donne, sulla sfera domestica. E dunque lascia da parte qualsiasi analisi di tipo politico, preferendo soffermarsi sui piaceri familiari, sulle nuove regole della moda.

«Alla donna — rileva — erano passati i poteri finora mantenuti dal "pater familias". Lo studio era ormai trasferito nell'ufficio, e in casa regnava una "signora", la cui amministrazione non era più confinata al mazzo di chiavi degli armadi, ma si arrestava più timidamente di fronte al denaro considerato appannaggio patriarcale. Il denaro doveva ormai spenderlo lei, la vera interprete di una coscienza di classe non più legata a fatti di rango professionale, e quindi mascolini, ma ai dati di un successo, di un'affermazione, nella quale avevano massimo gioco le apparenze».

Era, è ovvio, un cambiamento di enorme importanza. Che produsse una serie di conseguenze, non sempre positive. Soprattutto, sottolinea Elena Croce, tra le file della nuova borghesia, che in mancanza di salde radici nel passato si mise a imitare i modelli imposti dalla stampa internazionale. Con risultati spesso poco apprezzabili, guardati con sospetto dall'autentica élite, angosciata dalla scoperta delle regole tipiche delle società di massa.

Il silenzioso (ma violentissimo) conflitto tra antichi privilegi e nuovi desideri produsse in breve tempo una sorta di livellamento dei costumi. Al quale, ricorda la scrittrice, alcuni cercarono di replicare riscoprendo dogmi di natura estetizzante o vecchie teorie di stampo tardoromantico. Era, insomma, una sorta di ritirata strategica, messa a punto dopo aver subito una cocente sconfitta. «Si andava profilando — spiega Elena Croce — un'enorme caricatura collettiva di quel sistema di agi e di prestigiosità che l'élite aveva portato all'estremo raffinamento e di cui cominciava a sentire le materiali pesantezze. Il benessere, gonfio mito che di colpo diventava protagonista della civiltà, non solo forniva automobili e frigoriferi a tutti, ma si appropriava anche di vasti territori psicologici. Trasformava l'organizzazione della moda in una produzione non più di vestiti ma di maschere, creava un sistema di comunicazione che permetteva l'internazionalizzazione di qualunque provincialismo».

Battuta sotto il profilo pratico, l'élite poteva solo rispondere con le armi che le venivano dal suo passato: onore, dignità, idealismo per gli uomini, culto di una bellezza mai chiassosa per le donne. E mentre i giovani ricchi si dannavano per costruire le loro «case di bambola» — ignari delle critiche già avanzate in merito da Ibsen alcuni decenni prima — le «jeunes filles» aristocratiche prendevano a modello la «classe» delle loro nonne, e i signori serravano a doppia mandata la porta delle torri d'avorio dove consumare le ultime, ormai malinconiche, stagioni prima del definitivo congedo.

La sorte peggiore, rammenta Elena Croce, toccò in ogni caso agli intellettuali. Che spesso, non disponendo di solidi patrimoni, furono costretti a piegarsi alle esigenze dei loro colleghi più giovani. Chi resistette fu poi vittima delle persecuzioni razziali o della guerra. E al termine del secondo conflitto mondiale della piccola aristocrazia dei grandi umanisti di inizio secolo non c'era in pratica più traccia nell'intera Europa.

### Le sconosciute compagne

Anche in questo ambito la scrittrice volge il suo sguardo alla realtà femminile. E così offre spazio (non senza qualche punta satirica) alle sconosciute compagne degli uomini illustri, giudicate «i pilastri dell'élite artistica». «La figura altamente civile, di patrizio borghese e di scienziato umanista, che suo marito aveva imposto all'ammirazione, era in gran parte opera sua — osserva Elena Croce —. L'uomo di talento, ma discontinuo e fanciullesco, non sarebbe mai riuscito a realizzare quella figura, se non l'avesse sostenuto una mano tanto salda».

Non c'è ombra di rimpianto nelle parole di Elena Croce. Fa invece capolino, di tanto in tanto, l'ironia. Perché quel mondo non era certo il migliore dei mondi possibili, il modello da proporre e riproporre, la pietra di paragone. L'élite — almeno italiana — ha goduto di una breve stagione felice, senza però avere nulla in comune con le corti rinascimentali o i salotti illuministici. Spiega infatti la scrittrice che «non ha mai rappresentato un ideale di vita, ma solamente un sistema di evasione dalla vita».

Virtù e vizi, quindi, si bilanciano, il confronto tra i due ambiti si conclude in sostanza in pareggio. Perché le prime prevalessero sui secondi era indispensabile una spinta etica che a gran parte dell'élite mancava. Con il risultato, ammonisce Elena Croce, che al di sotto delle Alpi il confine tra élite e snob fu spesso quasi inconsistente. Producendo la nascita di un conformismo spesso spiacevole «che presiede ancora, in mille parodistiche reincarnazioni, alle relazioni sociali della civiltà di massa».

---

OMERO / RIEDIZIONE

# Iliade, rileggere per riflettere

L'immortale poema come «livre de chevet» ideale per un istruttivo raffronto tra ieri e oggi

Articolo di
**Ezio Pellizer**

*Rileggere l'«Iliade»: in un momento di feste natalizie in cui la stampa ci tempesta di «scenari di guerra», e il consumismo dissennato di stupidi beni ci fa dimenticare che tra pochi giorni potrebbe scoppiare un nuovo, sanguinoso conflitto, rileggere le battaglie di Omero, con le sue meticolose descrizioni di giovani corpi di eroi straziati, trafitti, schiacciati, tagliati a pezzi «sul campo dell'onore» potrebbe risolversi in un'utile riflessione sui problemi del presente e sui sarcasmi della storia.*

*Le guerre sono belle da vedere alla televisione, sono epiche se le canta Omero, sono eccitanti se le interpreta un moderno Achille dallo sguardo e dal cervello bovino come lo Stallone dei ciclici Rambo cinematografici, ma restano pur sempre quello che sono: una condanna della storia, una colpa costante dell'umanità, o meglio, di chi la domina e l'ha dominata, e in fin dei conti un largo strazio di corpi, un dissennato scialo di vite, una negazione dell'intelligenza e della ragione. E i meccanismi di persuasione delle folle credule, perché obbediscano alla volontà soprannaturale che le spinge alla strage e al sacrificio, tutto sommato, non sono troppo mutati nei secoli.*

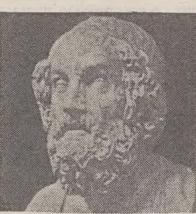
*Agamennone riceve la visita di un sogno mandato da Zeus, che gli dice di riprendere a combattere contro i Troiani, proprio come un condottiero moderno riceve in sogno la visita di Maometto, mandatogli da Allah, per giustificare le sue scelte di ritirata di fronte alle folle ignoranti e fanatiche che gli obbediscono e gli credono. Tutti gli integralismi, tutte le fedi e le religioni hanno sempre funzionato così, come macrosistemi di persuasione dei creduli e dei credenti, per convincerli a farsi sbudellare per la maggior gloria di qualche vero dio, bramoso di assistere dall'alto dei cieli alla vittoria e alla gloria delle armi «giuste e benedette».*

*Chi potrebbe dubitare che le stragi dei nazisti non fossero perpetrate in ottemperanza alla volontà di un dio? La vera bestemmia dell'uomo è l'essere capace di convincersi a incendiare, stuprare, saccheggiare, sterminare il suo prossimo su scala sempre più vasta, fregiando il proprio pugnale con la scritta «Gott mit uns».*

***Le battaglie, gli eroi, gli dei e i sarcasmi della storia***

*Ma per fortuna, come diceva con qualche ironia George L. Borges, i secoli non sono passati invano; e se al tempo di Alessandro Magno, come ottocento anni prima, sotto le mura di Troia, era considerato normale che tutti i maschi della città conquistata fossero passati a fil di spada, e le donne e i bambini trascinati schiavi all'arbitrio del vincitore, ai tempi nostri si può riconoscere qualche progresso: «Abbiamo un'intelligenza aperta, e siamo pronti a studiare non solo l'intelligenza degli altri, ma anche la loro stupidità, le loro superstizioni».*

*Quanto all'uccidere, se decidiamo di farlo, lo facciamo su una scala che ai tempi di Alessandro Magno e di Agamennone era difficilmente immaginabile, se si pensa a Hiroshima, Nagasaki e Dresda, o ai bambini coperti di napalm nel Vietnam; se poi l'uomo progredito del XX secolo decide di dedicarsi allo sterminio, lo fa su scala industriale, con foibe e camere a gas, e su numeri che vanno dalle migliaia ai milioni di vittime.*

*Ma anche i Greci prendevano il nemico sconfitto in ostaggio, ed erano disposti a restituirlo dietro il pagamento di un congruo riscatto, quando non preferivano usare il prigioniero per sacrificarlo, o tagliargli subito la gola, come per esempio fece Diomede con Dolone: «Lo colpì Diomede con la spada al collo e recise entrambi i tendini: parlava ancora e la testa era già nella polvere» (10, 455-457). I Romani, padri del diritto civile e internazionale, come ciascuno ricorda dalle letture dei banchi di scuola, gladio alla mano si facevano consegnare gli ostaggi («obsides») per garantirsi da imprevisti. Ma è difficile trovare riscontro, nella storia antica, di una presa in ostaggio di tutti gli stranieri che si trovassero in un paese al momento della dichiarazione delle ostilità. Chissà, forse venivano senz'altro scannati sui due piedi, se non riuscivano a fuggire prima...*

*Ma veniamo a un volumetto da poco edito da Marsilio. E' un libro piuttosto maneggevole, di piccolo formato, che conta ben 1.142 pagine, e consente di portarci l'«Iliade» anche in viaggio o in vacanza, come istruttivo «livre de chevet», per meditare sui casi della guerra e sulla grande bellezza dei versi di Omero. C'è il testo greco a fronte, per chi vorrà rinfrescare qualche memoria degli esametri letti al liceo, se a quei tempi ha avuto la fortuna di capire che cosa significhi il verso epico, e se è ancora capace di farlo risuonare nella sua mente.*

*La traduzione di Maria Grazia Ciani, nota studiosa dell'Università di Padova di origine polesana, è di esemplare chiarezza e modernità, e probabilmente farà dimenticare le pur veniali prolissità della familiare traduzione di Rosa Calzecchi Onesti per Einaudi, che molti lettori hanno sinora frequentato. Della stessa Ciani si apprezzerà la lucida Introduzione alla lettura («Il tempo degli eroi»), un saggio di impostazione moderna e agile, sentito e intelligente, che bene assolve il compito di avvicinare il lettore a uno dei testi più famosi dell'umanità.*

*E' lecito sperare che possa trattarsi di un lettore giovane?' Ma perché no? Nonostante quello che è stato fatto delle nostre scuole da un comico ministero che da trent'anni ci parla di riforme, e che in realtà è sempre riuscito, con brillante efficienza, a mantenere la cultura della popolazione scolare a un livello di conformismo e di ignoranza funzionale ai valori morali e culturali espressi dalla classe dirigente che ci governa, molti giovani intelligenti e capaci di leggere sembrano essere sfuggiti ai modelli televisivi, ai suicidi automobilistici, all'infamia delle droghe e alla sottoacculturazione di stampo statunitense, per cui le speranze non sono del tutto perdute.*

*Elisa Avezzù ha curato una forma di commento nuova: non più le note a piè pagina, o peggio alla fine del volume, verso per verso, ma una serie di utili schede, perspicue e informate, che illustrano gli aspetti della cultura omerica di prevalente interesse nei vari canti del poema, e rappresentano una valida e snella preparazione alla comprensione del testo.*

*Rimane solo da augurarsi che «tra le battaglie, Omero, nel carme tuo sempre sonanti», questo libro sappia meritarsi lettori che non si lascino vincere dalla «calda ora» e non cadano in preda al sonno, come a suo tempo era toccato a Carducci; meglio sognare a occhi aperti, su questo testo di guerra e di morte, mentre aspettiamo il conflitto prossimo e venturo, che della «guerra che strazia gli uomini» si possa fare a meno, se mai la ragione potesse averla vinta sui fanatismi (fossero anche per il culto del petrolio e per il consumismo dissennato, nuove religioni del nostro tempo), sulle superstizioni e sugli integralismi di ogni risma e provenienza, che un giorno ci facevano soprattutto ridere, ma che sempre più ci appaiono invadenti, e tetri, e senza fine uggiosi.*

---

La moglie di Schliemann, Sophia, fotografata con i gioielli trovati nella «tomba di Priamo», frutto degli scavi cui ella stessa partecipò attivamente.

OMERO / SCHLIEMANN

## Meriti di scienziato vero, e non solo «romantico»

ROMA — «Indubbiamente Heinrich Schliemann fu una personalità bizzarra, non priva di una certa dose di ciarlataneria. Si definiva un 'ispirato', ma al di là dell'importanza e della spettacolarità della scoperta di Troia, ebbe il merito di aver fatto nascere l'archeologia egea dell'età micenea, della quale all'epoca non esistevano testimonianze, ideando il metodo della ricerca di culture diverse in una stessa, grande area geografica».

Questa l'opinione di Paolo Matthiae, docente all'Università «La Sapienza» di Roma e direttore della missione archeologica italiana che ha scoperto la città siriana di Ebla e il suo straordinario archivio. Nel suo giudizio, Matthiae si riferisce non solo agli scavi nella località anatolica di Hissarlik (che portarono alla progressiva scoperta di Troia, tra il 1870 e il '76) ma anche a quelli di Micene, di Orcomeno e di Tirinto; infatti, contro l'opinione di molti e fidandosi esclusivamente delle indicazioni geografiche dei poemi omerici, il «romantico» archeologo andò in Grecia, a cercare la città di Agamennone, e scoprì le tombe reali di Micene; avrebbe poi voluto andare a Creta, in cerca di idomeneo e della civiltà cretese, ma la morte lo colse all'improvviso a 68 anni.

«Tutto ciò — dice Mattihae — dimostra che la sua impostazione era rudimentale, ma conteneva già la base del metodo storico-scientifico sviluppato poi all'inizio del Novecento. Allo stesso modo, egli fu uno dei primissimi a capire il significato della stratificazione delle città in uno scavo».

Schliemann comì anche errori, come nella datazione di Troia, dove sbagliò di un millennio e nell'identificazione degli strati della città. «Ma all'epoca — osserva Matthiae — errori simili non erano affatto rari, anche da parte di archeologi 'professionisti'».

---

OMERO / ARCHEOLOGIA

# Schliemann e il suo bel «bottino»

A Berlino una mostra ricorda il celebre scopritore di Troia nel centenario della morte

Dall'inviato
**Roberto Giardina**

BERLINO — C'è una foto di una bella ragazza chiaramente meridionale, gli occhi profondi e scuri, un neo sulla guancia sinistra, il naso deciso, le labbra tumide. E' coperta d'oro, chili e chili del magico metallo le adornano la fronte, le scendono con pendagli infiniti dalle orecchie, dal collo, collane su collane coprono un seno che si indovina prospero. Ma lo sguardo della giovane è strano. Non è quello di una signora che si mostri con le sue gioie, piuttosto una Madonna severa, o una dea esiliata dall'Olimpo in un salotto borghese del secolo scorso.

E' Sophia, la moglie di Heinrich Schliemann, entrato nella storia come lo «scopritore di Troia», l'uomo che, nonostante i lazzi degli studiosi del suo tempo, volle credere in Omero: l'«Iliade» non era soltanto un componimento poetico, ma un libro di storia, un Baedeker da seguire con assoluta fiducia per individuare il punto dove battagliò Achille.

Dimostrò di aver ragione, trovò la tomba che attribuì ad Agamennone e il tesoro di Priamo con cui adornò Sophia, la seconda moglie, di 30 anni più giovane: un gioiello coperto di gioielli per questo tedesco pieno di soldi e di endecasillabi che in gioventù non aveva neanche il denaro sufficiente per andare a scuola.

Schliemann come un avventuriero alla ricerca di mitici tesori? Un giudizio ingiusto e neanche troppo sbagliato: non lo spingeva l'avidità, ma un sogno. Tuttavia si comportò da predatore, come tutti gli archeologi del suo tempo, senza molti riguardi per i luoghi che saccheggiava. Bisogna però giudicarlo con la morale dell'Ottocento e non in base agli odierni metodi scientifici. Il nome di Schliemann l'udimmo storpiato sempre in modo diverso dai nostri professori delle medie, i primi che ci davano del lei, dopo le materne maestre delle elementari. Era un eroe che credeva agli

***Un geniale «avventuriero» dalla biografia romanzesca***

eroi contro gli accademici, e questo bastava a rendercelo simpatico.

Ora, per onorarlo, si sono messi insieme due musei, quello per la «Ur-und Fruegeschichte» di Berlino e il Museo archeologico nazionale d'Atene, per una mostra che ne ricordi il centenario della morte (resterà aperta fino alla metà gennaio al National Museum, sull'Unter den Linden, nell'ex settore orientale della città). Non è una mostra che si possa visitare senza aver presente chi la rese possibile, questo Herr Heinrich e sua moglie Sophia, che per anni partecipò direttamente alle ricerche e agli scavi. Ogni oggetto, ogni pezzo di questo «tesoro» che egli regalò al popolo tedesco nell'81 in cambio della cittadinanza onoraria di Berlino, è legato alla personalità di questa strana e, allo stesso tempo, ben assortita coppia.

Sono i pezzi di un'esposizione o la raccolta di un bottino? Anche la generosità, infatti, è una forma di rapina, per carpire onori e riconoscenza. Schliemann, ed è un particolare significativo, non regalò mai le antiche monete, auree o no, della sua collezione. Ci teneva troppo, si giustificava.

La foto di Sophia è riprodotta anche in un busto bronzeo esposto ad Atene, accanto a quello del marito che invece preferì lasciarsi riprendere a

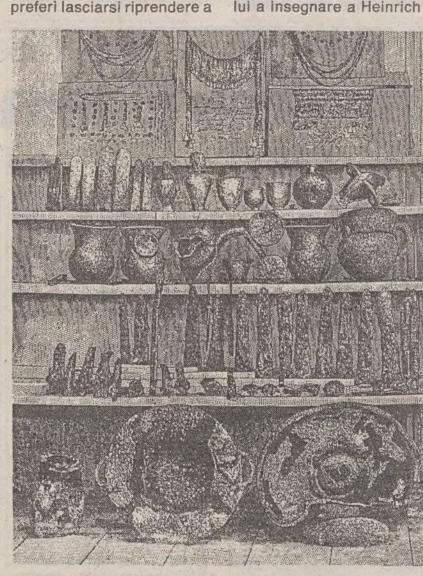
***Usò la moglie come modella per il «tesoro di Priamo»***

spalle nude, come un personaggio antico (ma i suoi baffi marmorei evocano subito un cappello a cilindro: il borghese dell'Ottocento si riconosce anche da nudo).

Heinrich era nato nel 1822 in un villaggio del Mecklenburg, nel Nord della Germania, figlio di un pastore protestante. La madre morì che era ancora ragazzo, il padre venne buttato fuori dalla parrocchia per alcolismo, ma fu lui a insegnare a Heinrich il greco antico e a inculcargli la passione per Omero. Il ragazzo dovette abbandonare gli studi regolari, ma dimostrò un innato talento per le lingue, (alla fine ne padroneggiava una ventina, italiano compreso) e fu assunto da una ditta di import-export di Amburgo.

La sua biografia sembra copiata da un romanzo: parte per il Venezuela deciso a far fortuna, ma la nave naufraga sulle coste olandesi. Il suo destino lo attende in direzione opposta: va a Pietroburgo per la sua ditta: compie speculazioni avvedute; l'anno dopo, nel '44, è benestante, si sposa, ha tre figli, ma il matrimonio non è felice. Divorzierà a Indianapolis nel '69, ma intanto continua ad arricchirsi e a girare il mondo.

Dal '50 al '52 è in California, in piena corsa all'oro, per curare il patrimonio del fratello Ludwig, cercatore d'oro morto di tifo. Lui non si mette a scavare pepite, ma apre una banca per cambiare il bottino di quegli avventurieri in valuta e in breve raddoppia il capitale. Il suo tesoro lo attende a Bulabashi, in Turchia, dove seguendo l'«Iliade» pensa che si trovi Troia; e infatti mette alla luce una città e i suoi tesori.

Che si tratti della Troia omerica, degli ori di Priamo o di Agamennone, si può dubitare; ma l'oro esposto a Berlino dimostra che lui aveva ragione e che agli accademici restano le dispute burocratiche. In Grecia trova anche la bella Sophia e ad Atene costruisce la sua casa, che è una specie di simbolo di tutti i sogni, di tutti gli incubi di quell'Europa. Il palazzo, battezzato «Iliou Melathron», è affidato a un architetto tedesco che si ispira al Rinascimento italiano, copia il palazzo Trevisan di Venezia; i mosaici del pavimento sono opera di artisti livornesi, i mobili sono viennesi, ma ideati dallo stesso Schliemann, che copia quelli della casa di Cornelio Rufo a Pompei. Da bravo avventuriero non terminerà i suoi giorni in questa casa, ma in un albergo, il 26 dicembre del '90, al Grand Hotel di Napoli.

**Friedrich Schliemann e, a destra, il «tesoro di Priamo», trovato a otto metri di profondità, nel 1873. «Non mi sarebbe stato possibile trasportarlo — scrisse lo scopritore nel suo libro «La scoperta di Troia» — senza l'aiuto della mia cara moglie, che stava sempre pronta ad avvolgere nel suo scialle e a portar via gli oggetti da me estratti».**

---

STATISTICHE

# Italiani, che popolo di scribacchini

MILANO — Gli italiani restano ancora un popolo di poeti, o almeno, di aspiranti tali. E' quanto risulta da un sondaggio effettuato dalla Doxa, secondo il quale più di un italiano su cinque (il 21,7 per cento, pari a circa dieci milioni di persone) ha scritto nella propria vita almeno una poesia. I più «ispirati» sono risultati gli uomini (il 24,6 per cento si è cimentato nella scrittura contro il 19,1 delle donne) con un grado di istruzione superiore. Fra i laureati infatti il 43,7 p.c. ha scritto poesie mentre fra i diplomati la percentuale è del 38,3.

Fra le categorie professionali spiccano gli insegnanti (45,6) seguiti dagli studenti (41,8), dagli impiegati (34,9) e da imprenditori, dirigenti e professionisti col 31,4. La vena poetica cala infine con il crescere degli anni. Hanno scritto poesie infatti il 34,8 per cento dei giovani fra i 15 e i 24 anni, il 31,7 di quelli fra i 25 e i 34 fino ad arrivare al 9,9 delle persone fra i 55 e i 64 anni e all'8,1 oltre i 64 anni.

Per quanto riguarda le aree geografiche, predominanza del Centro (24,2) e situazione pressoché identica fra Nord e Sud rispettivamente al 21,2 e 21,1 p.c.

La ricerca si è inoltre interessata anche di chi ha scritto un pezzo giornalistico, un romanzo, uno spettacolo teatrale o cinematografico, canzoni. Al primo posto i «giornalisti». L'8,8 per cento degli italiani che hanno superato i 15 anni (oltre quattro milioni di persone) ha scritto un articolo o redatto un servizio per un giornale, una rivista, una radio o una televisione. Anche in questo caso netta prevalenza dei laureati (il 51,7 p.c. ha scritto qualcosa) e ancora una volta al primo posto gli insegnanti (38,6).

Gli autori di racconti o romanzi sono invece l'8,3 p.c. (poco meno di quattro milioni) e sono in prevalenza studenti (il 24 p.c. si è cimentato nell'impresa). Numerosi sono anche gli autori di canzoni. I «parolieri» sono il 5,6 p.c. e gli autori della musica il 2,1. In totale il 6,3 p.c., quasi tre milioni di persone.

L'attività meno praticata di quelle prese in considerazione è risultata quella teatrale e cinematografica, l'1,1 per cento i drammaturghi e lo 0,8 p.c. gli autori di soggetti o sceneggiature per il cinema o per la «fiction» televisiva. Complessivamente i dilettanti che praticano o hanno praticato in passato almeno una delle cinque attività creative considerate, sarebbero un esercito di oltre tredici milioni di persone, il 29 per cento di tutti gli adulti italiani.

---

RIVISTE

# Povero conferenziere fra troppe avventure

**BELFAGOR.** Abbandonato a se stesso di notte, in quartieri sprovvisti di tutto ciò che concerne il sostentamento, costretto a pagare di tasca propria esorbitanti prezzi per una cena, accolto con imbarazzo in scuole di periferia dove — pur avendolo invitato — nè lo conoscono nè sanno che far di lui... povero conferenziere, riottoso eppur destinato a cadere in tali trappole. «Le disavventure del conferenziere» che Mario Isnenghi, storico, racconta nell'ultimo numero di «Belfagor» è un ritratto vivacissimo, «cattivo» e divertente di quanto costi (in soldi, fatica e pentimenti) la «diffusione» della cultura. Nello stesso fascicolo, un «ritratto» di Boris Eltsin (di Antonio Moscato) e, fra gli altri testi, una godibilissima «confessione» dello storico dell'arte Rossana Bossaglia.

**L'INDICE.** Liti fra recensore e recensito? Eccone una poderosa, nel numero di dicembre dell'«Indice». Cesare De Seta si arrabbia con lo studioso che s'è occupato di un suo libro, e lo accusa di «tirar calci e pugni al vuoto». Ma, accanto, il condirettore della rivista, Cesare Cases, scrive una «correzione» all'intervento di Paul Tucker sul «John Ruskin» di Quentin Bell, spiegando perchè Tucker sbagli mira in quel che dice. Recensire non è facile come pare, è chiaro... Ma segnaliamo inoltre ampi servizi sulle ultime traduzioni di Goethe e il buon parere sull'ultimo romanzo di Giorgio Pressburger.

**IL VERRI.** La rivista diretta da Luciano Anceschi è questa volta monografica: testi e interviste sulla letteratura della Ddr. Curato da Marco Macciantelli, questo numero ha richiesto due anni di preparazione. «Ma non è archeologia», si avverte: è la fotografia di una situazione in movimento.

**IL GIORNALE DEI BAMBINI.** Pubblicato dalle Edizioni Sonda, e giunto alla fine del suo secondo anno di vita, questo simpatico «Giornale» (su carta riciclata) è fatto dei disegni, dei testi, delle poesie che i bambini stessi elaborano nelle scuole, con la guida degli insegnanti. Ben impaginato, è di divertentissima lettura anche per gli adulti. I temini, molto brevi in qualche caso, hanno la folgorante e semplice comicità di un «Io speriamo che me la cavo» in versione non dialettale.

**RESINE.** Un bel racconto di Giuseppe O. Longo, «La portoghese», appare nell'ultimo fascicolo della rivista ligure «Resine», che ospita anche, fra l'altro, un intervento di Pier Antonio Zannoni sul prossimo, nuovo teatro di prosa genovese, dove lo Stabile si trasferirà all'inizio del 1991. Per finanziamenti statali, è il secondo dopo Milano, ha molti spettatori, molti abbonati. Eppure, ugualmente, problemi finanziari.

**BEAUTIFUL.** Succede anche questo: un serial televisivo ha molto successo, ed ecco una rivista che di esso si occupa e che da esso prende il nome. Ma la neonata «Beautiful» (settimanale, edita dalla Universo) contiene informazioni, trame e foto di tutti i teleromanzi televisivi.

ALTRE DUE PORTAEREI AMERICANE PARTONO VERSO IL GOLFO

# Segnali di guerra sempre più netti

## Tutti i soldati nel deserto e sulle navi saranno vaccinati contro la guerra batteriologica

Dal corrispondente
**Giampaolo Pioli**

NEW YORK — Per la Cia Saddam Hussein si prepara a far uso delle armi chimiche e il Pentagono si dichiara pronto a proteggersi. Nei prossimi giorni con la massima urgenza, tutti i soldati americani nel deserto e sulle navi saranno vaccinati contro la guerra batteriologica. Dalle coste della Virginia sono partite ieri le due portaerei America e Roosevelt con 17 navi di scorta. I due giganti del mare, oltre a centinaia di caccia da combattimento imbarcano 16.000 uomini. Nelle stesse ore da un'altra base del Texas con un ponte aereo sono partiti alla volta del golfo gli specialiti della cosidetta «guerra psicologica». Sono gli stessi uomini che hanno condotto l'operazione Noriega a Panama bloccando la televisione nazionale, mandando musica a tutto volume e slogan a ogni ora del giorno. Nel deserto si preparano a fare altrettanto con gli iracheni. Sulla linea di confine tra Arabia Saudita e Iraq verranno piazzati carri armati muniti di altoparlanti che trasmetteranno a intervalli irregolari il suono dei caccia a reazione in picchiata. La finzione sarà alternata dal passaggio di veri bombardieri pronti a colpire. Il presidente Bush sembra avere fretta mentre ci si spinge sempre più verso il punto di non ritorno.

*In viaggio gli specialisti dei conflitti psicologici*

Il capo della Casa Bianca continua ad appoggiare una soluzione pacifica ma i segnali di guerra si fanno più netti e alla grande macchina bellica sta per essere tolta la sicura. Se sarà necessario l'attacco sarà immediato. «Il presidente non intende aspettare.- dice un alto ufficiale di Washington al Los Angeles Times- La data fissata rimane quella dell'ultimatum. Nessuna dilazione. Bush è preparato ad assumersi tutte le responsabilità anche se si rende conto di rischiare una guerra impopolare che potrebbe costargli la rielezione a presidente nel 1992...». Sono parole precise che lasciano intendere che l'ora x potrebbe scattare subito dopo l'ultimatum del 15 gennaio. Bush ritiene inoltre che una «guerra lampo» devastante produrrebbe comunque meno vittime di un conflitto prolungato e di minor intensità. I generali tuttavia indicano cifre allucinanti anche per sole quatro settimane di battaglia: decine di migliaia le vittime irachene, alcune migliaia quelle americane. Ieri sulle due portaerei insieme ai marines sono partiti anche i «becchini militari» che hanno il compito di raccogliere e rispedire in patria i caduti. Con loro sono stati imbarcati oltre 80.000 sacchi neri di plastica, gli stessi usati per seppellire i 50.000 «boys» del Vietnam. Anche se tutti concordano sulla linea della fermezza, sui tempi dell'intervento armato le posizioni in America si fanno più distinte e molti, soprattutto dopo la liberazione degli ostaggi non condividono l'impeto di questi giorni del capo della Casa Bianca desideroso di punire Saddam davanti al mondo.

Guidati da Joseph Kennedy il giovane figlio del senatore Robert, 111 deputati americani hanno scritto una lettera al presidente nella quale lo invitano ad aspettare e a dare maggior tempo per funzionare alle sanzioni economiche decretate dall'Onu contro l'Iraq prima di passare alla mano militare.

*Bush pronto a rischiare la rielezione nel 1992*

Bush ha già fatto sapere che non ne terrà conto ma la settimana prossima si avrà l'apertura ufficiale del Congresso e la grossa battaglia tra attendisti e interventisti che si sta scatenando in Usa, rischia di spostarsi nell'aula grande del Campidoglio. Il presidente però appare molto convinto della sua decisione e ritiene che un ulteriore ritardo come ha già avuto modo di sottolineare «sarebbe un grave errore e un segnale sbagliato che tutto il mondo manda a Saddam...».

Per il 15 gennaio gli americani si troveranno ad avere nell'area sei portaerei e oltre settanta navi appoggio con un potenziale di oltre un migliaio di aerei in grado di lanciare un primo tremendo assalto alle postazioni irachene sia nel Kuwait occupato che in Iraq, anche se non tutte le 450.000 truppe di terra fra artiglieria fanteria e marines saranno pronte ad entrare in azione. Tutti gli ambasciatori occidentali che Saddam aveva richiamato d'urgenza a Bagdad per consultazioni hanno fatto ritorno alle loro sedi. Lanciano messaggi di apertura e assicurano che il dittatore è seriamente intenzionato a trattare ma non fanno parola del ritiro dal Kuwait che rimane il vero ostacolo insormontabile.

Pur mantendo un profilo molto basso per permettere ai canali diplomatici di lavorare con maggior tranquillità e discrezione, fonti del dipartimento di stato hanno lasciato intendere ieri che non solo sulla data dell'incontro tra Baker e Saddam Husein non si registra alcun accordo ma anzi gli iracheni starebbero facendo di tutto per escludere un'accettabile mediazione. Infati ieri l'Iraq ha effettuato un lancio di prova con un missile terre-terra, il secondo della settimana, dirigendo l'arma su un bersaglio situato in territorio iracheno, lontano dalla forza multinazionale in Arabia Saudita.

In Arabia Saudita si intensificano i preparativi bellici: tre militari dell'aeronautica britannica con addosso le tute e le maschere di protezione per la guerra chimica stanno attendendo il loro elicottero «Puma» in vista di un'esercitazione.

## DAL MONDO

### Dispersa nello Spazio

MOSCA — Una stazione spaziale sovietica lanciata nel 1982 e sfuggita al controllo sta tornando verso la Terra ma dovrebbe disintegrarsi al rientro nell'atmosfera, previsto tra qualche settimana, senza rappresentare un pericolo per la popolazione.

### Grecia: indulto ai golpisti

ATENE — Il governo greco ha reso noto che intende accordare l'indulto e liberare i tre ex ufficiali dell'esercito che, con il golpe del 1967, si impadronirono del potere e ressero per sette anni la Grecia sotto un brutale regime dittatoriale. Il ministro della giustizia, Athanassios Kanellopoulos, ha dichiarato che il processo per l'indulto ai tre (l'ex presidente George Papadopoulos, il suo vice Stylianos Pattakos e Nikolas Makarezos) potrebbe cominciare già nei prossimi giorni.

### Aereo atterra con metà ala

SYDNEY — Un aereo della compagnia aerea australiana Qantas, diretto a Tokyo con 200 passeggeri a bordo ha perso un pannello dall'ala destra subito dopo il decollo da Cairns (Nord Queensland). I servizi di emergenza dell'aeroporto sono stati posti in stato d'allerta ma non si sono resi necessari perché l'aereo ha proceduto senza difficoltà all'atterraggio.

### Attentato a Luanda

LUANDA — Un potente ordigno è esploso nella notte al terminal dell'aeroporto internazionale di Luanda, provocando gravi danni, ma ferendo solo tre persone perché la sala passeggeri e la sala vip erano quasi deserte a quell'ora. Il Presidente angolano, Jose Eduardo dos Santos, ha incolpato l'Unita, il movimento guerrigliero da 15 anni in lotta con il governo ma che da qualche tempo ha avviato trattative per un accordo di pacificazione.

### Cina: ministro destituito

PECHINO — Il ministro dell'Interno cinese è stato improvvisamente destituito con una decisione che gli osservatori collegano alle grandi agitazioni studentesche dell'anno scorso quando venne rimproverato alla polizia un comportamento troppo tollerante.

**ISRAELE** / VISITA AGLI ITALIANI DELLA FORZA MULTINAZIONALE CHE CONTROLLA IL GOLFO DI AQABA

# I guardiani di una «pace dimenticata»

**ISRAELE** / ATTENTATO

### Tre palestinesi feriti da te. rorista ebreo

GERUSALEMME — Tre palestinesi sono stati feriti la scorsa notte da colpi d'arma da fuoco sparati da uno sconosciuto contro la loro automobile a Sud di Hebron, sulla strada che porta a Betlemme. L'attentato è stato rivendicato da un misterioso gruppo terroristico ebraico, denominato dei «Vendicatori sionisti», con telefonate anonime alla radio e alla televisione israeliane.

A quanto è finora emerso lo sconosciuto, che secondo alcune testimonianze aveva sulla testa lo zucchetto che portano gli ebrei religiosi, ha sparato dalla strada decine di colpi con un'arma automatica contro l'automobile del medico palestinese Faisal Amrouk, che è stato ferito in modo molto grave assieme alla figlia di circa un anno. La sorella è stata ferita alla mano. Lo sparatore è poi fuggito in automobile. Sul posto sono arrivati poco dopo medici militari che hanno prestato i primi soccorsi e hanno poi trasportato i feriti all'ospedale «Hadassah» di Gerusalemme. Truppe israeliane hanno isolato l'area, nella quale si trovano alcuni insediamenti ebraici.

Accanto all'ipotesi più probabile che l'attentato abbia una matrice terroristica ebraica gli inquirenti, secondo Radio Gerusalemme, stanno anche indagando se non sia legato al rapimento, circa un anno fa, del figlio del medico, in apparenza effettuato da palestinesi che avevano chiesto una forte somma in cambio della sua liberazione.

Dall'inviato
**Ettore Serio**

SHARM EL SHEIKH — L'unico segnale visibile della crisi del Golfo è la presenza, una trentina di miglia dalla costa, della fregata «Samuel Roberts» una unità della marina americana a cui è stato affidato l'incarico di far rispettare l'embargo contro l'Iraq. «Da lì — dice il tenente di vascello Francesco Olivieri mentre ci porta in mare con la sua «Mogano» — non passa nessuno. Nei prima tempi bloccavano anche due o tre mercantili al giorno. Cercavano di raggiungere Aqaba, perchè da lì era facile rifornire, attraverso la Giordania, Baghdad. Ora di navi non ne passano quasi più. Sanno che la strada è sbarrata e non ci provano nemmeno».

Olivieri, messinese, comanda un vecchio dragamine della marina italiana trasformato in ricognitore. E' uno degli 82 italiani inquadrati nella Mfo (Multinational force and observers) che dal 1982 controlla il golfo di Aqaba e il deserto del Sinai per assicurare che sia rispettata la pace firmata da Egitto ed Israele a Camp David. Siamo venuti a trovare questi uomini di una pace (e di una guerra) dimenticata al seguito del sottosegretario alla difesa Clemente Mastella, che ha voluto portare il saluto del governo italiano a questi militari che passano le feste così lontani da casa.

La sorveglianza a terra è assicurata da soldati di undici nazioni, che trascorrono la loro vita tra il campo e due settimana in posti di osservazione disseminati nel deserto. In certi periodi fanno la vita dei beduini, circondati soltanto dalla sabbia, riforniti spesso dagli elicotteri perchè le strade sono impervie e quando piove vengono praticamente distrutte.

«Violazioni — spiega il colonello Richard Babbit, comandante del campo sud che riceve Mastella con il picchetto d'onore schierato — non ce ne sono. Questa è una zona tranquilla. Noi comunque abbiamo soltanto il compito di segnalare eventuali violazioni del trattato ai governi interessati e alla nostra direzione generale, che ha sede a Roma. La nostra è una missione di pace non dobbiamo sparare. Siamo attrezzati soltanto per difenderci».

Ma non è un po' superata dai fatti questa forza internazionale? «Se parlate con i governanti israeliani — spipega più tardi Sirio Lanfredini — vi diranno di no. Vuol dire che a qualche cosa serviamo. E poi non so cosa succederebbe se ce ne andassimo: non è detto che gli egiziani non avanzerebbero con i loro carri armati, che per ora stanno lontani».

Il compito degli italiani è di controllare, come fanno i soldati nel deserto, la libera navigazione nel golfo di Aqaba e nello stretto di Tiran. Niente compiti offensivi: le tre unità (Bambù, Mogano e Palma), agli ordini del capitano di fregata Sirio Lanfredini, di Viareggio, sono armate di una mitragliera e di due mitragliatrici leggere. Hanno molti anni di navigazione alle spalle e qualche acciacco: quella su cui eravamo imbarcati noi, la Mogano, ha avuto due guasti al timone, che sono stati riparati in grande fretta, mentre eravamo in navigazione.

I marinai sono spaventati dall'avvicinarsi dell'ultimatum all'Iraq? «No — risponde Lanfredini — qui non siamo in preallarme. A ricordarci che esiste il problema del Golfo sono soltanto le navi che impongono l'embargo. Non possono spingersi più a nord della zona che pattugliamo noi. Certo sconfinamenti ce ne sono stati, specialmente da parte di navi americane. Ma siccome Israele ed Egitto sono favorevoli alle misure contro Saddam, non è successo niente, non ha protestato nessuno».

Come vivono i militari italiani sperduti in questa piccola baia del mar Rosso? Hanno gradito molto la visita di Mastella, ma non si sentono dimenticati. Sono tutti volontari, allettati da un'esperienza diversa e dai quattromila dollari al mese, in aggiunta allo stipendio, che incassano come indennità di missione. La loro permanenza qui, del resto, non dura più di un anno. Ci si annoia, non ci sono ragazze, ma si fa molto sport, e si telefona a casa.

Per ora cercano di ricreare qui il clima di festa. Ogni nave ha il suo piccolo albero di Natale, la notte di Capodanno ci sarà il tradizionale cenone sulle tre unità affiancate una acccanto all'altra. Ci saranno anche le mogli di alcuni degli ufficiali (quella di Lanfredini, di Olivieri, dell'addetto militare Giovannetti) che possono raggiungere i mariti, ospiti del campo, per non più di quindici giorni all'anno. Cucineranno spaghetti fabbricati in Egitto. Ma olio, parmigiano, vino e caffè saranno rigorosamente italiani: sono le quattro specialità che hanno indicato come irrinunciabili al comando della Mfo quando è stata fatta la lista dei cibi di ogni delegazione. Faranno particolarmente onore ai torroni beneventani portati in regalo da Mastella. Un fine d'anno tranquillo, insomma, anche se le preoccupazioni non mancano. Il colonnello Wolff Kutter, vicecomandante americano del campo Nord, situato nel Sinai settentrionale, è convinto per esempio che la guerra ci sarà. «Molti elementi — dice — fanno ritenere che si va verso una soluzione militare. Temo che ci possano essere mosse e calcoli sbagliati di Saddam».

DOPO LA VIRATA A DESTRA DEL PRESIDENTE SOVIETICO

# Nuovo strappo Eltsin-Gorbaciov

## Il congresso si conclude con un bilancio in rosso per il leader del Cremlino

MOSCA — Il giorno dopo la fine del tempestoso quarto congresso dei deputati del popolo (il superparlamento sovietico) presenta un bilancio tutto in rosso per Gorbaciov, reso ancora più negativo dalle ostilità che sono riprese tra il presidente dell'Urss e Boris Eltsin, presidente della Russia. Ancora una volta l'allenza tra i due (dopo una precedente rottura, fu raggiunta nel novembre scorso al termine di un colloquio durato sei ore al Cremlino) rivela i suoi elementi di fragilità. E si intuisce che non ha alcuna credibile possibilità di durare nel tempo, perchè Gorbaciov e Eltsin hanno progetti e interessi politici diversi, in alcuni casi opposti.

Eltsin, leader storico dei radicali, ha parlato solo dieci minuti in un congresso controllato dalle destre e che gli era ostile. Ma ha giocato in modo tale da far sentire ugualmente il suo peso e la forza del suo potere: mentre Gorbaciov battagliava per far passare a fatica la debole candidatura del suo vice Ghennady Yanaev, il parlamento russo ha approvato una legge che priva il governo sovietico dell'80 per cento dei contributi forniti l'anno scorso dalla Repubblica russa all'Urss. Gorbaciov ha inutilmente protestato: «In due o tre mesi l'economia sarà distrutta, tutto il paese sarà distrutto». E ieri con la calma dei forti Eltsin gli ha risposto: «La Russia è grande e il centro deve tener conto di questo fatto e finirla con le lamentele».

Questo episodio e la nuova rottura tra Gorbaciov e Eltsin danno l'esatta fotografia dell'Urss oggi. Il presidente si affanna ad accrescere i suoi poteri, ma questi si rivelano inefficaci contro le repubbliche insofferenti o ribelli, diventate consapevoli della propria forza. In questa fase l'uomo forte dell'Urss è Eltsin, perchè (salvo colpi di mano da parte dei militari) può contare su una vasta popolarità, su un parlamento che lo segue e su un paese che ha l'80 per cento delle ricchezze e dell'apparato industriale di tutta l'Unione.

*I radicali ammoniscono: è in ostaggio dei conservatori*

La nuova rottura tra Gorbaciov ed Eltsin era inevitabile; dal momento che il primo si è spostato pericolosamente su posizioni conservatrici, il secondo non poteva non tornare a marcare la sua diversità e la sua posizione riformista e autonomista.

Ieri il più autorevole commentatore della Tass, Andrey Orlov, ha espresso giudizi sul capo del Cremlino, la cui franchezza è pari alla loro corrispondenza allo stato dei fatti. «L'elezione di Yanaev — è scritto nell'editoriale dell' agenzia sovietica — colloca Gorbaciov nel settore della destra e pone il presidente, in una certa misura, in ostaggio dei conservatori».

Una inconsueta polemica tra la Tass e il capo del Cremlino? Al congresso i riformisti possono contare appena su trecento deputati su 2250 e quando i conservatori hanno deciso di lanciare un siluro a Gorbaciov, ci sono riusciti con un pugno di franchi tiratori che hanno fatto mancare il quorum per il grigio Yanaev. Un'ora dopo è arrivato il contrordine e «il signor nessuno» Yanaev ha potuto disporre di oltre duecento voti in più di quelli necessari, tutti ovviamente provenienti dalle file dei conservatori. Dunque, Gorbaciov vince se i «falchi» lo fanno vincere, e perde se vogliono farlo perdere. Che cos'è questa se non una condizione di ostaggio?

Da questa scomoda posizione ora il capo del Cremlino dovrebbe convincere le repubbliche sovietiche a sottoscrivere il nuovo trattato dell'Unione. A Gorbaciov toccherà il difficile compito di preparare il referendum popolare (dovrebbe tenersi a primavera) con il quale i cento popoli dell'Urss dovranno decidere la sopravvivenza o la morte dell'impero e si sa già ora che almeno in cinque stati il risultato sarà quasi sicuramente negativo: Georgia, Lituania, Lettonia, Estonia, Moldavia. I «falchi» non hanno che da aspettare per trasformare Gorbaciov nel colpevole del prevedibile disastro.

In questa situazione Eltsin potrebbe avere interesse a salvare il presidente-rivale, sempre che l'operazione non si dimostri ormai disperata. In tal caso, tra i nuovi poteri repubblicani che vogliono affermarsi e il vecchio potere sovietico che lotta per sopravvivere, non resterà la guerra aperta: soltanto politica?

[G.M.]

RITORNA LA CENSURA

### Il «niet» a servizi televisivi su Eduard Shevardnadze

MOSCA — Il Comitato statale per la radio e televisione ha censurato due servizi giornalistici sul ministro degli Esteri dimissionario Eduard Shevardnadze che sarebbero dovuti andare in onda nel popolare programma televisivo di varietà «Vzglyad» («Sguardo»). Lo ha dichiarato Alexander Lyubimov, conduttore del programma, il quale ha precisato che l'intervento censorio è stato deciso dal gostelradio che non gradisce il taglio politico che la trasmissione ha voluto assumere.

Unanime la reazione dei dirigenti di Canale 1, quello che ospita «Vzglyad». Siamo tornati alla censura di Stato. Il primo servizio, che sarebbe dovuto andare in onda ieri sera, prevedeva interviste con i collaboratori di Shevardnadze, i quali avrebbero commentato le dimissioni da lui annunciate al congresso dei deputati del popolo dell'Urss, conclusosi giovedì, a denuncia del rischio di una svolta autoritaria nel Paese; anche il neoeletto vicepresidente dell'Urss Ghennady Yanaev, la cui nomina ha deluso i riformisti, avrebbe dovuto prendere parte al programma.

L'altro servizio censurato sarebbe dovuto andare in onda il 4 gennaio. Si tratta di un documentario di 75 minuti su Shevardnadze, ripreso in marzo da una troupe che seguì il ministro durante una missione in otto Paesi africani. In esso vi è un'intervista a Shevardnadze, in cui egli dichiara che in seguito alla sanguinosa repressione messa in atto dall'esercito nell'aprile del 1989 a Tblisi, in Georgia, sua terra natale, aveva considerato di dimettersi.

Lyubimov, che è anche deputato al parlamento della Federazione russa ha dichiarato che Gostel Radio, il comitato statale per la televisione e la radio, ha fatto sapere «di non gradire la trattazione di avvenimenti politici fino a quando la situazione non sarebbe apparsa più chiara». Il conduttore ha rivelato inoltre che il presidente del comitato, il deputato Leonid Kravchenko, gli ha fatto notare che il primo canale «dovrebbe essere un canale presidenziale, al servizio del presidente e della sua politica».

«Vzglyad» non poteva ignorare un fatto come le dimissioni di Shevardnadze, ha detto Lyubimov, soprattutto per la denuncia sul rischio di una svolta autoritaria. «L'aver censurato i due servizi è un altro segnale dell'accentramento dei poteri nelle mani di Gorbaciov», ha detto il conduttore, il quale non ha nascosto la preoccupazione dei responsabili del programma.

METROPOLITANA DI NEW YORK, SFIORATA LA STRAGE

# Trappola senza scampo

## Due morti e 140 feriti in un incendio che ha distrutto una carrozza

NEW YORK — Trappola mortale nella metropolitana. Un corto circuito ha distrutto una carrozza di un treno di pendolari bloccato nel tunnel sotto il fiume che collega Brooklyn a Manhattan. Il bilancio per ora è di due morti e 140 feriti gravi mentre diverse centinaia di persone hanno sintomi di asfissia. Il numero delle vittime però potrebbe essere destinato a salire perchè sono estremamente difficoltose le operazione per estrarre le persone dal convoglio bloccato nel tunnell sotto l'acqua. Poteva essere una strage. Sul treno al momento del disatro c'erano oltre mille persone. Un cavo dell'alta tensione di 600 wolts appesantito dalla neve - secondo una prima ricostruzione dei fatti - avrebbe fatto contatto con un binario facendo saltare il sistema e spezzare una carrozza. New York da ieri all'alba è coperta da 19 centimetri di neve ed ha le strade semi paralizzate. L'incidente è avvenuto nell'ora di massimo traffico con i vagoni super affollati causa il maltempo. Decine di ambulanze sono state bloccate sulle avenue intasate e gelate rallentando i soccorsi. Le squadre speciali dopo aver estratto i primi feriti dal treno semi-incendiatosi li hanno dovuti ricoverare sugli autobus in quanto erano gli unici mezzi in grado di muoversi sulla neve. Mezza città è rimasta praticamente isolata. Tutti i treni per Brooklyn e da Brooklyn che trasportano ogni ora decine di migliaia di lavoratori sono stati fermati per riparare il guasto e per tutta la mattinata da quella parte dell'isola l'accesso al distretto finanziario di Wall Street era sostanzialmente impossibile. Gli uomini della Transit Autority hanno sul posto decine di squadre di emergenza. Nessuno sa dire quando la nevralgica linea di traffico potrà essere ripristinata. La sciagura è avvenuta intorno alle 7,30, quando improvvisamente nel tunnel che si tuffa nell'East River, si è udita una forte esplosione e quindi ha cominciato a fuoriuscire un fumo nerissimo. «Abbiamo sentito un grande botto - ha dichiarato Getrude Hoyte - poi è scomparsa l'energia elettrica e l'aria nella galleria si è subito fatta irrespirabile. La gente urlava vomitando e tentava di buttarsi sulle porte per fuggire a piedi... Sembrava l'inferno. Ci sentivamo in un'autentica trappola senza scampo»

«Siamo stati abbandonati per più di un'ora - ha urlato un uomo uscito a piedi dal tunnell con un fazzoletto davanti alla bocca - ci hanno lasciati soli come tacchini. Non è pensabile che i soccorsi siano arrivati così tardi. Questa è una delle linee più trafficate di New York doveva esistere un piano di emergenza.»

Il sindaco Dinkins, che si è subito recato sul posto, ha dato disposizione affinchè si metta immeditamente al lavoro una comissione d'inchiesta. La metropolitana newyorkese è una delle più grandi del mondo ed ha un sistema computerizzato di controllo e di interscambio dei treni. Le linee 2 e 3 che collegano Manhattan a Brooklyn servono quotidianamente un'area con oltre 4 milioni di persone e si spingono anche a 30 chilometri fuori dal centro della città. Un blocco simile dei pendolari provocherà necessariamente nei prossimi giorni un sovraffollamento dei ponti che già non godono buona salute.

[Gianpaolo Pioli]

MAJOR MODIFICA LA POLITICA COMUNITARIA INGLESE

# Londrà avrà un ministro 'europeo'

Dal corrispondente
**Luigi Forni**

LONDRA — La creazione di un ministero per gli affari europei potrà sancire nei prossimi mesi la svolta della politica comunitaria di Londra dopo le recenti dimissioni della signora Thatcher. Nei circoli dirigenti del partito conservatore si ritiene che una parte dei disaccordi e delle incomprensoni intercorsi nel passato tra la Gran Bretagna e gli undici partners continentali potesse essere evitata attraverso sistematici e capillari confronti delle rispettive opinioni. Al nuovo ministro dovrebbe essere assegnato il duplice compito di illustrare agli altri paesi del Mec le iniziative elaborate a Londra e di recepire i progetti che si delineano al di là della Manica. Questo filtro governativo risulterebbe particolarmente utile nella controversa fase di realizzazione dell'unione economico-monetaria.

Il successore della «lady di ferro» John Major ha potuto sperimentare personalmente le ostilità incontrate dal suo piano per l'adozione del cosiddetto «scudo forte» come unità monetaria alternativa rispetto alle valute delle singole nazioni comunitarie. Molte di quelle ostilità sarebbero state probabilmente rimosse prima del vertice di Roma se tutti gli aspetti positivi del piano fossero stati presentati ed esaminati analiticamente nelle altre capitali del Mec. Il quotidiano londinese «Daily Mail» ha scritto ieri che Major sembra intenzionato a procedere nel nuovo anno alla nomina di un ministro per l'Europa in connessione con la prevista abrogazione del ministero per la politica energetica, destinato a essere assorbito nel dicastero dell'industria e commercio. Il giornale osserva che la progettata carica di governo già esiste in altri paesi comunitari e viene utilizzata per influenzare le decisioni collegiali di Bruxelles. In Francia essa è stata affidata nell'ultimo biennio a Edith Cresson, recentemente sostituita da Elisabeth Guigoi. Cresson ha sempre goduto di un prestigio paragonabile a quello del primo ministro. In Belgio il ministro per gli affari europei è Ann-Marie Lizzin, in Olanda Piet Dankert. Ciascuno di loro ha sempre agito in stretta cooperazione con il rispettivo ministro degli esteri.

Il «Daily Mail» spiega che qualcosa di simile dovrebbe avvenire a Londra evitando però che la carica venga affidata a una personalità politica tanto ambiziosa da prevaricare sulle competenze di altri membri del gabinetto. Il «Foreign Office» sarebbe probabilmente ben lieto di scaricare sul costituendo ministero una parte dei sempre più gravosi impegni connessi con le attività intercomunitarie.

I DOCUMENTI SEGRETI DEL SISMI CONSEGNATI A SPADOLINI E ALLA IOTTI

# Gli «omissis» in cassaforte

*Dopo l'apertura dei plichi la commissione stragi e il comitato per i servizi segreti leggeranno in segreto le tre relazioni. Ma fino al 4 gennaio nessuno, neanche i parlamentari, potranno prendere visione dei dossier*

Servizio di
**Paolo Berardengo**

ROMA — Nilde Iotti e Giovanni Spadolini hanno ricevuto ieri pomeriggio da Andreotti due grandi plichi. Il primo conteneva tre dossier (mille e due fogli): le relazioni integrali (comprendenti, cioè, gli attesissimi omissis) delle inchieste Manes, Beolchini e Lombardi sul piano Solo. Nel secondo plico c'erano 29 bobine con gli interrogatori e le intercettazioni telefoniche citate nei documenti. Quelle bobine che il capitano La Bruna, nei giorni scorsi, ha detto essere state «manipolate». I presidenti delle Camere hanno fatto due copie dei dossier e le hanno inviate (in busta sigillata) a palazzo San Macuto: una per la Commissione stragi e una per il Comitato servizi segreti. Le bobine, invece, non essendo duplicabili, sono state messe in cassaforte a Palazzo Madama, a disposizione dei presidenti Gualtieri e Segni.
Le Commissioni, ricevuti i dossier, li hanno subito chiusi in cassaforte. I sigilli saranno tolti il 4 gennaio, quando il Comitato servizi e l'ufficio di presidenza della Commissione stragi riprenderanno i lavori. Fino ad allora nessun parlamentare potrà conoscere i famosi omissis. «Se ci saranno fughe di notizie — hanno detto alla Commissione stragi — queste non potranno essere imputate ai commissari, ma solo a chi è a conoscenza del contenuto dei plichi».
La procedura, comunque, è stata subito contestata. Il capogruppo comunista in commissione Stragi, Francesco Macis, ha detto che «si sta violando una precisa competenza affidata ai commissari». Secondo il senatore Macis, è dovere dei commissari esaminare immediatamente il materiale consegnato. «Mi riservo — ha detto — di esaminare le norme del regolamento e della Costituzione per dare il via alle iniziative necessarie, contro coloro che ci impediscono il normale esercizio delle nostre competenze».
Dopo l'apertura dei plichi, comunque, Commissione e Comitato dovranno leggere in segreto le tre relazioni (che potranno integrare ascoltando i nastri delle intercettazioni) e dovranno «purgarle», seguendo la raccomandazione dei presidenti della Camera e del Senato, per escludere «da ogni forma di divulgazione quelle parti dei documenti che abbiano carattere esclusivamente privato o familiare, ininfluenti ai fini delle indagini».
E' possibile che il 2 o il 3 gennaio si tenga un incontro tra il presidente della Commissione stragi, Libero Gualtieri, il presidente del Comitato servizi, Mario Segni, e i presidenti della Camera e del Senato. Iotti e Spadolini «consegneranno» ufficialmente alle commissioni i nastri con le registrazioni e parleranno di ciò che sarà meglio non rendere di pubblico dominio. Si tenterà, cioè, di evitare quanto accadde con le lettere di Moro ritrovate in via Monte Nevoso: alcuni giornali, infatti, pubblicarono missive strettamente personali scritte dallo statista durante la sua prigionia. Alcuni omissis contenenti riferimenti a indagini del Sifar sulla vita privata di politici e militari, comunque, sono già stati pubblicati da un giornale milanese, provocando l'indignata reazione della Commissione stragi e del Comitato servizi che hanno chiesto al governo un'accurata indagine per appurare le responsabilità.
Intanto, mentre continua il lavoro del pool di magistrati romani che indagano sulla vicenda Gladio, il Pci ha chiesto alla procura della Repubblica di Roma di revocare la sentenza di non luogo a procedere contro l'ambasciatore Edgardo Sogno, medaglia d'oro della Resistenza. Sogno era stato prosciolto nel '78 dall'accusa di «cospirazione politica mediante associazione». Il Pci sostiene che recenti dichiarazioni di Sogno e nuovi fatti sopravvenuti in questi giorni «impongono il riesame della sentenza».

LE CARTE SEGRETE DEL GOLPE DE LORENZO

## «Solo» era forse il piano per «Gladio»

Servizio di
**Paolo Berardengo**

ROMA — Andreotti è stato categorico: «Non aspettatevi granchè dagli omissis sul piano Solo», ha detto il 23 dicembre. Le famose carte segrete sul «golpe» del generale De Lorenzo quasi sicuramente non porteranno alla connessione Gladio-Solo. Eppure su questa strada (e su quella della strage di Peteano) lavorano da anni i magistrati e da mesi la Commissione stragi e il Comitato servizi segreti. Il dibattito in Commissione stragi su Gladio si è trasformato in un'indagine storica sul piano Solo già dalle prime battute. Padre di 'Stay behind' e ideatore-preparatore del piano Solo era, del resto, il generale De Lorenzo e la struttura segreta anti invasione non era Nato, ma frutto di un'intesa (1956) tra servizi segreti (Sifar e Cia con la collaborazione dell'Intelligence). Perchè, quindi, non ipotizzare che una rete dei servizi non potesse essere almeno base logistica per un piano elaborato dai carabinieri? Tanto più che il collegamento Sifar-Arma era ufficiale («Il Sifar è organo centrale superiore di polizia militare e l'Arma dei carabinieri territoriale è organo esecutivo principale di polizia militare. Perciò il Sifar può bene dare direttive all'Arma territoriale», dirà il generale Giovanni Allavena, capo dei servizi segreti).
Altri personaggi, poi, hanno portato all'ipotesi di un legame Gladio-Solo. Primo tra questi il generale Dino Mingarelli, comandante della Legione carabinieri di Udine all'epoca di Peteano. Nel 1964 (l'anno-chiave del piano Solo) Mingarelli era capo di Stato maggiore della divisione «Pastrengo» di Milano. In questa veste fu convocato a Roma dal colonnello Tuccari che gli consegnò la lista degli «enucleandi» (i personaggi da arrestare e deportare) di sua competenza. E proprio Mingarelli, con la collaborazione del Sifar milanese, provvide ad aggiornare la lista. In un documento Sifar del '59, infine, a Gladio si attribuiscono funzioni in caso di «sovvertimenti interni».
L'insieme di questi fatti e personaggi ha posto i parlamentari delle commissioni di fronte a una domanda: «Solo» era soltanto un piano che Gladio avrebbe dovuto realizzare? La risposta è sembrata a portata di mano il 13 dicembre scorso, quando il presidente della Commissione stragi, Libero Gualtieri (nella foto), prima dell'audizione del generale Ferrara, disse: «Una cosa è sicura: Gladio era il braccio armato del Sifar». Una dichiarazione che suscitò un vespaio di polemiche. I dubbi sui collegamenti tra Gladio e Piano Solo indussero il governo ad accelerare i tempi. Già il 5 dicembre in una riunione a palazzo Chigi, Andreotti aveva promesso ai ministri che sarebbero stati rivelati gli omissis sulla relazione della commissione Beolchini. Dopo un lungo dibattito sulle procedure, si stabilì che gli omissis sarebbero stati presentati ai presidenti delle Camere entro l'anno. Le presidenze li avrebbero trasmessi alle Commissioni che avrebbero dovuto renderli pubblici dopo averli «purgati» dalle parti «personali». I fascicoli sono arrivati ieri alle commissioni. Ma sono stati preceduti da un quotidiano di Milano che il 20 dicembre ha pubblicato una serie di omissis. Il fatto ha provocato durissime prese di posizione a tutti i livelli (governo, commissioni, partiti). Sull'Unità è poi uscita la lista di parte dei 731 «enucleandi» del piano Solo. Ma si trattava solo dei nomi resi pubblici durante il processo Sifar del '67. Sui «veri» personaggi da deportare è ancora mistero. Per poco?

IL PRESIDENTE SARÀ DIVO TV SUO MALGRADO

## Cossiga, «top secret» sul messaggio

Servizio di
**Stefano Cecchi**

ROMA — La notizia gliel'ha portata Giulio Andreotti, recatosi al Quirinale di buon mattino per far controfirmare il decreto con il quale assumeva l'interim delle Partecipazioni Statali dopo la scomparsa improvvisa di Franco Piga. «Hai visto — ha sorriso Andreotti rivolto verso Cossiga (nella foto) — i demoproletari insieme a qualche verde e a qualche esponente del fronte del no del Pci, hanno invitato i cittadini a spegnere per protesta la loro Tv la sera dell'ultimo dell'anno, quando tu apparirai per leggere il tradizionale messaggio di Capodanno». «Poco male — ha risposto Cossiga, sbottando in una risata — ormai ci ho fatto l'idea a non essere un divo Tv. Sono cinque anni che quando appaio in televisione l'ultimo giorno dell'anno i cittadini cambiano canale!». E' un Cossiga apparentemente rilassato, disteso, pronto perfino alla battuta quello che sta preparandosi ad affrontare gli schermi della Tv per il rituale messaggio di fine d'anno. Un Cossiga apparentemente rinfrancato dopo le burrasche dei giorni scorsi. Che però, malgrado tutto, mantiene ancora un impenetrabile 'no comment' su ciò che dirà dopodomani ai cittadini dagli schermi a reti unificate la sera di San Silvestro.
Nonostante il buon umore, il Capo dello Stato non si è sbottonato neppure con Andreotti ieri mattina. «Il Presidente deciderà tutto all'ultimo momento», spiegano gli uomini dell'entourage. Deciderà all'ultimo momento, cioé, se evitare di far riferimento alla vicenda Gladio o se invece parlare anche della struttura che contribuì a far nascere negli anni '60. E che per questo era stato addirittura accusato da Dp di un improbabile alto tradimento alla Costituzione. E' proprio da come sta andando a finire questa vicenda che Cossiga trae il suo buonumore.
E' infatti ormai praticamente scontato che venerdì prossimo, quando il comitato per i procedimenti di accusa tornerà a riunirsi, la denuncia di Dp finirà in archivio per manifesta infondatezza. Così si sono pronunciati l'altro ieri tutti i partiti della maggioranza, che si sono ritrovati compattamente a fare scudo al Presidente della Repubblica. Così hanno ribadito anche ieri altre voci di governo. Come i socialdemocratici che hanno bollato la denuncia di Dp come «un atto di pura follia». E così sembrano decisi a pronunciarsi anche i commissari comunisti che, neppure loro, sembrano sentirsela di scendere sul terreno polveroso di Dp. I quali demoproletari, a loro volta, se la sono presa proprio con il Pci, colpevole di non aver fornito un sostegno alla loro iniziativa.
Gli strali contro il partito di Occhetto sono stati duri. «La posizione del Pci — ha strillato ieri un comunicato della segreteria di Dp — sembra sempre più orientata verso una soluzione di unità nazionale, subalterna all'impostazione dei partiti di maggioranza».
Così, agli occhi di Andreotti e del suo entourage, il Cossiga che si appresta ad apparire sugli schermi tv è apparso rilassato, quasi euforico. Anche se un tantino disinformato, al punto di non sapere che il messaggio agli italiani è una trasmissione ascoltatissima. Lo scorso anno, ad esempio, ebbe un audience di oltre 9 milioni di telespettatori. «E per quest'anno — mormorano in casa Rai — non ci stupiremmo certo di fronte ad un record d'ascolto». Il messaggio infatti sarà trasmesso contemporaneamente dalle tre reti Rai e dai canali di Berlusconi. Francesco Cossiga, sarà divo tv suo malgrado.

## L'addio ai due nomadi uccisi a Bologna

**BOLOGNA — Nell'accampamento di nomadi alla periferia di Bologna dove domenica scorsa sono stati uccisi due zingari si sono svolti ieri pomeriggio i funerali delle due vittime. Prima del rito religioso, celebrato dal vicario generale della Diocesi di Bologna, monsignor Claudio Stagni, le bare di Rodolfo Bellinati, 27 anni, e di Patrizia Della Santina, 34 anni, attorniate da un centinaio di corone, sono state vegliate da tutti i sinti del campo. Al rito hanno assistito circa trecento persone: anche la partecipazione del popolo nomade è stata abbastanza scarsa «per paura», hanno detto al campo.**

PESCINA

### Tragedia sulla neve

PESCASSEROLI — Tragedia nel parco nazionale d'Abruzzo sulle nevi di Pescasseroli affollata di turisti per la fine dell'anno. Un bambino di 10 anni, Nicola Quaranta, di Napoli, è morto in un incidente sulle piste. Stava sciando accanto ai suoi accompagnatori, quando è caduto battendo violentemente la testa contro un sasso. Le condizioni del piccolo sono subito apparse gravissime, ed è morto all'ospedale di Pescina.
Le indagini vengono svolte dal comando compagnia carabinieri di Castel di Sagro e dall'arma di Pescasseroli. E' il primo incidente a turbare un periodo turistico che sembrava felice su tutte le montagne abbruzzesi, innevate da prima di Natale. L'incidente è accaduto su piste molto affollate, a monte dell'abitato di Pescasseroli, dove sorgono i più importanti impianti sciistici del parco nazionale d'Abruzzo.

CACCIA

### Illegittimità di Bolzano

ROMA — La Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima una disposizione della Provincia autonoma di Bolzano che ammetteva la caccia a specie animali — martora, tasso, faina e marmotta — non comprese nell'elenco delle specie cacciabili fissato dalla disciplina statale in materia di caccia e tutela della fauna. La Corte ha confermato che quella statale è una legge di riforma economico-sociale che stabilisce un «generale divieto di caccia» al quale l'elenco delle specie cacciabili è solo una «eccezione». Comunque la valutazione e la salvaguardia della fauna, cacciabile o no, «rispondono ad un interesse proprio della comunità nazionale e quindi sono in primo luogo compito dello Stato e dell'amministrazione centrale», vincolando i poteri di Regioni e Province.

INDAGINI

### L'assalto al treno

PADOVA — La magistratura di Padova ha inviato ieri, secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziaria, alcune comunicazioni di garanzia nell'ambito delle indagini sull'assalto al treno Venezia-Milano nel corso del quale venne uccisa una giovane studentessa di Conegliano e vennero ferite tredici persone.
Una delle comunicazioni di garanzia avrebbe raggiunto un pregiudicato padovano, al quale gli investigatori sarebbero risaliti grazie ad uno degli identikit elaborati dopo la rapina. Sempre secondo quanto si è appreso a Padova, le indagini tenderebbero a confermare l'ipotesi di un possibile coinvolgimento nella rapina della malavita della riviera del Brenta e del Piovese.

AMMATURO

### Cartolina da Napoli

SAN PAOLO — Una cartolina da Napoli, firmata Umberto Ammaturo, è arrivata nella sede della polizia federale brasiliana a Brasilia dalla quale il boss camorrista è fuggito il primo novembre scorso. La cartolina è indirizzata «all'amico Luis Campos», un brasiliano naturalizzato americano che avrebbe dovuto partecipare anche lui all'evasione, ma che all'ultimo momento aveva rinunciato. La polizia brasiliana dubita comunque che Ammaturo sia riuscito ad uscire dal paese. «Avrebbe potuto benissimo organizzare la farsa della cartolina — ha detto un portavoce — per depistare le indagini. Avrà chiesto a qualcuno a Napoli di inviarla contraffacendo la sua firma». Amma turo era fuggito dal carcere di massima sicurezza dove stava aspettando l'estradzione in Italia.

**DALL'ITALIA**

### L'ingegnere ucciso

LIVORNO — Tre giovani sono in stato di fermo per l'omicidio dell'ingegner Fabrizio Fidora, massacrato a colpi di pietra nella notte tra domenica e lunedì scorso. Non sono stati resi noti i nomi dei tre ragazzi, tutti livornesi, il maggiore dei quali ha 21 anni. Da tempo frequentavano il mondo della prostituzione maschile nei pressi della stazione ferroviaria di Livorno.

### E' morto Fausto Alati

ROMA — E' morto a Roma all'età di 74 anni, Fausto Alati, uno dei pionieri del giornalismo aerospaziale italiano, fondatore nel 1959 di «Air Press», la più antica agenzia di stampa specializzata nel settore e di varie altre testate. Nato a Milano, figura di spicco nell'ambiente aeronautico, Alati è stato anche per molti anni segretario dell'Unione giornalisti aerospaziali italiani (Ugai).

### Coniugi uccisi dal gas

SPEZZANO DELLA SILA (Cosenza) — Un impiegato, Attilio Gervasi, di 57 anni, e sua moglie, Maria Teresa Oliviero, di 46 anni, sono morti a causa delle esalazioni di gas fuoriuscite da una caldaia della loro abitazione. I cadaveri sono stati trovati nella loro abitazione dai carabinieri che erano stati avvertiti da alcuni parenti dei coniugi.

### Cade nel fuoco e muore

CAMPOBASSO — Una vecchietta di 92 anni, Angiolina Santella, è morta all'ospedale di Campobasso per le ustioni di secondo e terzo grado che aveva riportato cadendo sul fuoco che ardeva nel camino della propria abitazione, a Ielsi (Cb). La donna, cieca, viveva da sola. Dopo aver alimentato il fuoco si è assopita accanto al camino ma nel torpore del sonno ha perduto l'equilibrio, finendo tra le fiamme che l'hanno investita, producendole ustioni gravissime al capo e in varie parti del corpo.

### Capriolo soccorso

BOLZANO — Un capriolo, ferito in maniera piuttosto grave probabilmente a seguito di un investimento automobilistico, è stato soccorso da una pattuglia del «113» lungo la provinciale che da Terlano (Bolzano) porta a Frangarto. Gli uomini del pronto intervento hanno provveduto a ricoverarlo presso la clinica degli animali.

### Pugile arrestato

ROMA — Moba Salay, uno zairese di 30 anni, pugile professionista soprannominato per la sua mole il re dei Watussi, è stato arrestato a Roma perché in possesso di alcune dosi di eroina. Moba, dotato di un fisico possente con una altezza di 2,10 metri, in passato aveva ottenuto una serie di successi sul ring nelle categorie mediomassimi. Poi, qualche sconfitta e le difficoltà economiche lo hanno portato su un'altra strada.

SPESA RECORD QUEST'ANNO PER FESTEGGIARE SAN SILVESTRO

## *Un Capodanno senza badare al portafoglio*

ROMA — Spesa record quest'anno per festeggiare San Silvestro. Gli italiani non stanno badando al portafoglio e fra oggi e lunedì si apprestano ad acquistare 800 mila bottiglie di champagne, 12 mila ettolitri di superalcolici, 1500 quintali di aragoste e salmoni affumicati, altri 6 mila quintali di pesce pregiatissimo proveniente da Spagna Turchia e Algeria e 12 mila quintali di frutta esotica, comprese pesche, albicocche, prugne e ciliegie importate per via aerea da Cile, Argentina e Sud Africa. In totale — secondo una stima dell'unione consumatori basata sulle vendite alimentari e sugli arrivi ai mercati all'ingrosso — per quanto riguarda i soli consumi alimentari, fra primi piatti, carni, pesci, contorni, frutta, dolci ecc. saranno consumati tre milioni di quintali di cibi e bevande.
Allo scoccare della mezzanotte salteranno 30 milioni di tappi per salutare il '91 mentre, più silenziosamente, durante il cenone saranno stappate 15 milioni di bottiglie di vino. Complessivamente il banchetto costerà mille miliardi. Ma non si vive di solo pane, quindi ai mille miliardi ne vanno aggiunti altri 300 che passeranno da una tasca all'altra durante i vari giochi casalinghi come la tombola, il mercante in fiera, stoppa, sette e mezzo, saltacavallo ecc. Almeno 500 miliardi andranno in regali vari e fiori. Quaranta miliardi è invece il costo della brutta abitudine dei botti (tric-trac, raudi, castagnole, razzi, fischioni ecc...) che fortunatamente è in netta diminuzione. Infine 20 miliardi incrementeranno le casse della Sip con 90 milioni di scatti per gli auguri.
La fantasia, ma anche la tradizione, la trasgressione, ma anche il rispetto del rituale gastronomico domineranno fra due giorni la notte di San Silvestro. Quello che è certo è che gli italiani, in antipasti, secondi piatti e champagne spenderanno assai più dell'anno scorso sia che decidano di passare la «magica notte» in casa, sia soprattutto se hanno già prenotato il classico «cenone» organizzato al ristorante. Per «delicatezze» dai ricercati nomi e dai costosi ingredienti si possono spendere, ma sono compresi vini dai nomi prestigiosi, anche trecentocinquantamila lire.
In un ristorante dal nome famoso e dallo stile sicuro il «sogno» di questa notte di mezzo inverno non costerà meno di duecentomila lire, ma i «menù» sono prelibati: fra gli antipasti dominano il caviale, rigorosamente fresco e di provenienza russa, il salmone affumicato norvegese, le ostriche St. Jacques francesi e il tradizionale «foie gras». Si prosegue fra spigole e agnelli, mousse e sformati, galantine e timballi dalle complesse preparazioni e dalle ricette proibite, fra un morso e l'altro di profumati beaujolais o di più leggeri e nostrani, ma non meno costosi Riesling e Pinot.

AEROPORTI CHIUSI E MEGA INCIDENTE CON UN MORTO

## Nebbia al Nord, strade in tilt

MILANO — E' di un morto e di una cinquantina di feriti il bilancio di un gigantesco tamponamento che ha coinvolto ieri sull'autostrada Milano-Bergamo oltre 200 fra auto e mezzi pesanti. L'autostrada è rimasta chiusa al traffico in entrambe le direzioni dalle 10.30 alle 16.30 ma la circolazione prosegue ancora a rilento a causa della fitta nebbia che si registra soprattutto fra Cavenago e Milano. La serie di tamponamenti ha interessato la corsia in direzione di Bergamo, ma per buona parte della giornata anche quella opposta è stata occupata dai mezzi di soccorso che hanno fatto la spola fra il luogo dell'incidente, avvenuto all'altezza di Cavenago, e tutti gli ospedali della zona. Nel tardo pomeriggio gli agenti della polizia stradale di Bergamo erano ancora impegnati a sgombrare dai rottami delle vetture la sede stradale.
La vittima si chiamava Serafino Castiglioni, di 74 anni, residente a Geranzano in provincia di Varese. Serie le condizioni di alcuni dei feriti. Nebbia e code di auto sono segnalate su tutte le autostrade intorno a Milano. Anche gli aeroporti del Veneto sono chiusi da ieri a causa della fitta nebbia che grava su gran parte della Pianura Padana. Tutti i voli in arrivo e in partenza dagli scali «Marco Polo» di Tessera (Venezia), «Catullo» di Villafranca (Verona) e «S. Giuseppe» di Treviso sono stati dirottati a Ronchi dei Legionari (Gorizia). La nebbia sta creando notevoli difficoltà anche alla circolazione stradale e rende, inoltre, problematici i collegamenti all'interno della laguna di Venezia e, in particolare, nel centro storico dove l'azienda di trasporto pubblico ha sospeso o limitato alcune corse di vaporetti. Intanto per fronteggiare il frequente problema della nebbia, l'aeroporto «Valerio Catullo» di Verona-Villafranca, sperimenterà un nuovo sistema antinebbia basato sulle capacità di alcuni batteri di «catturare» le goccioline d'acqua sospese nell'aria e di trasformarle in cristalli di ghiaccio che, più pesanti, cadrebbero a terra. L'iniziativa è del presidente della società che gestisce l'aeroporto, Virgilio Asileppi, che ha ricevuto una proposta in tal senso da una società catanese specializzata in ricerche agrobiologiche.

LA CRIMINALITA' NEL 1990

# Anno da dimenticare

## Otto rapimenti, 1.500 omicidi e 1.037 morti per droga

ROMA — Polvere nera e polvere bianca, polvere da sparo ed eroina: una miscela micidiale in grado di «generare» ogni anno in Italia oltre 2.500 morti. Nel 1990 ci sono stati 1500 morti ammazzati, 128 in più rispetto all'anno precedente, e 1.037 decessi per overdose. Due dati forniti dal ministero degli Interni per il consueto bilancio di fine anno sulla criminalità che hanno la tendenza a sommarsi: la maggior parte degli omicidi infatti sono causati dal controllo o dallo spaccio degli stupefacenti.
Quasi diciassettemila persone, sempre nel periodo gennaio-novembre del 1990, sono state arrestate per reati riguardanti la droga; oltre novemila chilogrammi di sostanze stupefacenti di ogni genere sono state sequestrate dalle forze di polizia. 1.292 persone denunciate per associazione a delinquere di stampo mafioso. In totale, fra gennaio e novembre, sono state arrestate 44.332 persone contro le 173.464 denunciate. Oltre un milione di furti messi in atto nei primi undici mesi dell'anno, quasi duemila le estorsioni e 12.586 le rapine gravi.
Il 1990 è stato caratterizzato da un'impennata dell'attività dell'«anonima sequestri»: sono ancora otto infatti gli ostaggi in mano ai rapitori. Ma vediamo i bilanci delle regioni più a rischio.
**Calabria** — Oltre 310 omicidi (il novanta per cento dei quali di mafia o comunque da ricondurre a fatti di criminalità organizzata), tre sequestri di persona, centinaia di attentati di matrice estorsiva costituiscono il bilancio del 1990 in Calabria sul fronte dell'ordine pubblico. Un anno caratterizzato da una spirale di omicidi che non ha riscontri, numericamente, nel recente passato: nel 1987 sono stati 218; nel 1988, 231; nel 1989, 232. Omicidi dei quali sono rimasti vittime anche amministratori pubblici o comunque persone impegnate politicamente.
Il 1990 ha riproposto, in Calabria, la piaga dei sequestri di persona. Dopo la liberazione, tra gennaio e maggio, a due anni dai rapimenti, di Cesare Casella e Carlo Celadon, attualmente sono tre le persone, tutte calabresi, ancora nelle mani dei banditi: il florovivaista Vincenzo Medici, di Bianco; l'odontotecnico Domenico Paola, di Locri; il medico Agostino De Pascale. Ma in Calabria, secondo gli investigatori, potrebbe esserci un altro rapito, Andrea Cortellezzi, di Tradate.
**Puglia** — «Prima che sia troppo tardi» è il titolo di un messaggio rivolto alle autorità e ai cittadini, all'inizio del '90, dall'arcivescovo di Bari, monsignor Mariano Magrassi. Era un appello alla mobilitazione comune contro la criminalità sempre più dilagante in tutta la regione. In Puglia, quarta «regione a rischio», la criminalità organizzata sta tentando di compiere un «salto di qualità» — a detta dei responsabili dell'ordine pubblico — che va al di là di quanto si possa desumere dagli oltre 130 omicidi nella regione. A proposito di questi ultimi, l'incremento maggiore si è avuto in provincia di Bari (una trentina), mentre rimane alto (29) il numero delle persone uccise nella provincia tarantina, tra le quali Antonio Modeo, detto «il Messicano», presunto capo di un'organizzazione criminosa ucciso in un agguato compiuto ad agosto a Bisceglie (Bari).
**Campania** — Una «polverizzazione» di bande in cerca di egemonia e il tentativo di clan emergenti di assumere il controllo del territorio dopo l'uscita di scena dei «boss» che hanno dettato legge nei primi anni '80: è questo lo scenario che fa da sfondo alla «guerra» di camorra costata nel 1990 in Campania oltre 300 morti. A Napoli e alla sua provincia spettano il «record» degli omicidi: 222 dall'inizio dell'anno contro i 214 del 1989.
Una situazione di nuova emergenza con focolai di violenza nei paesi vesuviani, insanguinati da «faide» che, come a Castellammare di Stabia, Torre Annunziata, Ercolano, vedono le organizzazioni criminali contendersi a colpi di agguati e vendette la gestione delle attività illecite: traffico di droga, estorsioni, gioco clandestino, accaparramento degli appalti pubblici. Ma l'anno che sta per chiudersi è segnato da un altro fenomeno allarmante: la camorra ha alzato il tiro, cercando di infiltrarsi negli enti locali. Lo testimoniano gli omicidi di esponenti politici alla vigilia delle elezioni amministrative di maggio: in aprile cadono sotto i colpi dei killer Carmine Elmo, ex assessore dc ad Acerra; Antonio Buonaiuto, ex sindaco e candidato dc a Ercolano; Vincenzo Agrillo, candidato Psdi a Casalnuovo. Una «sfida» cui si affianca la violenza quotidiana, quella che non risparmia vittime innocenti.
**Sicilia** — La principale emergenza della Sicilia resta la criminalità mafiosa e organizzata. Il bilancio del 1990 segna complessivamente un sensibile regresso dei delitti: 359 rispetto ai 412 dell'anno precedente. Ma il dato riflette solo un valore numerico nel quale incide soprattutto il caso di Palermo, unico nel panorama regionale, che vede gli omicidi quasi dimezzati: da 84 a 38. Nel resto dell'isola e in forma omogenea c'è stato un salto ulteriore che non solo ha esteso la contaminazione mafiosa a centri come Vittoria, una volta estranei al grande giro criminale, ma ha toccato punte estreme nei due «poli» più caldi di Catania dove la guerra di mafia ha provocato 95 vittime e di Gela che conta 27 morti.
L'esplosione criminale in questa parte della Sicilia si è accompagnata a caratteri più allarmanti che nel passato. Si è accentuata la pressione sull'imprenditoria, testimoniata dall'uccisione il 31 ottobre dei due manager dell'acciaieria «Megara», Alessandro Roveto e Francesco Vecchio.
Insieme con l'aumento vertiginoso delle estorsioni, non sempre denunciate dalle vittime, è esploso il fenomeno dei «baby killer», arruolati nelle sacche dell'emarginazione sociale. Sono infine proseguiti gli attacchi ai magistrati (Rosario Livatino) e agli uomini delle istituzioni (Giovanni Bonsignore) che ostacolano le infiltrazioni nella pubblica amministrazione.
**Sardegna** — Con due ostaggi in mano dei banditi (uno di questi sequestrato la vigilia di Natale), e con un omicidio, il quinto dell'anno, ad Arzana, il paese del Nuorese dove per quattro volte consecutive non sono state presentate liste per il rinnovo del consiglio comunale, e da anni al centro di una serie di atti di violenza contro gli amministratori, si chiude il 1990 in Sardegna.
I rapiti sono Gianni Murgia, di 42 anni, un possidente di Dolianova (Cagliari), prelevato dai malviventi nella notte tra il 20 e il 21 ottobre, e il commerciante all'ingrosso e titolare di uno stabilimento per la trasformazione e conservazione di prodotti ortofrutticoli, Salvatore Scanu, di 58 anni, di Sassari.
Nell'isola la lunga serie di omicidi (più di 60) era cominciata il primo dell'anno a Nuoro, con l'assassinio di un anziano macellaio, Salvatore Lostia. E, nelle prime settimane dell'anno, si era proseguito con quasi un assassinio al giorno. In particolare si è avuta una recrudescenza di alcune «faide», che da anni insanguinano i paesi di Oniferi e Mamoiada (tra le vittime uno dei fratelli dell'ex numero uno del banditismo sardo, Annino Mele).
Numerosi gli attentati dinamitardi contro municipi e uomini politici nel Nuorese, tra cui l'ex presidente della Regione, Mario Melis, del Partito sardo d'azione.

MORTI AMMAZZATI — ANONIMA SEQUESTRI — OVERDOSE

SARDEGNA — CAMPANIA — PUGLIA — CALABRIA — SICILIA

***Nel 1990 ci sono stati 1.500 morti ammazzati, 128 in più rispetto all'anno precedente, e 1.037 decessi per overdose. L'anno è stato caratterizzato da un'impennata dell'attività dell'anonima sequestri: sono, infatti, ancora otto gli ostaggi in mano ai rapitori. E, come sempre, le regioni a rischio sono Sardegna, Sicilia, Calabria, Puglia e Campania.***

LA MADRE RESTA IN CARCERE

# Era viva la neonata gettata nei rifiuti

**Il gemellino invece sembra fosse già morto in grembo. La triste vicenda ha sollevato però aspre polemiche. Ammonisce il ministro De Lorenzo: «Il caso del San Camillo è di una complessità tale da non consentire ad alcuno strumentalizzazioni». I sanitari si difendono: «In molti ospedali è come stare in trincea»**

Servizio di
**Riccardo Lambertini**

ROMA — Era viva. La neonata gettata dalla madre insieme al fratellino gemello in un bidone dell'immondizia nell'ospedale San Camillo di Roma, secondo i primi risultati dell'autopsia, era ben formata e al 90 per cento era in grado di respirare, anche se settimina. Il piccolo, invece, sembra fosse morto da tempo nel grembo di Marianna Digio Battista. Il Gip Mario Mescini ieri ha così convalidato l'arresto della donna per omicidio volontario. L'autopsia, eseguita dal professor Enrico Bottone, sementisce quindi la versione dei fatti data dalla donna al Pm Giovanni Malerba: «I bimbi erano nati morti e, non essendomi accorta della gravidanza, me ne sono disfatta per la vergogna». Sulla scottante vicenda è intervenuto anche il ministro della Sanità Francesco de Lorenzo: «Il caso del San Camillo è di una complessità tale da non consentire strumentalizzazioni o banalizzazioni ad alcuno. Vi sono certamente carenze di organico e di strutture, ma esistono probabilmente responsabilità da addebitare al personale sanitario in generale. Saranno, comunque, le inchieste della magistratura, e degli altri livelli istituzionali, a fornire la giusta interpretazione dei fatti e a consentire poi di perseguire chi ha sbagliato».
De Lorenzo ha quindi aggiunto che «come ministro della Sanità posso ricordare di aver anticipato qualsiasi suggerimento che può oggi facilmente provenire da altre parti proponendo al Cipe, che lo ha approvato, un piano straordinario di investimenti di 10mila miliardi in tre anni, una norma che consente una diversa organizzazione del lavoro all'interno degli ospedali e delle strutture sanitarie in generale».
Tra le lacrime, Marianna Digo Battista ha raccontato agli inquirenti la sua triste vicenda. E la sua vita segnata a 11 anni da una violenza carnale subita da un conoscente di Carsoli, la città in cui è nata 41 anni fa. Rimase incinta e partorì un figlio morto. Il ricordo del vecchio episodio e la vergogna di confessare alla figlia sedicenne la sua nuova relazione avrebbero spinto la donna a sbarazzarsi dei due corpicini. Marianna Digo Battista ha poi ricordato di aver partorito verso le 8 e 30, un'ora dopo esser stata visitata la terza volta. L'avvocato della donna, Vincenzo Militerni, ha invece confermato che la Digo Battista a settembre era stata visitata da un ginecologo che le diagnosticò uno stato di menopausa precoce, senza accorgersi della gravidanza.
Sono sempre più aspre, intanto, le polemiche sollevate dalla triste vicenda. Sotto accusa sono, con il San Camillo, un po' tutti i "pronto soccorso" degli ospedali italiani. Come mai ben tre medici non si sono accorti che la donna era in stato interessante? A causa dei sui 110 chili per un metro e 60 di altezza?, come dicono i medici. O per negligenza?. Lo cercheranno di scoprire sia la magistratura che le inchieste parallele della Usl e della regione Lazio
Ma i medici si difendono. «Non ci nascondiamo dietro un dito — afferma Gianfranco Visci, segretario nazionale dell'Anaao-Simp — se l'emergenza dovrebbe essere al primo posto in un ospedale, non sono certo i medici che sono stati latitanti nel denunciare simili carenze. La colpa è dei politici che non hanno organizato le cose a dovere». Per Visci «il pronto soccorso ospedaliero dovrebbe essere il massimo della concentrazione di diverse discipline dove i medici hanno un'elevata specializzazione, invece il medico in molti ospedali è come se fosse in trincea». Il coordinamento Anaao della Usl Rm/10 è andato oltre: si riserva di querelare «chiunque seguiti a dare notizie o tragga illazioni premature».

RAPINA

## Uomo ferito a coltellate

ROMA — Un uomo è stato ferito gravemente con tre coltellate durante un tentativo di rapina: l'aggressore è, probabilmente, un immigrato nord africano. Il fattaccio è avvenuto nella notte fra giovedì e venerdì nel quartiere romano di Montesacro. Teodoro Cammarota, 58 anni, stava parcheggiando la sua auto nel garage del condominio in cui abita in via Cocco Ortu 20 quando è stato affrontato da un uomo di colore che si era nascosto fra le altre auto parcheggiate e che, minacciandolo con un coltello, gli ha ordinato di consegnargli il portafoglio.
La vittima ha reagito cercando di respingere il rapinatore e di afferargli la mano armata, ma l'aggressore lo ha colpito tre volte: due colpi di coltello hanno raggiunto il Cammarota alla spalla sinistra; un terzo, quello che ha provocato le lesioni più gravi, al collo. A questo punto Teodoro Cammarota ha urlato: le sue grida hanno richiamato l'attenzione di altri inquilini del palazzo che sono accorsi in suo aiuto, mentre anche dalla strada si avvicinavano altre persone. L'aggressore, spaventato, si è dato alla fuga.
Cammarota è stato immediatamente soccorso e trasportato al Policlinico «Umberto I»: i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata, ma le sue condizioni non sono gravissime. Ieri infatti ha potuto essere interrogato dai funzionari della squadra mobile incaricati delle indagini ai quali ha fornito una decrizione sommaria del suo aggressore.
«Disgraziamente — dice il funzionario della Mobile che dirige le indagini — quella che abbiamo è una descrizione molto generica: il signor Cammarota ci ha parlato di un giovane probabilmente nordafricano, ma anche di questo non possiamo essere sicuri; alto, magro, con i capelli ricci. Sono indicazioni che si possono adattare a centinaia di persone».

DALL'ITALIA

## Dino Viola operato

BELLUNO — Il presidente della Roma senatore Dino Viola, 75 anni, è stato operato d'urgenza all'ospedale di Pieve di Cadore(Belluno) per una occlusione intestinale. Il senatore Viola, che si trova in vacanza a Cortina, è stato ricoverato nel nosocomio di Pieve ed è stato operato dal primario. L'intervento è perfettamente riuscito secondo i sanitari.

## Panico in funivia

BORGOSESIA (VERCELLI) — Per tre ore 40 sciatori sono rimasti bloccati in una cabina della funivia che da Alagna Valsesia sale al monte Rosa, in seguito all'accavallamento dei cavi portante e trainante dell'impianto. Non vi sono stati feriti. L'incidente potrebbe essere stato causato da una raffica di vento o da un calo di corrente.

## Bomba nel supermarket

MESSINA — Il supermercato «3A», inaugurato appena tre settimane fa a Messina, è stato gravemente danneggiato da un attentato dinamitardo. A compierlo sono stati due banditi i quali, ieri mattina, poco prima dell'apertura al pubblico, hanno costretto un impiegato, Vincenzo Bondi, 40 anni, a farli entrare. Una volta all'interno, gli attentatori hanno sistemato due ordigni.

## Ex sindaco a giudizio

CATANIA — Saranno giudicati nei primi di febbraio, per abuso in atti d'ufficio, l'ex sindaco di Catania, Giuseppe Sangiorgio e 30 consiglieri comunali in carica nel 1987, rinviati a giudizio dal sostituto procuratore della Repubblica, Amedeo Bertone. Per concorso nello stesso reato sono imputati sei imprenditori.

## Cemento sulle rotaie

VICENZA — Cinque giovani vicentini, due dei quali minorenni, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per aver provocato l'interruzione di una linea ferroviaria dopo che avevano posto sulle rotaie una lastra di cemento armato. La posizione dei cinque ragazzi, i cui nomi non sono stati resi noti, è oa al vaglio del sostituto procuratore di Vicenza.

## Arrestato in Francia

PARIGI — Fabrizio Di Pasquale, 22 anni, residente a Roma, è stato arrestato il 23 dicembre in Francia dai doganieri del posto di frontiera del Pertuhs, nei Pirenei orientali, mentre trasportava, nascosti nel cofano della sua auto, 4,205 chilogrammi di cocaina, per un valore al dettaglio di 15 milioni di franchi (tre miliardi e 400 milioni di lire).

## Estradizione concessa

MONTEVIDEO — La magistratura uruguayana ha accolto la richiesta del governo italiano ed ha concesso l'estradizione di Corrado Iacolare Delaprovitola, presunto capo mafioso ricercato dalla giustizia italiana perché ritenuto coinvolto in otto omicidi.

BOLOGNA

## Forse collegati le sanguinose rapine e l'assalto al campo nomadi

BOLOGNA — E' proseguita senza esito la caccia ai rapinatori che l'altro pomeriggio hanno ucciso nel bolognese due persone, la prima durante l'assalto a un distributore di benzina di Castelmaggiore e la seconda a pochi chilometri di distanza, durante il cambio di auto per la fuga. Le condizioni del ferito, Andrea Farati, uno dei tre fratelli gestori dell'area di servizio, sono migliorate, anche se i medici del Sant'Orsola non hanno sciolto la prognosi.
Gli inquirenti, molto preoccupati per la gravità dell'episodio che va ad aggiungersi agli assalti sanguinosi che negli ultimi tempi hanno colpito Bologna, hanno avanzato l'ipotesi che gli assassini possano far parte della banda, due membri della quale il 6 ottobre scorso uccisero durante una rapina a una tabaccheria Primo Zecchi, un testimone che stava annotando il numero di targa della loro «Fiat Uno».
Per l'omicidio sono stati inquisiti due siciliani. «Si tratta forse della stessa banda — ha detto Salvatore Surace, dirigente della squadra mobile di Bologna — ma non delle stesse persone. I due episodi sono accumunati dalla ferocia, dalle modalità d'azione, dal tipo di auto usata. Potrebbe trattarsi di una banda che ha la sua base vicino a Bologna». Anche secondo i carabinieri ci sono elementi comuni: «Gente che per pochi spiccioli uccide senza pietà».
Fra gli inquirenti c'è stato anche chi si è detto convinto che questi fatti di sangue siano l'espressione di quel nuovo tipo di violenza arrivata a Bologna insieme con gli insediamenti dei nomadi. Secondo questa ipotesi ci sarebbe un collegamento tra i due assalti di dicembre ai campi nomadi (il primo con nove feriti, il secondo con due morti e due feriti), l'omicidio di Zecchi e la sanguinosa rapina: in tutti questi episodi è stata usata una «Fiat Uno».

TRAPIANTI

## *Il Sud quasi assente nella donazione di organi*

MILANO — Anche l'Italia dei trapianti si presenta divisa geograficamente, col Centronord in testa alla classifica nella donazione di organi e il Centrosud pressoché assente in questa fase ma presente tra i beneficiari. E' quanto emerge dal periodico rapporto del Nitp (Nord Italia transplant), l'organismo che cura il reperimento e l'assegnazione degli organi per trapianti.
In testa alla classifica, nel primo semestre del '90, si trova la Lombardia, che ha messo a disposizione 137 organi, utilizzandone 117 per propri assistiti; le Tre Venezie ne hanno dato 78 e utilizzato 77; il Piemonte 28 contro 10; l'Emilia Romagna 25 contro 8; la Toscana 13 contro 11; le Marche 11 contro 9; mentre la Liguria, per la prima volta in passivo, ha avuto 10 organi e ne ha forniti 8. Tra le altre regioni, solo la Sardegna è stata autosufficiente per i due casi che l'hanno interessata, mentre le rimanenti non hanno dato alcun apporto e hanno beneficiato in molti casi (Campania e Puglie 144 a testa, Lazio 9, Calabria 6 e così via).
Nel complesso il numero dei donatori segnalati al Nitp, che raggruppa quasi tutte le regioni del Centronord, è stato leggermente inferiore rispetto al primo semestre dell'89, 97 contro 110, dovuta in parte al rallentamento dell'apporto della Liguria. Per quanto riguarda i singoli organi, i trapianti di rene effettuati nelle regioni aderenti al centro di coordinamento sono scesi nei semestri raffrontati da 149 a 130, quelli di cuore da 81 a 70, mentre per il fegato si è registrato un incremento da 51 a 61 trapianti eseguiti.
Tra le cause del divario il bollettino del centro diretto dal professor Gerolamo Sirchia evidenzia ancora una volta l'inadeguatezza delle strutture organizzative per l'espianto di organi.

INDAGINE

## La famiglia resiste ma pensa meno ai figli

ROMA — Abiti da sposa, fiori d'arancio e cortei nuziali non sono passati di moda in Italia, anche se il numero di matrimoni è diminuito e i gusti sono cambiati: giovani e meno giovani preferiscono infatti scambiarsi gli anelli seduti al cospetto del sindaco piuttosto che inginocchiati all'altare. Al di là di questo la famiglia è un'istituzione che sembra stare al passo con i tempi: negli ultimi due anni i divorzi non sono aumentati e, in caso di litigi e dissensi, si preferisce sempre di più la strada della separazione che consente un eventuale ritorno sui propri passi.
Come sempre, una fetta della grande «torta» di fine d'anno preparata dall'Istat nell'annuario statistico italiano, la cui ricetta prevede dati a tutto campo sulla vita economica e sociale del Paese, è dedicata gli usi e ai costumi degli italiani: matrimoni, divorzi e separazioni, gusti alimentari, problemi di salute, modo di utilizzare il tempo libero ed altro ancora. Innanzitutto la conformazione sociale: la popolazione residente in Italia al primo gennaio 1990 era pari a circa 57 milioni e mezzo di persone, di cui 36 milioni e mezzo nella fascia geografica del Centro-Nord e 21 milioni al Sud. Rispetto a dieci anni fa, quando i residenti erano circa 56 milioni e mezzo, il numero degli italiani è aumentato di poco a conferma di una diminuzione tendenziale del tasso di crescita demografica. I suicidi nel complesso sono diminuiti passando dai 3810 casi dell'88 ai 3620 dell'89 di cui 2750 nel Centro-Nord e 870 nel Sud. La condizione di pensionato o di persona esclusa dal mondo del lavoro è la più diffusa tra le persone che si spingono fino al suicidio. La maggior parte risultano essere operai, molti sono lavoratori autonomi, altri impiegati e un minor numero imprenditori e liberi professionisti.

UN'INDAGINE DELLA QUESTURA DI MILANO DURATA DUE ANNI

# *Passavano per «Chinatown» i clandestini destinati alle cucine dei ristoranti italiani*

*I nomi più illustri della comunità cinese lombarda nell'inchiesta condotta dall'ufficio stranieri. Nessun arresto. Nove gli avvisi di comparizione. Per alcuni è scattato pure il reato di falso ideologico.*

Servizio di
**Luisa Ciuni**

MILANO — Dietro agli «involtini primavera» e ai ravioli fritti si nascondeva u traffico di manodopera clandestina, attraverso il quale almeno un centinaio di cinesi provenienti dalla poverissima regione dello Zhe Jang della Repubblica Popolare Cinese sono arrivati e si sono insediati nel nostro Paese. Lo sostiene l'Ufficio stranieri della Questura di Milano, al termine di un'inchiesta, durata circa due anni, che ha coinvolto anche i gestori di tre noti ristoranti cinesi e il proprietario di una agenzia d'affari, la «Chinatown». Nei giorni scorsi nove persone, otto cinesi e un italo-cinese, sono state colpite da avviso di comparizione per «avere favorito l'immigrazione clandestina ai fini dello sfruttamento della medesima». Per alcuni di costoro è scattata anche l'accusa di «falso ideologico». Nessuno è stato arrestato. I nomi più illustri della comunità cinese di Milano (composta da circa 5.000 persone) finiti nell'inchiesta sono quelli del proprietario del ristorante «La Muraglia», uno dei più affermati della città e della sua famiglia. Si tratta di Sun Ming Chuan, 70 anni, della moglie Chen Yu Hua, 68 anni e del loro figlio Sun Tzi, detto Luigi, 31 anni. Altri gestori coinvolti sono Zhou Li Dong, 26 anni, del ristorante «Rosa» e Hu San Kung, 51 anni, ex proprietario del «Nanchino», un locale molto in vista.
Le indagini sono cominciate due anni fa con il fermo di sei cinesi arrivati in Italia con falsi passaporti giapponesi, un espediente che avrebbe permesso loro di entrare nel nostro Paese senza il visto che, invece, è necessario per chi proviene dalla Repubblica Popolare Cinese. I sei vennero espulsi. Il ritrovamento di alcuni passaporti contraffatti portava poi alla scoperta di un vasto giro di visti d'ingresso falsi. Durante una perquisizione all'agenzia «Chinatown» dell'italo-cinese Franco SAlvatore Wang Ling gli investigatori trovarono decine e decine di moduli prestampati necessari a fare la «dichiarazione di ospitalità» necessaria (prima dell'attuale legge Martelli) per ottenere il permesso di restare nel nostro Paese. Ed è stato per coloro che hanno rilasciato false «dichiarazioni di ospitalità» che è scattato il reato di falso ideologico.
Inoltre, durante ispezioni a «La Muraglia» e al «Rosa» gli agenti trovarono una ventina di clandestini, alloggiati nei retrobottega, che vennero espulsi.
L'inchiesta ha svelato un grosso giro di tangenti che i clandestini pagavano in Cina per riuscire a espatriare e il lavoro nero che erano costretti a dare in cambio, una volta in Italia, per saldare il debito contratto in patria.
Il sequestro, durante un'altra serie di perquisizioni, di una grossa quantità di assegni e documenti ha messo in luce anche un grosso giro di prestiti a usura.
In serata i proprietari de «La Muraglia» hanno fatto sapere di avere unicamente aiutato qualche loro connazionale. Le accuse, a loro avviso, sarebbero del tutto infondate.

# *Stop ai «congressi premio» per i medici*

Servizio di
**Carlo Parmeggiani**

ROMA — Le case farmaceutiche non potranno più organizzare «congressi premio» per i medici a sfondo pubblicitario. Ogni manifestazione dovrà essere autorizzata dal ministro della Sanità, che darà via libera solo se sarà dimostrata l'effettiva validità scientifica dell'iniziativa. Sarà proibito anche fare pubblicità ai medicinali consegnando quintali di campioni-omaggio ai sanitari che partecipano ai convegni. Chi trasgredirà alla disposizione vedrà il proprio prodotto depennato dalla lista di quelli registrati dal ministero.
Mentre è ormai alle porte la stretta sulle esenzioni dai ticket (ne avranno diritto solo i pensionati sotto i 18 milioni annui di reddito), il ministro della Sanità De Lorenzo ha deciso di dare maggiore concretezza ad una manovra che dovrebbe contribuire ad arginare lo sfrenato consumo di medicinali — che fa dell'Italia un vero e proprio «caso» all'interno della Cee — e ad arginare la spesa farmaceutica.
De Lorenzo ha scelto di percorrere la strada più difficile, quella del rapporto che lega le aziende farmaceutiche ai medici, cioé chi produce il medicinale a chi deve prescriverlo, preferendo fra migliaia di specialità con le stesse caratteristiche quella che magari si accompagna ad un congresso «tutto spesato» alle Canarie.
In attesa dell'auspicata revisione del prontuario farmaceutico che stabilisca una netta separazione fra farmaci essenziali e non, e mentre da più parti si chiede che venga tolto alle industrie del settore l'«appalto» sull'informazione scientifica relativa ai nuovi farmaci, De Lorenzo fa il primo passo verso l'introduzione di una maggiore trasparenza sul mercato dei prodotti farmaceutici.
Le case produttrici di medicinali, ha decretato il ministro, non potranno più organizzare congressi a fini pubblicitari. Le manifestazioni, che potranno svolgersi soltanto in località italiane o straniere «dotate di adeguate strutture tecnico-scientifiche» (ciò che consente di escludere fin d'ora spiagge tropicali o esclusive località sciistiche), dovranno «attenersi a criteri di stretta natura tecnica ed essere orientate allo sviluppo delle conoscenze nei settori della chimica, tecnica farmaceutica, biochimica, fisiologia, patologia e clinica».
Sessanta giorni prima dell'inizio del congresso, le aziende saranno tenute a comunicare alla direzione generale del servizio farmaceutico del ministero oggetto e tema dell'iniziativa, preventivo delle spese, impegno sottoscritto col quale si escludono «finalità pubblicitarie dei prodotti dell'azienda organizzatrice», la «qualificazione professionale, scientifica o universitaria dei relatori». E solo questi ultimi — insieme agli «operatori dei settori qualificati, utili al conseguimento degli scopi della manifestazione» — avranno diritto al rimborso della spese di viaggio e all'ospitalità gratuita (ma solo nell'arco di tempo compreso fra le 12 ore prima dell'inizio del congresso e le 12 ore dopo la conclusione).
Se il ministero giudicherà inopportuni alcuni aspetti dell'iniziativa, l'azienda dovrà adeguarsi alle direttive.
Durante i congressi, specifica il decreto, sarà proibito distribuire o esporre campioni di medicinali e materiale illustrativo di farmaci. Le aziende dovranno limitarsi a consegnare ai congressisti una scheda tecnica di informazione scientifica.

†

Il giorno 27 dicembre si è spento improvvisamente all'età di 69 anni circondato dall'affetto dei suoi cari

**Elio Geppi**

Senese vissuto a Trieste dall'età di 9 anni che in questa sua città ha onestamente e intensamente operato.
Ne danno il triste annuncio la moglie ELENA, i figli ROBERTO ed ENRICO, le nuore EGLE e MILENA, gli amati nipoti MICHELA, ALBERTO, GIULIO e RAFFAELLA, il fratello GIOVANNI e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo il 31 dicembre alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà verso il Cimitero di S. Anna.
**Non fiori ma opere di bene a favore della Associazione famiglie minorati dell'udito e della parola**

Trieste, 29 dicembre 1990

Partecipano al lutto addolorati i consuoceri FAUSTA e ROMANO ORZAN.

Trieste, 29 dicembre 1990

Partecipano al dolore della famiglia i cognati CARLO e GINA CATANEO con MASSIMO, ADRIANA e PAOLO.

Trieste, 29 dicembre 1990

Si uniscono al dolore la consuocera AMELIA SIMONATO e famiglia.

Trieste, 29 dicembre 1990

La Ditta EDILVENETA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

**Elio Geppi**

Socio Amministratore e Fondatore.

Trieste, 29 dicembre 1990

Partecipano sentitamente al dolore gli amici fraterni: LUIGI, MARIA, MARINA e BRUNA MORETTI.

Trieste, 29 dicembre 1990

La Marchi Gomma S.P.A rimpiange la perdita del

COMM. GEOM.

**Elio Geppi**

indimenticabile direttore di Economia Giuliana, consulente dell'Unione Commercianti e figura di primo piano nella difesa degli interessi della città.

Trieste, 29 dicembre 1990

WALTER MARCHI assieme a NELLA, GIOVANNI e FEDERICA, PAOLO DE CARLI e WANNA partecipano costernati al lutto della cara ELENA e dei familiari.

Trieste, 29 dicembre 1990

Vicine al dolore di ELENA e figli: MARIUCCIA GENTILLI con CINZIA e famiglia.

Trieste, 29 dicembre 1990

Il Presidente CARLO BURGI, i Vicepresidenti, la Giunta, il Consiglio, il Collegio sindacale e il Personale di FRIULGIULIA consorzio regionale tra imprese per lo sviluppo degli scambi con l'estero, partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

GRAND'UFFICIALE

**Elio Geppi**

**Consigliere delegato**

che fin dalla fondazione ha guidato l'istituzione profondendovi abnegazione e grande impegno intellettuale.

Trieste, 29 dicembre 1990

Partecipano al lutto, famiglie:
— DAGOSTINI
— IANKOVICS
— TABOR
— TREBBI

Trieste, 29 dicembre 1990

ADALBERTO e MARINA DONAGGIO partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 29 dicembre 1990

CARLO BURGI partecipa vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa del

GRAND'UFFICIALE

**Elio Geppi**

**Consigliere delegato di Friulgiulia**

Trieste, 29 dicembre 1990

VITTORIO e MARINA CATTARINI partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

**Elio Geppi**

Trieste, 29 dicembre 1990

EUGENIO VATTA partecipa al lutto per la perdita del caro amico

**Elio**

Trieste, 29 dicembre 1990

Partecipano al dolore dei familiari ALDO PATRIARCA e famiglia.

Trieste, 29 dicembre 1990

Partecipano al dolore della famiglia IGOR e CHRISTA ARGAMANTE.

Trieste, 29 dicembre 1990

BRUNO DESSI e ADRIANA MARCHETTI partecipano al lutto che ha colpito la famiglia.

Trieste, 29 dicembre 1990

Partecipano al lutto: CARLO BURGI, FEDERICO PACORINI, ENZO BRASCA, GIORGIO BELTRAME, GIORGIO RATTO, GIULIO PETRUCCO, ALESSANDRO ZANNIER, ENZO BEVILACQUA, BEPPINO DELLA MORA, VITTORIO FANFANI, BRUNO GIUST, GIORGIO TOMBESI, GIANNI BRAVO, LUCILLO AZZANO, MASSIMO BASSANI, DARIO BODINI, ADALBERTO DONAGGIO, CARLO KECHLER, BENITO MORUZZI, FRANCESCO PARISI, DARIO SAMER, GIOVANNI SPANGARO, EUGENIO VATTA, VITTORIO ZANON, VITTORIO PISA, ADRIANO GIACOMELLI, FRANCO GROPAIZ, PAOLO MARCHESI, DIEGO URBANI, SERGIO MAUREL, ETTORE ROMOLI.

Trieste, 29 dicembre 1990

Partecipano commossi PIERO e LIVIA.

Trieste, 29 dicembre 1990

La Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia partecipa al lutto per la scomparsa del

COMM.

**Elio Geppi**

Trieste, 29 dicembre 1990

Famiglie FORTUNAT, FRANCESCHI, GOICH e PETRONI partecipano al grave lutto.

Trieste, 29 dicembre 1990

L'Associazione degli interessati nel commercio del legname partecipa, con profonda commozione, al lutto della famiglia per la perdita del

GR. UFF.

**Elio Geppi**

Trieste, 29 dicembre 1990

GIOVANNI DONATO e la società «IL CENTRO GIULIA» partecipano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del

COMMENDATORE

**Elio Geppi**

Trieste, 29 dicembre 1990

Prendono parte al dolore della famiglia GEPPI tutti i dipendenti dell'Unione Commercianti della provincia di Trieste.

Trieste, 29 dicembre 1990

QUIRINO, VINCENZO e FEDERICO CARDARELLI si associano commossi al dolore dei familiari per la perdita del

COMMENDATORE

**Elio Geppi**

ricordandone le alte qualità umane e il costante e proficuo impegno, nell'amministrazione e nell'economia, al servizio della città.

Trieste, 29 dicembre 1990

I dirigenti e il personale del gruppo FINSEPOL esprimono il proprio cordoglio per la scomparsa del

COMMENDATORE

**Elio Geppi**

prestigioso esponente e lucido interprete della realtà economica e politica triestina.

Trieste, 29 dicembre 1990

La Presidenza, la Giunta e il Consiglio Direttivo del Circolo del Commercio e del turismo partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

GRAND'UFFICIALE

**Elio Geppi**

Trieste, 29 dicembre 1990

L'Associazione famiglie minorati dell'udito e delle parole partecipano al dolore delle famiglie per la scomparsa del

COMM.

**Elio Geppi**

suo socio fondatore e presidente onorario.

Trieste, 29 dicembre 1990

Il Presidente e i membri del Consiglio dell'ASSOCIAZIONE FRA PANIFICATORI di Trieste partecipano al grave lutto per la perdita del

GR. UFF.

**Elio Geppi**

Trieste, 29 dicembre 1990

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci della ASSOCIAZIONE MACELLAI di TRIESTE, partecipano al grave lutto per la scomparsa del

GR. UFF.

**Elio Geppi**

che ricordano con rimpianto per la sua feconda operosità.

Trieste, 29 dicembre 1990

RINA OLIVA e famiglia si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

GRAND'UFFICIALE

**Elio Geppi**

Trieste, 29 dicembre 1990

FRANCO TABACCO partecipa sinceramente addolorato al lutto della famiglia per la scomparsa del

GR. UFF.

**Elio Geppi**

Trieste, 29 dicembre 1990

Profondamente addolorati si associano RAIMONDO e BRUNILDE LATCOVICH.

Trieste, 29 dicembre 1990

L'Associazione Piccolo Commercio si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

GRAND'UFFICIALE

**Elio Geppi**

Trieste, 29 dicembre 1990

Partecipano con affetto al dolore di ELENA e dei figli gli amici di tante indimenticabili cavalcate: GUALTIERO CAUCCI, DONATELLA MORPURGO, REMIGIO LEUZ, THERESE e FERDINANDO ANTONELLO, DANIELE BENEDETTI.

Trieste, 29 dicembre 1990

La presidenza e il consiglio direttivo dell'ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI (F.I.P.E.) partecipano con profondo cordoglio all'improvvisa scomparsa del

GR. UFF.

**Elio Geppi**

indimenticabile dirigente e amico.

Trieste, 29 dicembre 1990

Partecipano al lutto:
— SERGIO e ANNAMARIA GASPARI

Trieste, 29 dicembre 1990

Partecipa al lutto:
— famiglia BENEDETTI

Trieste, 29 dicembre 1990

La FIAVET FRIULI-VENEZIA GIULIA partecipa al lutto.

Trieste, 29 dicembre 1990

ALDO ANGELI partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa del fraterno amico

**Elio Geppi**

Trieste, 29 dicembre 1990

Il consiglio direttivo, la giunta, la presidenza dell'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO costernati partecipano commossi alla scomparsa del

GR. UFF.

**Elio Geppi**

Trieste, 29 dicembre 1990

Partecipa al lutto:
— LIDIA ALZETTA

Trieste, 29 dicembre 1990

Le famiglie BERTOLINI partecipano al lutto.

Trieste, 29 dicembre 1990

FRANCO e GIULIANA affranti abbracciano ELENA, ROBERTO ed ENRICO per il vuoto incolmabile lasciato da

**Elio**

Trieste, 29 dicembre 1990

Profondamente addolorati sono vicini a ELENA e figli: LUISA, DANIELA, CRISTINA, GLAUCO, SILVANA.

Trieste, 29 dicembre 1990

Partecipano: EGLE e GUIDO SPONZA.

Trieste, 29 dicembre 1990

Con profondo dolore, RAFFAELLA ORSELLI con i figli GIUSEPPE, MAURIZIO, ELEONORA e famiglie, partecipano al grave lutto per la scomparsa di

**Elio Geppi**

amico leale e generoso.

Trieste, 29 dicembre 1990

Dipendenti e collaboratori della ditta EDILVENETA Snc partecipano costernati al dolore della famiglia per la scomparsa del loro contitolare

**Elio Geppi**

Trieste, 29 dicembre 1990

Partecipano al dolore della famiglia:
— MERCEDES e FIORENZA RACITI.

Trieste, 29 dicembre 1990

La famiglia PADUANI esprime il suo vivo cordoglio per la scomparsa dell'amico

**Elio**

Trieste, 29 dicembre 1990

Il Presidente BRENNO PADUANI e il Consiglio Direttivo del Consorzio comunicazione Trieste aderente all'Unione commercianti partecipa al lutto della famiglia GEPPI.

Trieste, 29 dicembre 1990

Il Presidente, il Comitato di presidenza, il Segretario generale dell'Unione regionale del commercio e turismo del Friuli-Venezia Giulia partecipano al lutto della famiglia per la improvvisa scomparsa del

COMM.

**Elio Geppi**

per lunghi anni apprezzato collaboratore della organizzazione regionale del commercio e del turismo e valente sostenitore della imprenditoria del terziario.

Udine, 29 dicembre 1990

Il Presidente, i Consigli direttivi, i Direttori e Vice-direttori, il Personale dell'Associazione commercianti e dell'Unione esercenti della provincia di Udine, prendono parte al lutto per la repentina dipartita del

COMM.

**Elio Geppi**

indimenticabile e infaticabile direttore dell'Unione commercianti di Trieste.

Udine, 29 dicembre 1990

Il Presidente, la Giunta esecutiva, il Direttore e il Personale dell'Associazione del commercio e turismo della provincia di Pordenone partecipano al lutto della famiglia per la morte del

COMM.

**Elio Geppi**

già direttore dell'Unione commercianti di Trieste e insigne figura di esperto dei problemi del settore mercantile.

Udine, 29 dicembre 1990

Il ROTARY CLUB TRIESTE-NORD partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del socio ed amico

**Elio Geppi**

Trieste, 29 dicembre 1990

Il 27 dicembre 1990 è mancato improvvisamente il

GRAND'UFFICIALE

**Elio Geppi**

**Direttore di Economia Giuliana, Consulente per le Relazioni esterne dell'Unione del commercio, del turismo e dei servizi della provincia di Trieste.**

Ne ricordano l'alta figura morale per la profonda umanità e l'attaccamento al dovere la Giunta e il Consiglio Direttivo dell'Unione Commercianti con i suoi membri: ADALBERTO DONAGGIO, VANDA ALESSIO, DIEGO ALLAIX, ERNESTO AVANZO, BENITO BENEDETTI, GALLIANO BONIVENTO, ANTONIO CAMPANELLA, DARIO CANANZI, PIETRO CELLA, TEODORO COK, GIAN MARCO DE MEJO, FRANCESCO DERUVO, UMBERTO DORLIGO, UMBERTO FABRICCI, ELEONORA FERRANTI, GIORGIO FURIGO, ANDREA GANDOLFI, GIORGIO GELMINI, PAOLO JAMAR, DOMENICO MAGGI, TULLIO MASE', GIORGIO NAIBO, GIOVANNI OLIVA, GIUSEPPE PANJEK, GIULIO PETRUCCO, LINO RAVALICO, EDOARDO RIGOTTI, FRANCO RIGUTTI STERPIN, DOMENICO ROMITA, SERGIO ROSELLI, LUCIANA RUSSIAN, DARIO SAMER, LUCIANO STEINDLER, BRUNO STRUGGIA, NEREO SVARA, BORTOLO TESSARIS, NICOLO' ULCIGRAI, FRANCO VALTA, GIORDANO ZEMANEK, GIORGIO ZOCH, LIVIO ZORZIN ed il comitato di Redazione di Economia Giuliana: ADALBERTO DONAGGIO, GIUSEPPE DEI ROSSI, PIETRO MUCELLI, MARIO MORASSI, PIETRO MARCUCCI, GIULIO PETRUCCO, DARIO SAMER, ANTONIO SCARANO, MARIO SELVA, AUGUSTO TREBBI.

Trieste, 29 dicembre 1990

L'ASSOCIAZIONE TITOLARI DI FARMACIA DI TRIESTE partecipa al lutto per la scomparsa del

COMM.

**Elio Geppi**

Trieste, 29 dicembre 1990

ANGELA ed ANDREA DEAN sono vicini alla famiglia del caro ed affettuoso amico

**Elio Geppi**

Trieste, 29 dicembre 1990

Addolorati partecipano al lutto:
— VALDINA e VALENTINO MAURI, GIULIANA e GIULIANO STEFFE', MARIELLA e NINO VECCHIET, PIA e GIULIANO TAGLIAFERRO, ADRIANA e CLAUDIO ZENNARO.

Trieste, 29 dicembre 1990

Partecipa al gravissimo lutto dei familiari l'ASSOCIAZIONE SPEDIZIONIERI del PORTO di TRIESTE.

Trieste, 29 dicembre 1990

Profondamente colpiti per l'immatura scomparsa dell'amico

**Elio**

partecipano al gravissimo lutto della consorte ELENA e dei figli: PIA e ROBERTO PROGLIO.

Trieste, 29 dicembre 1990

GUIDO, ICI, GIOVANNI, SABINA profondamente commossi sono affettuosamente vicini a ELENA, ROBERTO, ENRICO.

Trieste, 29 dicembre 1990

PIERA e DORINA addolorate partecipano.

Trieste, 29 dicembre 1990

SERGIO TRAUNER partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

**Elio Geppi**

Trieste, 29 dicembre 1990

GIULIO ed ELENA DIMINI ricordano l'amico

**Elio**

Trieste, 29 dicembre 1990

Partecipano al lutto gli amici della società «S. SILVESTRO», GIOVANNI CARPANI, GIULIO DIMINI, SERGIO SPAGNUL, DINO TAMBURINI, SERGIO ZINI.

Trieste, 29 dicembre 1990

†

Silenziosamente ci ha lasciati la nostra cara zia e cognata

**Anna Prucar ved. Flego**

Ne danno il triste annuncio i parenti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore a Servola.

Trieste, 29 dicembre 1990

I ANNIVERSARIO

**Alfredo Burlini**

FREDDY caro, il Tuo ricordo meraviglioso vivrà per sempre nei nostri cuori.

**Mamma, Papà e NICOLETTA, Nonna e parenti tutti**

Trieste, 29 dicembre 1990

III ANNIVERSARIO

**Anna Apollonio**

Mamma so che dal tuo mondo di luce come sempre mi ami e ancora mi guidi.
Con amore

**GABRIELLA**

Trieste, 29 dicembre 1990

†

Il 27.12.1990 alle ore 23.45 durante la veglia della moglie si è spento il

CAVALIERE UFFICIALE

**Nicola Di Ilio**

Si uniscono al dolore della moglie i figli tutti, il cognato, le nuore e le nipoti.
Il funerale si svolgerà il giorno 31.12.1990 dopo la S. Messa alle ore 11.45, nella Chiesa di S. Pio X con partenza dalla Cappella di via Pietà alle 11.30.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 29 dicembre 1990

Partecipa famiglia COVAZ.

Trieste, 29 dicembre 1990

Partecipano al lutto ditta FONTANONE e SEREN stazione servizio AGIP.

Trieste, 29 dicembre 1990

La Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Carabinieri partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per l'improvvisa ed immatura scomparsa del suo consigliere

CAV. UFF.

**Nicola Di Ilio**

ricordando le sue elevate doti morali e la sua instancabile operosità.

Trieste, 29 dicembre 1990

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, la segreteria ed i soci dell'ASSOCIAZIONE GESTORI DISTRIBUTORI CARBURANTI di Trieste partecipano con profondo cordoglio al lutto delle famiglie per la scomparsa del

CAV. UFF.

**Nicola Di Ilio**

che sarà ricordato come il Presidente che con tenacia ha lottato per l'estensione dei contingenti agevolati a Trieste riuscendo nell'intento perseguito da decenni.

Trieste, 29 dicembre 1990

Il consiglio Direttivo dell'UNIONE COMMERCIANTI di Trieste partecipa al lutto delle famiglie per la scomparsa del proprio consigliere

CAV. UFF.

**Nicola Di Ilio**

Trieste, 29 dicembre 1990

Si associa al lutto GIULIANO BARDELLA.

Trieste, 29 dicembre 1990

Partecipano al dolore OTTORINO MILLO e famiglia.

Trieste, 29 dicembre 1990

Il Presidente DONELLI, il Consiglio Nazionale ed il segretario ELIA della FIGISC/CONFCOMMERCIO ricordano il proprio consigliere nazionale.

Trieste, 29 dicembre 1990

L'ASSOCIAZIONE ABRUZZESI Trieste con grande rimpianto partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo tesoriere

**Nicola**

Trieste, 29 dicembre 1990

La Presidenza, la Giunta ed il Consiglio Direttivo del Circolo del Commercio e del Turismo partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del dirigente

CAV. UFF.

**Nicola Di Ilio**

Trieste, 29 dicembre 1990

Partecipa al dolore famiglia PEROSA.

Trieste, 29 dicembre 1990

RENATO e JOLANDA PELLARINI sono affettuosamente vicini alla famiglia.

Trieste, 29 dicembre 1990

†

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

**Giovanni Felician**

Ne danno il triste annuncio la mamma ANTONIA e la suocera MARIA, la moglie ROSA, i figli WALTER con FRANCA, LUCIA con SALVATORE, i nipoti PAOLO, LINDA e MARTINA, il fratello VITTORIO con la moglie MARIA e le figlie ELEONORA e VIVIANA, la sorella ALBINA col marito RENATO, i figli GIULIANO e GIANFRANCO con le famiglie, i cognati LUCIANO e PAOLO con le famiglie; la cognata MARIA con REMIGIO, i figli GIORGIO e FABIO con le famiglie.
Si ringrazia il personale medico e paramedico del reparto Oncologico e tutti coloro che in qualche modo lo hanno aiutato.
I funerali avranno luogo lunedì 31 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 dicembre 1990

Si associano al dolore:
— PAOLINO e PALMA VASQUES
— OLIVA CASTELLANI

Trieste, 29 dicembre 1990

Partecipano al dolore ALBINO ZUDEH e familiari.

Trieste, 29 dicembre 1990

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Pierina Bais ved. Angeli**

**di anni 92**

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, i nipoti.
I funerali avranno luogo oggi sabato 29 dicembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale; rito di commiato nella chiesa del cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 29 dicembre 1990

Dirigenti, tecnici, giocatori e soci AS ZAULE RABUIESE calcio e volley partecipano al dolore del loro presidente onorario GIANI LUIGI per la perdita della madre

**Giuseppina Giglio**

Trieste, 29 dicembre 1990

Partecipano al lutto per la scomparsa di

**Mario Bosich**

MARIO e ARMIDA CAMOZZI, STEFANO e MYRIAM BERTONI.

Trieste, 29 dicembre 1990

Partecipano al dolore di ADRIANO per la scomparsa del padre

**Ruggero Volcic**

gli amici EDI, LILIANA, PINO, ISCRA.

Trieste, 29 dicembre 1990

29/12/1975 29/12/1990

Nel XV anniversario della scomparsa del

COMM. AVV.

**Virgilio Vallon**

la moglie, i figli, le nuore e le nipotine Lo ricordano con immutato amore.
Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di Barcola oggi 29 dicembre alle ore 19.

Trieste, 29 dicembre 1990

VIII ANNIVERSARIO

**Giorgia Scarpa**

Adorata moglie e mamma, il marito GIORGIO, il figlio PAOLO unitamente alla moglie, la sorella ANNA Ti ricordano.

Trieste, 29 dicembre 1990

†

Il giorno 28 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

**Eugenia Fischer in de Manzano**

Ne danno il triste annuncio i figli ANNAMARIA e CORRADO, il genero TULLIO, la nuora ADRIANA, i nipoti GIORGINA con OTTORINO, STEFANO, CHIARA, BARBARA, PIERPAOLO e ANNA unitamente ai parenti tutti.
Le esequie avranno luogo oggi, sabato 29 alle ore 11.30, nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 29 dicembre 1990

Vi siamo vicini in questo triste momento: zia RITA, LAURA, MARIUCCIA e familiari.

Trieste, 29 dicembre 1990

†

Ci ha lasciati

**Ediliana Larini in Bearzotti**

**di anni 56**

Lo annunciano il marito ANGELO, i figli GUIDO, ANNA con il marito FRANCO, il papà, la mamma, la sorella VANNA e i parenti tutti.
Il rito funebre avrà luogo nel Santuario di Pontebba sabato 29 dicembre 1990 alle ore 14.30.

Pontebba, 29 dicembre 1990

†

Lontana dalla sua terra natia, l'Istria, che portava sempre nel suo cuore, si è spenta serenamente all'ospedale di Palmanova all'età di 89 anni

**Elvira Cernecca ved. Ghersi**

Lo annunciano con dolore tutti i nipoti, vicini e lontani.
I funerali avranno luogo oggi sabato 29 dicembre alle ore 14.30 nel Duomo di Palmanova partendo dall'ospedale Civile.

Palmanova, 29 dicembre 1990

†

**Giuseppe Catania**

non è più.
A tumulazione avvenuta lo piangono i figli, il nipote e i parenti tutti.

Trieste, 29 dicembre 1990

Sono vicine a MARISA per la scomparsa di

**Giorgio Valussi**

le amiche MAURA BRESSAN, ROSSANA IANNICE, LILIA PERIN LUCA, e RENATA POLESEL.

Trieste, 29 dicembre 1990

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF.

**Giorgio Valussi**

gli studenti operatori turistici Go.

Trieste, 29 dicembre 1990

III ANNIVERSARIO

**Cesira Paoluzzi in Pergolis**

Il marito GIOVANNI, il figlio GIANFRANCO, la nuora SILVA, i nipoti PIERPAOLO e LUCA, i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 29 dicembre 1990

I ANNIVERSARIO

**Serafina Morea ved. Virant**

Affettuosamente La ricordano

**i familiari**

Trieste, 29 dicembre 1990

L'ASSESSORE REGIONALE ALLE FINANZE NON TEME COLPI DI MANO

# Rinaldi 'sfodera' gli attesi miliardi

## Una pioggia di finanziamenti per i prossimi sette anni grazie alla legge sulle aree di confine

Intervista di
**Furio Baldassi**

TRIESTE — Non teme colpi di mano, anche se è difficile escluderli. Non prefigura «sorprese» governative, perchè in fondo, «non si può cambiare una legge appena approvata». Dalla sua ha la forza dei numeri. Grandi numeri. Miliardi. Quelli che la legge sulle aree di confine assegna al Friuli-Venezia Giulia. Dario Rinaldi, assessore regionale alle Finanze, parte da lì. Ed è un bel partire. Settecentoottantasei miliardi in sette anni, dei quali 650 approderanno in regione e poco più di 130 nel vicino Veneto, logicamente «seccato». Ma tant'è, e adesso si tratta solo di vedere come verranno ripartite le cifre. Perchè il provvedimento, lui non ha dubbi di sorta, è sacrosanto.

«E' una legge che fa giustizia di tutte le difficoltà che da taluni ambienti, a quanto sembra, si era inteso frapporre al varo e alla realizzazione di alcune iniziative imprenditoriali. Previste, tra l'altro, nell'ambito della cooperazione internazionale».

**In Veneto e in Lombardia, però, sembrano di diverso avviso...**

«Io posso dire quello che so. E cioè che il testo di legge sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale attorno alla metà di gennaio. E da quel momento sarà operante a tutti gli effetti».

**Un intero capitolo del bilancio regionale recentemente approvato è dedicato al provvedimento. La giunta evidentemente ci crede molto...**

«Senz'altro. Questo testo di legge ha un rilievo eccezionale, per la nostra regione, sotto almeno tre aspetti differenti».

**Quali?**

«Innanzitutto ribadisce ancora una volta la funzione strategica che l'Italia assegna al Friuli-Venezia Giulia nel contesto delle relazioni con l'Est...».

**E poi?**

«Beh, c'è tutto il discorso legato alla modernità degli strumenti di intervento e cooperazione previsti dalla legge. Il centro di servizi bancari e assicurativi nel punto franco di Trieste, ad esempio, la società di promozione industriale e commerciale di Pordenone, e il centro servizi alle imprese...».

**...Che avrà sede a Gorizia o altrove?**

«Questo è decisamente un falso problema. La giunta regionale ha confermato a più riprese la candidatura di Gorizia. La voce era anche presente nel bilancio, se ne è parlato in consiglio e dunque...».

„

**E' stata ribadita ancora l'importanza assegnata al Friuli-Venezia Giulia nelle relazioni con l'Est**

**A Udine però mugugnano...**

«Ma non c'è altro da aggiungere! Alla scelta definitiva di Gorizia, per essere precisi, manca solo un particolare burocratico: l'approvazione della legge regionale di attuazione del provvedimento nazionale. Tutto qui».

**Manca ancora il terzo punto qualificante della legge.**

«E' senz'altro la cospicua dotazione finanziaria, assegnata in gran parte alla Regione. Entrerà infatti nel nostro bilancio per tutte le iniziative che prevedono una delega di competenze all'amministrazione».

**Facciamo due conti. Esattamente quanto verrà a introitare la Regione nei prossimi sette anni?**

«Esattamente 450 miliardi, già suddivisi per interventi».

**Vediamoli.**

«Incominciamo dal triennio 91-93. Abbiamo 190 miliardi già iscritti a bilancio. Seguono altri 200 miliardi destinati a varie iniziative in regione. Per il cosiddetto 'off-shore' di Trieste, che io preferisco chiamare centro finanziario-assicurativo, ci sono altri 65 miliardi. Quelli che serviranno a compensare i minori introiti fiscali».

**Andiamo avanti con la lista della spesa...**

«Ricordiamo allora i 90 miliardi che verranno attribuiti al Frie e i 19 che si spartiranno Ice e Simest per la loro partecipazione ai due 'centri' di Pordenone e Gorizia».

**E le due università regionali?**

«Saranno accomunate al Collegio del Mondo Unito di Duino in un programma di borse di studio rivolte ai paesi dell'Est. La dotazione finanziaria complessiva si aggirerà tra i 13 e i 15 miliardi».

**A parte la pioggia di soldi sul Friuli-Venezia Giulia, la legge sembra andare anche in direzione di quel decentramento più volte invocato. Soddisfatti?**

«Molto, in tutta sincerità. Con questo provvedimento è stato seguito, come in altre occasione precedenti, un giusto indirizzo. Affidando alla Regione e ad altri organismi economici locali delle deleghe precise».

**Qualcuno però dice che per godere di questi benefici bisogna fare presto, ad evitare «blitz» romani. E' d'accordo?**

«Non so se bisogni aver fretta o meno, ma sono sicuro che la Regione, appena la legge entrerà in vigore, andrà a varare il contestuale provvedimento di attuazione. Che comprende un'ampia serie di interventi, anche al di fuori di quelli più noti».

**Ad esempio?**

«Oltre alla costituzione dei 'centri' è contemplato anche il nuovo fondo di rotazione dell'artigianato e alcuni interventi di sviluppo delle zone montane, con relativo intervento statale di 10 miliardi all'anno. Serviranno a rifinanziare gli strumenti che già esistevano».

**Il centro off-shore, dell'intera legge, resta comunque il lato più appariscente. E, al limite, invidiato...**

«Seguiremo con il massimo impegno anche il suo iter attuativo, vista la sua estrema rilevanza. Ho già notato con piacere, comunque, che la Camera di Commercio sta operando positivamente, mediante la consultazione di esperti di rilievo, al fine di collaborare in seguito con i ministeri competenti».

**Ma c'è il rischio concreto di qualche incidente di percorso?**

«Non credo. Certo i decreti attuativi dovranno risultare conformi alle finalità assegnate all'off-shore. L'articolo 3, del resto è molto preciso. L'importante è che si arrivi a un'operatività del centro snella e flessibile, e inoltre...».

**Inoltre?**

«Che Trieste dimostri la capacità di realizzare quanto previsto, promuovendo la solidarietà tra Italia ed Europa e muovendo l'interesse della grande finanza internazionale. La sfida, insomma, è anche nostra».

### Legge nazionale per lo sviluppo della cooperazione economica internazionale nelle aree del confine orientale

| Assegnazioni alla regione Friuli-Venezia Giulia | (IN MILIARDI) 1991-1993 | 1994 e succ. | TOTALE |
|---|---|---|---|
| Finanziamento per la costituzione di una società finanziaria di promozione di collaborazioni commerciali e industriali con i Paesi dell'Est Europeo, nonché per la costituzione del Centro servizi per gli scambi e la documentazione agli operatori economici | 79 | 121 | 200 |
| Finanziamento per l'istituzione di un fondo di rotazione speciale a favore delle aziende artigiane | 4 | 6 | 10 |
| Finanziamenti per lo sviluppo delle zone montane | 30 | 90 | 120 |
| Finanziamento per concorso alla realizzazione di raccordi autostradali con la rete jugoslava | 49 | 45 | 94 |
| Finanziamento per programma comune italo-jugoslavo di difesa antigrandine | 6 | – | 6 |
| TOTALE REGIONE | 168 | 262 | 430 |

| Altri interventi da realizzarsi nel Friuli-Venezia Giulia | (IN MILIARDI) 1991-1993 | 1994 e succ. | TOTALE |
|---|---|---|---|
| Finanziamento al Ministero per il commercio con l'estero e alla Simest Spa per partecipazione alla Società finanziaria di promozione con l'Est europeo | 10 | – | 10 |
| Finanziamento all'Istituto nazionale per il commercio estero (Ice) per partecipazione al Centro servizi per gli scambi e la documentazione agli operatori economici | 7 | 2 | 9 |
| Copertura minori introiti per agevolazioni fiscali a favore dei soggetti insediati nel Centro di servizi finanziari ed assicurativi nei Punti franchi di Trieste | 10 | 55 | 65 |
| Conferimenti al Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche (Frie) | 21 | 69 | 90 |
| Contributo all'Università di Trieste e di Udine per borse di studio a favore di giovani dell'Est europeo | 3 | 1 | 4 |
| Contributo al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico | 3 | 1 | 4 |
| Finanziamento per programma di valorizzazione del parco archeologico di Aquileia | 1 | – | 1 |
| Interventi a favore della minoranza slovena in Italia e della minoranza italiana in Jugoslavia | 36 | – | 36 |
| TOTALE FRIULI-VENEZIA GIULIA | 265 | 391 | 656 |

| | (IN MILIARDI) 1991-1993 | 1994 e succ. | TOTALE |
|---|---|---|---|
| Interventi da realizzarsi nella regione Veneto | 74 | 59 | 133 |
| TOTALE GENERALE | 336 | 450 | 786 |

CGIL: BILANCIO SINDACALE IN REGIONE

# Ancora troppi incidenti

## Posto l'accento sul problema della sicurezza sul posto di lavoro

UDINE — In concomitanza e quasi a contraltare della conferenza stampa dell'Assindustria udinese, la Cgil del Friuli-Venezia Giulia ha fatto ieri, in una conferenza stampa, il bilancio del 1990 in regione, dal punto di vista sindacale. Il segretario regionale della Cgil, Graziano Pasqual, col vice, Luciano Milocco, e tutta la segreteria, hanno posto l'accento, in particolare, sul problema della sicurezza sui luoghi di lavoro, rilevando che essa non corrisponde all'alto profilo tecnologico e produttivo vantato dagli industriali.

Ricordando che quest'anno sono stati ben 10.100 gli incidenti sul lavoro (molti dei quali con conseguenze invalidanti permanenti) con dieci morti, metà dei quali in regione e gli altri in cantieri esterni di aziende regionali, la Cgil ha affermato che anche a livello istituzionale manca una cultura della prevenzione per la sicurezza sul lavoro.

*Il numero degli iscritti è salito a quota 109mila*

Nella conferenza è stato anche rilevato che il sindacato è ulteriormente cresciuto nell'ultimo anno, contando ora in regione 109.000 iscritti (quasi tremila in più del 1989), che rappresentano un terzo della forza lavoro del Friuli-Venezia Giulia.

I sindacalisti hanno poi parlato delle vertenze concluse o in atto, rilevando la positiva conclusione di quella riguardante la Seleco, mentre sono da revisionare le regole unitarie per la Monteshell. In merito alla vertenza Zanussi, la Cgil ha precisato di non essere contraria alle soluzioni proposte, ma di aver soltanto chiesto tempo fino a metà gennaio per sentire i lavoratori interessati in merito all'accordo sindacale comune.

Sui rapporti con la Regione la Cgil ha rilevato che sembrano ripresi, ma non hanno concretezza, per mancanza di basi reali dopo il superamento oggettivo della convenzione; il sindacato ha anche chiesto la costituzione di un «Crel», Consiglio regionale dell'economia e lavoro, sul modello del Cnel nazionale. La Cgil ha annunciato, infine, una conferenza programmatica regionale, entro febbraio, in vista del congresso nazionale del luglio 1991.

OVERDOSE

### Muore un giovane

UDINE — Un giovane nato a Vittorio Veneto (Treviso) e residente a Cornuda (Treviso), Mirko Manera, di 22 anni, è stato trovato morto ieri mattina nell'abitazione paterna, a Tolmezzo (Udine).

Secondo quanto riferito dai carabinieri, il corpo del giovane è stato scoperto nel bagno dell'abitazione dalla sorella diciannovenne, Marica. La morte, come hanno precisato i carabinieri, è stata fatta risalire alle 2 di giovedì notte e sarebbe dovuta ad un'overdose di eroina.

ALPE ADRIA

SCIOPERO

### Fiume, 'alt' ai «navali» Assalto ai free shop

FIUME — Sciopero di tre ore giovedì ai cantieri navali «3 maggio» di Fiume. L'astensione — scrivono «la Voce del popolo» e «Novi List» di Fiume — ha interessato circa 600 operai che, senza alcun accordo con i sindacati, hanno protestato spontaneamente chiedendo di ricevere la paga per il mese di novembre. Il presidente del consiglio di gestione, Vladimir Golac, ha risposto che gli stipendi dovrebbero venir corrisposti entro la fine dell'anno. Dopo il comizio si è riunito il consiglio operaio per discutere la proposta del comitato sindacale sulle dimissioni di Vladimir Golac e di due suoi sostituti. E' stato concluso di formare una commissione, che esaminerà l'operato del comitato di gestione.

In questo ultimo scorcio dell'anno, oltre ai gravi problemi che stanno scuotendo il mondo del lavoro, provocando disoccupazione e incertezze, va registrato «l'ultimo assalto» ai Duty free shop. E' il titolo con cui lo zagabrese «Vjesnik» commenta la prossima soppressione dell'ampissima rete di questi negozi i quali, a cominciare dal primo gennaio, perderanno i benefici doganali di cui finora godevano. Rimarrano in vita solo per i 150 «Duty» che si trovano ai valichi di confine.

### *A gennaio nei centri invernali gli inglesi vincitori di un concorso della regione*

TRIESTE — Nell'ambito della manifestazione promozionale che la regione Friuli-Venezia Giulia ha promosso a Londra lo scorso settembre ai magazzini Harrods, l'azienda regionale per la promozione turistica, con la collaborazione dei consorzi e degli operatori turistici, aveva offerto — come premio ai visitatori — un soggiorno per la durata di una settimana, nei centri turistici invernali della regione. Nei primi giorni di gennaio i 6 vincitori del sorteggio, avvenuto tra i visitatori degli stands che per l'occasione erano stati allestiti nel centro commerciale londinese, raggiungeranno il Friuli-Venezia Giulia, dove saranno ospiti a Sella Nevea.

### *E' stato inaugurato ieri a Monfalcone un nuovo complesso residenziale*

MONFALCONE — E' stato inaugurato ieri alla presenza dell'assessore regionale alla sanità, Mario Brancati, il complesso residenziale di via Aris a Monfalcone, realizzato dall'amministrazione comunale, nelle palazzine di via Aris sono stati ricavati 40 alloggi, 16 dei quali con tre stanze da letto, 22 con due stanze da letto e 2 con un'unica stanza da letto, più cucina, soggiorno e servizi. Ogni abitazione è anche dotata di posto macchina e ripostiglio. Diciassette appartamenti sono stati affittati dal Comune, mentre gli altri 23 sono in vendita. L'amministrazione ha già venduto 7 alloggi, mentre ci sono richieste di acquisto per altri 12.

### *Il senatore comunista Bacicchi replica al centro studi «Silentes loquimur»*

TRIESTE — Sulle recenti polemiche storiche, relative ai rapporti fra Italia e Jugoslavia nel dopoguerra, il senatore Silvano Bacicchi, membro del comitato regionale del Pci, ha dichiarato: «Dalle cronache di sabato scorso si è potuto apprendere che il sedicente centro studi «Silentes loquimur» di Pordenone ha rivelato il risultato di sue «scoperte» riguardanti le travagliate pagine di storia di queste terre, conseguenti e successive alla nefasta guerra imposta dal fascismo al popolo italiano, ma anche e non solo — a quelli jugoslavi.

Le sortite del centro pordenonese in chiave antipartigiana non sono una novità. Basterà ricordare il precedente intentato contro le forze partigiane che hanno operato sul Consiglio e l'unitaria, ampia e ferma protesta ad esso data dalle Associazioni anatifasciste e della Resistenza delle provincie di Treviso, Belluno e Pordenone. Una novità, peraltro, è venuta dalla sede romana del Msi dove sono state fatte le dichiarazioni ed è di segno preoccupantemente negativo: la presenza accanto al segretario del partito neofascista, Pino Rauti, del senatore socialista Arduino Agnelli».

MUSEO DI BORGO CASTELLO

### Sono in mostra a Gorizia le antiche macchine della miniera di Idria

GORIZIA — Nelle sale del museo di Borgo Castello, a Gorizia, è stata inaugurata la mostra «Idria: le macchine della miniera». Idria, nella valle dell'Isonzo, oggi è in territorio jugoslavo ma in passato è stato un punto di riferimento economico e produttivo molto significativo per Gorizia come per l'intera regione. Ha legato il suo nome al mercurio e alla miniera oggi quasi del tutto dismessa dopo un illustre e redditizio passato.

Nata come mostra fotografica delle opere di Paolo Bonassi, la mostra aveva visto la luce a Fogliano-Redipuglia, allestita e patrocinata a cura del locale centro storico pubblico polivalente. Riproposta dai musei provinciali di Gorizia, la mostra ha assunto un carattere più ampio e più completo sotto l'aspetto informativo traendo lo spunto dal fatto che a Idria si stanno concludendo i festeggiamenti per la ricorrenza dei cinquecento anni dell'inaugurazione della miniera di mercurio.

All'allestimento espositivo, infatti, ha contribuito in maniera concreta Iurij Bavdac, già direttore del museo civico di Idria. La mostra, articolata su quattro argomenti, prende il via dagli scritti di Pietro Andrea Mattioli, insigne botanico del XVII secolo, che fu l'iniziatore degli studi sul mercurialismo i cui sintomi si potevano riscontrare su chiunque prestasse la propria opera nelle miniere di cinabro.

L'esposizione prosegue con una consistente collezione di cartoline d'epoca, proveniente dalle raccolte di Giorgio Sapunzachi di Gorizia, che presenta la città di Idria nei suoi aspetti quotidiani, paesaggistici e documentaristici fin dai primi anni del nostro secolo. La rassegna resterà aperta fino al 31 gennaio prossimo.

TEMPO

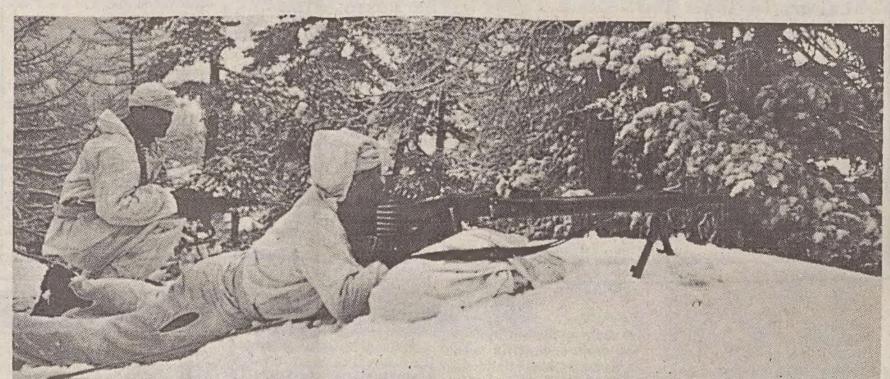
### Bollettino della neve

TRIESTE — La direzione regionale delle foreste e dei parchi del Friuli-Venezia Giulia rileva in un comunicato emesso ieri che l'anticiclone delle Azzorre nel corso del fine settimana estenderà la propria influenza su tutto il bacino mediterraneo e tra oggi e domani transiterà sull'arco alpino una moderata perturbazione atlantica. Tempo previsto: condizioni di variabilità con annuvolamenti che potranno dare corso nelle giornate di oggi e domani a qualche debole precipitazione. Per quanto riguarda l'innevamento la copertura nevosa è continua nelle Alpi e nelle Prealpi al di sopra dei 600-700 metri. Altezza media della neve a 1.500 metri: 85 cm. Neve fresca a 1.500 metri: 10 cm. In tutto il territorio è presente un leggero strato di neve fresca, e alle quote elevate si hanno strati prossimi al suolo caratterizzati dalla presenza di cristalli angolari a debole resistenza, nei canaloni, nei catini e lungo le creste sono presenti forti accumuli causati dal vento. A tutte le quote nelle ore calde della giornata potranno verificarsi scaricamenti superficiali di neve a debole coesione, mentre su tutti i versanti a quote superiori ai 1.400 metri permane un elevato pericolo di provocare il distacco di valanghe a lastroni.

RADICALI SOPPRESSIONI DI REPARTI NELLE REGIONI NORDORIENTALI DEL TRIVENETO

# L'Esercito «taglia» metà effettivi

Articolo di
**Mario Garano**

L'Esercito riduce della metà i suoi effettivi nelle regioni nordorientali del Triveneto. Saranno soppressi in particolare i seguenti reparti: comando terza brigata missili «Aquileia» (Portogruaro); tredicesimo battaglione carri medaglia d'oro «Pascucci», già ridotto a quadro, cioè con i soli materiali e mezzi e pochi sottufficiali (Cordenons); 183.o battaglione meccanizzato «Nembo» (Gradisca); dodicesimo gruppo squadroni meccanizzato «Cavalleggeri di Saluzzo» (Gorizia); reparto comando terza brigata missili «Aquileia» (Portogruaro); ventottesimo gruppo squadroni «Cavalleggeri di Treviso» (Palmanova); ventesimo gruppo artiglieria campale semovente «Piave» (Maniago); quarantaseiesimo gruppo artiglieria campale semovente «Trento» (Gradisca); quattordicesimo gruppo artiglieria campale «Murge» (Trieste); quinto gruppo specialisti d'artiglieria «Medea» (Udine); sesto gruppo specialisti d'artiglieria «Montello» (Treviso); settimo gruppo specialisti d'artiglieria «Casarsa» (Casarsa); primo battaglione genio pionieri «Garda» (Udine); cinquantesimo battaglione logistico di manovra «Carnia» (Casarsa); battaglione logistico «Vittorio Veneto» (Cervignano); reparto comando e trasmissioni «Vittorio Veneto» (Villa Opicina); squadrone controcarri «Vittorio Veneto» (Villa Opicina); squadrone controcarri «Vittorio Veneto» (Banne-Trieste); compagnia genio guastatori «Garibaldi» (Orcenico); compagnia genio guastatori «Vittorio Veneto» (Villa Opicina); trentatreesimo battaglione fanteria d'arresto «Ardenza» (Fogliano di Redipuglia); centoventesimo battaglione fanteria d'arresto «Fornovo» (Ipplis); trentesimo battaglione

Soldati durante un addestramento invernale in montagna.

meccanizzato «Pisa» (Montorio Veronese); ottantacinquesimo battaglione meccanizzato «Verona», già ridotto a quadro, (Montorio Veronese); battaglione logistico «Brescia» (Montorio Veronese); compagnia controcarri «Brescia» (Montorio Veronese); compagnia genio guastatori «Brescia» (Montorio Veronese); gruppo artiglieria da montagna «Agordo» (Bassano del Grappa); ventitreesima compagnia trasmissioni (Castelnuovo del Garda).

Saranno ridotti a «quadri» i seguenti reparti: dodicesimo gruppo artiglieria campale semovente «Capua» (Vacile di Spilimbergo); centosettesimo battaglione trasmissioni «Predil» (Udine); duecentotrentaduesimo battaglione tramissioni «Fadalto» (Casarsa); reparto comando e trasmissioni «Mameli» (Tauriano di Spilimbergo); compagnia controcarri «Mameli» (Vacile di Spilimbergo); compagnia genio guastatori «Mameli» (Vacile di Spilimbergo); comando brigata corazzata «Mameli» (Tauriano).

Inoltre sarà trasformato in centro di addestramento reclute il settimo battaglione carri medaglia d'oro «Di Dio» (Vivaro), mentre rimarranno in vita soltanto due compagnie rispettivamente del battaglione logistico «Aquileia» del tredicesimo battaglione trasmissioni «Mauria» (entrambi a Portogruaro).

Per quanto riguarda il 183.o battaglione meccanizzato «Nembo» che verrà soppresso a Gradisca, cederà nome, bandiera e tradizioni al costituendo quarto battaglione paracadutisti che avrà sede a Pistoia. Contemporaneamente il quarantunesimo battaglione meccanizzato «Modena» (nato a suo tempo sulle spoglie del battaglione anfibio «Isonzo») si trasferirà da Villa Vicentina a Gradisca, nella caserma Polonio, utilizzando quanto sopravviverà di personale, materiali e mezzi del disciolto 183.o «Nembo».

Soppressioni e riduzioni riguarderanno perciò la brigata meccanizzata «Garibaldi» (Pordenone), la brigata corazzata «Ariete» (Pordenone), la Brigata meccanizzata «Gorizia» (Gorizia), la brigata meccanizzata «Vittorio Veneto» (Villa Opicina), la brigata missili «Aquileia» (Portogruaro), la brigata corazzata «Pozzuolo del Friuli» (Palmanova), la brigata corazzata «Mameli» (Tauriano), il comando artiglieria del quinto corpo d'armata (Treviso), il comando genio del quinto corpo d'armata «Udine», il comando trasmissioni del quinto corpo d'armata (Vittorio Veneto), il comando unità di supporto del quinto corpo d'armata (Treviso), la brigata meccanizzata «Brescia» (Brescia), la brigata alpina «Cadore» (Belluno), la regione militare Nord-Est (Padova).

A seguito di tutte queste trasformazioni, potranno essere cedute dal demanio agli agenti pubblici locali le seguenti caserme: «Miozzi» e «Capannoni» di Camporosso-Udine, «Zanibon» di Pontebba, «Maronese» di Paularo, «Cadore» di Paluzza, «Bernardini» di Cavazzo, Durli ed Ederle di Palmanova, Vescovo di Purgessimo, «Nadalutti» di Ipplis, «Terza Armata» e «Casa del Soldato» di Cervignano, «Degano» di Palazzolo dello Stella, «Radaelli» di Latisana, «Toti» di Farra d'Isonzo, «Colinelli» di San Lorenzo Isontino, «Colombini» di Brazzano-gorizia, «De Colle» di Fogliano Redipuglia, «Martelli» e «Marini» di Pordenone, «2 Novembre» di Tauriano, «Zamparo» di Istrago (Pordenone) e «Duca delle Puglie» di Trieste.

La nuova ristrutturazione dell'Esercito prevede anche la soppressione di diciassette comandi militari di zona, fra cui quelli di Treviso e Trieste. Nel capoluogo giuliano dovrebbe però rimanere un comando militare «di bandiera» a livello divisionario con un vice comandante generale di brigata, come è attualmente (generali Mario Ventruto e Pino Erriquez), mentre i comandi militari di zona di Cosenza e Vicenza saranno trasformati in comandi operativi a livello divisionale (nel capoluogo veneto rimarrà perciò l'attuale generale di divisione Domenico Innecco, vicecomandante il generale di brigata Luigi Di Biase).

L'organizzazione territoriale prevede inoltre la trasformazione in comandi militari principali di sei provinciali (Firenze, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Padova) e la trasformazione in comandi logistici di regione militare di sette direzioni logistiche (Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Padova).

Ancora saranno costituiti sei centri amministrativi regionali prevedibilmente nelle stesse sedi dei comandi militari di regione (e quindi per la Nord-Est a Padova) e quattro comandi di presidio (Genova, Livorno, Perugia e Catania).

Nel quadro del riordinamento dell'organizzazione della leva, della selezione, del reclutamento e della mobilitazione, saranno soppressi sette distretti militari ausiliari tipo «B», undici consigli di leva e undici gruppi selettori (fra i quali Treviso e Verona); Trentatrè uffici di leva (fra i quali Trieste, Treviso, Verona e Vicenza) e tre gruppi selettori speciali.

Saranno trasformati in distretti militari privi della funzione di reclutamento diciassette distretti militari principali (fra i quali Trieste, Treviso e Verona); sedici distretti militari ausiliari tipo «A» (fra i quali Belluno e Vicenza) e verranno costituiti consiglio di leva e gruppo selettori ad Ancona e un gruppo selettori speciali a Messina per trasformazione dell'attuale gruppo selettori di truppa.

RIDUZIONI

### Così nel Trentino

Nella Regione Trentino-Alto Adige sarà soppresso il battaglione alpino già ridotto a «quadro» «Bolzano» (Brunico) e verranno ridotti a «quadri» i seguenti reparti: battaglione alpino «Tirano» (Malles); gruppo artiglieria da montagna «Asiago» (Dobbiaco); battaglione logistico «Orobica» reparto comando e trasmissioni «Orobica», compagnia controcarri «Orobica», compagnia genio guastatori «Orobica» e comando brigata alpina «Orobica», tutti a Merano: sono unità appartenenti alle brigate alpine «Orobica» e «Tridentina» (il solo «Bolzano»).

Se le brigate alpine si riducono da cinque a quattro, tuttavia vengono potenziate con la ridistribuzione di battaglioni e gruppi di artiglieria.

Sarà soppresso inoltre il comando militare di zona a Trento.

A Bolzano sarà trasformato in distretto militare privo della funzione di reclutamento quello esistente e sarà soppresso l'ufficio di leva.

[a. g.]

NELLA FINANZIARIA DELLO STATO PER IL '91

# Cento miliardi targati Trieste

## Una parte di altri 250 interessano città e provincia; ulteriori 60 'sfioreranno' il capoluogo

**Disposizioni della (Finanziaria 1991) che riguardano direttamente la realtà regionale e triestina**

| | 1991 | 1992 | 1993 |
|---|---|---|---|
| Fondo Trieste | 30.000 | 30.000 | 30.000 |
| Incentivo all'economia di Trieste e Gorizia | 40.000 | 40.000 | 40.000 |
| Accordi di Osimo | 30.000 | – – | – – |
| Retifica accordi di Osimo | 3.130 | 3.130 | 3.130 |
| Tutela sloveni e minoranza italiana in Jugoslavia | 12.000 | 12.000 | 12.000 |
| Osservatorio geofisico di Trieste | 4.015 | 4.015 | 4.015 |
| Area di ricerca | 5.000 | 5.000 | 5.000 |
| Provvidenza porto di Trieste | 4.600 | 4.600 | 4.600 |
| Tutela minoranze linguistiche | – – | 10.000 | 10.000 |
| Traforo Monte Croce Carnico | 5.000 | 10.000 | 30.000 |
| Interventi territori colpiti da sisma e frane | 50.000 | 80.000 | 80.000 |
| Protocollo Ungheria per uso porto franco Trieste | 575 | 575 | 575 |

*Le cifre sono espresse in milioni di lire*

Servizio di **Raffaele Cadamuro**

Nella finanziaria dello Stato per il 1991 una 'fetta' di disposizioni riguardano da vicino la nostra zona. Si tratta di gruppi di finanziamenti alcuni destinati direttamente alle diverse realtà triestine altri da condividere su uno spettro più ampio. Qualcosa oltre i 100 miliardi di lire sono targati 'Trieste', una parte di altri 250 miliardi interessano la città e la provincia (ma sarà necessario trovare forme di divisione con altre città d'Italia), infine una sessantina riguardano interventi da realizzare in regione ma che avranno ricadute anche nel capoluogo.

A presentare la situazione è Sergio Coloni, deputato triestino, il primo parlamentare a intervenire sul documento contabile del governo a nome dell'intera maggioranza. «Un passo verso il risanamento» è il filo conduttore del ragionamento di Coloni, «e il risanamento del debito pubblico — afferma — è purtroppo la causa di alcuni tagli anche ai fondi destinati alla regione e alla nostra zona». Ognuno, è la sua tesi, ha dovuto dare un contributo rinunciando a qualcosa. La sanità, anche locale, è stata la prima a farne le spese, seguita dai trasferimenti dello Stato ai Comuni e agli enti locali, decurtati come non mai. «Quanto ottenuto — continua l'onorevole — può soddisfarci moderatamente. E' stata una finanziaria difficile e in tale contesto assume un particolare rilievo l'attenzione data al porto e alle sue infrastrutture viarie. Di interesse è, per il futuro, la possibilità di inserire Trieste come caposaldo del nuovo piano dei trasporti della regione. In tale contesto sarà un impegno fare in modo che venga attivato il 'pendolino', il treno superveloce, sulla linea Trieste-Torino e si completi quanto prima lo scalo di Cervignano e il potenziamento della linea Cervignano-Udine-Confine di Stato».

### *Presenta la situazione il deputato dc Sergio Coloni: «E' un passo verso il risanamento». Fra gli impegni, quello riguardante il nuovo piano di trasporti della regione, con l'attivazione del 'pendolino'*

Nello specifico la «finanziaria» prevede la proroga del Fondo Trieste con 30 miliardi all'anno fino al 1993 (per un totale di 60 miliardi nell'anno che sta per iniziare), e altri 40 miliardi come 'incentivi per il rilancio dell'economia di Trieste e Gorizia». Dai capitoli di spesa del ministero dei lavori pubblici spuntano poi 30 miliardi legati gli accordi di Osimo. Dalla legge di ratifica dello stesso accordo trovano origine 3 miliardi 130 milioni destinati al mantenimento dell'università popolare.

In città arriveranno anche 4 miliardi 15 milioni per il riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale. Una posta introdotta a fatica, spiega Coloni, in quanto esclusa nella prima stesura del piano finanziario e inserita invece nei progetti di 'tagli'. «Si tratta di un riconoscimento al ruolo scientifico di una istituzione insostituibile». Altri 5 miliardi sono stati 'recuperati' all'ultimo momento a favore dell'area di ricerca, all'interno di un più ampio finanziamento del Cnr.

Il ministero della marina marcantile ha fatto inserire provvidenze specificatamente per il porto di Trieste con 4 miliardi 600 milioni. Si tratta dei contributi 'ordinari', in quanto non legati a piani di investimento o progetti da realizzare, stanziati ogni anno per l'ordinaria amministrazione. Sempre in tema di porto, inoltre, vanno aggiunti i finanziamenti per le infrastrutture logistiche delle capitaneria, gli incentivi alla pesca marittima, il potenziamento degli organici dei nocchieri, le costruzioni a cura dello Stato di opere e servizi. Un budget di 143 miliardi da spartire tra vari enti nazionali. Una fetta consistente, è l'auspicio del parlamentare, potrebbe finire in riva al golfo.

La finanziaria '91 prevede infine 12 miliardi per la tutela della minoranza slovena e della cultura della minoranza italiana in Jugoslavia. Niente soldi, invece, alle minoranze linguistiche fino al 1992. La logica del risparmio ha imposto di 'saltare' il 1991.

A questi contributi vanno aggiunti gli 800 miliardi per le aree di confine, gli stanziamenti per la benzina agevolata (fuori dalla finanziaria), mezzo miliardo per ratificare l'intesa con l'Ungheria sull'utilizzo del porto franco, gli interventi nei territori colpiti da eventi franosi.

### Ordine dei farmacisti: rinnovate le cariche del consiglio direttivo

A seguito delle elezioni svoltesi nei giorni scorsi per il rinnovo del consiglio direttivo e dell'avvenuta distribuzione delle cariche, il Consiglio dell'Ordine dei farmacisti per il triennio 1991-1993 risulta così composto: presidente il dottor Gianni Rubino, vicepresidente il dottor Livio Merluzzi, segretario il dottor Gianfranco Gioitti, tesoriere la dottoressa Eliana Frontali, consiglieri i dottori Marco Derosa, Giorgio Furigo e Gregorio Papadia.

A rivestire la carica di revisori dei conti effettivi sono stati chiamati i dottori Livio Gusmitta, Walter Leschiutta e Pierpaolo Torresini. E' stata nominata revisore dei conti «supplente», invece, la dottoressa Franca Pasquariello.

TASSA SUI RIFIUTI

### Commercianti contrari agli aumenti del 20%

La tassa sui rifiuti, l'Iciap e le tasse sulle concessioni comunali sono stati gli argomenti di un incontro fra l'assessore comunale alle Imposte e tasse Cernuta e una delegazione dell'Unione commercio, turismo e servizi e dell'Associazione degli artigiani della provincia di Trieste.

I rappresentanti del settore commerciale e dell'artigianato hanno espresso la propria preoccupazione per l'aumento del 20 per cento della tassa sui rifiuti, che andrà a incrementare ulteriormente i costi gestionali delle aziende.

Sulla nuova regolamentazione del traffico nel Borgo Teresiano, le associazioni di categoria hanno chiesto inoltre all'amministrazione comunale una riduzione della pressione fiscale per gli operatori che lavorano nella zona interessata dai provvedimenti restrittivi.

### Trieste di nuovo senza lotterie Gobessi interroga il sindaco

Un'interrogazione urgente al sindaco in merito all'inserimento di Trieste tra le lotterie nazionali è stata presentata dal consigliere comunale della Lista per Trieste, Massimo Gobessi. Infatti il ministro delle Finanze, il socialista Rino Formica, ha cancellato la scorsa settimana il vecchio decreto con il quale erano state fissate le lotterie nazionali per l'anno 1991, e ne ha emanato un altro nel quale non compare — per l'ennesima volta — quella triestina legata alla Coppa d'autunno di vela. Gobessi ha quindi presentato un'interrogazione al sindaco per sapere «quali passi intende ora effettuare dopo il suo intervento del 16 agosto scorso presso il suddetto ministro, affinché venga sanata, una volta per tutte, questa "dimenticanza"».

RIUNITO DOPO DIECI ANNI

### Il nuovo consiglio dell'Itis elegge Satti presidente

Dopo quasi dieci anni di regime commissariale, si è riunito oggi per la prima volta, nella «Pia casa» di Trieste il nuovo consiglio di amministrazione dell'Itis (Istituto triestino per gli investimenti sociali). Si conclude così un complesso periodo di transizione delle strutture pubbliche triestine di assistenza, cominciato nel 1980 in seguito allo scioglimento dell'Eca (Ente comunale di assistenza).

Ad assumere definitivamente la presidenza dell'Itis è Giorgio Satti, che già ha ricoperto la carica di commissario dell'Istituto dal maggio 1985. Il consiglio d'amministrazione, come stabilito da decreto del presidente della giunta regionale è composto da altri sei membri, che sono Giorgio Zucco, Giampaolo Guadagni, Annamaria Castellucci, Claudio Bonivento, Lorenzo Toresini e Aldo Debelli.

Nella prima seduta del neoeletto consiglio sono stati tra l'altro approvati gli assestamenti di bilancio di fine anno, con una chiusura in pareggio sulla cifra complessiva di 16 miliardi e 800 milioni di lire.

CONDANNA

### Ladre per fame

Sei mesi in carcere. Tanti ne dovranno passare al Coroneo Manuela Esposito, 26 anni, via Tor Cucherna 14 ed Elisabetta Tencich, 31 anni, via Gaspare Gozzi 5. I giudici del Tribunale le hanno riconosciute colpevoli del furto messo a segno all'alba dello scorso 19 dicembre nella trattoria «Al Collio», in via Timeus 8, nonchè di resistenza, oltraggio e lesioni.

Dopo esser state scoperte dalla polizia all'interno del locale le ragazze avevano reagito offendendo gli agenti della «volante» e mettendo le mani addosso al capopattuglia. Per questo sono state rinchiuse al Coroneo.

Ieri i tre agenti Claudio Cecchelin, Mauro Drioli e Barbara Casseler hanno atteso nel corridoio l'esito del processo. Erano in divisa. Accanto a loro Angela Milella, la proprietaria della trattoria e la mamma e la sorella di una delle due imputate. «Non mi hanno risarcito. Dove sono finiti il formaggio, i salami, i prosciutti? Ho riavuto solo i soldi. 250 mila lire in monetine» ha protestato la signora Milella.

I poliziotti e la proprietaria del locale avrebbero dovuto testimoniare ma il giudizio si è svolto col rito abbreviato, basandosi sui soli atti. Lo avevano chiesto i difensori per assicurare alle loro clienti uno sconto di un terzo di pena. Il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Antonio De Nicolo, non si era opposto.

Manuela Esposito ed Elisabetta Tencich sono state accompagnate in aula dai carabineri e gli stessi carabinieri al termine del processo le hanno riportate in carcere. I difensori delle due ragazze, gli avvocati Lucio Calligaris e Luciano Galdiolo, si erano battuti per ottenerne la scarcerazione in attesa del giudizio di appello. Ma il Tribunale presieduto dal Giovanni Sansone è stato di diverso avviso. Entrambe avevano pesanti precedenti penali.

DECISA AZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

# Verso un porto sempre più «franco»

## D'intesa con l'Eapt nell'ambito della rinegoziazione dell'accordo italo-austriaco sull'autotrasporto

La difficile trattativa in corso per la rinegoziazione dell'accordo italo-austriaco sull'autotrasporto, che vede impegnati i due ministeri dei trasporti, viene seguita con attenzione dalla nostra Camera di commercio. Come si ricorderà, infatti, l'ultima commissione mista per l'utilizzazione del porto di Trieste, a St. Polten, due mesi orsono, ha deciso di rimettere a questo più ampio negoziato anche la soluzione dei problemi specifici che interessano direttamente l'operatività dello scalo giuliano.

Una nota circostanziata in proposito, redatta dall'Ente camerale con l'ausilio dell'Ufficio studi del porto, è stata sottoposta nei giorni scorsi dal presidente Tombesi al ministro Bernini, accogliendo sia le posizioni espresse in sede di «Kontaktkomitee» con la Camera federale austriaca dell'economia, sia le sollecitazioni avanzate dalle associazioni di categoria triestine, in particolare degli spedizionieri.

La memoria trae spunto ancora dal precedente accorto italo-austriaco per l'utilizzo del porto di Trieste, firmato il 22 ottobre 1955, i cui contenuti sono stati poi ripresi dal più recente accordo del 4 ottobre '85. Infatti, già in quel protocollo elaborato negli anni Cinquanta, alla luce del carattere di internazionalità del porto di Trieste sancita dal Trattato di pace, si leggeva (art. 11): «Nel rispetto degli impegni internazionali multilaterali, il transito delle merci Austria-Trieste-Oltremare è libero. Questo transito avrà luogo senza discriminazione e senza percezione di diritti di dogana, di imposte o di tasse, a eccezione delle tasse percepite in corrispettivo di servizi resi.

Ulteriori argomentazioni, dettate dall'analisi di altri articoli dell'accordo che ricalcano sostanzialmente le note regole contenute nelle convenzioni multilaterali in materia di libertà del transito delle merci evidenziano come le parti abbiano inteso già allora considerare l'attraversamento del territorio italiano, come di quello austriaco, da e per l'Oltremare via Trieste, anche per i paesi terzi del Centro Europa, come un «transito internazionale» a ogni effetto, essendo il porto franco di Trieste considerato dalla legislazione nazionale vigente come posto al di là del territorio doganale.

L'azione camerale, condotta d'intesa con l'Eapt, mira dunque a ottenere in questa fase un più ampio e definitivo riconoscimento, sia da parte dell'Austria che del nostro governo, di questa prerogativa peculiare dello scalo giuliano che deve essere sfruttata a vantaggio degli operatori di entrambi i Paesi contraenti e pure di quelli terzi (Germania, Ungheria, Cecoslovacchia in special modo.

Una fase di alcune operazioni di scarico a uno dei moli dello scalo triestino.

FORSE PIU' DI QUARANTA I BENEFICIATI

# L'indulto 'aiuta' il Coroneo

## L'«uscita anticipata» di decine di detenuti allevia i disagi dell'istituto

Con ogni probabilità saranno più di quaranta i detenuti del Coroneo a beneficiare dell'indulto concesso dal presidente della Repubblica alla vigilia di Natale, «alleggerendo» in tal modo i coronici disagi della nostra casa circondariale. Ma non tutti gli ospiti della casa circondariale che hanno ottenuto lo sconto di pena (due anni) guadagneranno la piena libertà. Intanto già una trentina di persone hanno varcato i cancelli del Coroneo riacquistando la libertà. Si tratta nella gran parte dei casi di stranieri, perlopiù jugoslavi, condannati per reati che vanno dal furto alla rapina, all'omicidio fino all'induzione allo schiavismo. Tutti gli stranieri liberati, comunque, sono stati immediatamente rispediti nei Paesi d'origine. Poco meno della metà degli scarcerati, invece, sono italiani, molti dei quali triestini. Alcuni «beneficiati» sono donne.

La situazione di un'altra ventina di detenuti deve invece ancora essere esaminata nel dettaglio, ed è probabile che alcuni di questi vengano scarcerati nei prossimi giorni.

Intanto l'indulto porterà indubbi vantaggi all'istituto carcerario, o meglio alle sue strutture. «Un beneficio lo avremo senz'altro — ha detto il direttore del carcere, Enrico Sbriglia —, visto che a fronte delle fatiscenti strutture del carcere riusciremo quantomeno a 'temporeggiare' con la gestione dei detenuti».

Va ricordato che dal provvedimento di indulto sono esculsi i reati di strage, devastazione, saccheggio, associazione a delinquere di stampo mafioso, sequestro di persona a scopo di estorsione, riciclaggio di denaro o beni provenienti da sequestri o da traffico di droga, e traffico di stupefacenti.

INCIDENTI

### Feriti due giovani centauri sbalzati di sella dopo l'urto

Due incidenti stradali hanno visto protagonisti ieri due giovani centauri. Il primo ha avuto la peggio nello scontro tra un'auto e un ciclomotore ieri mattina, verso le 8.50, in via dell'Istria. Il diciottenne Andrea Castelli, abitante in via Valmaura 35, a bordo del suo ciclomotore si è scontrato con la Fiat «127», targata Ts/217839, e condotta da Wilma Loy, residente in via San Giacomo 2/1. Nell'impatto il giovane Castelli è ruzzolato a terra riportando contusioni escoriate agli arti. E' stato medicato al pronto soccorso.

Se la caverà, invece, in 20 giorni Andrea Giurgievich, 24 anni, residente in via Mayer 13, rimasto ferito ieri in Strada di Fiume, all'altezza del civico numero 380. Il giovane, mentre si trovava in sella alla propria moto, si è scontrato con la Fiat «Croma» condotta da Sergio Mosetti. Nella carambola è rimasta coinvolta anche una terza autovettura in sosta. Il Giurgievich ha riportato contusioni con sospette lesioni ossee ed escoriazioni addominali. E' stato ricoverato alla divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore.

SINGOLARE CASO GIUDIZIARIO

# «Pregiudicato a metà»

## Importante sentenza del Tar nelle pieghe della legge «Martelli»

Servizio di **Claudio Ernè**

Voleva vivere in Italia e aveva chiesto alla questura il regolare permesso di soggiorno in base alla legge «Martelli». Gli è stato negato, anzi, è stato preso per il fondo dei pantaloni e buttato fuori dal nostro Paese. «E' un pregiudicato» avevano detto i funzionari di polizia. Il Tribunale amministrativo regionale nei giorni scorsi ha smentito il questore. I magistrati hanno detto che la domanda di soggiorno doveva essere accolta e che la questura di Trieste è andata al di là dei suoi poteri.

Franc Magdic, 47 anni, cittadino jugoslavo, aveva ragione, ma non potrà più far valere i suoi diritti. I termini della sanatoria prevista dalla legge «Martelli» sono ampiamente scaduti. E i «clandestini» non possono più veder regolarizzata la loro presenza in Italia. Ingiustizia è fatta. Lo suggeriscono nella sentenza gli stessi magistrati amministrativi che scrivono «di eccesso di potere» e «di erronea o falsa applicazione di legge».

In effetti la vicenda non è così semplice e lineare. Vi sono alcune «sfumature» che possono adeguatamente spiegare l'atteggiamento dei funzionari di polizia. All'epoca della richiesta, il 19 febbraio '90, Franc Magdic era rinchiuso al Coroneo. Stava scontando una condanna a due anni di carcere per ricettazione. In più era coinvolto in un altro procedimento penale per furto. Paradossalmente la legge «Martelli» era dalla sua parte. Il permesso di soggiorno non puo' essere negato a chi non ha subito in Italia due condanne passate in giudicato. E Franc Magdic nel febbraio scorso non aveva subito due condanne definitive. Il procedimento per furto era ancora in fase istruttoria.

Quando il 24 marzo la questura gli risponde che a pena scontata non potrà restare in Italia, il detenuto si rivolge a un legale, l'avvocato Fabio Degiovanni. «Voglio ricorrere al Tar per bloccare il provvedimento del questore» spiega in perfetto italiano Franc Magdic che per anni ha vissuto a Genova. Il detenuto ottiene il gratuito patrocinio. Non dovrà spendere una lira per veder tutelati i suoi diritti.

Ma bisogna far presto. La sua posizione deve essere esaminata prima della scarcerazione. In caso contrario rischia di essere portato alla frontiera per essere consegnato alle autorità del suo Paese. L'avvocato Degiovanni il 4 maggio chiede che l'udienza sia fissata al più presto. «Il mio cliente sarà scarcerato il 21 giugno e non vorrei che in assenza di vostre decisioni venga allontanato dal nostro paese» spiega ai magistrati.

La risposta arriva a fine settembre. «La discussione del ricorso contro la questura di Trieste e il Ministero degli Interni è fissata per il 15 novembre alle ore 10» si legge sul documento. Ma a fine settembre Franc Magdic da tempo non è più nel nostro paese. E' stato scarcerato il 21 giugno, espulso dall'Italia e consegnato alle autorità jugoslave.

La Giustizia amministrativa fa comunque il suo corso. Il 25 novembre si riuniscono i magistrati del Tar. La sentenza viene depositata il 18 dicembre. Franc Magdic aveva ragione. La questura non poteva agire in quel modo. Il permesso di soggiorno non doveva essere negato. Per la legge «Martelli» non aveva alcuna importanza se chi chiedeva di vivere in Italia era un pregiudicato. L'opportunità e il buonsenso comunque suggerivano tutt'altra soluzione. Quella soluzione che la questura è riuscita a ottenere.

DELIBERATA L'ASSEGNAZIONE DEI FONDI 1990

# I contributi provinciali 'volano' su stadi e teatri

*Cannone (nella foto) propone un collegamento con l'aeroporto*

Una «pioggia» di delibere ha caratterizzato il consiglio provinciale di giovedì sera, nell'ultima seduta del 1990. Erano particolarmente attese quelle che riguardavano l'assegnazione dei contributi per il 1990. Tutto si è svolto in tempi abbastanza brevi dal momento che i provvedimenti erano già stati discussi e sufficientemente approfonditi in sede di commissione.

L'assessore al Bilancio Salvatore Cannone, oltre al definitivo assestamento del consuntivo '90, ha proposto tre importanti provvedimenti che riguardano l'avvio della seconda fase per lo studio-progetto per la sistemazione urbanistica del Villaggio del pescatore; un contributo di 11 milioni per il servizio di collegamento con l'areoporto di Ronchi dei legionari in coincidenza con i voli internazionali; un contributo di 124 milioni per il polo informatico multifunzionale, che sarà attivato con l'appoggio della Provincia.

Altri fondi del «budget» provinciale sono stati destinati al Consorzio per il Museo storico di guerra, attualmente sottoposto a gestione commissariale, e al consorzio che si occupa del laboratorio di biologia marina. A questa struttura scientifica è stata anche commissionata, su proposta del vicepresidente Giovanni Cervesi, una ricerca del costo di 55 milioni sulla tossicità delle alghe, in sintonia con gli studi sull'inquinamento della Alto Adriatico coordinati dalla Regione.

Sempre su proposta di Cervesi il consiglio provinciale ha deciso di finanziare un'indagine conoscitiva sulle necessità e sugli atteggiamenti dei cittadini nei confronti della tecnica di raccolta differenziata dei rifiuti. Questa ricerca sarà utilizzata nella redazione del piano provinciale sui rifiuti.

I fondi della Provincia saranno indirizzati anche al mondo dello spettacolo. Un contributo di 180 milioni è stato infatti concesso a sostegno dell'attività del Teatro stabile di prosa, del teatro «Verdi», del Teatro sloveno e del Teatro popolare «La contrada». Questa delibera è stata proposta dall'assessore alla Pubblica Istruzione Raffaele Dello Russo, che ha anche presentato una serie di piani per l'assegnazione, ai singoli enti e associazioni, dei contributi regionali a sostegno delle attività ricreative e sportive. La «torta», che ammontava a circa mezzo miliardo, è stata spartita fra i vari sodalizi che avevano fatto richiesta.

Nel mirino dei consigli provinciale anche lo sport. Numerosi stanziamenti sono stati assegnati alle attrezzature e gli impianti sportivi di associazioni, circoli, società, parrocchie e ai comuni di Trieste e dei comuni limitrofi (Muggia, San Dorligo della Valle, Monrupino e Duino Aurisina).

In apertura di seduta, prima della votazione delle delibere, il presidente della Provincia Dario Crozzoli ha commentato favorevolmente l'ordine del giorno votato dal consiglio regionale a sostegno di un'azione in sede governativa per una riforma in senso federalistico dello Stato italiano. «Se l'autonomismo deve essere considerato il perno di un reale decentramento — ha detto —, analoga è la posizione della provincia di Trieste nei confronti di una regione come la nostra, caratterizzata da distinte peculiarità territorali».

Partendo da questa rivendicazione di una maggiore autonomia di scelta dell'amministrazione provinciale rispetto all'attuale preminenza della Regione, Crozzoli ha dato appuntamento, per un'adeguata discussione di questo tema, a un un dibattito, che si svolgerà nel '91 e sarà incentrato sulla ridefinizione del ruolo e dei rapporti fra gli enti locali.

DC

## Congresso in aprile

Sarà celebrato il 13 e il 14 aprile del prossimo anno il congresso provinciale della Democrazia cristiana. La decisione è stata presa all'unanimità dal comitato provinciale che ha individuato anche il tema dell'assise in: «La Democrazia cristiana a Trieste con i suoi valori e il suo rinnovato impegno di fronte alla sfida della nuova Europa per costruire insieme un futuro di progresso e di pace per la comunità».

Le liste dei candidati potranno essere presentate dal 4 al 9 febbraio e le assemblee delle sezioni si svolgeranno dal 28 febbraio al 28 marzo. Dal congresso scaturirà il nuovo segretario provinciale. Il mandato di Sergio Tripani (nella foto) eletto nel 1987, è scaduto nel maggio del 1989. Come previsto dallo statuto il segretario ha ottenuto una proroga di un anno. In un primo tempo, quindi, il congresso provinciale avrebbe dovuto celebrarsi nel novembre di quest'anno, ma la possibilità che nello stesso periodo si tenesse pure l'assise nazionale aveva fatto slittare ancora una volta l'appuntamento triestino.

Successivamente il Consiglio nazionale dello scudocrociato ha deliberato di svolgere il congresso a Milano dal 23 al 28 aprile del 1991 e ha altresì deciso che all'appuntamento nazionale possano venir abbinate le assisi provinciali e regionali.

DUINO

## Maratona consiliare

E' stata la seduta degli emendamenti: ben 123 ne sono stati presentati, infatti, ieri sera al Consiglio comunale di Duino-Aurisina, tutti relativi alla delibera sulla costituenda convenzione tra Comune e Fintour per la realizzazione del mega progetto della Baia di Sistiana. E così la seduta si è protratta fino a tarda notte pur di fronte all'esito scontato dell'approvazione del documento sostenuto da Dc e Psi che avevano a loro disposizione i numeri per licenziare il provvedimento.

Nonostante la maratona oratoria messa in atto dal consigliere dei Verdi colomba Sgambati (113 emendamenti presentati) e dal Pci (10 emendamenti) l'asse garofano-scudocrociato aveva dalla sua il voto di 10 consiglieri. All'inizio di seduta, infatti, il capogruppo dell'Unione slovena Martin Brecelj ha chiesto a nome della propria formazione il rinvio della delibera sulla Baia, richiesta che è stata respinta. E così, l'unico esponente presente ai lavori dell'Us è uscito dall'aula, tenendo fede a quanto preannunciato prima dell'inizio della seduta. Il partito della minoranza, infatti, non condivide la posizione assunta da Dc e Psi, ex partner di governo, sulla gestione della crisi al comune costiero e rivendica l'assoluta priorità delle dimissioni del sindaco dicci Dario Locchi su qualsiasi altra decisione amministrativa, Baia di Sistiana compresa.

Ma il primo cittadino non ci sta. «Gli accordi — sostiene a spada tratta — prevedono prima l'approvazione della delibera sulla Baia». E poi? «E poi attenderò la valutazione degli organi provinciali del mio partito, sentiti i socialisti, cui farò presente con chiarezza lo strappo venutosi a creare all'interno di quella che era l'originaria alleanza tripartita Dc, Psi e Unione slovena».

NUOVI EDIFICI A SANT'ANDREA

# E' quasi «Manhattan»

L'avvenieristico palazzo della marineria sarà ultimato nel '91

**Un suggestivo colpo d'occhio si presenta a chi passa per Passaggio Sant'Andrea: a sinistra le suggestive vetrate del palazzo della Marineria e a destra l'originale ingresso della Friulia. (Italfoto)**

Un angolo di Manhattan a Sant'Andrea. Il palazzo della marineria comincia infatti a rivestirsi di vetro ricordando, altezza a parte, i luccicanti grattacielli di New York. Ma questa Manhattan sarà come sempre a misura triestina. Accanto al «razionalismo» di Giovanni Cervesi messo a disposizione della Sasa, c'è infatti il «neo-neoclassico» di Celli e Tognon che emerge dal palazzo del Lloyd Adriatico e dalla nuova sede della Friulia.

Il palazzo della marineria sarà ultimato, come da copione, entro il 30 giugno del '91. Quello della Friulia (costruito dall'Edile Adriatica) vede la finanziaria regionale già operativa nella nuova sede. Ma i lavori sull'edificio saranno ultimati a marzo. E' prevista l'entrata delle Autovie venete e di società collegate al Lloyd Adriatico. Il palazzo sarà in pratica diviso fra queste società più o meno in parti uguali.

Il palazzo della marineria vedrà invece destinati così i 28 mila metri quadri di uffici: 15 mila alla Fincantieri (divisione costruzioni mercantili, oggi fra via Cavour e la torre del Lloyd); 11 mila al Lloyd Triestino che lascerà la sede storica di piazza Unità alla Regione; duemila alla Sasa (rispettivamente 1600 alla mensa aziendale che in due turni servirà i pasti per i circa mille impiegati delle due società e 400 per la sala conferenze).

«Il budget di 40 miliardi previsto nel 1987 — dice l'amministratore delegato della Sasa immobiliare, Giovanni Ferrari — è stato rispettato con un costo di un milione e seicento mila lire il metro quadro, ben al di sotto del costo medio di due milioni e ottocentomila». «E' il frutto — aggiunge — di aver operato otto appalti separati, senza ricorrere a un'impresa unica che avrebbe a sua volta subappaltato». Anche all'Edile Adriatica, per l'edificio Friulia, affermano tuttavia di essersi mantenuti su quelle cifre: i metri quadri sono circa la metà del palazzo della marineria, il costo dichiarato è di venti miliardi.

Se da una parte Celli e Tognon, a partire dal palazzo del Lloyd Adriatico, hanno rifiutato un metodo di progettazione che parta da una risposta esclusivamente meccanica alle esigenze funzionali poste dal tema dell'edificio per uffici, avviando un dialogo con la storia che a Trieste in architettura vuol dire neoclassico, dall'altra Cervesi si è posto invece il tema prioritario dell'edificio intelligente. E l'interpretazione razionalistica, oltre che nell'estetica, si rileva nell'organizzazione interna. Sarà consentita la massima flessibilità nell'uso degli spazi. Tanto che una scrivania può essere posizionata ogni sessanta centimetri, quindi ovunque. L'edificio sarà completamente automatizzato nella sua gestione: gli impianti, il riscaldamento, il condizionamento e la sicurezza saranno totalmente computerizzati.

Con la nuova sede del Lloyd Adriatico, il palazzo della marineria e quello Friulia, le società private concludono il loro intervento nell'area dell'ex fabbrica macchine di Sant'Andrea.

Una volta completate le opere pubbliche l'area assumerà la veste definitiva, trasformandosi da zona industriale a zona di servizi. Ma per quanto riguarda il pubblico, c'è ancora da attendere. Speriamo non troppo. Il nuovo centro servizi del Comune (ospiterà la sede del consiglio circoscrizionale) dovrebbe aprire a marzo. Per le altre strutture bisognerà probabilmente attendere di più.

SOLIDARIETA'

## Sisma, la Cri raccoglie fondi

La «Croce Rossa Italiana - Comitato centrale di Roma» si è fatta promotrice di un'azione di solidarietà nei confronti della popolazione siciliana duramente colpita dal terremoto del 13 dicembre. L'iniziativa consiste nella raccolta di fondi, che saranno poi impiegati nell'acquisto dei beni indicati come necessari per le vittime della catastrofe. Chi desiderasse effetture un versamento potrà farlo sul conto corrente postale n.300004, o sul conto corrente bancario n.204410 aperto alla sede centrale della Banca nazionale del lavoro.

In entrambi i casi l'intestazione è «Croce Rossa Italiana - via Toscana 12 00187 Roma», con causale «Pro terremotati Sicilia orientale».

UNIVERSITA'

## Insigniti due docenti

Il professor Carlo Morelli, decano del corpo accademico dell'Università di Trieste e direttore dell'Istituto di miniere e geofisica applicata, è stato eletto socio nazionale dell'Accademia nazionale dei Licei per la classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, nella categoria della geodesia e geofisica. Il professor Decio Gioseffi, direttore dell'Istituto di storia dell'arte medioevale e moderna, è stato eletto socio corrispondente della stessa accademia per la classe di scienze morali, storiche e filologiche, categoria della storia dell'arte. «Entrambi questi riconoscimenti — rileva in un comunicato il Rettore Giacomo Borruso —, onorano l'Ateneo per il prestigio che portano, oltre che ai docenti interessati, anche ai rispettivi settori d'indagine scientifica svolti nelle facoltà d'ingegneria, di lettere e filosofia dell'Università del capoluogo regionale.

LA LEGGE DELLA VITA

# Il 'match' tra suocera e genero continuerà sulla carta bollata

Che tra suocera e nuora scorra sovente sangue avvelenato è cosa di ordinaria litigiosità ma che tra genero e suocera ci sia la stessa ruggine è piuttosto insolito. Eppure è successo.

Sposatasi con un impiegato, una ragazza si rese conto che ella e il marito non erano fatti per intendersi e, sebbene genitori di un bimbo, decisero di separarsi legalmente. E qui le cose incominciarono a complicarsi ulteriormente perché la madre della giovane sposa accusò il genero di farla oggetto di continue prevaricazioni e insulti e, infine, lo querelò perché, secondo lei, si era impadronito di indumenti personali e biancheria di casa che aveva lasciato nella sua abitazione.

L'impiegato venne imputato di appropriazione indebita e, difeso dall'avv. Antonio Stigliani, è stato giudicato dal pretore Federico Frezza, pubblico ministero il maresciallo dei carabinieri Franco Forlin, e al dibattimento la suocera è presente quale parte civile con il patrocinio dell'avv. Annamaria Mihchich.

Per la querelante il processo non è stato proprio quello che si dice un trionfo: il pretore ha assolto l'impiegato in forza dell'articolo 649 del Codice penale (non punibilità per un fatto commesso ai danni di congiunti) e ha condannato la suocera al pagamento delle spese di giudizio.

Probabilmente la guerra a colpi di carte bollate non finirà qui: la vita d'ogni giorno offre tantissime occasioni per potersi sbranare nelle aule giudiziarie e l'attuale causa è probabilmente soltanto preludio di questa saga di incomprensioni e di ripicche. Il matrimonio con i suoi annessi e connessi è effettivamente un'arte difficile.

[mir]

TEMPESTAVA DI CHIAMATE

## Amnistiata amante dal «telefono facile»

L'amore deluso corre sul filo. Un'impiegata quarantenne, sposata e madre di due figli, aveva avuto anni fa una love story con il suo principale, un industriale veneto che gestiva un'azienda assieme a un socio. Un giorno la relazione finì e la donna, abbandonata improvvisamente non seppe darsi pace per il brusco addio.

Nell'illusione di riallacciare i fili del tramontato rapporto incominciò a tempestare l'ex amante e il socio con insistenti telefonate mute.

A cinque telefonate rispose per sua sfortuna la moglie dell'uomo che l'aveva amata la quale, infastidita dai continui trilli, aveva fatto mettere l'apparecchio sotto controllo e così la smascherò. Imputata di molestia telefonica, la signora fu condannata dal pretore a 600 mila lire di ammenda con i benefici e al risarcimento dei danni all'industriale, a sua moglie e al loro socio, costituitosi parte civile. Ricorse con l'avvocato Roberto Gambel Benussi, e la Corte d'appello, presieduta da Carmelo Florit, procuratore generale Claudio Coassin, ha applicato nei suoi confronti l'amnistia e ha dichiarato decaduta l'assente parte civile. Tutto sommato le è andata anche bene: non sborserà una lira. Quando un amore finisce non ci sono telefonate che possano farlo resuscitare.

ASSOLTA IN CORTE D'APPELLO

## Tentava di vendere gioielli di provenienza illecita

La Corte d'appello, presieduta da Carmelo Florit, procuratore generale Claudio Coassin ha assolto perché il fatto non sussiste Clara Larniani, 25 anni via Capodistria 37, imputata in un processo con un chilometrico capo di imputazione sfoltito già dal pretore che per ricettazione le aveva inflitto tre mesi di reclusione e 300 mila di multa con la condizionale.

Ricorse con l'avvocato Euro Buzzi. In un momento piuttosto burrascoso della sua vita la Larniani, ormai rientrata nella norma, avrebbe cercato di smerciare una dozzina di gioielli di modesto valore che secondo l'accusa sarebbero stati di illecita provenienza. La ragazza fu incastrata il giorno in cui i carabinieri notarono che era entrata per due volte in una gioielleria per vendere qualche monile. Interrogata sostenne che i preziosi (ieri le sono stati restituiti) erano dono di parenti, acquisti personali e occasionali rinvenimenti a terra.

ELIO GEPPI E' MORTO MENTRE SI RIMETTEVA IN AUTO PER RINCASARE

# Una vita tra economia e politica

Assessore nelle liste del Pri, attualmente era il direttore dell'Unione commercianti

Elio Geppi, uomo di cultura, pubblico amministratore, combattente nelle file della resistenza, non è più. La morte lo ha colto giovedì sera al momento di rimettersi in macchina per rincasare. E' riuscito ad infilare le chiavi nella portiera, è stato colto da un malore e si è accasciato al suolo. Un passante ha fatto intervenire la Cri ma Geppi è giunto all'ospedale ormai cadavere. Con lui è scomparso un protagonista della vita non solo cittadina degli ultimi quarant'anni. Nato a Empoli il 18 agosto del 1921, arrivò a soli dieci anni a Trieste, conservando nel cuore il ricordo della sua terra. Aveva assistito a numerosi palii e la passione dell'equitazione gli era rimasta nel sangue: aveva montato l'ultima volta a cavallo domenica scorsa assieme all'amico Remigio Leuz, titolare di una drogheria in via Battisti. Cordiale, alla mano con tutti più con i modesti

che con i potenti, Elio Geppi ha improntato tutta la sua vita a un'innata comunicatività e a un senso di bonaria ironia, soprattutto con se stesso. Nel 1939 conseguì il diploma di geometra all'istituto tecnico Leonardo Da Vinci. Chiese poi e ottenne di poter effettuare con anticipo il servizio militare di leva e venne destinato alla Scuola allievi ufficiali di artiglieria di Lucca dove poi rimase dal febbraio del 1942 all'8 settembre del 1943 come ufficiale istruttore di tiro e topografia.

Nell'aprile del 1944 entrò nelle formazioni partigiane «Giustizia e Libertà», partecipò alla costituzione e all'organizzazione della «Brigata ferroviaria Giustizia e Libertà» di Trieste della quale ebbe per mesi anche il comando. Nel 1945 assunse la carica di segretario della neo costituita Camera del lavoro cittadina e ne resse la segreteria fino al dicembre 1949. Dal 1945 al 1948 fu iscritto e poi dirigente del partito d'azione, poi entrò nel partito repubblicano e nel '49, nelle sue liste, venne eletto consigliere comunale e nominato assessore. Si dimise dalla carica di segretario della Camera del lavoro nel dicembre del 1949 per assolvere in piena indipendenza il mandato d'amministratore comunale e nel giugno del 1950 venne assunto, come direttore, dalla Federazione del commercio di

*Dal '45 al '49 fu segretario della Camera del commercio*

Trieste, poi diventata Unione commercianti, ove presta tuttora la sua attività.

Presentò un piano regolatore, diede inizio ai lavori della galleria di San Vito, costruì il mercato ortofrutticolo all'ingrosso e i mercatini rionali del pesce. Fu direttore del periodico «Il tergesteo», della «Friulgiulia» e attualmente di «Economia Giuliana», l'ex società del Tergesteo. Pur non avendo conseguito la laurea in scienze economiche e sociali ha superato tutti gli esami ad eccezione di due: le lingue estere. E' stato anche vicepresidente dell'Istituto autonomo per le case popolari di Trieste. E' stato nominato cavaliere, poi cavaliere ufficiale, quindi commendatore ed infine grand'ufficiale dell'ordine al merito della repubblica italiana.

Aveva fatto tutto e con tanto impegno e semplicità. Era, nel suo genere, un uomo schivo che detestava gli infingimenti ma viveva per l'amicizia intesa nel senso più umano della parola e chi ha avuto bisogno di lui non ha dovuto pregare: ha semplicemente sfondato porte aperte. La sua vita pubblica e associativa è un carnet senza fine: conferenziere elegante e colto, giornalista per vocazione e, quindi, fine e preparato, amico di tutti e oggi tutti lo rimpiangono.

Alla vedova, signora Elena, e ai suoi due figli va il nostro cordoglio.

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

# Quando l'apprendista era senza paga

*Appare lontanissimo il tempo in cui pur di assicurarsi un impiego stabile, i giovani aspiranti si assoggettavano ad un periodo di apprendistato gratuito che poteva durare anche alcuni anni. Le testimonianze a sostegno di tale argomento sono numerose, ed in parte provengono da famiglie di funzionari statali, o da negozianti ormai affermati.*

*Un esempio di questa procedura (oggi impensabile), ci viene trasmesso da Giovanni Battista Pontini, cittadino noto e stimato, che il 26 novembre 1820, rilasciò questa dichiarazione al competente ufficio comunale: «Dichiaro io sottoscritto Possidente in questa Città, d'esser pronto e contento di somministrare al mio figlio Giuseppe il quale desidera impiegarsi presso questo Imp. Reg. Magistrato in qualità di praticante giurato, il necessario sostentamento, sia per lui che per la sua famiglia, e ciò fino a tanto, che sarà per giungere al conseguimento d'un stabile impiego».*

*Analogo impegno si assunse 25 anni più tardi il capo Dogana Giovanni Zoerner, il 25 aprile 1845, con l'intento d'impiegare il proprio figlio Ferdinando con le mansioni di fante al Magistrato civico, inoltrò a quelle autorità la seguente domanda: «Colla presente io mi obbligo di voler somministrare dal mio salario a mio figlio Ferdinando Zoerner per tutto il tempo che egli sarà in gratuito pubblico servizio».*

*Probabilmente, ad attirare tanti giovani triestini verso l'impiego di fante comunale, oltre il salario, che era modesto, ma sicuro, sarà stata anche la ricca livrea che indossavano, e che dava loro una certa autorità nei confronti del popolino. Riguardo al loro compenso, risulta che nel 1821 un fante dipendente dal Magistrato civico, percepiva una somma di 20 fiorini e 50 carantani al mese. L'anno dopo, un fante con le funzioni di «ballottino» (quello che durante le sedute del consiglio distribuiva le palline per le votazioni), guadagnava «316 fiorini e 32 soldi all'anno».*

*In quanto al lavoro gratuito che i principianti si impegnavano di prestare all'amministrazione comunale, un «Avviso» pubblicato il 30 ottobre 1847, così ne fissa le modalità: «Resosi vacanti presso questo Imp. Reg. Magistrato polit. econ., due posti di praticanti gratuiti di cancelleria, si accettano con il presente gli aspiranti a questi posti e presentare sino a tutto il 25 di novembre corrente al protocollo degli esibiti magistratuale le loro suppliche, scritte di propria mano, e corredate di documenti, comprovanti la loro età di almeno 18 anni, e non oltrepassante anni 40, la loro patria, stato e condizione, buona morale, la conoscenza delle tre lingue italiana, tedesca e cragnolina, i loro studj, dovendo aver compiuto con buon successo le quattro classi grammaticali, ovvero gli studj della scuola reale, d'aver una scrittura regolare e corrente, finalmente d'essere in stato di mantenersi onestamente fino all'impiego salariato, o per rendite, o con assistenza d'una terza persona benestante, che mediante dichiarazione annessa in forma legalmente obbligatoria si obblighi al mantenimento del concorrente». Trattandosi di un lavoro del tutto gratuito, come pretese non era male!*

FLASH

## Maltese da negro

Il dottor Domenico Maltese, procuratore generale della Repubblica presso la corte d'Appello di Trieste, si è recato a passaggio S. Andrea presso la 19.ma legione della Guardia di Finanza, in restituzione della visita effettuategli in precedenza dal Comandante. Nel corso del cordialissimo incontro il Col. Luigi Negro ha illustrato gli impegni del Corpo nei vari settori di attività nelle provincie di Trieste e Gorizia.

## Consiglio veterinari

In seguito alle elezioni svoltesi nei giorni scorsi e all'attribuzione delle cariche avvenute, il consiglio direttivo dell'Ordine Provinciale dei medici veterinari risulta così costituito: presidente: Sergio Giamporcaro; vicepresidente: Alessandro Paronuzzi; segretario: Corrado Abatangelo; tesoriere: Sergio Carli; consigliere: Maurizio Cocevari; revisori dei conti effettivi: Erno Drioli, Giovanni Skutarich, Guido Grandi; supplente: Renato Del Savio.

## Festa al Gregoretti

L'assessore provinciale alla sicurezza sociale, Mario Martini, è intervenuto all'annuale festa natalizia organizzata di concerto con la Consulta rionale di San Giovanni per gli ospiti lungodegenti anziani dell'Ospedale «Gregoretti». L'assessore ha consegnato i pacchi dono offerti dalla Provincia, mentre gli alunni delle scuole elementari del rione hanno animato la festa con uno spettacolo ispirato alla Natività.

INCHIESTA

**CENTRO** / IL PARERE DEI TRIESTINI

# «Ecco il nostro salotto della città»

## Un ventaglio di richieste: spazi verdi, angoli dove poter suonare, più pulizia e servizi igienici

Qualche panchina, un po' di verde, alcuni vespasiani sistemati in punti strategici, un angolo di musica e tanta pulizia. Per l'arredamento del salotto buono della città, le vie del centro storico, i triestini propongono solo pochi accorgimenti. Nessuno pretende le «promenade» delle metropoli del centro Europa: basta che sia «coccolo», naturalmente.

**Giorgio Laurenzano**, professore, confessa di avere sentito tante lamentele. «Il Borgo Teresiano è bello ma lo spazio disponibile è poco. Si potrebbe pensare a qualche panchina per la bella stagione. Mi piace l'idea dei tappeti all'esterno dei negozi, danno un tocco di classe. E se mi consentite avrei un altro suggerimento: anni fa a Trieste c'erano almeno dieci vespasiani. Adesso nemmeno l'ombra. In una città ordinata contano anche questi particolari».

**Ildegarda Vouk**, invece, sogna un Corso Italia alberato e possibilmente chiuso completamente al traffico almeno per qualche giorno. «Se poi anche il Viale XX Settembre ci restuitisse il gusto delle passeggiate in acquedotto di qualche anno fa...» Sono occhi di ragazza quelli che inquadrano la città ideale di **Federica Perisan**: «Abbelliamo via San Nicolò, è troppo deprimente. Qualche ritocco lo darei anche a via Dante, con siepi, panchine e cabine del telefono».

**Amelia Kaucich**, pensionata, sceglie Piazza della Borsa come esempio di salotto cittadino. «Adoro poi Piazza dell'Unità d'Italia senza macchine. Non ha bisogno di abbellimenti. Ci sarebbe anche Piazza Garibaldi ma è sufficiente la madonnina». La prospettiva di una Trieste a dimensione di pedone lascia scettico il pensionato **Giovanni De Cecco**: «Guardiamo la realtà: alcune strade non possono essere chiuse alle automobili. Manca lo spazio per realizzare angoli verdi. Esisteva già qualcosa del genere ma 100 anni fa. Il traffico ormai ha inghiottito tutto». La soluzione proposta ha il sapore di una provocazione: «Strade in salita come a San Francisco e lo spazio che resta lasciamolo tutto ai pedoni».

Giorgio Laurenzano

Amelia Kaucich

Giovanni De Cecco

Federico Furlanic

Dora Cerneli

Placido Durigon

Giuliano Mattei

Alberto Renzi

Silvano Starai

Giordano Di Tommaso

Eugenia Forleo

Bruno Ritani

Più panchine e spazi verdi è la richiesta di **Federico Furlanic**, anche se «tutto sommato, è piacevole camminare per il centro anche adesso». **Dora Cerneli**, invece, invoca maggiore senso civico: «E'inutile studiare progetti ambiziosi se poi basta qualche indisciplinato proprietario di cane a rovinare le nostre strade. Occorrerebbero multe salate per rimediare a quello sconcio. L'arredo urbano? Io l'affiderei a un architetto che abbia già esperienze nel settore. Se si vogliono fare le cose si facciano bene...»

**Antonella Bevilacqua** abita in Galleria Protti e ogni giorno è alle prese con il problema del parcheggio. «Prima pensiamo a creare nuovi posti macchina, dopo potremo prendere in considerazione l'ipotesi di abbellire il centro». Anche **Placido Durigon** si iscrive alla lista dei perplessi. Abita a un tiro di schioppo da Piazzale Rosmini. «Si è cercato di adornarlo: sono state gettate manciate di ghiaia, le aiuole non vengono curate e il custode che fino a pochi mesi fa teneva tutto sott'occhio non c'è più. Uno sfascio. E'inutile pensare a nuovi interventi. Si risparmierebbero soldi provando a tenere in ordine quel po' di verde già esistente e curando maggiormente la pulizia delle strade».

**Giuliano Mattei** e **Alberto Renzi** hanno un sogno: un angolo di Costa Azzurra lungo le Rive. «Sarebbe bello passeggiarci con le ragazze ma le panchine sono poche. Mica è piacevole sedersi sulle bitte. E poi, che orrore quei binari. C'è il rischio di slogarsi una caviglia». **Annamaria Luciani** non riesce a individuare zone da «salotto cittadino». Pensa all'esempio viennese e scuote la testa. **Silvano Starai**, operaio, vorrebbe invece usare un trattamento di riguardo per l'intera città. «Più panchine e vespasiani e maggiore controllo. I teppisti vanno tenuti d'occhio».

**Giordano Di Tommaso** è, a suo modo, una mosca bianca. Si professa autista ma è d'accordo con la chiusura del centro storico. «E'piacevole fermarsi sulle panchine davanti a Sant'Antonio Nuovo. Ecco, vorrei qualche altro posto così». **Eugenia Forleo**, insegnante, suggerisce un esempio destinato, purtroppo, a rimanere irrealizzato. «Via Monte Napoleone a Milano è un vero 'salotto'. Elegante, tranquilla, riesce a dare un tono a tutto il quartiere. Difficile trovare un raffronto triestino. Forse via Mazzini».

Diamo spazio alla musica. L'appello è lanciato da **Bruno Ritani**, direttore della «Trieste Big Band» e titolare di una rivendita di tabacchi. L'idea è senza dubbio suggestiva: ospitare negli angoli più suggestivi della città esibizioni di bande o di musicisti «estemporanei». «Piazza dell'Unità d'Italia è splendida. Perchè la musica deve avere cittadinanza solo al lunedì? Mi piacerebbe assistere a più concertini nel corso della stessa giornata. Un'utopia? In altre città si tratta di una realtà quotidiana. Forse basta solo un po' di buona volontà».

[ro.de.]

**CENTRO** / IL PIANO DEL COMUNE

## Un nuovo «look», quasi da '800

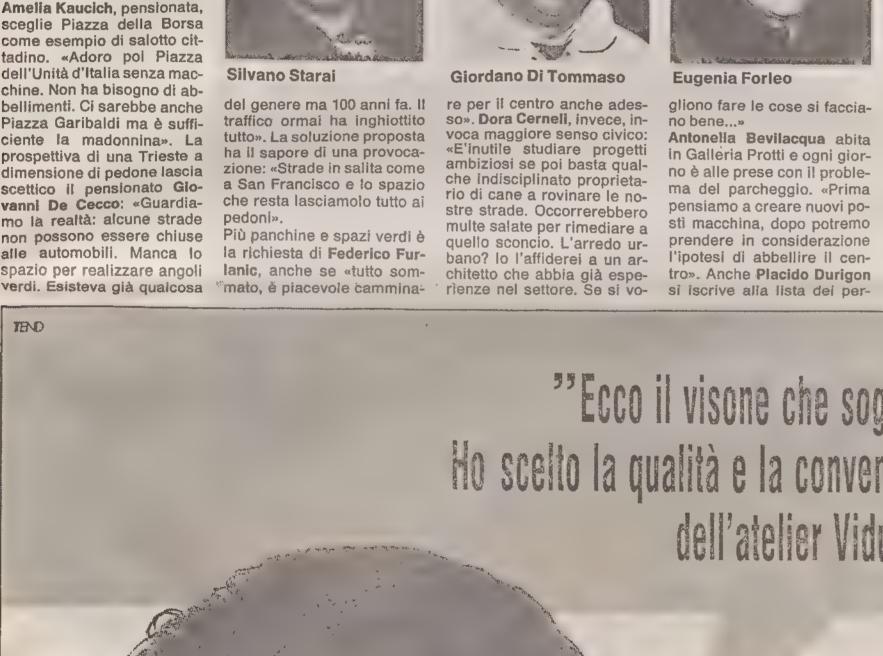
### Avviati interventi pilota: vasi, fiorerie e panchine

Quattro vie (San Nicolò, Dante, Genova e Santa Caterina) per un esperimento-pilota. Il Comune, con l'appoggio della Cassa di Risparmio, ha già avviato un programma di interventi di arredo urbano per restituire un volto che negli ultimi anni il traffico veicolare aveva oscurato. Un'immagine che è facile ritrovare nelle cartoline distribuite dal nostro giornale, a dimensione di pedone.

Dopo la nuova regolamentazione del traffico nel Borgo Teresiano e nel centro storico, il passo successivo è rappresentato dall'abbellimento delle isole pedonali con vasi, fiorerie e panchine. Gli interventi campione intendono solamente migliorare l'estetica di alcune strade centrali senza toccare gli elementi più essenziali di arredo come la pavimentazione e l'illuminazione.

Si tratta, tuttavia, di interventi destinati a non esaurirsi con questi esempi. La chiusura del centro storico ha creato nuove aree a disposizione dei pedoni e nei prossimi mesi si cercherà di adottare alcuni accorgimenti per rendere ancora più piacevoli le passeggiate dei triestini.

Gli esempi, del resto, non mancano in molte altre città europee. Vienna vanta un'incantevole passeggiata che si chiude proprio davanti alla basilica di Santo Stefano. Monaco di Baviera vanta addirittura la più estesa area pedonale del continente: una catena di boutique e grandi magazzini che si snoda per chilometri, con a ogni angolo di strada gruppetti di persone impegnate a fare musica.

La trasformazione delle strade del centro nel salotto della città costituirebbe, insomma, una «coda» mondana al tanto discusso provvedimento di chiusura. La «rivoluzione», come noto, si era articolata in tre tappe, a partire dalla fine di ottobre. E, prima ancora che nelle vetrine facessero bella mostra di sè i panettoni natalizi, nelle vie del Borgo Teresiano troneggiavano già i «panettoni» di cemento. Una svolta che ha sollevato reazioni e polemiche a catena. Il nuovo look delle zone pedonalizzate potrebbe calmare le acque.

PREVISIONI INCERTE NEI RISTORANTI PER IL CAPODANNO

# Sarà un cenone «soft»

## I triestini sembrano preferire i locali con un'atmosfera più semplice

Rispetto allo scorso anno forse saranno meno i triestini che la sera del 31 dicembre decideranno di trascorrerla seduti al tavolo di un ristorante. Le previsioni dei ristoratori sono improntate a un misto di incertezza e di prudenza, fors'anche per questioni scaramantiche, ma da alcune risposte trapela un pò di apprensione. «L'anno scorso di questi tempi avevamo tutti i tavoli già prenotati - racconta il proprietario di un ristorante - quest'anno invece si trovano ancora posti liberi». E' la neve la loro grande incognita. Molti triestini sono partiti per andare a sciare, come non succedeva più da diversi anni, e allora c'è la paura di non riuscire a riempire il locale.

Per questa ultima sera del '90 la tendenza sembra essere quella di una cena tranquilla senza troppa confusione. A parte alcuni locali la maggior parte dei ristoranti non segue la strada dei cenoni organizzati con orchestra, musica e spettacoli fino a notte tarda ma preferisce qualcosa di più soft, lasciando liberi i propri clienti di scegliere che cosa mangiare e poi chi vuole, come si fa tra vecchi amici, rimane dopo la mezzanotte con i proprietari a festeggiare il nuovo anno. Qualcuno offrirà una fetta di panettone, altri andranno sul più tradizionale zampone e cotechino.

Nella foto una cena di fine anno giunta al momento finale degli auguri e dei brindisi.

I prezzi oscillano dalle 40 alle 120/130mila lire. In generale in tutti i menu la fa da padrone il pesce, in qualcuno fa capolino qualche piatto di tipica cucina triestina, come in un locale dove dopo la mezzanotte verrà servita la «jota» e poi le «fritole», in altri, specialmente sul Carso, verrà servita carne e selvaggina. I ristoranti che hanno già il tutto esaurito sembrano per la maggior parte essere quelli che possono contare su una clientela affezionata e fedele, «che addirittura prenota un anno per l'altro e spesso viene con lo stesso gruppo di persone» come racconta la proprietaria di un locale. Sembra insomma che si voglia ricreare l'atmosfera della cena in casa con gli amici con il vantaggio però di non dover trafficare tra pentole e fornelli. In questi ristoranti però è ormai impossibile trovare qualche tavolo libero, i gestori rispondono che posti «no, non ce ne sono più da tempo». Qui prevale la cena «normale» senza menu fisso, «anche perchè non mi sembra giusto - dicono in un ristorante - far pagare i nostri clienti prezzi più alti per il cenone di fine anno quando poi mangiano le stesse cose che possiamo offrirli in una sera normale». Molto affollati anche i ristoranti che propongono cucina esotica, come quella cinese o semplicemente d'oltralpe. Mentre in quest'ultimo caso sono di rigore ostriche, aragoste e vini, tutti chiaramente francesi, dall'altra parte si preparano nuvolette di gamberi e antipasti alla cinese. Anche per questi ristoranti i prezzi oscillano tra le 40 e le 120mila lire. Da altre parti si preferisce invece puntare sul cenone a menu fisso abbinato a musica e spettacoli, con cantanti tombolate e giochi. Infine una rapida carrellata sui piatti che cuochi e maitre hanno pensato e preparato per soddisfare il palato esigente dei triestini. Si va dai bignè ripieni di verdure con salsette ai fagottini al salmone, dagli gnocchetti alla noce di mare ai ravioli di pesce in salsa di branzino, al risotto con le ostriche, ai ravioli di formaggio con le noci. E poi pasticcio di radicchio rosso trevisano, selvaggina, aragoste, astici e branzino al sale, mousse di mele, noci gonfiate nello zabaione e per finire il classicissimo panettone ripieno però di gelato.

ITALIA-URSS

### Aiuti alimentari

L'Associazione Italia-Urss ha lanciato un appello a Trieste e a tutta la regione «per l'invio di aiuti alimentari ai cittadini di Mosca e di altre città dell'Urss». «Un'azione in questo senso - continua la nota - sarebbe giusta in primo luogo per motivi umanitari, ma non sfugge a nessuno che occorre dare una risposta adeguata e tempestiva per sconfiggere l'evolversi drammatico di una situazione grave e pericolosa per tutti e da tutti i punti di vista».

RASSEGNA

### Editoria scomoda

[illegible]

ARCHITETTI

### Tre triestini premiati

Gli architetti triestini Ezio Golini, Dario Nait e Francesco Pavanello, si sono aggiudicati la terza edizione del premio nazionale «Riuso dei castelli», indetto dal Ministero dei beni culturali, con la tesi intitolata «Intervento nel castello di San Giusto a Trieste», con relatore Luciano Semerari. Il progetto prevede il recupero del castello a fini museali, espositivi e di spettacolo.

RIDOTTO DEL «VERDI»

### Concerti di Natale: ultimi spettacoli

Proseguono con grande successo di pubblico (che ogni sera esaurisce la sala) i concerti di Natale organizzati dalla Provincia in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti. Ai primi concerti, al Ridotto del Teatro Verdi, hanno riscosso grande successo l'Orchestra da camera dell'Aurora Ensemble diretta da Adriano Martinolli — reduce da una tournée nelle principali città italiane nonché in Jugoslavia, Svizzera e Svezia, vincitrice di otto premi di esecuzione musicale in altrettanti concorsi nazionali e internazionali, benché si tratti di un complesso costituitosi solo quattro anni fa — e il Quintetto Jupiter, primo al concorso internazionale di Casale Monferrato e al concorso «Lorenzi» di Trieste. Ieri sera è stata la volta del duo Castellani-Repini, che ha ottenuto un vivissimo successo interpretando una serie di brani di musica moderna, da Satie e a Polenc, tutti ispirati a poesie d'autori del Novecento. Il soprano Luisa Castellani aveva recentemente inaugurato il Festival di musica contemporanea di Vienna con l'orchestra di Santa Cecilia diretta da Luciano Berio; il pianista Roberto Repini, è il fondatore dell'Associazione «Continuum musicale», promotrice di cicli di concerti e di una scuola di perfezionamento di musica da camera. Il ciclo dei concerti natalizi si concluderà stasera alle 18 con i triestini Emanuele Baldini, violino, e Lorenzo Baldini, pianoforte, che spazieranno dal «Kol Nidrel» di Bruch allo «Zigeunerweisen» di Sarasate; e domattina alle 11 con «La voce umana» di Pulenc (testo di J. Cocteau) nell'interpretazione di Luisa Castellani, soprano, e Roberto Repini, pianoforte; regia e lettura del testo di Barbara Bernardi.

FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

# Tutte le luci della ribalta per le «note» in dialetto

Il teatro Rossetti gremito di pubblico per il festival della canzone triestina. (Italfoto)

Il pubblico numericamente delle grandi occasioni ha seguito ieri sera con attenzione e calorosi applausi il XII Festival della Canzone Triestina, tradizionale «battesimo» con le nuove composizioni in dialetto. Avvenimento che pone tra le proprie finalità poetico-musicali quella di valorizzare il patrimonio delle canzoni triestine, come pure per l'obiettivo di devolvere parte dell'incasso per scopi benefici.

Edizione quindi molto riuscita per l'apprezzabile livello complessivo dei brani e dell'interpretazione dei numerosi cantanti e gruppi in gara. I sedici brani — sette della cosiddetta «categoria giovane» — hanno denotato l'indubbia vitalità degli autori e interpreti cittadini.

Il Comune, la Provincia, l'Azienda di soggiorno e il Teatro Stabile hanno dato la loro adesione all'iniziativa promossa dal Comitato organizzatore, al quale ha dato appoggio anche il nostro giornale.

Al momento di andare in macchina non conosciamo l'esito dell'attesa serata; nell'edizione di domani daremo un ampio fotoservizio con cronaca e i risultati ufficiale del XII Festival Triestino.

L'iniziativa — lo ricordiamo — avrà anche un'appendice promozionale ulteriore con il 6.o Referendum musicale cittadino: un circuito di emittenti trasmetterà quotidianamente tutte le sedici canzoni già da domani sino al 19 gennaio. I nostri lettori potranno scegliere la canzone migliore compilando l'apposita scheda di votazione pubblicata su «Il Piccolo» (a partire dal 7 gennaio prossimo). Teleantenna trasmetterà il XII Festival Triestino il primo e 2 gennaio, sempre alle 17.30. Il brano in dialetto così più votato parteciperà al 2.o Superfestival Nazionale di Venezia «Leone d'Oro 1991»

L'ELENCO DEI CONTRIBUTI PROVINCIALI PER LE ATTIVITA' RICREATIVE

# I fondi per 'ricrearsi'

FONDI

### Impianti sportivi

Il piano di riparto dei fondi per gli impiant sportivi e ricreativi (contributi in conto capitale) prevede 52 milioni ai comuni e 244 milioni alle associazioni: Circolo Canoa Carso 10 milioni per ristrutturazione capannone, Circolo Canottieri Saturnia 40 per manutenzione straordinaria impianti Circolo Lavoratori del Porto 30 per palestra e bocciodromo dell'«Ervatti», Club Altura 10 per spogliatoio prefabbricato; Gruppo Sportivo Mario Fani 10 per spogliatoi e servizi, Opera Figli del Popolo 5 per campo giochi, Oratorio San Giuseppe Montuzza 12 per spogliatoi di calcio; Parrocchia di San Francesco 12 per impianti; Polisportiva Chiarbola 10 per completamento area sportiva; Polisportiva Opicina 12 per campi tennis e calcio, Sci Club «70» 40; Canottieri Nettuno 10 per piattaforma nautica, S S. Gaja 10 per impianti. Società Sportiva Maddalena 10 per campi bocce e servizi; Società Sportiva Polet 10 per campo pattinaggio; Unione Sportiva Roianese 12 per muri perimetrali Ai Comuni Monrupino 17 per palestra Rupingrande; Muggia 24 per manutenzione palazzina stadio, San Dorligo 11 per palestra scuola Nello Sport l'elenco dei contributi per l'attività delle associazioni sportive.

**Una pioggia di milioni. Sono i finanziamenti previsti dalle delibere dei contributi 1990 della Provincia di Trieste per attività e impianti sportivi e ricreativi.**

**Le delibere sono state presentate dall'assessore alla cultura e tempo libero Raffaele Dello Russo. Ecco l'elenco dettagliato degli enti e delle associazioni del Comune di Trieste e degli altri Comuni che hanno ottenuto contributi dalla Provincia. La prima cifra fra parentesi si riferisce invece ai contributi ottenuti per l'anno 1989 dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.**

Accademia musicale universitaria (2.000.000) 2.200.000; Amici delle iniziative scout Amis (1.000.000) 1.300.000; Association Internationale du Temps Libre - Aitl (-) 1.000.000; Associazione Alpina Slovena Trieste - Slovensko Planinsko Drustvo (700.000) 1.000.000; Associazione circoli ricreativi aziendali - Acrat (-) 1.300.000; Associazione corale slovena S. Antonio Taumaturgo (900.000) 1.100.000; Associazione giovanile Silvio Pellico (800.000) 1.300.000; Associazione guide e scouts cattolici italiani - Agesci (-) 800.000; Associazione italiana cultura e sport - Aics (-) 1.000.000; Associazione italiana guide e scouts d'Europa Cattolici (1.000.000) 1.500.000; Associazioe nazionale bersaglieri «Toti» - Sez. provinciale (1.000.000) 2.000.000; Associazione per il tempo libero «La Marmotta» (-) 1.000.000; Associazione Pueri Cantores piccolo coro San Giovanni (2.500.000) 3.000.000; Associazione sportiva «Oasi Club» (-) 1.000.000; Associazione «Corale della scuola Caprin» (-) 1.000.000; Associazione «Corale S. Pio X» (3.000.000) 4.200.000; Banda cittadina «Verdi» (21.000.000) 21.500.000; Centro educazione permanente attività civile sociale - Cepacs (-) 800.000; Centro giovanile Chiadino - Parrocchia di S. Caterina da Siena (-) 1.000.000; Centro giovanile «Maria Regina del Mondo» (1.000.000) 1.500.000; Centro giovanile «Slomsek» (-) 800.000; Centro promozione (-) 800.000; Centro regionale studi di storia militare antica e moderna (1.500.000) 2.000.000; Centro sportivo ricreativo culturale «Cacciatore» (800.000) 1.000.000; Circolo Arci «Casa Gialla - Rumena Hisa» (-) 800.000; Circolo culturale ricreativo «Maritain» (1.000.000) 1.500.000; Circolo damistico Alabarda (-) 800.000; Circolo damistico Triestino (800.000) 1.000.000; Circolo marina mercantile «Sauro» (-) 1.300.000; Circolo ricreativo culturale sportivo Altipiano Ovest (-) 800.000; Circolo ricreativo dei Vigili del Fuoco (-) 800.000; Circolo ricreativo sportivo «Julia» (3.500.000) 3.900.000; Circolo «Ghisleri» (800.000) 1.100.000; Club cinematografico triestino Fnc-Cap It. (2.200.000) 2.500.000; Comitato in onore di Pierluigi Lampronti (-) 2.500.000; Complesso bandistico dell'oratorio salesiano «S. Giovanni Bosco» (2.000.000) 3.000.000; Complesso corale «Vasilij Mirk» (800.000) 1.000.000; Complesso di fisarmoniche «Miramare» (800.000) 1.000.000; Comune di Trieste - bande ricreatori (1.500.000) 2.800.000; Confederazione delle organizzazioni slovene - Svet slovenskih organizacij (2.000.000) 2.200.000; Cori parrocchiali Zveza cerkvenih pevskih zborov (3.500.000) 3.700.000; Coro misto triestino - Trzaski mesani zbor (700.000) 1.000.000; Coro polifonico triestino (3.000.000) 4.000.000; Coro «Illersberg» (3.000.000) 3.200.000; Coro «Le voci bianche della città di Trieste» (1.500.000) 2.500.000; Coro «Val Rosandra» del Cral-Eapt (-) 1.000.000; Ente nazionale democratico di azione sociale Endas (800.000) 1.300.000; Federazione attività ricreative Trieste - Farit (3.500.000) 4.300.000; Federseniores Associazione ricreativa e di gestione sportiva (-) 800.000; Fondazione Cornelio Silvula (-) 1.000.000; Glasbena Matica (coro) (1.500.000) 2.000.000; Gruppi Amici del volo di Trieste (-) 800.000; Gruppo folcloristico «Refolo» (3.000.000) 3.500.000; Gruppo folkloristico triestino «Stu Ledi» (1.000.000) 1.300.000; Gruppo folkloristico bandistico «Triestinissima» (-) 800.000; Gruppo Incontro (4.500.000) 4.700.000; Gruppo teatrale «Il Gabbiano» (800.000) 1.000.000; Gruppo teatrale «Teatrocome» (500.000) 1.000.000; Gruppo vocale e strumentale «Cantare» (800.000) 1.000.000; Orchestra di fisarmoniche «Glasbena Matica synthesis 4». (600.000) 1.000.000; Parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo (-) 1.000.000; Parrocchia di S. Bartolomeo (3.500.000) 4.500.000; Parrocchia di S. Luca Evangelista (2.500.000) 3.100.000; Parrocchia di S. Teresa del B. G. (4.000.000) 4.600.000; Phaedralice - Società cooperativa (-) 800.000.

Quartetto d'archi «Glasbena Matica» (500.000) 1.000.000; Sirena Cnt (-) 800.000; Società Scacchistica Triestina (800.000) 1.100.000; Società Alpina delle Giulie (-) 800.000; Società Polifonica Santa Maria Maggiore (2.500.000) 3.200.000; Società Sportiva «Polet» (-) 800.000; Unione Società Corali Italiane - Usci (3.000.000) 3.700.000; Unione Sportiva Bor (-) 1.000.000. Totale Comune di Trieste (98.100.000) 147.400.000. Associazione Corale «Fantje Izpod Grmade» (800.000) 1.000.000; Coro femminile Duino - Dekliski Zbor Devin (500.000) 800.000; Società Bandistica «Nabrezina» (1.500.000) 2.000.000; Shole Baba Yoga Centre (-) 800.000; Parrocchia della Beata Vergine Assunta (800.000) 1.100.000; Centro per l'archiv. e divulg. dell'immagine fotogr. Photo Imago (800.000) 1.000.000; Compagnia bandistica folcloristica muggesana «Ongia» (2.000.000) 2.500.000; Complesso musicale «Filarmonica di S. Barbara» (2.000.000) 2.500.000; Banda musicale di San Giuseppe (1.300.000) 1.500.000; Centro culturale «Fran Venturini» (1.000.000) 1.200.000; Complesso corale «Valentin Vodnik» (1.000.000) 1.200.000. Totali Comuni minori (11.700.000) 15.600.000. Totale generale 163.000 000.

ESERCENTI

### La «guerra» del gelato

Il consiglio di Stato ha annullato una precedente decisione del Tar di Trieste ed ha confermato l'obbligo per i laboratori di gelateria privi di licenza di pubblico esercizio di osservare gli orari stabiliti dal Comune.

Da tempo i titolari delle gelaterie artigiane con licenza di pubblico esercizio, rappresentati dalla Fipe provinciale, e quelli dei laboratori di gelateria privi di licenza sono divisi da un contenzioso che comprende appunto gli orari di vendita, le chiusure infrasettimanali ed il carattere di «somministrazione» del cono gelato servito al cliente.

Almeno una parte di questo contenzioso sembrava essere superato con l'approvazione dell'ordinanza che imponeva ai laboratori di gelateria non muniti di licenza l'orario settimanale massimo di 44 ore, con la possibilità di un prolungamento d'attività sino a due ore giornaliere. Il caso era però solo apparentemente risolto: un paio di tempestivi ricorsi prodotti con il carattere d'urgenza al Tar ottenevano dall'organo amministrativo regionale provvedimenti di sospensione dell'efficacia dell'ordinanza sindacale.

Convinta delle necessità di difendere l'operatività delle proprie delibere, l'amministrazione comunale era ricorsa al consiglio di Stato che aveva accolto l'appello deliberando l'annullamento della sospensiva disposta dal tribunale amministrativo regionale «in quanto non ricorrono i presupposti» per un tale provvedimento. Gli orari stabiliti per i laboratori di gelateria privi della licenza ed operanti nel nostro comune divengono pertanto obbligatori.

A MUGGIA FERVONO GIA' I PREPARATIVI DI CARNEVALE '91

# 'Rivali' ma tutti speciali

## Numerosi i gruppi che si sfideranno in passerella il 10 febbraio

**Alcune suggestive immagini dell'edizione scorsa del Carnevale muggesano. Quest'anno i numerosi gruppi partecipanti sono già alle prese con i preparativi della 38.a edizione prevista per domenica 10 febbraio (Italfoto).**

Non sono ancora concluse le festività natalizie, che già a Muggia fervono i preparativi per il Carnevale '91. E sarà proprio il Carnevale a giocare uno scherzo, giungendo molto presto. Terribilmente presto, dicono i componenti delle varie compagnie muggesane, già in subbuglio e al lavoro da diverse settimane. La tradizionale sfilata dei carri e delle maschere per le vie del centro avrà luogo, infatti, domenica 10 febbraio. Il tempo per organizzare e predisporre l'intera manifestazione, dunque, stringe. C'è già chi a casa, la sera, dopo il lavoro, si mette a cucire costumi, magari in compagnia. E c'è già chi da tempo, ormai, lavora alacremente sino a tarda ora nei capannoni dell'ex cantiere Alto Adriatico. La grande paura per la 38.a edizione del Carnevale muggesano è il freddo. Inoltre, il rischio per gli ultimi a partire, in occasione della grande passerella di domenica 10 febbraio, è anche quello di concludere la sfilata al buio, causa le giornate corte. Tuttavia, quest'anno sono state introdotte forti penalità nel computo dei punti per la classifica — e quindi meno premi alla fine — per le compagnie che andranno a «paralizzare» il corso mascherato o inframezzarlo creando comunque grossi vuoti tra un gruppo e l'altro. Ma vediamoli, in anteprima, i titoli che proporranno le dieci compagnie in gara. I Mandrioi presenteranno «Tutto quel che fa luce», ovvero, ogni tipo di illuminazione, secondo le idee del gruppo, mentre i Bulli e Pupe offriranno un'ampia e significativa panoramica condita come al solito da ironia dei «Giochi di società». «Se no fossi stà per lori...» è la proposta delle Falische, circa i grandi inventori dell'evoluzione che nel corso della storia hanno «subito» le loro invenzioni. La Trottola, invece, dimostrerà come dalla ricchezza smisurata si possa finire in rovina, e si sia pertanto costretti a «Il banco dei pegni». La Bora, proporrà «Mineral - ogni scherzo val», una presentazione originale dei vari minerali, giocando sul doppio senso di alcuni loro nomi. Tutta da scoprire la Brivido, vincitrice dell'ultima edizione, che tenta la via nuova con una favola inedita, sullo sfondo ecologico, dal titolo che è già tutto un programma: «Scovaze». «Que viva... Muja!» grida la Spasimo, a mo' del famoso inneggiamento al Messico, Paese su cui si impernia il tema centrale sviluppato dalla compagnia. Le Bellezze Naturali, con «Cusì raro, cusì caro», daranno un'interpretazione personale circa le preziosità della vita, mentre la Lampo accenderà sul Carnevale «Un lampo di colori», lasciando libera di correre la fantasia. Infine l'Ongia, che celebrerà «Le nostre nosse», un po' ricordando il 50.o anniversario della propria fondazione, un po' scherzando sui vari lati del matrimonio.

Ma qual è il clima che si sta vivendo a Muggia, in attesa del Carnevale? Più di qualcuno mugugna ancora per la classifica della scorsa edizione. La competizione è sempre accesissima, specialmente fra alcune compagnie «rivali». Si prevede che il numero di maschere che prenderanno parte alla sfilata sarà grosso modo lo stesso dell'anno passato, mentre è opinione diffusa che molti muggesani «abdicheranno» in favore di una folta schiera di «cugini» triestini, in forte aumento. Circa i carri, le strutture saranno più imponenti, con movimenti variegati e complessi. Le misure dei carri saranno finalmente libere, purché si tenga conto, però, di alcuni punti «nevralgici», come la strettoia fra via D'Annunzio e via Roma, e dei cavi aerei della luce. Il numero dei carri minori non sarà libero, ma ogni compagnia potrà presentarne non più di due, ciò per la strettezza dei tempi della manifestazione. Grande importanza, come al solito, alle norme di sicurezza, affinché tutto fili per il verso giusto. Secondo gli intendimenti delle ultime edizioni, si punterà a valutare maggiormente, ai fini della premiazione, le maschere originali, cercando così di disincentivare lo sfoggio di costumi ultraelaborati ed eccessivamente costosi. Spazio alla fantasia, dunque, anche perché le spese lievitano di anno in anno. Si pensi che per realizzare un carro si spende mediamente dai 5 agli 8 milioni. Ci sono così, e non da oggi, grosse difficoltà finanziarie per le compagnie. E anche per il Comune che, a conti fatti, guadagna dal Carnevale solo in termini di immagine per la cittadina, e poco più. E' comunque un'iniziativa validissima, peccato che non renda. Ma, costi quel che costi, il Carnevale a Muggia si farà sempre. Magari col caro de Zimolo.

[ Luca Loredan ]

## *Muggia, quel presepe «provocatorio»*

**Un presepe simbolo di protesta. A lanciare il messaggio sono stati i genitori e gli alunni della scuola elementare a tempo pieno di Zindis. Un messaggio molto chiaro: il presepio infatti trova spazio tra i tubi delle impalcature erette per sostenere muri pericolanti mai riparati. Una situazione di disagio e di abbandono dimenticata da anni da numerose Amministrazioni comunali muggesane. Con questo simpatico presepio, quindi, gli alunni auspicano che il 1991 sia un anno propizio per tutti.**

FIRME INTERNAZIONALI ALLA MOSTRA DI 'EUROPA DOMANI'

# *Sotto il segno Alpe Adria*

## In questa seconda edizione, l'arte «inneggia» all'Europa

**Un artista alle prese con la tavolozza. La seconda edizione dell'ex tempore curata dal club «Europa Domani», è dedicata all'Europa e ai suoi cambiamenti.**

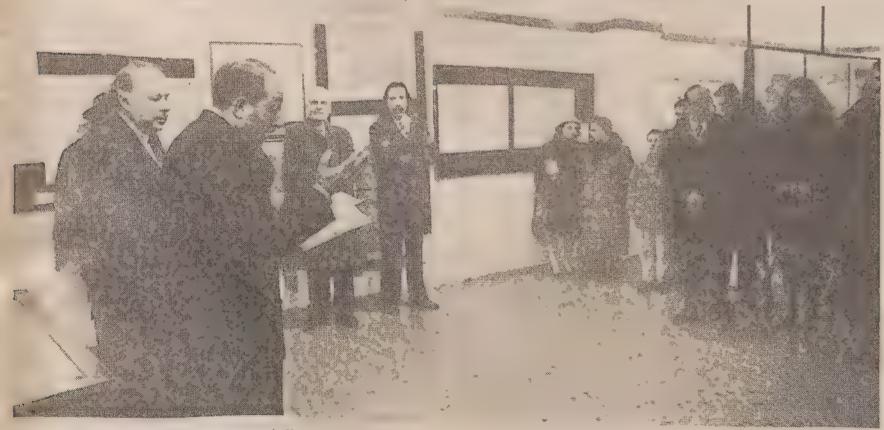
Un colloquio naturale negli idiomi di Alpe Adria all'aperto in una luminosa quanto fredda giornata domenicale: questo lo scenario dell'ex tempore promossa e organizzata dal club «Europa Domani», seguita peraltro da un numeroso e qualificato pubblico.

Hanno mantenuto fede all'impegno di partecipare una quindicina di affermati artisti del pennello, al fine di contribuire, attraverso l'immediatezza della loro espressività e creatività, al consolidamento e approfondimento di un legame tra popoli che, sul piano politico-economico e delle relazioni, e già molto avanzato tra le composite etnie di questa grande parte d'Europa dell'Alpe Adria. Un altro passo verso una nuova visione del futuro di queste genti. La manifestazione è stata aperta dall'architetto Ferry Scherl del Comitato di presidenza del club, il quale ha ricordato che la seconda edizione di Vallicula (la prima si è svolta nel 1988) ci trova appieno nella nuova Europa anche per le trasformazioni avvenute nel corso di quest'anno. Hanno portato il loro contributo, anche l'assessore provinciale Dello Russo e l'avvocato Sergio Pacor, assessore delle attività culturali del Comune di Trieste, che ha tratteggiato l'attività svolta nel corso dell'anno ricordando, tra l'altro, gli «incontri» nel museo Revoltella, la fotografica retrospettiva su Duino, l'«introduzione» alla grande mostra sul Neoclassico, fiore all'occhiello dell'estate culturale triestina.

Infine, il critico Carlo Milic ha presentato gli artisti rappresentanti di regioni dell'Austria, Jugoslavia, Ungheria e delle altre regioni italiane e della comunità Alpe Adria: Apollonio Zwest, Franz Berger, Gianni Borta, Marino Cassetti, Giorgio Celiberti, Piero Conestabo, Alessandro Ferrari, Istvan Geller B., Alfredo Graf, Paolo Marani, Paolo Munaro, Robert Primig, Serse Roma, Pietro Sanpietro, Emanuela Sedmak, Ivan Tomo.

CASA VENETA DI MUGGIA: «DESCRIPTIO HISTRIAE»

# *La storia fatta a mappe*

## Un tuffo nel passato, leggendo i preziosi documenti cartografici

**Un momento dell'inaugurazione della mostra di cartografia antica «Descriptio Histriae», alla Casa Veneta di Muggia.**

La mostra di cartografia antica che con il titolo «Descriptio Histriae. Trieste e l'Istria nella cartografia del passato» è stata presentata alla Casa Veneta di Calle Oberdan a Muggia (durerà fino al 20 gennaio '91), costituisce un appuntamento di grande interesse e significato culturali.

L'iniziativa deriva direttamente dalla significativa mostra cartografica che con il titolo «Theatrum Adriae. Dalle Alpi all'Adriatico nella cartografia del passato», venne presentata con grande successo di critica e di pubblico lo scorso anno, nella sede del museo provinciale di Storia ed Arte di Borgo Castello a Gorizia, con l'intento di far conoscere i principali documenti cartografici dei territori che contornano l'alto Adriatico. Da quell'esposizione, sono stati estrapolati i documenti relativi al solo ambiente istriano. Questo nel tentativo di realizzare una nuova mostra che, a carattere itinerante e patrocinata dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, ha già raggiunto quest'anno le vicine sedi espositive del museo civico di Rovigno, del museo regionale di Capodistria, del museo del mare di Fiume. La mostra, inoltre, ha rappresentato l'Italia a Spalato nei sotterranei del Palazzo di Diocleziano, dal 10 al 20 settembre scorso, nell'ambito delle manifestazioni organizzate dall'Accademia jugoslava per la seconda mostra internazionale su «Il libro del Mediterraneo».

L'iniziativa giunta a Muggia, con il contributo dell'assessorato alle attività culturali, offre un ampio quadro riassuntivo e informativo della produzione cartografica, con apporti nuovi e con la presentazione di documenti di eccezionale rarità, o finora ignoti, o poco conosciuti, oppure ancora di difficile consultazione.

Una preziosa «collezione» di ben 160 carte geografiche, accumulatesi grazie alla fatica di geografi, incisori, pubblici periti, editori più o meno noti, durante il lungo arco di tempo che parte dal tardo Medioevo e s'arresta al tramonto del secolo XVIII, cioè, prima dell'avvento della cartografia geodetica.

Con il compendio di questi documenti, scelti tra i più significativi per meglio fissare i momenti dello «status» delle conoscenze, la mostra si propone di descrivere i territori della penisola istriana con le regioni immediatamente vicine nell'evolversi delle loro componenti geografiche fondamentali, fisiche e umane.

Quindi, dopo la presentazione di una serie di documenti di interesse generale, vengono individuati i singoli filoni produttivi, seguendo, all'interno di essi, il criterio cronologico. Ogni documento, inoltre, viene esaminato nel contesto della sua epoca, per la scoperta del suo recondito significato: diventa quindi uno straordinario strumento di interpretazione della realtà storica e della stessa civiltà locale, immagine insostituibile delle effettive dimensioni nello spazio e nel tempo.

OPICINA: RICORRENZA

# Il Villaggio compie 40 anni di servizio

DC

### Turismo da scoprire

La conclusione della vicenda dell'Azienda di soggiorno triestina è stata accolta favorevolmente da tutte le forze politiche. Viva soddisfazione per l'approvazione definitiva da parte del consiglio regionale della legge di organizzazione turistica è stata espressa anche dalla Dc.

I democristiani considerano di particolare interesse la conferma del ruolo dell'azienda di promozione turistica, le cui competenze sono state estese all'intero territorio provinciale, così come proposto dalla commissione turismo della Dc dall'inizio del '90.

«Quello attuale — afferma la Dc — deve però essere considerato un punto di partenza, per far sì che il settore del turismo non costituisca più la "cenerentola" dell'economia giuliana».

Il ringraziamento è rivolto in particolare al relatore della nuova legge Calandruccio, all'assessore Rinaldi e ai consiglieri regionali Donaggio e Vattovani. In merito ai lavori della costituenda commissione speciale per i problemi metropolitani, la Dc ha precisato che «essi devono riguardare tutti i servizi resi sul territorio, e non solo quelli dell'Azienda di turismo». Il responsabile del settore turismo della Dc, Damele ha infine sollecitato particolare attenzione alla promulgazione della legge regionale per il Carso, tesa alla sua completa valorizzazione turistica.

«Io costruisco il seminario e lei faccia il Villaggio del Fanciullo. Ma sia ben chiaro: ognuno per conto suo. Lei non dovrà mai chiedermi nulla: nè denari, nè sacerdoti, perchè io non li ho; e neppure raccomandazioni, perché io non posso lavorare su due fronti». Monsignor Mario Shirza, 86enne, ricorda quanto gli disse lo scomparso arcivescovo Antonio Santin 40 anni fa, quando il Villaggio del Fanciullo di Opicina da idea iniziò a diventare realtà. L'anniversario è stato festeggiato con un ulteriore tassello che va a irrobustire una consolidata istituzione educativa: la creazione della scuola per operatori grafici che andrà ad arricchire i corsi professionali offerti dal «Villaggio». Nato per offrire un'assistenza alternativa ai campi profughi ai ragazzi privi di famiglia, l'istituto, se da una parte ha visto venir meno la funzione di un tempo (oggi ospita una quarantina di ragazzi dagli 11 ai 18 anni, contro i 120 di trent'anni fa), rappresenta una cittadella educativa di primo piano nell'attuale panorama scolastico-assistenziale cittadino.

Nel '50 un comitato formato da monsignor Shirza, dall'avvocato Paolo de Grisogono e dalla signora Luisa Carniel Slataper, potè acquistare 10 ettari di terreno a Opicina per realizzare il «Villaggio» grazie al generoso contributo degli alunni di tante scuole italiane e all'aiuto della Caritas americana. Educatori e ragazzi ancor oggi possono vivere un'esperienza del tutto originale usufruendo dei servizi necessari: dall'infermeria al ristorante, dall'assistenza sociale alle officine, dalla cappella alla tipografia. La diocesi è impegnata ai massimi livelli a sostenere questa istituzione. Il suo attuale presidente è il vicario generale monsignor Pier Giorgio Ragazzoni.

### «Famiglia e scuola»

L'Associazione «Famiglia e Scuola» comunica che per la seconda parte dell'anno scolastico sono stati organizzati corsi di sostegno e di recupero nelle materie letterarie, scientifiche e di lingua straniera. E' stato organizzato anche un corso preparatorio di latino per gli studenti, della terza media, che hanno intenzione di frequentare l'istituto magistrale o i licei. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria in via C. Battisti, 13, il lunedì e il giovedì dalle ore 17.30 alle ore 18.30 tel. 371102.

### Brevettarsi sommozzatore

Il CsT (Circolo sommozzatori Trieste) organizza anche i corsi per il conseguimento del brevetto di sommozzatore di secondo grado Fips che avranno inizio il prossimo mese di gennaio presso la piscina «Bianchi». Si ricevono le iscrizioni nella sede del circolo, in via Carnaro 35, tutte le sere dalle ore 18.30 alle 20, escluso il sabato.

### Grande Concorso Godina

Il biglietto fortunato di questa settimana è il seguente: serie A n. 056484, vince un buono acquisto di L. 500.000. Ricordiamo che tutti i biglietti concorrono all'estrazione finale: una splendida berlina Mercedes 190 E 1.8 che sarà sorteggiata il 19.1.1991. (Aut. Min. 4/5590).

### STATO CIVILE

NATI: Avon Stefania, Andrejic Roberto, Podgornik Francesca, Minca Massimiliano, Renda Alessandro, Peselj Carlotta, Peselj Felix, Del Bello Carlotta, Manià Giacomo.

MORTI: Prucar Anna, di anni 77; Cergnul Anna, 90; Pecchiarich Matilde, 89; Ferfoglia Fulvia, 63; Lanza Marinella, 94; Felician Giovanni, 60; Podreka Lodovico, 67.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Tommasoni Lorenzo, impiegato con Calci Laura, studentessa; Bailo Silvio, artigiano edile con Ferrara Alessandra, impiegata; Rudl Roberto, impiegato con Borrelli Patrizia, impiegata; Tononi Aldo, farmacista con Novel Novella, medico; Marcucci Roberto con Pekniczek Elisabeth Friederike; Dissette Andrea, geometra con Petronio Marina, impiegata.



## Ore della città

### Pasqua a Berlino

L'associazione Uil giovani organizza un pullman di giovani per trascorrere la Pasqua 1991 a Berlino. Prenotazioni entro il 31 gennaio 1990. Per informazioni telefonare al 368929, dalle 17 alle 19 di ogni giorno feriale, oppure passare alla sede di via Mercadante, 1.

### Petizione «Lav»

Sottoscrivi la petizione europea per l'abolizione di questi esperimenti coordinata in Italia dalla Lav Lega Anti-vivisezione. A Trieste puoi rivolgerti a: Norina Cijan Barelli via Soncini 20/1, tel. 830405.

### Gruppi Al-Anon

Se sei familiare o amico di una persona, per cui l'alcol è diventato un problema, i Gruppi familiari degli Alcolisti anonimi (Al-Anon) possono aiutarti. Le riunioni Al-Anon si tengono a Trieste in via Pendice dello Scoglietto 6 martedì ore 19-20.30, giovedì ore 17.30-19. Telefono: 577388.

### Disabili mentali

L'Associazione «Sancin Nives» per la tutela dei cerebropatici e disabili mentali, rende noto ai soci e simpatizzanti che la sede di via Verzieri n. 1/a è stata trasferita in viale D'Annunzio 32

### Sindacato Inquilini

Il Sicet, Sindacato inquilini casa e territorio, a seguito della pubblicazione apparsa nel supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'1.12.90 218, informa che a partire dal 16 dicembre il saggio di interessi legale, attualmente pari al 5% ex art. 1284 c.c., viene riportato al 10% annuo.

### Club Alcolisti

L'Associazione Club degli alcolisti in trattamento di Trieste comunica che ha trasferito la propria sede in via G. Foschiatti 1 telefono 370690, con orario dalle ore 16 alle ore 19

### 50 anni di matrimonio

29 dicembre 1940-1990, Umberto Stavagna e Amelia Serafini. Li festeggiano il figlio, la nuora, i cognati e i nipoti.

### Italia nostra

Italia nostra si è trasferita presso una nuova sede, che renderà più agevole svolgere le attività sociali e offrire i propri servizi (biblioteca specializzata, piccole occasioni espositive, attività di aggiornamento). Nuovo recapito: Italia nostra sezione di Trieste via del Sale n, 4/B, 34121 Trieste. Nuovo recapito telefonico: 040/304415. Rimangono invariati i c/c postale n. 16912347, c/c bancario CrT sede centrale n. 13749/3.

### Tessere per invalidi

Da qualche giorno l'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili con sede in via Valdirivo 42 distribuisce agli invalidi civili aventi diritto, i bollini di rinnovo per l'anno 1991 da applicare sulla tessera (di colore arancione) di trasporto gratuito nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia. Rivolgersi in sede da lunedì a venerdì compreso (9-12 e 16-19).

### Alcolisti Anonimi

Se il bere ti crea dei problemi e da solo non riesci a smettere, prova da Alcolisti Anonimi. Riunioni: in via del Bastione 4, lunedì e mercoledì dalle ore 17.30 e venerdì dalle ore 20. Tel. 305934. Oppure in Pendice Scoglietto 6, martedì dalle ore 20 e giovedì dalle ore 17.30. Tel. 577388. Oppure a Muggia in via Battisti 18, riunioni al lunedì dalle ore 18

### IL BUONGIORNO

**Il proverbio del giorno**

**Chi esce di speranza, esce d'impiccio.**

**Le maree**

**Oggi: alta alle 7 con cm 49 e alle 20.58 con cm 26 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.56 con cm 7 e alle 14.14 con cm 62 sotto il livello medio del mare.**
**Domani prima alta alle 7.44 con cm 51 e prima bassa all'1,53 con cm 9.**

**Dati meteo**

**Temperatura massima: 10,5; temperatura minima: 5,1; umidità: 52%; pressione: 1022,4 in aumento; cielo: sereno; vento: Nord-Est a 12 km/h; mare: poco mosso; temperatura del mare: 9,2.**

**Un caffè e via...**

**Per definire «buona» la qualità di un caffè concorrono molte cause come la varietà della specie, e in quest'ambito se ne trovano decine. Degustiamo l'espresso al Bar Trattoria Gianni, via Giarizzole 17 - Trieste.**

### DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

**Linee serali**

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

**A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.**
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
**p. Goldoni-Campi Elisi.**
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

**B - p. Goldoni-Longera.**
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
**p. Goldoni-Servola.**
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

**C - p. Goldoni-Altura.**
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
**p. Goldoni-Valmaura.**
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
**p. Goldoni-Barcola.**
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

**D - p. Goldoni-v. Cumano.**
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
**p. Goldoni - Campo Marzio.**
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

### FARMACIE

**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1, via Zorutti 19, lungomare Venezia 3 (Muggia). Basovizza, tel. 226210 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** piazza Cavana 1, tel. 300940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 766643; piazza Oberdan 2, tel. 364928; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998. Basovizza, tel. 226210 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):** piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, lungomare Venezia 3 (Muggia). Basovizza, tel. 226210 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

### MOSTRE

Caffè Stella Polare
SIVINI

Galleria Cartesius
MAURIZIO BONORA
«Percorsi nell'arca»

### PICCOLO ALBO

Il giorno 22/12 alle ore 23.55 a seguito a incidente stradale in via Battisti un cortese automobilista si fermava offrendo la propria testimonianza. Prego tale persona di contattarmi telefonando al 362819 ore serali.

## IL TEMPO IN ITALIA

**FRIULI-VENEZIA GIULIA**
Si prevede cielo sereno o poco nuvoloso, venti deboli variabili. Nebbie estese in temporaneo dissolvimento nelle ore centrali della giornata. Temperatura in lieve diminuzione. Mare mosso.

NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · VENTOSO · SOLEGGIATO · VARIABILE · MARE MOSSO · AGITATO

SABATO 29 DICEMBRE 1990 — S. TOMMASO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Il sole sorge alle | 7.46 | La luna sorge alle | [illegible] |
| e tramonta alle | 16.30 | e cala alle | 7.34 |

### Temperature minime e massime in Italia

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 5,1 | 10,5 | MONFALCONE | 2 | 6 |
| GORIZIA | 5 | 9 | UDINE | -1,4 | 10,4 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | -9 | 4 | Catania | 10 | 19 |
| Venezia | -1 | 5 | Bologna | -2 | 0 |
| Torino | -6 | 8 | Milano | -6 | -1 |
| Firenze | 4 | 9 | Genova | 7 | 14 |
| Falconara | 4 | 6 | Pisa | 1 | 11 |
| Pescara | 3 | 8 | Perugia | 4 | 8 |
| L'Aquila | 1 | 6 | Campobasso | 4 | 6 |
| Roma | 8 | 15 | Napoli | 9 | 15 |
| Bari | 4 | 12 | Palermo | 12 | 16 |
| Reggio C. | 11 | 17 | Cagliari | 9 | 13 |

Sulle zone ioniche annuvolamenti irregolari con possibilità di residue precipitazioni; su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità stratificata sulle zone alpine ove non si esclude qualche breve nevicata. Nebbie estese sulle pianure del nord e nelle valli del centro in temporanea attenuazione durante le ore centrali della giornata. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: al sud e sulla Sicilia moderati dai quadranti settentrionali con qualche residuo rinforzo, sulle altre zone deboli variabili tendenti a disporsi da sud-ovest sulle regioni settentrionali. Mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio; poco mossi gli altri mari.

### Temperature minime e massime nel mondo

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | nuvoloso | 5 | 7 | Madrid | sereno | 2 | 10 |
| Atene | sereno | 7 | 13 | La Mecca | nuvoloso | 21 | 34 |
| Bangkok | sereno | 22 | 34 | C. del Messico | sereno | 7 | 25 |
| Barbados | nuvoloso | 25 | 29 | Miami | nuvoloso | 22 | 25 |
| Beirut | nuvoloso | 14 | 19 | Montevideo | pioggia | 22 | 23 |
| Bermuda | variabile | 20 | 23 | Mosca | sereno | -9 | -6 |
| Brisbane | variabile | 24 | 31 | New York | nuvoloso | -6 | -3 |
| Bruxelles | nuvoloso | 4 | 7 | Nuova Delhi | np | np | np |
| Buenos Aires | pioggia | 21 | 28 | Nicosia | nuvoloso | 6 | 18 |
| Il Cairo | nuvoloso | 10 | 20 | Oslo | sereno | 0 | 2 |
| Caracas | nuvoloso | 17 | 27 | Parigi | sereno | 2 | 10 |
| Chicago | pioggia | -14 | -3 | Pechino | nuvoloso | -8 | 2 |
| Copenaghen | nuvoloso | 2 | 6 | Rio de Janeiro | pioggia | 18 | 33 |
| Francoforte | nuvoloso | 1 | 8 | San Francisco | nuvoloso | 4 | 15 |
| Hong Kong | sereno | 16 | 19 | Santiago | sereno | 14 | 31 |
| Honolulu | nuvoloso | 18 | 27 | San Juan | sereno | 23 | 29 |
| Islamabad | pioggia | 11 | 11 | Seul | sereno | -8 | 1 |
| Istanbul | nuvoloso | 7 | 12 | Singapore | pioggia | 23 | 31 |
| Giakarta | pioggia | 24 | 31 | Taipei | sereno | 14 | 22 |
| Gerusalemme | sereno | 1 | 13 | Tel Aviv | nuvoloso | 12 | 18 |
| Johannesburg | nuvoloso | 13 | 25 | Tokyo | sereno | 4 | 11 |

## L'OROSCOPO

*di P. VAN WOOD*

**Ariete** 21/3 – 20/4
La mattinata comincerà con tanto nervosismo e una strana inquietudine, ma si tratta solo di un transito lunare che, unito alla presenza di Marte, vi renderà fin troppo percettivi verso i problemi. A partire dal pomeriggio avrete modo di tranquillizzarvi per godervi la serata

**Toro** 21/4 – 20/5
Numerosi contrasti col partner verranno appianati a partire dal pomeriggio. Dovrete invece prevedere un'arrabbiatura a seguito di una telefonata, di una lettera o di un pettegolezzo. Giornata favorevole alle meditazioni e alla risoluzione di problemi esistenziali.

**Gemelli** 21/5 – 20/6
Non avete ancora risolto una questione di estrema importanza. Fatelo subito! Nessun giorno a venire promette una posizione astrale più favorevole per affrontare i guai, soprattutto quelli di carattere legale, pecuniario o amministrativo. Stomaco non in piena forma.

**Cancro** 21/6 – 21/7
Mai come oggi sarete pieni di entusiasmo e nello spirito migliore per affrontare i problemi di casa. Piccoli guasti, elettrodomestici difettosi, cose da riparare non aspettano altro che di vedervi provvedere baldanzosi ed agguerritissimi.

**Leone** 22/7 – 23/8
Sarete fascinosi e pieni di sex-appeal, eppure non riuscirete a intrecciare neppure il più innocente dei flirt. Questa buffa situazione si deve alla discordia fra una Venere benefica e un Mercurio burlone. Nella notte, sogni premonitori per il vostro futuro.

**Vergine** 24/8 – 22/9
Una brutta giornata che, fortunatamente, si concluderà molto bene. Il vostro carattere eccessivamente puntiglioso non farà che lavorare contro di voi. Affidatevi alla buona parola di un amico e attendete la sera, ricca di soddisfazioni e brio.

**Bilancia** 23/9 – 22/10
Oggi verrete elogiati e, allo stesso momento, chiacchierati più del solito. Si parlerà di voi, nel bene come nel male, e alcune persone che contano vi inseriranno nei loro progetti per il nuovo anno. Occorrerà mostrarsi cauti e stare sulla difensiva senza «smascherarsi».

**Scorpione** 23/10 – 22/11
Una soluzione ai problemi personali può essere trovata grazie all'aiuto di un familiare, meglio se di segno di Fuoco. Ricercate con lui una via d'uscita, senza rinunciare però alla possibilità di intraprendere altre strade. La stanchezza si farà sentire.

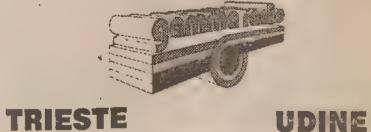
**Sagittario** 23/11 – 21/12
Ogni volta che parlerete, qualcuno tratterrà il fiato: esiste infatti una persona, probabilmente del segno dell'Ariete o del Toro, che teme una vostra reazione per una vecchia questione. Non siate impulsivi e cercate di perdonare chi ha errato senza volere.

**Capricorno** 22/12 – 20/1
Per ora non dovrete temere dissapori col partner, nemmeno se avete avuto di recente una discussione. La posizione di Venere, infatti, è indice di un rapporto amoroso giunto ad un punto critico ma che sta per risalire piano piano la china.

**Acquario** 21/1 – 19/2
Il vostro numero fortunato, quest'oggi, sarà il 28. Se avete a che fare con persone ventottenni, con gente nata il giorno 28 o, insomma, con situazioni in cui questo numero spicca, non esistate a tuffarvici. La salute accusa un po' di trascuratezza, specie per il fegato.

**Pesci** 20/2 – 20/3
Perché mischiare il lavoro con gli affari di cuore, la famiglia con le amicizie? Le stelle suggeriscono di tenere, per un po' e soprattutto oggi, la vita a scomparti chiusi, perché certe situazioni potrebbero divenire incontrollabili.



— In memoria di Rudy Gregori dalla moglie Giorgia 100.000 pro Anfaa.
— In memoria di Cristiano (Natale) Semini (24/12) da Lucilla Rebulla 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Agostino Ashiku nel II anniversario (26/12) da Antonia Modugno 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Domenico Amodio nel II anniversario (19/12) da Gilda e Nerina 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Anna Apollonio nel III anniversario (19/12) dalla figlia Gabriella 50.000 pro Astad.
— In memoria di Enea Bari nel III anniversario (29/12) da Anita 100.000 pro Burlo Garofolo (Centro oncologico).
— In memoria di Olga Bresciani nel VI anniversario (17/12) da Palma e Federica 10.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Alfredo Burlini nel I anniversario (29/12) dai genitori, dalla nonna, dalla zia Maria Indrigo 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Unicef, 100.000 pro Parrocchia di Barcola.
— In memoria di Natale Cergoli per il compleanno da Silvana e Bianca 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Dorligo (26/12) dalla figlia Silva Gregori 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Bruna Derino (26/12) da Pina e Lidia 100.000 pro Padri cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Vittorio Fossati nel II anniversario dal figlio Marino 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Grilanc nel XIII anniversario (27/12) dalla moglie Paola 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sofia Leban nel XXIII anniversario (29/12) dalla figlia 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Mario Kraus nel I anniversario (29/12) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro riabilitazione del cardiopatico (dott. Gori).
— In memoria di Antonio Marta nel XV anniversario (29/12) dalla figlia Lucia con Raimondo 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Malusa nel X anniversario (29/12) dalla moglie 25.000 pro Associazione Donatori del sangue, 25.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Elisabetta Mandel in Gasparutti per il compleanno (16/11) dalla figlia Odinea 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Patrizia Metelli in Sfreddo da mamma e papà 300.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Lucia Norbedo in Lenassi nel V anniversario (27/12) dalla famiglia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Santa Padovan nel II anniversario dal marito Gaetano e dalla famiglia Cogaj 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Mario Pasqualini nel I anniversario (26/12) dalla moglie e dall a figlia 400.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Piccoli nata Giurissi nel III anniversario (27/12) dai suoi cari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stefano Renzi per l'onomastico (26/12) dalla moglie Maria 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Attilio Rossi per il compleanno (28/12) dalla moglie Dada 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Valeria Saksida (27/12) da Pino, Mariagrazia e Lucia 30.000 pro Sogit.
— In memoria del cav. Ermanno Siccheri (22/12) da moglie, figlia e nipote 25.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi); 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Angelo Zovich dalla moglie Amalia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cardiopatici).
— In memoria di Pietro Oretti nell'anniversario (22/12) da moglie e figlia 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Francesca Parovel ved. Postogna nel XIV anniversario (23/12) da Toti e Alida Postogna 400.000 pro Chiesa Parrocchiale di S. Matteo - Zindis, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.
— In memoria dei loro cari Giuseppina e Vitale Pecchiari (6/12 e 10/9) e di Carlo Barzilai (22/12) dai figli Remigio e Fiorella 40.000 pro Unicef.
— In memoria del cap. Roberto Piemonte nel II anniversario (25/12) dalla moglie Alba 50.000 pro Associazione Guardia civica.
— In memoria di Giuseppe Sajovitz per il compleanno (29/12) da Enrico Gherlizza e famiglia 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Orio Tomizza nel I anniversario da Bice e Matteo Crivellari 20.000 pro Airc.
— In memoria di Carlo Turini nel XII anniversario (29/12) dalla moglie Bruna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Valle nel XXVI anniversario (29/12) da Anna e Nedda Valle 30.000 pro Lega Tumori Manni, 20.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.
— In memoria di Adele Ida Valmarin nel XVII anniversario (29/12) dalla nipote Paola 50.000 pro Comunità Israelitica (anziani).
— In memoria del papà (26/12) da Maria Vittoria 100.000 pro famiglia Vidali (pro Giulio).
— In memoria dei genitori Bruno (27/12) Carla e Pino da Dario e Giuliana 50.000 pro convento Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei cari nonni da Elisabetta Viscovi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Renato Orselli da Paolo e Giulia Crevatin e Fabrizio Billotta 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ada Ometto Torossi da Bela Jankovits 50.000 pro Ist. Teresiano.
— In memoria di Vincenzo Pacorini da Elena e Tullio 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Marcella Palazzo da Nora Bauer e Alida e Livio Vasieri 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Mario e Anita Pugliese da Italo, Mariagrazia, Fulvia e Alberto Pugliese 25.000 pro Anffas-Casa Famiglia.
— In memoria di Zaira e Valentino Morganti da Vittorina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Marcella Radoicovich da Marcello Weiss 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. dott. Claudio Rinaldi da Marucci, Claudio e Fioretta Strudthoff, Piero e Marina Longo 60.000 pro Università degli Studi (Premio di laurea dott. Mario Strudthoff)
— In memoria di Nelli Rosani da Alda Maffei 30.000 pro Casa di riposo Mater Dei.
— In memoria di Zaira Rugai dai colleghi di Piera Morganti 185.000 pro Airc.
— In memoria di Edda Sbrizzai dalla fam. Mazzanti 50.000 pro Astad.
— In memoria di Valeria Schon ved. Ierina da Ierina Valter 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del prof. Giuseppe Secoli dalla sorella Emilia 200.000 pro Società di Minerva.
— In memoria di Emilio e Regina Sibelia da Germana Pitacco 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Mirella Simionato da Germana Pitacco 25.000 pro Astad.
— In memoria di Antonia Siskovic ved. Minichini dalle famiglie Bonne, Bassi, Palumbo, Ubaldini 80.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Maria Smillovich ved. Senigaglia dai condomini e inquilini di via Flavia 22 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Stefani da Carlo Chiole 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Tenze da Alessandro Paronuzzi 100.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria di Mario Tremul dalla famiglia Oblach 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— Da Ausilia Quintelli 50.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria della bisnonna Maria Vascon da Stefano e Martina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dora Versegassi ved. Romagnoli da Valnea Albèri 30.000 pro Astad.
— In memoria di Libero Zanier dalla moglie 20.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Fernanda Zorzoni ved. Piazza dai figli Vitaliano e Liliana e dai nipoti Guido e Maria Piazza 100.000; da Anna e Fulvio Galante-Mio 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai nipoti Gianfranco, Maura e Federica Brumen 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dei cari defunti da Bruna e Bianca Lacovig 200.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli.
— In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Aurelio Amoroso 100.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambino Gesù, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei propri defunti da Antonia Vran 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari dalla fam. Comparini 40.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria dei propri defunti da N.N. 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria dei propri defunti da Serena, Diego, Alda, Anna, Cinzia, Sabina, Sabrina, Gianfranco, Rosanna, Claudia, Lucia, Patrizia, Antonella 95.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari defunti da Marta Krecic 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria dei cari defunti dalla fam. Strissio 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei cari defunti da Pina Coelli 20.000 pro Pro Senectute (un posto a tavola).
— In memoria dei propri cari da Eva e Gian Enrico Ratto 20.000 pro Pro Senectute (pranzo), 20.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei defunti da Silvia Peruzzi Svara 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari da Mery e Gemma Forlì 30.000 pro Pia Casa Gentilomo.
— Da N.N. 10.000 pro Astad.
— Dalla Scuola materna «Montessori San Giusto» 300.000 pro Agmen.
— Dalla famiglia Simchich 50.000 pro Comunità Famiglia Opicina (handicappati).
— Da Maria Bonifacio ved. Bottari 50.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— Da Gisella Cadelli 50.000 pro Convento Frati Cappuccini.
— Da Giovanni Gallicchio e famiglia 50.000 pro Comunità Famiglia Opicina (handicappati).
— Da Fabrizia Percacci 10.000 pro Astad.
— In memoria di Giannina e Giuseppe Bidoli per il S. Natale dalle figlie Armida e Laura 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Orfanotrofio S.Giuseppe.
— In memoria di Laura Alfieri da Nella Nobile 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Sogit.
— In memoria di Odette Borsatti per il S. Natale dalla mamma e da Loreta 20.000 pro Croce Rossa Italiana, 20.00 pro Unione It. Ciechi.
— In memoria di Livio Busato per il S. Natale dai suoi cari 100.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Giuseppe Cadorini per il S. Natale dai familiari 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Erminia ed Antonio Compare e dei loro cari per il S. Natale dalle figlie Bianca ed Eliana 100.000 pro Acli.
— In memoria di Aldo Ciani da moglie e figlia 50.000 pro Aia Spastici.
— In memoria di Carolina Cicuto (25/12) dalla figlia Renata Fonda 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Università della Terza Età.
— In memoria di Elvira e Luciano Chiama per il S. Natale dal figlio Giorgio e famiglia 50.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.
— In memoria di Filippo De Palma per il S. Natale dalla moglie e figli 125.000 pro Solidarietà Luca Malalan.
— In memoria di Maria Ficicchia per il S. Natale dalla figlia e genero 25.000 pro Astad.
— In memoria di Miranda Garbelia per il S. Natale dal dott. Vittorio Blasoni 50.000 pro Astad.
— In memoria di Nino Gavagnin per il S. Natale dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. «Burlo Garofolo».
— In memoria di Galileo Gavagnin per il S. Natale dalla moglie, figli e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Astad, 30.000 pro Padri Cappuccini Montuzza (pranzo di Natale).
— In memoria di Antonella Germani per il S. Natale dagli zii Rudi e Rometta 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

UNA 'GRANA'

# «Il controllo medico fra sporcizia e maleducazione»

*Care «Segnalazioni»*

La mattina del 20 dicembre mi sono recata, su appuntamento, al Centro Tumori di via della Pietà 30 per un periodico controllo e sono pentita di averlo fatto, non solo per il puzzo di fumo di sigarette che non sopporto, la sporcizia dei pavimenti sui quali pretendevano di farmi camminare scalza, la lunga attesa completamente svestita e senza rispetto alle precedenze, ma per il fatto che il foglio di carta che deve ricoprire il tavolo ginecologico non viene sostituito ad ogni prelievo dello striscio, costringendo le donne sane a stendersi nude dove si erano stese delle presunte ammalate. Ignoro se il donnone che mi ha effettuato il prelievo sia un medico e se avesse delle particolari ragioni per odiarmi al punto da prendere a calci le mie scarpe dopo avermele fatte levare e rispondendo con la massima arroganza e prepotenza alle mie rimostranze. Comunque i miei futuri controlli li farò a Lubiana, dove ho già sperimentato ordine, igiene, competenza ed umanità.

Rasema Lepic in Veronese

## «Ho otto anni e un cane che mi morde»

**Sono un bambino di otto anni e mia sorella ne ha cinque. Siamo dal lunedì al venerdì con la mamma, sabato e domenica con il papà. Un anno fa la mamma ha preso un cane. Questo cane fa la pipì e la cacca dappertutto, anche sui nostri letti, ci morde spesso alle gambe e alle mani e mia sorella è stata morsa anche sul naso e vicino agli occhi. Io ho i segni dei morsi sul braccio. La scorsa settimana papà mi ha portato al Burlo. E il medico mi ha guardato il braccio pieno di morsi. Riportandoci a casa ho chiesto al papà cosa potevo fare per difendermi dal cane. Sentendo questo mia sorella ha detto che mi proteggeva lei. Ma sono io il più grande e spetta a me difenderla. Papà disse che ci pensava lui. Oggi è venuto a prenderci e ha detto che aveva parlato con la polizia, i carabinieri, con gli uffici sanitari e con il Telefono Azzurro, e tutti dicono che non si può fare nulla. Questa mattina è venuta una persona che si interessa della salute dei cani. C'è qualcuno che si interessa dei bambini?**

**Giulio Comuzzi**

HANDICAP / BARRIERE

# «Il triste spettacolo dell'indifferenza»

*La voglia di inserirsi nel sociale, anche se nelle piccole cose di ogni giorno, può superare il disagio di un handicap, e poi doversi fermare davanti a uno scalino sembra la più grande beffa del XX secolo. E' un'utopia costruire senza barriere o eliminare quelle esistenti? Le premesse legislative sembra ci siano tutte, allora cosa impedisce che ciò divenga possibile? Senz'altro più importante delle leggi, pur necessarie, è una cultura del sociale. Da qui la necessità di sensibilizzare al problema «Una città per tutti» tramite la scuola, i mezzi di informazione, le associazioni culturali politiche. Non è esterofilia citare esempi stranieri, dove il problema è sentito più che da noi. La coscienza sociale nel nostro Paese è carente, e i cittadini non denunciano le trasgressioni a leggi già esistenti; le sanzioni ci sono ma la beffa continua. Citerò a conclusione una frase del Premio Nobel Rita Levi Montalcini: «Assistiamo al doloroso spettacolo della indifferenza della nostra società, indifferenza che si manifesta in tanti modi, dall'economizzare proprio sull'aiuto ai più deboli, al costruire senza tener conto delle barriere architettoniche, al non manifestare neppure a livello umano quel rispetto e quella partecipazione che in tanti altri Paesi permettono all'invalido anche grave una vita autonoma dignitosa».*

*Margherita de Zonca Fumi*

### La città dei cassonetti

*La «città dei cassonetti» l'hanno battezzata i nostri impareggiabili Carpinteri e Faraguna con l'apporto grafico del non meno intramontabile Kollman. Cassonetti troppo pesanti ha lamentato un nostro concittadino. Tutto vero. Ma non sino al punto, nonostante le difficoltà che si incontrano nell'aprire il coperchio, di depositare a terra le immondizie anche quando i cassonetti sono mezzi vuoti. Trasformando il nostro Viale (e le altre zone della città) in un giardino rigurgitante tutt'altro che di fiori, complice anche quel vento e quella bora che hanno reso Trieste celebre nel mondo. E' ben vero che abbiamo regalato al nostro Paese la folle legge 180 sui folli. Ma, nel caso specifico, oltre che di sporcaccioni congeniti, si tratta di pecore o di ex persone disumanizzate da quasi un cinquantennio da una politica che predica bene (ma anche in questo nutro i miei dubbi) e razzola male (e di questo, mi pare, tutti siano convinti). Di pecore in quanto basta che un operatore ecologico occasionale depositi ai piedi dei cassonetti un primo sacchetto, perché tutti gli altri si sentano in dovere di fare altrettanto senza accertare lo stato reale dei fatti. Con le conseguenze che tutti vediamo e subiamo. Non parliamo, poi, di chi dei cassonetti se ne frega altamente. Mozziconi di sigarette e ogni altro rifiuto gettati a terra anche se nei pressi sussiste qualche contenitore che l'amministrazione comunale ha, lodevolmente, installato. Discorso non molto diverso per i proprietari dei cani che tanto amiamo e ci amano (parlo dei cani). Hanno preso il Viale per un gabinetto pubblico. E, a parte lo sconcio che ne deriva, chi vi transita corre, poi, il rischio di lasciare le impronte e gli odori sui pavimenti e tappeti di casa.*

*Ermanno Costerni*

### Revival e successo

*Ad onta delle mia chiome ormai canute, ho partecipato con emozione alle due serate musicali «I ruggenti 60» al Dancing Paradiso. Sorpreso dalla professionalità e dall'indubbio talento di molti cantanti e gruppi musicali, ho ricordato con orrore di aver assistito ad un programma televisivo in cui Mino Reitano si esibiva in una penosa interpretazione di brani del compianto Elvis Presley. Mi sono domandato allora quali speciali indulgenze potrà mai vantare cotal personaggio per godere di tanta popolarità, mentre i nostri bravi ragazzi hanno dimostrato tanta bravura e grinta interpretativa, ma non hanno mai goduto di pari successo.*

*Roberto Furlan*

### Psichiatri e non

*Il 12 e 13 dicembre gli psichiatri democratici si sono radunati a Roma per dimostrare la loro contrarietà alla proposta di riforma della 180 presentata alla Camera e al Senato dal ministro della sanità, on. de Lorenzo. Incuranti delle tragedie seminate lungo il loro lungo percorso tredicennale, indifferenti alle sofferenze altrui, hanno posposto il loro cieco entusiasmo ad un'analisi del loro operato, ad un'onesta autocritica, rimanendo abbarbicati ostinatamente ai loro ideali. Sono sordi ai lamenti di centinaia di familiari italiani con un problema psichiatrico in casa, appartenenti o no a qualche associazione. Quindi il superamento della legge è irriducibile ed improrogabile per sanare quelle ingiustizie sofferte dai malati e dai familiari. Oggi con le nuove tecniche e conoscenze certe malattie mentali si possono guarire, o tenerle sotto controllo, ma ciò richiede costante osservazione ed applicazione da parte dello psichiatra e soprattutto la volontà e la convinzione di curare una malattia. Cadono le braccia quando un noto psichiatra democratico, intervistato, esclama: «Di terapeutico, e questo noi triestini lo diciamo con grande piacere, c'è solo la libertà». Questa convinzione non credo sia condivisa dal padre o dal figlio accoltellati il 12 dicembre '90, o da quelle famiglie assediate dalle fiamme, il medesimo giorno, per un incendio provocato da due assistite del Cim. Ed un pensiero pure all'accoltellatore che da malato si è trasformato in detenuto, con tutte le conseguenze di legge, solo perché la 180 ha predisposto così ed un gruppo ostico ed agguerrito la sostiene.*

*Bruna Cerni presidentessa dell'Arap del F. - V. Giulia*

### Sindacalisti in carriera

*Mi rivolgo ai ferrovieri e ai lavoratori dell'industria chiedendo se sia lecito che il 26 ottobre tra l'Ente Fs e i sindacati si sia siglato un accordo in cui i ferrovieri distaccati per un certo periodo al sindacato, a vari incarichi presso il dopolavoro, debbano usufruire di un avanzamento di carriera «gratis et amore dei», indipendentemente da capacità e valutazioni di professionalità scritti e non mantenuti nel nuovo Ccnl art. 29 e art. 103. Tutti sono invitati a telefonare alle sedi sindacali compartimentali, ai vari dopolavori per congratularsi con i loro colleghi per una carriera così sofferta. Quando si parla di riforma delle Ferrovie ricordatevi che è solo aria fritta e che i treni che ancora hanno la fortuna di viaggiare non viaggiano per merito di sindacalisti e presidenti di dopolavoro che avanzano in carriera, e di conseguenza in stipendio, ma per merito di quei «quattro» che ancora credono in quello che fanno e che devono combattere sia con una classe dirigente disastrosa, legata mani e piedi ai vari sindacati, sia con il personale che è supergarantito in ogni suo volere. Come ultima considerazione credo che quello che è stato stipulato il 26 ottobre, e frettolosamente messo in atto presso le varie sedi compartimentali, sia l'ennesima dimostrazione di una mancanza di pudore sia da parte dell'ente che della quadruplice sindacale.*
*Anche il nuovo contratto dei metalmeccanici prevede tutto questo?*

*Lorenzo Picco*

### Diritti e anche doveri

*In questa nostra società europea, italiana e triestina in particolare, si usano di solito toni altissimi quando si parla di diritti, e invece toni estremamente flebili, quasi vagiti, quando si deve discutere, o... peggio, compiere dei doveri. Sembra anzi, talvolta, che quest'ultima categoria mentale abbia cessato di esistere. Lo stesso dicasi per certe priorità. Per esempio la priorità degli interessi generali della collettività su quelli particolari del singolo o su quelli di qualche categoria particolare di cittadini. E non si tratta, intendiamoci, di bazzecole. Qualche volta, come nel traffico stradale, si tratta del diritto alla salute o all'incolumità personale e del dovere di tutti (automobilisti compresi) di rispettarli, questi diritti. Ma quando si attaccano certi temi, alcuni divengono di colpo sordi, perché sentono in pericolo qualche loro comodità o interesse personale o qualche piacevole o comoda abitudine (per esempio quella di usare sempre la macchina anche per fare un chilometro). Ci si deve render conto che come non siamo più, personalmente, quelli di trenta o quaranta anni fa, così anche il traffico, il numero di macchine circolanti non è più quello di un tempo. La realtà è dinamica, cambia, e le persone un po' sveglie lo notano e si adattano, anzi spesso ne gioiscono perché non tutto il passato è buono e solo il presente è cattivo, anzi, qualche volta la realtà migliora, anche se le ricadute, come nelle malattie, sono sempre possibili.*

*Bruno Dequal*

BUROCRAZIA / CITTADINI DISARMATI DAVANTI ALL'INEFFICIENZA

# «Lo Stato sbaglia, noi paghiamo»

*Permettetemi questo sfogo. Nell'aprile di quest'anno, ricevo dall'Esattoria una cartella per il pagamento di una imposta Ilor, più sovrattassa, mora, eccetera, relativa al 1987. Controllando il modello 740 mi accorgo del contrario, e quindi mi reco all'Intendenza di finanza per avere chiarimenti. L'impiegata — invero molto cortesemente — mi spiega che l'amministrazine ha «smarrito» la mia delega di pagamento e che, nonostante io sia perfettamente in regola, devo presentare un ricorso in carta da bollo all'Intendenza stessa, alla commissione tributaria di primo grado e all'ufficio incaricato di avvisare l'Esattoria di sospendere la richiesta di pagamento della cartella in questione. Anzi, mi dice sempre la cortese impiegata: «Già che c'è, prepari il ricorso anche a nome di sua moglie, poiché il modello 740 l'avete fatto in due e prima o poi vi arriverà un'altra cartella riguardante l'imposta Ilor per la parte competente a sua moglie». Cosa che puntualmente avviene circa due mesi dopo. Quindi più o meno 20.000 lire di spesa tra carte da bollo, fotocopie eccetera, e tre mezze giornate di lavoro buttate.*
*Il 18 dicembre, l'Esattoria torna a intimarmi il pagamento delle famigerate cartelle, ma stavolta con piglio più minaccioso, usando un gergo foriero di oscure punizioni pecuniarie e pignoramenti futuri. Mi precipito (19 dicembre) all' esattoria in una folla piangente di persone preoccupate, timorose, incavolate; qualche gustosa scenetta di anziani che non si sognano di stare in fila.*
*Alla fine del mio lungo turno di attesa, mi dicono che l'Esattoria nulla sa del mio ricorso, nessuna richiesta di sospensione dall'Intendenza di finanza, e quindi piena legittimità da parte loro di richiedere il pagamento di quanto io non devo a chicchessia. A meno che... io stesso non vada personalmente all'apposito ufficio di Largo Panfili a sollecitare l'amministrazione (son passati 7 mesi) a far sospendere la richiesta di pagamento, e che magari mi sostituisce alle Poste e provveda a recapitare personalmente quanto occorre. Altre code, altre giornate di lavoro buttate, altri soldi al vento.*
*La cicala della favola di La Fontaine mi sta diventando sempre più simpatica: si è divertita come una pazza, se li è mangiati tutti e magari gira e gira troverà una formica scema che le farà passar l'inverno al caldo.*

*Giorgio Fornasaro*

### Parcheggi o tranelli?

*Recentemente la via Donizetti, si dice per motivi di sicurezza, è transennata e con cartelli di «zona di rimozione»: però sono stati lasciati liberi due posti macchina da ambedue i lati vicino via Battisti. Ora, considerando che non ci sono altri segnali di divieto, si chiede a chi di competenza se tali posti sono per regolare posteggio oppure dei tranelli per incassare dei soldi con la rimozione.*

*Lino Conestabo*

### Le uova dei metalmeccanici

*Vorrei esprimere la mia protesta per il comportamento incivile dei partecipanti alla manifestazione dei metalmeccanici del 12 dicembre, i quali se la son presa anche con chi nulla aveva a che fare con la loro vertenza. La mia autovettura per il solo fatto di essere parcheggiata regolarmente sotto il palazzo Ralli di piazza Scorcola 2F, è stata interamente coperta dalle uova lanciate dai manifestanti, che ne hanno danneggiato la carrozzeria sotto gli occhi delle forze dell'ordine, che pur presenti non sono intervenute. e che, anzi, mi hanno sconsigliato di avvicinarmi per spostarla, onde non andare incontro a guai peggiori. Vorrei far presente ai partecipanti alla manifestazione e ai suoi organizzatori, che se pure le loro rivendicazioni sono giuste, di certo è sbagliato il modo in cui le hanno espresse, e spero che in futuro simili episodi non vengano più a ripetersi. Mi domando poi l'utilità della presenza in questo caso delle forze dell'ordine, quando nel momento di necessità, ripeto, non sono per nulla intervenute.*

*Lettera firmata*

### «Fuori stanza, ma giustificati»

*In riferimento alla segnalazione «Impiegati comunali spesso fuori stanza» del 20 dicembre, si precisa che, ferma restando la comprensione per le ragioni del cittadino segnalatevi e ritenendo possibili alcuni comportamenti criticabili sotto il profilo delle pubbliche relazioni di qualche dipendente, non appare il caso di colpire sulla stampa tutta una categoria di prestatori d'opera costituita tra l'altro da migliaia di concittadini lavoratori, di tutte le qualifiche, capacità e carattere. Nella fattispecie, tutto il servizio amministrativo urbanistico è oggi sottoposto a disagi dovuti alla ristrutturazione degli uffici in vista soprattutto dell'informatizzazione del servizio, e il personale viene spostato ripetutamente di stanza e occupato in via provvisoria in altre mansioni anche prescindendo dall'incarico previsto dal ruolo. Per questo motivo l'accesso del pubblico agli uffici può essere difficoltoso e non è il caso di penalizzare il commesso per aver dato un'informazione inesatta o dileggiarlo dal punto di vista umano e personale per il fatto che stesse facendo colazione sul posto, dopo aver criticato allo stesso modo gli impiegati che stavano andando al bar interno. Per l'esattezza, e sempre respingendo il costume di effettuare attacchi personali, si precisa che l'arch. Bruno Patrono, non è il responsabile del servizio contestato e che in quella occasione, come è stato accertato senza ombra di dubbio, era presente e occupato in una riunione di lavoro assieme ad altri funzionari tecnici del suo settore.*

*Ufficio stampa del Comune di Trieste*

TRASPORTI / ACT

## «L'autobus: quando passa e quando dovrebbe...»

*Mi sia permesso esprimere le mie reazioni alla lettura dell'inserto di domenica 9 dicembre, pubblicazione dell'Act, ai signori Rotondaro, presidente, e Capato, Francese, Gomezel, Minin, Nicotera, Rizzarelli, Russo, Tremul, membri della commissione amministratrice.*
*Pagina 3. Lettera introduttiva del presidente: bella scrittura.*
*Pagina 4. Fa piacere sapere che il sistema informativo dell'Act è all'avanguardia e che si sta studiando un sistema di telegestione e telerilevamento. Leggendo che vi sarà addirittura la possibilità di informare l'utente alla fermata, del prossimo passaggio di linea, non ho potuto non provare un momento di commozione e mi sono chiesto: quando succederà?, ma non ho avuto se non una vaga risposta. Nell'attesa del tempo felice in cui potremo sapere quando l'autobus passerà, forse si potrebbe fornire ad ogni fermata l'indicazione di quando dovrebbe passare.*
*Pagina 7. Fa piacere sapere che le modifiche apportate alla rete, dopo un'indagine capillare, sono sicuramente migliorative del servizio offerto all'utenza. Nell'attesa che il tempo verifichi questa affermazione, come sicuramente avverrà, avrei preferito si fosse tenuto conto di qualche ragionevole dubbio e di qualche giustificata critica.*
*Pagina 9. Fa piacere sapere che, secondo l'indagine Igp, l'Act di Trieste è ai vertici nazionali del settore. Mi sarei aspettato qualche parola in più su come è stata condotta l'inchiesta e su come se ne debbano leggere i risultati. Rimane il dispiacere per coloro che non sono al vertice.*
*Pagina 23. Fa piacere vedere delle citazioni, sono rilassanti e mettono di buon umore. Mi aspetto, non so, Shakespeare, Samuelson o Luca di Montezemolo. No, sono i membri della commissione amministratrice che citano se stessi, otto su otto. Al presidente, che scrive a pagina 3, mi permetterei di suggerire l'acquisto di una macchina da scrivere: a nostre spese, certo.*
*Grazie. Fa piacere sapere come state operando bene. Appena mi è possibile, preferisco utilizzare le linee pubbliche: lo faccio da sempre. Ritengo che funzionino discretamente e mi auguro sempre che certi miglioramenti possano essere attuati prestando attenzione alla realtà e facendo uso di un po' di buon senso. Mi rendo conto che ogni soluzione presenta qualche svantaggio, almeno per qualcuno, e che quindi non si può accontentare tutti. Ho però l'impressione che molte soluzioni vengano tratte a tavolino, senza curarsi di verificarne attentamente le conseguenze, e che il giudizio che ne viene dato da chi ne è responsabile sia niente altro che l'affermazione del proprio autocompiacimento. La pubblicazione Act è stata una lettura utile: forse non avrò capito perché i servizi funzionano, ma almeno perché funzionano come funzionano.*

*Franco Legovini*

GUERRA / CADUTI IN RUSSIA

## «Si tratta di differenziazioni senza ragion d'esistere

*Silvana Di Liegre Nai il 17 dicembre scrive anche a nome dei «familiari dei dispersi e caduti di Russia» in ordine al Tempio di Cargnacco in quel di Udine. Premetto che in 37 anni di guida della locale sezione dell'Unirr, Unione nazionale italiana reduci di Russia, unica che rappresenta tutti i combattenti di quella sfortunata campagna di guerra — non ho mai avuto la ventura di conoscere e di sapere alcunché della gentile signora che firma anche a nome di «familiari di coloro che non sono più tornati da quella gelida terra», quasi a far intendere che in città esista ed operi altra associazione similare a quella che ho l'onore di presiedere.*
*E da semplice reduce, vorrei chiarire alcuni punti dello scritto, che a mio avviso peccano di insufficiente informazione, e cioè che la guerra in Russia, terminata nel luglio 1943, non ha toccato il traguardo dei 50 anni indicati: l'eccesso per gli anni diventa difetto per il numero dei soldati italiani che non hanno fatto più ritorno, scomparsi nella tremenda ritirata e, soprattutto, nell'immane calvario della prigionia, durata dai 3 ai 12 anni per i più sfortunati, rientrati nel gennaio e febbraio 1954, tra i quali un ufficiale superiore concittadino.*
*I nostri santi cappellani — molti dei quali caduti in combattimento —, che nei terribili frangenti della loro opera di carità implorarono la forza per assistere e confortare tanti compagni di sventura, non erano soltanto Alpini, uno fra quelli citati, la Medaglia d'Oro al Valor Militare mons. Enelio Franzoni da Bologna, già in servizio al fronte fino al 16 dicembre 1942 — quando cadde prigioniero «volontario» per non aver voluto abbandonare i feriti e i moribondi — era in forza alla 63 a Sezione di Sanità della Divisione di Fanteria «Pasubio», una delle prime, con la «Torino» e la «Celere» a formare il Csir, Corpo di Spedizione Italiano in Russia — ad essere inviate nel luglio 1941 in quella lontana terra.*
*Don Carlo Caneva — autore dell'umanissima testimonianza dell'atroce prigionia nel suo «Calvario bianco» durante la detenzione fece voto che qualora fosse sopravvissuto a tanto orrore avrebbe fatto in modo, rientrato in patria, d'innalzare qualcosa di duraturo a ricordo di tutti i fratelli soldati d'Italia — ben più di sessantamila — lasciati appunto in Russia, e il voto del buon cappellano trovava realizzazione dopo tanta speranza, tanta tenacia, tanto ardore e tanto concorso di tutti i superstiti di quella campagna, e ciò in data 11 settembre 1955. Mi permetto ricordare alla signora chiamata in causa, e a chiunque abbia a cuore la storia patria, che il Tempio di Cargnacco non porta etichetta di sorta, ma è destinato, senza distinzione alcuna, ai caduti e ai superstiti di Russia legittimati tutti dall'aver portato allora le benedette stellette, simbolo dell'Italia: gli altri «distinguo» e volute differenziazioni non hanno ragione d'esistere, perché non corrispondono alla realtà.*

*Rinaldo Migliavacca*

TRAFFICO / CENTRO CHIUSO

## «Le difficoltà sono tante, ma la strada è giusta»

*Vi invio copia della lettera da me inviata all'assessore Cecchini.*
*Egregio assessore Cecchini, in questo periodo in cui, la sua persona in particolare e l'amministrazione tutta sono oggetto di fortissime critiche per l'operato relativo alla chiusura del centro storico di Trieste, mi sento in dovere di associarmi pubblicamente a tutti coloro che, al contrario, lodano e sostengono tale iniziativa. Non si può far mistero di tutte le difficoltà che si incontrano, in particolare per le persone che, come me, abitano od operano nel centro, ma la realtà e la vivibilità della nostra città è indubbiamente cambiata in modo radicale. La invito pertanto, sostenuto dalle persone che come me credono in ciò che avete fatto e nella maniera drastica e repentina in cui l'avete fatto, a continuare questa difficile strada.*

*Roberto Zampieri*

SCUOLA / CORSO D'INGLESE

## «E i bambini rimangono soli»

*Scrivo per portare a cooscenza di tutti un fatto quanto meno assurdo successo il 19 dicembre a mia figlia e ai suoi compagni che frequentano il corso d'inglese organizzato da una nota università presso la loro scuola elementare. Questi bambini frequentano la scuola a tempo pieno e quindi finiscono le lezioni alle 16.30. Alla stessa ora, nella stessa scuola, inizia la lezione d'inglese, al mercoledì, che si protrae fino alle 18.30. Naturalmente alle 16.30 i genitori dei bambini del tempo pieno non sono presenti a scuola poiché l'uscita di questi bambini è fissata alle 18.30.*
*Mercoledì 19 dicembre sono rientrata a casa alle 17.15 e ho trovato nel portone mia figlia, insieme a una sua compagna, che io sapevo a scuola per la lezione d'inglese. Alla mia richiesta di spiegazioni, mi è stato risposto che il bidello alle 16.30 le ha avvertite che non c'era lezione. Il mattino dopo ho telefonato alla scuola chiedendo al direttore come mai i bambini non erano stati avvertiti per tempo, come succede sempre in questi casi. In pratica è successo quanto segue: la maestra d'inglese ha telefonato alla scuola alle 14 dicendo che quel giorno la lezione non si sarebbe tenuta. Caso ha voluto che quel giorno il direttore non fosse presente a scuola per impegni. Così a scuola nessuno è stato in grado di organizzare in modo che i bambini del tempo pieno restassero a scuola, magari con il bidello, fino alle 18.30, ora in cui i genitori sarebbero andati a prenderli. Conclusione, questi bambini sono usciti dalla scuola da soli: teniamo presente che sono bambini di 9 anni e che alle 16.30 incomincia a fare buio, e, grazie a Dio, sono tornati a casa senza che fosse loro successo niente.*
*Ora io domando: chi deve assumersi la responsabilità di quanto sopra? La scuola o la maestra d'inglese?*

*Ambretta Zaccaria*

LETTERE

### Importante la brevità

Ricordiamo ai lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, 34123 Trieste. I dattiloscritti devono essere possibilmente brevi, firmati per esteso e corredati di indirizzo e numero telefonico, che non verranno pubblicati ma sono necessari per un controllo della veridicità del testo. Solamente in casi particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la firma.

«LA COMMESSA IDEALE»

# La classifica finale

389 Ivancich Nora, Wallner, Lucas Arlena, Le Mercerie, Siega Marina, Marchi Gomma, Stein Annamaria, Mazzorato, Mocilnik Margherita, Agraria Mocilnik, Beltrame Marina, Orto bello, Sossi Antonietta, Trattoria bar Max, Merlak Sara, Calzature Musica, Ziberna Roberta, Trussardi, 10;

390 Crebel Ada, Calzature Rosini, Colombetta Luciana, Smolars, Perossa Maria, Coin, Chelleri Gianna, Standa, Burger Maria Gabriella, Upim, Hrustelj Irene, Tato e Tata, Carli Annamaria, Robe di Kappa, Starri Eva, Dimensione Sport, Gabrielli Monica, Cartoleria Roma, 9;

Elda Franchi (Latteria via Combi

391 Lionetti Daniela, Ufficio Jolly, Degrassi Elisabetta, Il Pappagiallo, Beaco Adriana, Godina, Grazioso Daniela, Vito Bombacigno, Rolando Giuliana, Modabella, Ugo Eleonora, Central Park, Terreni Lucia, Pasticceria Visintin, Sussan Marisa, Ballarin, 8;

Patrizia Lombardi (Panificio Giorgi)

392 Sossi Elisabetta, Trattoria bar Max, Moratto Graziella, Godina, Rodella Raffaella, Despar, Udovicic Liliana, Radio Telex, Polovina Silvana, Mithos, Arzon Giuliana, Edicola, Rener Tea, Start sport, Lussetti Michela, La Convenienza, Blomgrem Mariuccia, Nevar 2, 7;

393 Carraro Franca, Bar Max, Massimiani Giuliana, Fantasia, Capitano Giulia, Cotton Club, Ive Mirella, Moulin Rouge, Giusti Luisa, Tabaccheria S. Giusti, Rocco Carla, Standa, Galati Desiree, Sconto più, Burolo Grazia, Godina, De Bortoli Noris, Croff Casa, Zlatich Emanuela, Profumeria Cosulich, Meli Guendalina, Casa del Detersivo, Gattinoni Cristina, Max e Co., Martinelli Alessandro, Salumeria Porcellino, De Filippini Daniela, Luisa Spagnoli, 6;

394 Balducci Aurelia, Mik Mak, Loredan Susy, Supercoop, Rocco Michela, Macelleria Rocco, Crisman Franca, Godina, Mattia Daniela, Daniela, Nursi Clara, Calzature Margi, Menegotti Andrea, Coin, Zattin Rita, La Familiare, Zerjal Ingrid, Calzature Super, Zulian Paola, Calzature Musica, Zarotti Alessandro, Commerciale Cuscinetti, Glavina Emanuela, Odette, Colan Luciana, Rosy, Mercusa Antonella, Supermercato Sve, Sabbadini Maria Grazia, Arbiter, 5;

395 Stebel Elena, Charlot, Montebugnoli Marisa, G-Baby, Andretti Severina, Godina, Piccini Melita, Macelleria Puntar, Amato Fulvia, Pipolo, Pilat Liliana, Tato e Tata, Zaro Ornella, Supercoop, Tedesco Marisa, Marisa Tedesco, Pagliari Gabriella, Alimentari, Matcovich Argia, Agraria Righi, Bernich Laura, Prodet, 4;

Bruna Novel (Edicola via Raffineria)

Cristina Posar (Cosulich Profumeria)

396 Dorita Susy, Panificio Ulcigrai, Versi Rosetta, Verdura Rosetta, Sturam Luisa, Capricci, Sossi Egle, Sconto più, Francellu N. Giovanna, I sogni nel cassetto, Toffolo Daniela, Benetton, Ceppi Michela, Ceppi, Monti Marisa, L'angolo del pane, Cecchi Marina, Panetteria Cecchi, Polacchioli Nella, Godina, Formentin Susanna, All'Agricoltore, Lorenzi Michela, Iana Bimbi, Federici Francesca, Despar Alle Rive, Geppi Enrico, Coin, De Filippini Daniela, Luisa Spagnoli, Pellegrini Anna Maria, Totodidattica Grillo, Seriani Rometta, Bar S. Marco, Marro Fridj, Gio Kit, D'Orazio Simonetta, Pelletterie Cattaruzza, Bembi Cristina, Standa, Sik Paolo, Garden center, 3;

397 Tomasini Lili, Massaia Gastronomica, Vennica Isabella, Il Pappagiallo, Vignes Fabiana, Oreficeria Laurenti, Bortone Ondina, Tato e Tata, Del Piero Graziella, Coop, Koren Sonia, Pfaff, Nardo Laura, Tato e Tata, Vera Livia, Castiglioni, Cociani Cristina, Max e Co., Puntar Vladimira, Macelleria Prosecco, Perossa Viviana, Edicola Perossa, Kmet Antonietta, Il Lavoratore, Lantier Brunella, Folies Bergeres, Cok Marija, Salone Tatiana Equipe, Brassi Zita, Scarpe Ziti, Coslan Michela, Panetteria Coslan, Botizer Maria, Alimentare Sain, Bencic Graziella, Coop, Paoletti Graziella, Coop, Soave Vera, Coin, Srebernik Mariuccia, Pellicceria Sossi, Grisan Rossana, La Cubana, Valli Alida, Godina, Biviano Donatella, Cosulich Profumeria, Zago Maria, Sany Abbigliamento, Cherin Silvana, Cherinfoto, Bussani Marina, bar Ginnastica, Germani Liliana, Confezioni Ferrui, Krustel Irene, Tato e Tata, Cociancich Alessandra, Giovanna, Bosco Cristina, Pasticceria Patty, Gidino Elena, Spiedo d'oro, 2;

Alessandra Bernuzzi (Profumeria Guerin)

Cristina Ghersettich (Emporio Fiorentino)

398 Guttin Mariuccia, Mono bar Mariuccia, Luchesi Monica, Al Bon Pan, Tebaldi Fabiana, Taberni, Gelletti Claudia, Mercato del maiale, Porro Ilona, Edicola p.zza Goldoni, Ridolfo Donatella, Due Erre, Maier Lorenza, Pfaff, Frezza Lucia, Il Lavoratore, Pontini Margaret, Profumeria Renato, Vouk angela, Ribes Rosso, Cioch Patrizia, Panetteria Delizia, Battagliarini Arianna, Caffelatte, Conestabo Luigia, Gerli, De Cesare Antonella, Monti, Massaro Barbara, Calzature Ondina, Ferro Alice, Latteria Ferro, Pierangeli Giuliana, Frutta e verdura, Provedel Luana, Prisco, Persico Dino, Garden Center, Corvigno Manuela, Pfaff, Valeri Darma, Panetteria Coslan, Gagliardi Anna, Carpani, Penso Viviana, Pescheria da Fabio, Iacopini Ariella, Radiobacchelli, Starhaus Ondina, Frutta e verdura, Fragiacomo Roberta, De Pol, Pellegrini Annamaria, Bar Mafalda, Turroni Caterina, Boutique Katia, De Gioia Serena, Bar La Macchia gialla, Giacomini Fabio, Ambulante Ponterosso, Valderrama Claudia, Il letto, Danieli Monica, Standa, Parmeggiani Elisabetta, Coin, Lizzi Fabiana, Cartoleria Roma, Filippas Susanna, Pellicceria Del Rosso, Furlanich Adri, Godnig, Doria Aurora, Guina, Pacor Ester, Caffè delle donne, 1.

Chiara Morea (Il Pappagiallo)

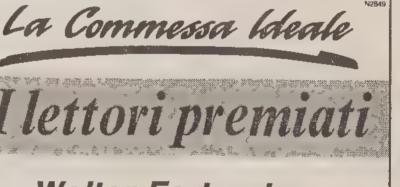
1 **Covaz Monica** L'angolo del pane 19.202

2 **Fratepietro Cristina** Despar ALI DIS 17.108

3 **Ridulfo Silvia** Bancoop 11.880

4 **Bernè Ester** Gelateria Sommariva 11.771

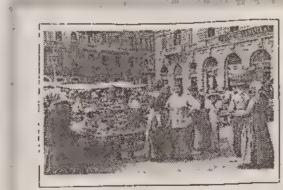
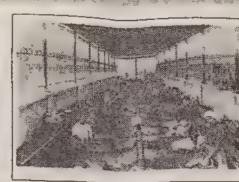
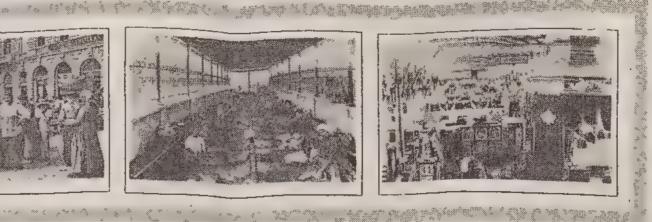
5 **Cistulli Cristina** Polli Spiedo 11.306

Insieme con il simbolo portafortuna della «Commessa ideale 1990» pubblichiamo l'ultima parte della classifica finale con i nomi delle ultime concorrenti classificatesi pur con merito nelle posizioni di coda.

1 **Walter Fortarel** Viaggio 7 gg. per 2 persone a Mosca e Leningrado

2 **Antonio Solaro** Soggiorno 7 gg. per 2 persone a Kitzbuehl (Austria)

3 **Roberta Venturin** Ciclomotore Zanella

4 **Nivea Gurtner** Macchina da caffè G3 Ferrari

5 **Giovanna Boncina** Digital Grill G3 Ferrari

TUTTI GLI IMPIANTI APERTI

# Neve fresca in regione

## Per gli appassionati del fondo e della discesa l'imbarazzo della scelta

### VALDAIER 2000

Anche Valdaier 2000, nel comune di Ligosullo (Ud) dopo due anni di inattività per l'assenza di precipitazioni nevose, ha riaperto i battenti mettendo in esercizio le tre sciovie che conducono da quota 1340 a quota 1750 m. E' questa una stazione meta di veri appassionati della montagna ancora non contaminata da costruzioni non in armonia con l'ambiente. L'albergo castello offre servizi di un certo livello per la sua eleganza interna e la raffinata cucina. Le piste sono soddisfacenti per ogni esigenza sciistica. Unico neo la strada che dal bivio di Paularo porta alla stazione, non ancora ultimata dai lavori di rinnovo e quindi è sempre consigliabile l'uso delle catene. Come la pista dei Laghetti anche questa stazione fa parte del comprensorio sciistico della Carnia Centrale e ha aderito alla «Carta neve».

### FINE ANNO A PRAMOLLO

Nella notte scorsa sono caduti su Pramollo 10 cm di neve fresca, che hanno imbiancato le abetaie e «rinfrescato» le piste, peraltro già abbondantemente innevate, grazie alle precipitazioni delle scorse settimane. In queste condizioni ideali, Passo Pramollo si appresta a festeggiare l'arrivo dell'anno nuovo.

Nella località turistica austriaca al confine con l'Italia sono in vacanza attualmente oltre 3.000 ospiti, in prevalenza tedeschi e austriaci, ma anche numerosi italiani, giunti dal Friuli, da Trieste e da località più lontane come Venezia o Padova. Alberghi, pensioni e residences registrano il tutto esaurito fino al 6 gennaio.

Il giorno di San Silvestro, com'è consuetudine, l'anno vecchio sarà salutato da una fiaccolata sulla neve organizzata dalla scuola di sci Foellee (una delle tre scuole presenti nella località). Una quindicina di maestri scenderanno con le torce accese lungo la pista del Gartnerkofel; sarà una delle più suggestive e imponenti fiaccolate di fine anno, data la lunghezza della pista, completamente visibile dalle zone residenziali. Naturalmente alla mezzanotte esploderanno i fuochi d'artificio. Si farà festa in tutti gli alberghi, dove sono in programma cenoni e danze.

Il primo giorno del 1991, alle ore 17, sarà celebrata una messa nella chiesetta lungo il confine con l'Italia.

### Capodanno a Piancavallo

Le brevi nevicate notturne delle ultime giornate continuano a mantenere il clima di «Bianco Natale» sulla località sciistica pordenonese ora ancor più facilmente raggiungibile grazie all'ampliamento della strada.

Alla fine della giornata sciistica possibilità per tutti i gusti: dalla Rassegna di Teatro Comico (AAST 27-28-29 dicembre, ore 18) allo spettacolo di Pattinaggio Artistico con i professionisti americani e la Nazionale Italiana (Palaghiaccio 30 dicembre e 1 gennaio, ore 21.15), dalla fiaccolata di fine anno (Pista Salomon 31 dicembre, ore 17.30), al tradizionale Pane Vino e Pinza (piazzale Della Puppa 5 gennaio, ore 18.30).

Il nuovo rifugio Arneri (stile canadese, vasto solarium e panorama che si spinge fino al Golfo Triestino) è invece la meta ideale per chi fa della tintarella l'obbiettivo principale.

### Sella Chianzutan - La neve c'è

Il complesso delle piste e degli impianti è di una entità abbastanza modesta se rapportato alle dimensioni del comprensorio, però è armonico ed equilibrato tanto da risultare efficiente e soddisfacente con i suoi tre impianti di risalita e relative piste di discesa che nell'insieme formano un unico carosello.

Questa stazione invernale è sorta ben 23 anni fa. Allora in Carnia esisteva solamente Ravascletto. Fa da spartiacque tra due provincie, quella di Udine e quella di Pordenone, e ha una sua funzione promozionale importante per quanto riguarda lo sci locale. Le scuole e Sci Club della Conca Tolmezzina e Valle d'Arzino sono assidui frequentatori per i corsi sci e per gli allenamenti; senza dubbio favoriti dalla vicinanza dei campi di neve e dai bassi costi di trasferimento.

Dicevamo che a Sella Chianzutan ci sono tre impianti di risalita, aperti nell'intero arco della stagione invernale e che servono tre piste, di cui una omologata Fisi, adatte a tutti i gradi di difficoltà. Dal campo scuola per i principianti, a una difficoltà media fino ad arrivare alla pista per i sciatori provetti.

La pista di fondo lunga circa 4 Km si estende su una soleggiata conca tra abeti e noci ed è costantemente tenuta aperta.

La Scuola Italiana Sci, ospitata in una caratteristica Ghirlo svolge la sua attività per i corsi sci e organizzazione di gare, portando un concreto supporto alla normale clientela della stazione.

Completano i servizi un ristorante, un self-service, un punto di ristoro e un noleggio sci con articoli sportivi,

Sella Chianzutan non ha la pretesa di essere un grosso polo turistico, ma vi offre sempre delle piste perfettamente battute e dei modesti ma efficienti servizi.

### Scuola neve 1990-'91

Il programma «Scuola Neve», attuato con sempre maggiore successo e maggiori consensi negli anni precedenti, viene rilanciato anche per la prossima stagione invernale, continuando a godere degli specifici contributi (L.R. 41, 1985) della Regione F.-V.G., Assessorato al Turismo, che ha riconfermato il precedente stanziamento di bilancio.

Per gli studenti e scolari della regione è quindi confermata la possibilità di godere delle 5 (cinque) giornate sulla neve, infrasettimanali, non consecutive, mediante l'acquisizione di un pacchetto di prestazioni il cui costo forfettario e indivisibile è di L. 140.000, per tutte le province e destinazioni e comprendente:

▷ scuola di sci con due ore di lezione, a gruppi 10-12 allievi divisi per capacità;
▷ uso di attrezzature idonee per chi ne è sprovvisto (scarponi, sci e bastoncini);
▷ skipass giornaliero per gli impianti di risalita;
▷ tessera FISI, che comporta la riduzione annuale sugli impianti nazionali di risalita, assicurazione specifica con diaria giornaliera in caso di infortunio, abbonamento alla rivista e sconti vari nei negozi convenzionati;
▷ trasporti dalla sede scolastica alla stazione sciistica prescelta; la capienza di un pullman è di un minimo di 42 posti e un massimo di 56; pertanto le scuole che avranno un numero inferiore di occupanti dovranno unirsi ad altre scuole.

Le stazioni sciistiche che hanno aderito sono:

**FORNI DI SOPRA, PIANCAVALLO, PRATO CARNICO, RAVASCLETTO, SELLA CHIANZUTAN, SELLA NEVEA, TARVISIO, SAURIS, CLAUT, MATAJUR e CIMA CORSO.**

Le scuole concorderanno con questo Comitato le giornate e le località e verseranno a «G.S. SCUOLA NEVE» all'atto della prenotazione L. 13.000 (tredicimila) pro capite, mentre verseranno alla stazione prescelta, al primo arrivo e con ritiro dei blocchetti-buoni, il saldo di L. 127.000 (centoventisettemila).

Le giornate saranno sempre diverse, a meno di specifica richiesta, nelle 5 settimane da lunedì a venerdì e l'inizio dell'attività è previsto per il prossimo gennaio.

Esercenti convenzionati forniranno un piatto caldo e una bibita al prezzo di L 5.000 (da prenotare all'arrivo).

Per ogni altra informazione si prega di rivolgersi a

**FISI - SCUOLA NEVE, Udine, via Sabbadini 72, tel. 0432/232063**
**fax 0432/232064 nei giorni feriali (sabato escluso)**
**dalle ore 10 alle 12 antimeridiane**

### Pista di fondo «Laghetti di Timau» - Paluzza

La pista di fondo denominata «LAGHETTI», si trova in Comune di Paluzza, a monte dell'abitato di Timau, lungo la strada statale che porta al Passo di Monte Croce Carnico.

Adiacente alla strada, in un vasto pianoro, sono predisposti gli impianti di partenza, che comprendono oltre alla Sede della Scuola, un servizio di ristoro, con relativi locali di sciolinatura e un impianto di illuminazione che copre circa tre chilometri.

L'impianto sciistico comprende un carosello di anelli capaci di appagare le qualità sia del principiante che dell'agonista.

Qui troviamo infatti, le classiche distanze dello sci di fondo.

I vari percorsi si snodano a tratti in zone aperte prative e a tratti immersi in fitte abetaie in un ambiente di suggestiva bellezza e incontaminato a ridosso del pizzo Collina e del Monte Coglians nel cuore delle Alpi Carniche.

L'attività sciistica e didattica si svolge da fine novembre ad aprile.

Il centro fondo può anche essere base di partenza per lo sci-alpinismo, ed escursioni sia estive che invernali.

#### COLLEGAMENTI

- SKI BUS che collega: ARTA TERME — SUTRIO — RAVASCLETTO — PALUZZA-TIMAU — PISTA LAGHETTI.
- Autolinee F.lli Olivo: da Timau per Paluzza, Tolmezzo, Udine.

#### INFORMAZIONI TURISTICHE

- SEDE della Scuola Italiana Sci Fondo «LAGHETTI» - Paluzza piazza XXI-XXII Luglio (presso PRO LOCO) - Tel. 0433/775344 orario: 10-12 e 15-19.
- SEDE della Scuola «ZONCOLAN» - Ravascletto via Valcalda - Tel. 0433/66043.

#### ORGANIZZAZIONE SPORTIVA

- **1 scuola sci fondo** composta da n. 3 MAESTRI DI SCI FISSI, più n. 6 MAESTRI SCI SALTUARI.
- **2 società sportive:** U.S. ALDO MORO VALLE ALTO BUT, PALUZZA — POL.VA TIMAUCLEULIS, TIMAU DI PALUZZA.
- **GUIDE alpine e accompagnatori** per escursioni estive, invernali e sci-alpinismo.

#### IMPIANTI

- **Pista di fondo** composta da: n. 2 campi scuola - anelli di km 2-3-4-5-7, 5-10-15 regolarmente omologati F.I.S.I. (omologazione n. 7/4F), quota di partenza m 895 slm, quota massima m 1.007.
- **Pista di fondo illuminata** di km 3 nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 18 alle ore 22.
- **Itinerari escursionistici** con punto di riferimento in quota il Rifugio Marinelli (m 2.122 slm) e diverse malghe.
- **IL CENTRO FONDO** è assistito da un complesso turistico che comprende:
  bar-ristorante — spogliatoi con docce
  locali per sciolinatura — nuova sede della scuola di sci
  ampio parcheggio per auto e pullman — noleggio sci

#### SCUOLA ITALIANA SCI FONDO 'LAGHETTI'

- Maestri disponibili per SCI CLUB (attività agonistica).
- Attività promozionale e ricreativa nel settore scolastico.
- Attività terapeutiche e affiancamento delle cure termali.
- Corsi organizzati per circoli ricreativi, dopolavoristici e aziendali.
- Ore private, collettive e gruppi.
- Organizzazione gare.
- Escursionismo.
- Ginnastica presciistica.
- Promozione settimane bianche pensione + scuola sci.

**CALCIO** / DILETTANTI

# Portuale - Costalunga per la Coppa Regione

**La formazione del Costalunga.**

Riprende il campionato di serie B con la Triestina che scende a Salerno, mentre prosegue regolarmente il campionato interregionale con il San Giovanni in trasferta a Oderzo. L'ultima domenica dell'anno ci riporta dunque il grande calcio.

Restano fermi per la pausa natalizia i campionati dilettanti, ma non è giornata di riposo per tutte le squadre triestine. Si giocano infatti tra oggi e domani gli incontri del terzo turno (sedicesimi di finale) della Coppa Regione valida per il Trofeo Devetti. Sul campo Ervatti di Prosecco è in programma oggi l'incontro Portuale-Costalunga (ore 14.30); domani i derby provinciali, sempre per la Coppa Regione San Marco Sistiana-Edile Adriatica (a Visogliano, ore 14.30) e Muggesana-Ponziana allo stadio Zaccaria di Muggia.

Due recuperi sono in programma domani anche per i campionati provinciali giovanili: a San Luigi (ore 10.30) Montebello-Olimpia «Under 18»; in via Flavia (ore 10.30) Fani-Olimpia per la categoria giovanissimi.

Nella foto: la formazione del Costalunga impegnata in Coppa Regione: all. Macor, Perossa, Naperotti, Romano, Gandolfo, Mergiani, Baici, Crevatin (dir); accosciati: Azzolin, Manteo, Peleschier, Germano, Grimaldi, Bellotto, Catalano, Bagattin, Biloslavo.

**TROTTO** / IL PROGRAMMA DI DOMANI

# Così a Montebello

Questo il programma delle corse al trotto di domani a Montebello.

**Ore 14.30**
**1.o Premio Delfo The Great**
(3.500.000, 1.540.000, 840.000, 420.000)
1) Pollini A., Merida Bi m 1660; 2) Libardo, Marna Vol; 3) Dalle Fratte, Macora; 4) Scantanburlo R., Meineliebe; 5) Schipani, Meris Db.

**Ore 14.55**
**2.o Premio Uberta**
(3.250.000, 1.430.000, 780.000, 390.000)
1) Bordoni, Nora Bi m 1660; 2) Libardo, Narflu; 3) Destro Be., Nausita Mn; 4) De Zuccoli, Number One; 5) Mazzucchini, Nellavid; 6) Brunetti G., Nizza Petral; 7) Roma A., Noemy Top; 8) Destro R. Jr., Novenio; 9) De Rosa, Nord Horse.

**Ore 15.20**
**3.o Premio Fucsia - cat. E/D**
(4.000.000, 1.760.000, 960.000, 480.000)
1) Mazzuchini, Iman Dechiari m 1660; 2) Roma A., Golden Mir; 3) De Rosa, Inoki Pf; 4) Schipani, Folgore Sbarra; 5) Barattim Greifus; 6) Sibilla, Exodus Rl; 7) Dalle Fratte, Idolo.

**Ore 15.45**
**4.o Premio Bilbao - cat. F - Ris. Tp.**
(2.500.000, 1.100.000, 600.000, 300.000)
1) Martignoni, Glopo m 1660; 2) Destro Be., Frigos; 3) Esposito P. Sr., Farsalo Cm; 4) Pouch, Imalulast; 5) Di Fronzo, Gimarza; 6) Mazzuchini, Gashaka; 7) De Rosa, Igonometro; 8) Mozza, Iorio D'Asolo; 9) Belladonna C., Graziani; 10) Bordoni, Finsony; 11) Esposito N., Furioso Prad; 12) Lotta, Isaigon; 13) Zeugna, Fendi.
Rapp.: Gashaka/Isaigon.

**Ore 16.10**
**5.o Premio Maura - Gentlemen - cat. G**
(2.250.000, 990.000, 540.000, 270.000)
1) Granzotto, Invest Bi m 1660; 2) Grassilli P., Gran Bisiaca; 3) Michelotto R., Igrovia; 4) Malvestiti P., Educato fa; 5) Donadi, Domatore; 6) Cepak, Fonegos; 7) Mele rob., Fantastico Red; 8) D'Angelo D., Isoni Del Rio; 9) Venturi C., Ialito Bru; 10) Rocchi O., Isolamento.

**Ore 16.35**
**6.o Premio «Guido Mazzuchini. H.I. - Ris. Tp**
(11.000.000, 4.840.000, 2.640.000, 1.320.000)
1) Baratti, Mably m 2080; 2) Mazzuchini, Metallo Ks; 3) Schipani, Mattioli Ok; 4) Belladonna C., Ligra m 2100; 5) De Rosa, Lince Del Nord; 6) Destro R. Jr., Libica Sama; 7) Pollini A., Loren Bi; 8) De Zuccoli, Fragorosa m 2120; 9) Esposito N., Flipper Piella.

**Ore 17**
**7.o Premio rinviato - Reclamare**
(2.250.000, 990.000, 540.000, 270.000)
10 Bordoni, Malinsca m 1660; 2) Zeugna, Mysun Np; 3) De Zuccoli, Milan Sir; 4) Mazzuchini, Mirkost; 5) Esposito N., Mirto Di Civa; 6) Baratti, Medly Dei Fab; 7) Pollini A., Maureen Bi; 8) Schipani, Mebo Db; 9) Favaron M., Miura Del Mavi; 10) Belladonna C, Mark Db; 11) Cossar, Madison Lb.
A reclamare per 13.500.000.

**Ore 17.25**
**8.o Premio Augustus**
(2.300.000, 1.012.000, 552.000, 276.000)
1) Mazzuchini, Langport m 1660; 2) Bordoni, List del Lario; 3) Faticoni, Limur Por; 4) Favaron M., Liptiom; 5) Pouch, Lefteri Pro; 6) Desro R. Jr., Lung men; 7) Pollini A., Lagopo; 8) Libardo, Lele Siervo; 9) Esposito N., Likeo Sta.
Corse tris Montebello: 2.a, 3.a, 4.a, 5.a, 6.a, 7.a, 8.a.
Duplice accoppiata: 4.a e 7.a corsa.

**PROVINCIA** / IL RIPARTO DEI FONDI

# *In favore dello sport*

## Ecco i contributi a sostegno delle attività e delle attrezzature

La Provincia di Trieste ha provveduto al riparto di fondi destinati allo sport sulla base della legge regionale 43/80. Ecco come sono stati ripartiti i fondi a seguito della proposta dell'assessore Dello Russo.

**A sostegno delle attività sportive:**
Allround kayak club 1.000.000; American football Trieste Muli 2.200.000; Associazione alpina slovena Trieste - Slovensko planinsko drusivo 700.000; Associazione bocciofila triestina 1.200.000; Associazione calcio San Luigi 3.300.000; Associazione centri sportivi italiani - Acsi - delegazione provinciale 1.000.000; Associazione Il trifoglio 5.800.000; Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia - sezione provinciale 2.500.000; Associazione nazionale sportiva handicappati fisici - AnHaf 5.000.000; Associazione per il tempo libero La marmotta 1.000.000; Associazione Poggi Paese 2.700.000; Associazione polisportiva centro educazione fisica Prevenire 1.400.000; Associazione sportiva Compagnia arcieri Trieste - Ascat 1.800.000; Associazione sportiva Costalunga 3.000.000; Associazione sportiva Edera 7.000.000; Associazione sportiva Il Dojo 600.000; Associazione sportiva Killjoy 1.200.000; Associazione sportiva Libertas centro sportivo internazionale 1.800.000; Associazione sportiva Libertas karate club Trieste 600.000; Associazione sportiva Libertas Trieste 10.000.000; Associazione sportiva Nuova pallavolo Trieste 1.000.000; Associazione sportiva pallacanestro Saba 600.000; Associazione sportiva Primorec 900.000; Associazione sportiva Primorje - football club 1.000.000; Associazione sportiva Santos basket 1.800.000; Associazione sportiva Servola 600.000; Associazione tennis Opicina 800.000; Associazione XXX Ottobre - sezione del Cai 1.000.000; Centro giovanile studenti 2.500.000; Centro ippico Friuli-Venezia Giulia 1.100.000; Centro sportivo femminile - Oratorio Maria Ausiliatrice 4.500.000; Centro sportivo italiano - Comitato provinciale 6.500.000; Centro sportivo ricreativo culturale Cacciatore 1.200.000; Centro sportivo San Sergio 2.000.000; Circolo Arci Casa gialla 600.000; Circolo canoa Carso 600.000; Circolo canottieri Saturnia 10.000.000; Circolo Ghisleri 1.500.000; Circolo ippico triestino 1.200.000; Circolo lavoratori del porto Vivicittà 2.200.000; Circolo Marina mercantile Sauro 1.000.000; Circolo nautico Vivimare 600.000; Circolo ricreativo sportivo Julia 2.220.000; Circolo sportivo internazionale 1904 10.000.000; Circolo sportivo Ponziana 1.200.000; Circolo sportivo ricreativo Nereo Rocco 1.500.000; Club alpinistico triestino 900.000; Club del gommone - Raid amicizia 1.200.000; Circolo sportivo Trieste Accademia pugilistica 600.000; Comitato organizzatore concorsi ippici Ghinee d'oro 1.600.000; Dopolavoro ferroviario - sezione canotaggio 1.200.000; Dopolavoro ferroviario - sezione hockey 600.000; Ente democratico nazionale di azione sociale - Endas 2.000.000; Federazione dei circoli sportivi, culturali e ricreativi FeCiSCuR 4.500.000; Federazione italiana atletica leggera - Comitato provinciale 600.000; Federdisabili Delegazione regionale 600.000; Gruppo ciclistico Adria 10 manif. 4.000.000; Gruppo marciatori Amici del tram de Opicina 1.000.000; Gruppo sportivo Mario Fani 1.200.000; Gruppo sportivo Montebello 1.000.000; Gruppo sportivo San Giacomo 2.500.000; Gruppo sportivo San Vito 1.000.000; Gruppo sportivo Scoglietto 1.000.000; Gruppo sportivo Silenzioso 3.200.000; Gruppo sportivo Trieste - pallamano femm. 3.000.000; Marathon club Alabarda - Uoei 800.000; Mountain biciclub Trieste 1.200.000; Movimento sportivo popolare - coordinamento Fvg 1.000.000; Nuova polisportiva Gretta 3.000.000; Opera Figli del popolo di don Marzari 1.500.000; Oratorio della parrocchia di S. Luca Evangelista 2.500.000; Oratorio Salesiano S. Giovanni Bosco 2.000.000; Panatlhon international club 1.500.000; Pattinaggio artistico Jolly 4.000.000; Polisportiva Barcolana 2.000.000; Polisportiva Chiarbola 2.700.000; Polisportiva Libertas centro studi karate judo 1.700.000; Polisportiva Libertas judo club A&R 1.200.000; Polisportiva Opicina 6.500.000; Polisportiva Pellicana 2.500.000; Polisportiva Rozzol 2.700.000; Polisportiva San Sergio 3.000.000; San Andrea football club 1.000.000; Sci Cai Trieste 1.000.000; Sci club '70 8.000.000; Sci club Brdina 600.000; Sirena Cri 2.200.000; Sirena Cri - regata 600.000; Skating club Gioni 1.000.000; Società Alpina delle Giulie sezione di Trieste del Cai 1.200.000; Società atletica altopiano di Trieste 1.200.000; Società canottieri Trieste 3.000.000; Società ciclisti veterani Cottur 1.300.000; Società ciclistica amatori triestini - cicli Capponi 600.000; Società ginnastica triestina sezione judo 1.000.000; Società ginnastica triestina 6.000.000; Società ginnastica triestina - sezione nautica 1.600.000; Società hockey Junior Italia 1.100.000; Società hockey Trieste 600.000; Società nautica canottieri Nettuno 600.000; Società pallamano Trieste 7.000.000; Soceità pallavolo Volley club Trieste 1.700.000; Società pattinaggio artistico triestino 4.000.000; Società pattinatori Cavallini 1.200.000; Società sportiva Fiamma basket 600.000; Società sportiva Fiamma calcio 600.000; Società sportiva Fiamma karate-du shotokan 600.000; Società sportiva Fiamma Trieste rugby 1.300.000; Società sportiva Fiamma Yamato 1.000.000; Società sportiva Gaja 1.000.000; Società Kontovel 800.000; Società sportiva Mladina 1.200.000; Società sportiva Pallavolo Trieste 900.000; Società sportiva Pentathlon moderno 900.000; Società sportiva Polet 1.300.000; Società sportiva San Giovanni 3.500.000; Società sportiva Zarja 900.000; Società triestina canottieri Adria 2.000.000; Società triestina Sport del mare 600.000; Società velica Barcola-Grignano 1.500.000; Sub sea club Trieste 2.000.000; Tennis club Grignano 1.000.000; Triathlon Trieste 600.000; Uisp Comitato organizzatore Vivicittà 600.000; Uisp Comitato provinciale 3.000.000; Comitato provinciale - manifestazione sport per nuovi cittadini 600.000; Unione delle associazioni sportive slovene in Italia - Zssdi 2.500.000; Unione sportiva Acli 1.200.000; Unione sportiva Acli 1.200.000; Unione sportiva Acli E. Crevatin 600.000; Unione sportiva Bor - atletica 800.000; Unione sportiva Bor - calcio 800.000; Unione sportiva Bor - Centro per l'avviamento allo sport 600.000; Unione sportiva Bor - club di nuoto 600.000; Unione sportiva Bor - ginnastica 600.000; Unione sportiva Bor - pallacanestro 800.000; Unione sportiva Bor - pallavolo 800.000; Unione sportiva Bor - tennistavolo 600.000; Unione sportiva Chiadino 1.700.000; Unione sportiva Cologna 2.300.000; Unione sportiva Montuzza 1.700.000; Unione sportiva ping-pong club 800.000; Unione sportiva Sloga 1.500.000; Unione sportiva Soncini 600.000; Unione sportiva Tergeste - baseball 9.500.000; Unione sportiva triestina hockey su prato 1.200.000; Unione sportiva Triesitina nuoto 4.500.000; Unione sportiva Virtus 1.500.000; Unione sportiva Vis Trieste 4.300.000; Us Acli Comitato provinciale - settore ciclismo 600.000.

Totale Comune di Trieste 296.600.000

Associazione polisportiva Junior Aurisina 600.000; Associazione sportiva ricreativa bocciofila duinese 2.000.000; Ac San Marco Sistiana 600.000; Circolo sportivo Sokol 1.000.000; Circolo velico Duino 600.000; Fc Hermada Sistiana 600.000; Polisportiva Lega nazionale Aurisina 800.000; Polisportiva San Marco 3.300.000; Sci club Devin 1.000.000; Società bocciofila Aurisina 600.000; Società nautica Pietas Julia 1.700.000; Società sportiva bocciofila Sistiana 900.000; Società sportiva Grmada 800.000; Yatch club Cupa 900.000; Football club Kras 600.000; Associazione polisportiva ricreativa assistenziale Borgolauro 1.300.000; Associazione sportiva Zaule Rabuiese 1.100.000; Circolo della vela 1.300.000; Circolo sportivo internazionale Muggia 1.800.000; Pallacanestro Interclub Muggia 600.000; Società nautica G. Pullino 1.800.000; Tennis club Muggia 1.800.000; Unione sportiva Muggesana 900.000; Centro giovanile sportivo 900.000; Cs Domio 600.000; Società sportiva Breg 600.000; Circolo sportivo Kras 1.200.000; Shinkai karate club 1.500.000. Tototale Comuni minori 31.400.000

Totale generale 328.000.000

**Attrezzature sportive:**
Associazione sportiva Nuova pallavolo Trieste 1.000.000; Associazione sportiva Pallavolo Trieste 1.500.000; Associazione sportiva Santos basket 1.500.000; Associazione XXX Ottobre - sezione del Cai 1.000.000; Associazione Il Trifoglio 4.000.000; Centro giovanile studenti - sez. calcio 2.000.000; Centro ippico Friuli-Venezia Giulia 1.000.000; Centro universitario sportivo 1.000.000; Circolo canottieri Saturnia 6.000.000; Circolo lavoratori del porto 1.000.000; Circolo Marina mercantile Sauro 1.000.000; Circolo Tergeste sub 1.000.000; Circolo Velico Duino 1.000.000; Club alpinistico triestino 500.000; Club del gommone 1.500.000; Dopolavoro ferroviario - sezione hockey 2.000.000; Freedom Trieste 2.000.000; Gruppo pesca sportiva Amici del bunker Barcola 1.000.000; Gruppo sportivo Mario Fani 1.500.000; Sci Cai Trieste 1.500.000; Sci club '70 3.000.000; Sci club Brdina 1.000.000; Shinkai karate club 1.000.000; Sirena Cnt 1.000.000; Società Alpine delle Giulie - sezione di Trieste del Cai 2.000.000; Società ginnastica triestina sezione nautica 3.000.000; Società hockey Trieste 2.000.000; Società Laguna 1.000.000; Società nautica G. Pullino 3.000.000; Unione sportiva Chiadino 1.000.000; Unione sportiva Virtus 1.300.000. Totale 126.000.000

PING-PONG

## Cmm sogna la serie A

Colpo grosso del Circolo marina mercantile di Trieste che, grazie a una prestazione maiuscola dei propri giocatori, va a espugnare il difficilissimo campo dell'Arezzo, formazione tra le favorite per la promozione in serie A.

I toscani, forti di un parco giocatori da serie superiore, hanno finora deluso, ma rappresentavano comunque una compagine insidiosa. Hanno vinto Schuster e Pacillo che conquistavano con sicurezza quattro punti; l'ultimo punto era portato da Cosciani che perdeva però contro il numero uno avversario, consentendo il punto della bandiera agli aretini.

La contemporanea sconfitta del Volterra a opera del Marostica lascia il Cmm solitario al secondo posto, alle spalle dei forti veneti.

Rimane tutto il girone di ritorno, per tentare la scalata alla serie A che, visto il piazzamento del Cmm, non sembra impossibile; l'inserimento di Frediani, inoltre, potrebbe risultare determinante in alcune partite, specie contro quelle formazioni che hanno dimostrato di trovarsi a loro agio contro il gioco praticato dai triestini.

Vittoria anche del Kras, del Chiadino e del Cmm in serie D; la seconda squadra della società barcolana si trova in testa alla fine del girone di andata e potrebbe, alla fine della stagione sportiva, trovarsi promossa in serie C.

C'è ora la sosta per le festività fino alla prima settimana di gennaio: si riprenderà l'anno venturo, con la prima giornata del girone di ritorno e il torneo nazionale di Parma dove parecchie chances avranno, nel doppio misto, Schuster e la Pann, neo-convocata nella nazionale.

## *Anaai, archivio azzurro*

**In occasione della tradizionale festa natalizia la sezione triestina dell'Anaai rappresentata dalla presidente Marcella Skabar Moreni ha fatto dono al direttore amministrativo del nostro giornale Giuseppe Franco di copia dell'archivio azzurro realizzato per la mostra fotografica tenutasi a Palazzo Gostanzi lo scorso giugno. Un prezioso omaggio consegnato con una simpatica dedica: «affinchè il Piccolo continui a tramandare di giorno in giorno le gesta dei nostri campioni». Alla serata azzurra sono intervenuti molti campioni che hanno fatto la storia dello sport triestino, a cominciare da Nino Benvenuti, assieme a numerose autorità. Nella foto da sinistra il presidente dell'Ente Porto Fusaroli, il parlamentare europeo Rossetti, la signora Skabar, il dottor Franco, Pangher e Bernardinello, presidente regionale degli azzurri. (Italfoto)**

**FIP** / PREMIATI OBERTI E PERLAZZI

# Fedelissimi della pallacanestro

Due fedelissimi della Federazione italiana pallacanestro sono stati festeggiati e premiati dal consigliere federale Duilio Degobbis nel corso di una serata a essi dedicata. Si tratta di Eliseo Oberti, nato a Trieste nel gennaio 1910 e di Duilio Perlazzi, dalla carriera multiforme, imperniata comunque sull'attività arbitrale.

Eliseo Oberti ha la tessera di arbitro n. 39, una delle più vecchie d'Italia. E' ancora uno dei pochi arbitri che hanno diretto la vecchia «palla al cesto». E' diventato arbitro nel 1928, dirigendo gare federali, tornei e campionati. Quale dirigente è stato accompagnatore del Dopolavoro Ditci di Trieste, nel 1938 della società sportiva «Casciana», nello stesso anno ha iniziato l'attività di arbitro nazionale.

Dopo avere organizzato diversi tornei, nel dopoguerra ha ripreso la direzione arbitrale, durata fino al 1955; l'anno dopo è stato nominato arbitro benemerito, continuando l'attività quale dirigente del Gruppo arbitri di Trieste e quale ufficiale di campo. Ha ricevuto il «Premio Antonini» per la sua lunga attività arbitrale in seno alla Fip. Nel 1974 il Panathlon Club Trieste lo ha premiato quale decano dello sport. Appassionato soprattutto dell'educazione giovanile, Oberti ha profuso energie preziose in quel settore. Quale suo punto d'onore la direzione del ricreatorio della Lega nazionale di Aurisina.

Duilio Perlazzi è partito quale giocatore di pallacanestro nelle file del Dalmazia, campione regionale di II Divisione. Quando si è trasferito a Roma per entrare nell'Accademia di educazione fisica ha smesso l'attività cestistica. Combattente dell'ultima guerra mondiale, ha conosciuto la prigionia. Ritornato in patria si è dedicato all'attività arbitrale, e quale ufficiale di gara è stato presente alle Olimpiadi di Roma del 1960. Allenatore della Fari e della Julia, ha avuto la nazionale Ester Baitz quale sua migliore allieva. Nominato istruttore nazionale degli arbitri e commissario speciale e commissario di campo, ha avuto anche il riconoscimento di benemerito della Federazione italiana pallacanestro.

Una vita per il basket, dunque, come quella spesa da Oberti. Entrambi arbitri nazionali, sono stati fra i più degni rappresentanti di una categoria che ha visto nelle sue file lo stesso Degobbis, dal quale sono stati premiati, alla presenza del presidente degli azzurri di Trieste, Marcella Skabar. Erano presenti Fegac, Bais, Alfonsi per il Gruppo arbitri di Trieste e per la Stefanel Paolo Zini e Vinicio Moreni. Ai due decani, gli auguri e il ringraziamento del basket triestino.

**VOLLEY** / FESTE IN ALLEGRIA

# Universitari dall'attacco esplosivo Ferro piantato saldamente in vetta

Anche per i campionati di pallavolo è giunta la sosta natalizia, momento di pausa dei tornei che dall'inizio di novembre a maggio tengono sotto continua pressione le formazioni impegnate. Nei campionati nazionali maschili le due squadre triestine impegnate si stanno comportando egregiamente mantenendo perfettamente i programmi prefissati dall'inizio.

Nel campionato di serie B2 il Cus era partito per conquistare una comoda salvezza e l'obiettivo non potrà non essere raggiunto. E ciò non solo per il livello mediamente inferiore rispetto alle formazioni dello scorso anno e soprattutto per l'assoluta inconsistenza di due squadre che sono già virtualmente retrocesse, ma anche per l'indubbia forza finora dimostrata dagli universitari.

La squadra giallobIù ha espresso tutta la sua potenzialità in attacco soprattutto con l'asse Cella-Visintini, davvero inarrestabili a rete. La regia di Ziani è sempre ad un buon livello e complessivamente la squadra è migliorata sia a muro sia nell'amalgama complessivo. Il punto carente è invece costituito dalla difesa e se non ci fosse stato questo lato debole a questo punto la squadra di Ziani potrebbe occupare sicuramente uno dei primissimi posti in classifica e la serie superiore non sarebbe un miraggio.

Dello stesso avviso Stefano Cella che ci ha confermato la sua convinzione che l'attacco del Cus può essere considerato uno dei migliori del torneo e che con una migliore difesa vi sarebbe stata una sola sconfitta. Il perentorio 3 a 0 inflitto in trasferta al Motta nell'ultima giornata, ha comunque infuso a tutta la squadra quel morale necessario per affrontare serenamente i difficili impegni di gennaio senza l'assillo dei due punti.

Anche il bilancio del Ferro Alluminio è decisamente positivo: otto vittorie in altrettanti incontri, ventiquattro set vinti e due persi, una squadra senza dubbio in buona salute e saldamente ancorata in testa alla classifica. Più volte i dirigenti della formazione locale hanno dichiarato di aver allestito una squadra che punta decisamente alla serie superiore, sfuggita negli anni scorsi per un soffio e senz'altro la squadra c'è: l'ottima regia di Marchesini e le bordate di Stabile hanno consentito a Pellarini di ridisegnare gli equilibri in campo sfruttando al meglio le caratteristiche e le doti degli atleti a disposizione.

Una squadra molto equilibrata con i due giovani, Cherin e Cola, che stanno finalmente esplodendo e dimostrando tutto il loro valore, ed il capitano Paolo Longo, il «Zorzi» di casa, finalmente occupato nel ruolo di opposto che può mettere in mostra tutte le sue doti tecniche. La vera foza della squadra sta comunque nella serietà di tutto il gruppo e nella validità della panchina formata da giocatori senza dubbio sacrificati fuori del campo, ma pronti a entrare e che certamente sapranno essere l'ago della bilancia nei momenti difficili di un torneo così lungo.

Momenti difficili che per il Ferro devono ancora arrivare in quanto i triestini non hanno ancora affrontato le dirette rivali per la promozione e il mese di gennaio potrà rivelarsi decisivo con tre trasferte sui campi di Belluno, Montecchio e Padova, le squadre che seguono il Ferro ai vertici della classifica.

[Fabio Sattler]

**Cola, giovane emergente del Ferro Alluminio (Italfoto)**

CALCIO

SERIE A / VIGILIA DI MILAN-JUVENTUS

# Arrigo e Gigi, scontro di opposti

## Due concezioni del calcio, due caratteri e due tipi di vita. Eppure entrambi amano la zona

SERIE A / 14.a GIORNATA

### Le formazioni in campo domani

Incerta la presenza di Van Basten nel Milan

Probabili formazioni delle squadre in vista delle partite in programma domani nella 14.a giornata del campionato di calcio di serie «A»:

**Atalanta-Roma.** Arbitro: Pairetto di Torino.
ATALANTA: Ferron, Porrini, Pasciullo, Bonacina, Bigliardi, Progna, Stromberg, Bordin, Evair, Perrone, Caniggia. (12 Pinato, 13 Monti, 14 Maretti, 15 Catelli, 16 Maniero). Indisponibili: Contratto e Nicolini (squalificati); De Patre (infortunato).
ROMA: Zinetti, Tempestilli, Carboni, Berthold, Aldair, Comi, Desideri, Piacentini, Voeller, Salsano, Gerolin (12 Cervone, 13 Pellegrini, 14 Nela, 15 Maini, 16 Muzzi). Indisponibili: Carnevale e Peruzzi (squalificati); Giannini, Di Mauro, Conti, Rizzitelli (infortunati).
Precedenti. 1989-1990: Roma-Atalanta 4-1; Atalanta-Roma 3-0.

**Cagliari-Genoa.** Arbitro: Frigerio di Milano.
CAGLIARI: Ielpo, Festa, Nardini, Greco, Cornacchia, Firicano, Cappioli, Pulga, Francescoli, Matteoli, Fonseca. (12 Di Bitonto, 13 Herrera, 14 Corellas, 15 Paolino, 16 Coppola). Indisponibili: Valentini.
GENOA: Braglia, Collovati, Branco, Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati. (12 Piotti, 13 Signorelli, 14 Ferroni, 15 Fiorin, 16 Pacione).
Precedenti. 1989-1990: il Cagliari giocava in serie «B».

**Cesena-Napoli.** Arbitro: Luci di Firenze.
CESENA: Fontana, Calcaterra, Nobile, Esposito, Barcella, Jozic, Piraccini, Del Bianco, Amarildo, Silas (Giovannelli), Ciocci. (12 Pallotta, 13 Gelain, 14 Ansaldi, 15 Giovannelli o Silas, 16 Turchetta). Indisponibili: Leoni (infortunato). In dubbio: Silas (febbricitante).
NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Alemao, Baroni, Corradini, De Napoli, Careca, Maradona (Mauro), Incocciati (Silenzi). (12 Tagliatela, 13 Rizzardi, 14 Renica, 15 Venturin, 16 Zola, Mauro).
Precedenti. 1989-1990: Cesena-Napoli 0-0; Napoli-Cesena 1-0.

**Fiorentina-Bologna.** Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore.
FIORENTINA: Mareggini, Fiondella, Di Chiara, Salvatori, Faccenda, Malusci, Nappi, Dunga, Borgonovo, Kubik (Orlando), Fuser. (12 Landucci, 13 Dell'Oglio, 14 Volpecina, 15 Iachini o Orlando, 16 Buso). Indisponibili: Pin (squalificato); Pioli (infortunato).
BOLOGNA: Cusin, Biondo, Cabrini, Verga, Villa, Tricella, Mariani, Bonini, Turkyilmaz, Galvani, Waas. (12 Vallerianì, 13 Negro, 14 Di Già, 15 Schenardi, 16 Campione). Indisponibili: Detari, Poli (infortunati); Loreno, Notaristefano (squalificati).
Precedenti. 1989-1990: Fiorentina-Bologna 0-1; Bologna-Fiorentina 1-0.

**Lazio-Pisa.** Arbitro: Cornieti di Forlì.
LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Gregucci, Soldà, Madonna, Sclosa, Riedle, Domini, Sosa. (12 Orsi, 13 Lampugnai, 14 Bacci, 15 Troglio, 16 Saurini). Indisponibili: Vertova (infortunato); Marchegiani (convalescente).
PISA: Simoni, Pullo, Lucarelli, Calori, Argentesi, Bosco, Neri, Simeone, Padovano, Dolcetti, Piovanelli. (12 Lazzarini, 13 Chamot, 14 Cristallini, 15 Larsen, 16 Fiorentini). Indisponibili: Boccafresca (squalificato).
Nello scorso campionato il Pisa era in serie «B».

**Lecce-Bari.** Arbitro: Lanese di Messina.
LECCE: Zunico, Garzja, Carannante, Mazinho, Ferri, Marino, Aleinikov, Morello, Pasculli, Benedetti, Virdis. (12 Gatta, 13 Conte, 14 Panero, 15 Moriero, 16 Monaco).
BARI: Biato, Loseto, Carrera, Gerson, Brambati, Lupo, Colombo, Cucchi, Raducioiu, Maiellaro, Joao Paulo. (12 Alberga, 13 Di Cara, 14 Maccoppi, 15 Di Gennaro, 16 Soda). Indisponibili: Laureri (infortunato); Terracenere (squalificato).
Precedenti. 1989-1990: Lecce-Bari 1-1; Bari-Lecce 0-1.

**Milan-Juventus.** Arbitro: Beschin di Legnago.
MILAN: Pazzagli, Tassotti, Carobbi, Ancelotti, Costacurta, Baresi, Donadoni, Rijkaard, Agostini, Gullit, Massaro. (12 Rossi, 13 Galli, 14 Carbone, 15 Stroppa, 16 Simone). Indisponibili: Maldini, Evani (infortunati); incerto: Van Basten (influenzato).
JUVENTUS: Tacconi, Napoli, De Marchi, Corini, Bonetti, De Agostini, Haessler, Marocchi, Schillaci, Baggio, Di Canio. (12 Bonaiuti, 13 Luppi, 14 Galia, 15 Fortunato, 16 Alessio). Indisponibili: Julio Cesar (squalificato); Casiraghi (convalescente).
Precedenti. 1989-1990: Milan-Juventus 3-2; Juventus-Milan 3-0.

**Torino-Parma.** Arbitro: D'Elia di Salerno.
TORINO: Tancredi, Bruno, Mussi, Fusi, Benedetti, Cravero, Policano, Romano, Skoro, Martin Vasquez, Lentini. (12 Di Fusco, 13 Annoni, 14 D. Baggio, 15 Sordo, 16 Muller). Indisponibili: Marchegiani (infortunato); Bresciani (squalificato).
PARMA: Taffarel, Donati, Gambaro, Minotti, Monza, Grun, Melli, Zoratto, Osio, Cuogi, Brolin. (12 Ferrari, 13 Rossini, 14 Sorce, 15 Catanese, 16 Mannari). Indisponibili: De Marco (infortunato); Apolloni (squalificato).
Precedenti. 1989-1990 (in serie B): Torino-Parma 0-0; Parma-Torino 1-1.

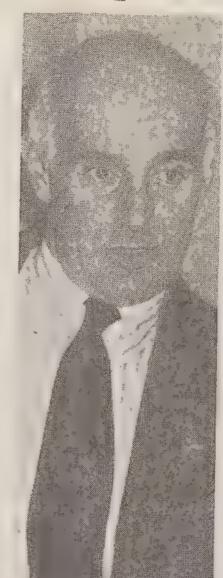
Servizio di
**Oddone Nordio**

BOLOGNA — Uno che in gioventù ha venduto scarpe, suggerisce l'immagine di una persona concreta, magari con poca fantasia. L'altro, invece, che per sbarcare il lunario piazzava champagne di marca ai pubblici esercenti fa pensare ad un uomo abituato ad avere la testa immersa nelle bollicine e vive di sogni.

Sacchi e Maifredi sono uguali, eppure diversi. Ma una cosa in comune ce l'hanno di sicuro: sono partiti entrambi percorrendo prima i viottoli sterrati delle serie inferiori e dopo aver fatto un credibile rodaggio in due città che, dotate di un bagaglio culturale tutto particolare, sono portate a sdrammatizzare anche il drammatico, hanno ormai imboccato l'ampia autostrada che li ha proiettati sul grande palcoscenico del calcio. Ora vivono e lavorano in due città-simbolo del calcio che conta.

Un esordio in Calabria, ma Maifredi si può dire abbia cominciato dall'Ospitaletto. Poi il grande salto (o la grande scommessa) con il Bologna e, ottenuta grande celebrità, il viaggio calcistico di Gigi è finito dove doveva finire: alla Juventus. Sacchi ha mosso i primi passi al Rimini, dopo il settore giovanile del Cesena e della Fiorentina. Ma la tappa di Parma è stata la decisiva: un giorno, da Milano, si è mosso Berlusconi per andarlo a vedere di persona. Era successo che il Parma sbarazzino del tecnico romagnolo aveva incantato San Siro e il cavaliere delle antenne era rimasto sorpreso dal gioco bello e semplice dei crociati. Senza alcun tentennamenti il Berlusca si portò il tecnico di Fusignano sotto la Madonnina e lui, per riconoscenza, alla prima stagione centrò lo scudetto.

Quasi simile il cammino percorso da Maifredi. Ospitaletto, poi Bologna, un grande campionato vinto in serie B, la gente che cominciava a parlare di lui e le grandi squadre che gli mettevano gli occhi addosso. E un bel giorno, ecco l'occhio ammiccante e invitante dell'avvocato che gli propone di sedere sulla panchina della Juventus. Il sogno diventava realtà, la favola di Cenerentola si materializzava.

Milan contro Juventus, due filosofie del calcio a confronto, due tecnici innovatori che si affrontano e si misurano. Ma anche due caratteri diversi che cercano di superarsi: Sacchi è serioso, Maifredi è dissacrante.

Arrigo Sacchi

**Gigi parla di Arrigo.** «Non è vero, anche Arrigo sa ridere e divertirsi. Probabilmente io sono più esteriore, se mi diverto mi piace farlo vedere e sapere. Sacchi lo conosco da qualche anno, lui veniva a vedere il mio Ospitaletto, io, quando potevo, andavo a vedere il Parma. Siamo stati a cena assieme, ma sempre con altrre persone, mai da soli. E' quado si è in due che ci si conosce e che ci si apprezza. Io stimo Sacchi, ma non credo che sia dell'almiciza vera per il semplice motivo che non ci conosciamo a fondo. Noi ci rispettiamo a vicenda».

**Arrigo parla di Gigi.** «Ognuno ha il proprio carattere e uno se lo crea secondo il suo mopdo di interpretare la vita. ma non è vero che io sono sempre serio eaccigliato, trovo anche i momenti per divertirmi. E' vero, sul lavoro sono serietà assoluta, non transigo. E invece Gigi da diventare un divertimento anche un allenamento duro. Ecco, forse siamo diversi proprio in questo: cioè nell'interpretazione che diamo al nostro lavoro, ma questo non significa che ciascuno di noi ottenga il massimo dai propri giocatori».

Maifredi e Sacchi hanno cercato di cambiare il calcio, hanno portato delle innovazioni, si sono scontrati con i tradizionalisti.

**Il calcio di Maifredi.** «Io non mi sono scontrato con nessuno. Ho sempre creduto in questo tipo di calcio perchè sono convito che tutti i giocatori debbano partecipare al gioco della squadra. Non voglio punti morti. Anche il portiere deve partecipare al gioco e dunque, all'occorrenza, deve trasformarsi in libero. Io rispetto il lavoro di tutti i miei colleghi, solo che ho la presunzione di pensare e dire che il calcio vero è quello mio e di Sacchi».

**Il calcio di Sacchi.** Non parliamo di filosofie, secondo me è tutto molto più semplice: la gente vuole andare allo stadio e divertirsi, il Milan la fa divertire. Maifdredi gioca in modo più spensierato, gli piace l'iniziativa. Ha le sue idee e le porta avanti. E non a caso la scorsa estate dissi che l'acquisto migliore della Juventus era stato portare a Torino Maifredi.

Ma tra le due concezioni tattiche c'è una diversità. Il Milan gioca con il libero, la Juventus no.

**La zona di Maifredi.** «Io non partirei mai con una squadra con il libero fisso, è contrario alle mie idee e al mio modo di vedere il calcio. E' certo però che in certe circostanze un giocatore più indietro rispetto agli altri può risultare utile alla difesa che magari in quel momento si trova un po' sbilanciata».

**La zona di Sacchi.** «Il gioco a zona presenta diverse sfaccettature ed ecco, quindi, che lo uso il libero. Ma quando il Milan attacca anche Baresi si sposta in avanti e partecipa al gioco della squadra.

Lo scontro di San Siro è già stato etichettato come la «partita del 2000».

**Milan-Juve secondo Maifredi.** «Giocherò a San Siro con una squadra priva di Julio Cesar e Casiraghi e questo significa che non saremo ad armi pari».

**Milan-Juve secondo Sacchi.** «Non corriamo troppo, siamo ancora nel novanta e io e il Milan lo vogliamo chiudere nel migliore dei modi. Al duemila ci penserà qualcun altro».

**JUVENTUS.** La Juventus «emigrerà» in riviera? sembra proprio di sì, se sarà costretta dal tempo a continuare ad allenarsi su campi ghiacciati. La società non ha escluso di trasferire la squadra da gennaio in Liguria. Intanto Tacconi, scosso dalle recenti polemiche, fa intendere che potrebbe inaugurare un silenzio stampa.

MILANO

### La febbre di Marco

MILANO — Il Milan giocherà quasi certamente senza Marco Van Basten domenica a San Siro contro la Juventus. Il centravanti olandese non ha più la febbre influenzale che lo ha afflitto nei giorni scorsi, ma è ancora debole e non ha quindi raggiunto per gli allenamenti i compagni che stanno «svernando» a Forte dei Marmi. La sua presenza domenica è perciò data per esclusa.

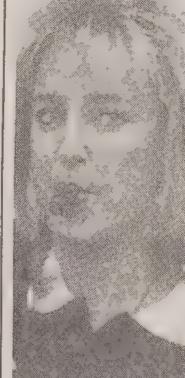
Sacchi sembra intenzionato a schierare Massaro in posizione di centravanti, e sulla sinistra Carobbi e Stroppa al posto degli infortunati Maldini ed Evani. Anche ieri comunque il tecnico ha provato diverse soluzioni e soltanto oggi, prima del ritorno a Milano fissato per il pomeriggio, comunicherà la formazione anti-Juventus.

NAPOLI

### Maradona assente

NAPOLI — Con ogni probabilità il Napoli scenderà in campo a Cesena senza Maradona. Il calciatore argentino infatti neanche ieri si è allenato, senza peraltro comunicare alla società i motivi della sua assenza. I dirigenti del Napoli hanno inviato nell'abitazione di Maradona il medico sociale dott. Biancardi, il quale tuttavia non è riuscito a vedere il giocatore. Un collaboratore di Maradona gli ha spiegato che Diego Armando riposava e non poteva essere disturbato. In seguito al forfait odierno negli ambienti della società di ritiene che Maradona, il quale per tutta la settimana non si è allenato, accusando ieri mal di fegato e brividi di freddo, non farà parte della comitiva azzurra che questo pomeriggio partirà in aereo per Forlì da dove successivamente raggiungerà Cesena. Per quanto riguarda gli altri giocatori è confermata la indisponibilità di Incocciati, mentre in buone condizioni sono apparsi Careca ed Alemao, rientrati ieri dalle vacanze in Brasile.

ARBITRI

### La prima donna

GUBBIO — La prima donna arbitro in Italia, Paola Bazzoli, 27 anni, di Fossato di Vico, farà il suo esordio dirigendo oggi una partita della categoria esordienti del settore giovanile e scolastico del comitato regionale umbro della Federcalcio. La partita, Cipolleto-Mocaiana, due tempi di 20' ciascuno, si giocherà alle 15, al campo comunale San Rocco. Paola Bazzoli fa parte della sezione «Aia» (Associazione italiana arbitri) di Gubbio, che conta 73 arbitri, e ha superato l'esame di arbitro il primo dicembre scorso, dopo aver seguito un corso di 20 lezioni organizzato dalla stessa sezione arbitrale. Oltre a Paola Bazzoli ha superato l'esame anche un'altra donna, Giuseppina Belladonna, 26 anni, di Fossato di Vico. A seguire l'incontro di oggi ci saranno, fra gli altri, il presidente della Figc umbra, Federico Centrone, e il responsabile regionale degli arbitri, Massimo Leni, ex fischietto nazionale.

**Pronostico Totocalcio**

| Partita | Pronostico |
|---|---|
| Atalanta-Roma | 1 |
| Cagliari-Genova | x 2 |
| Cesena-Napoli | x |
| Fiorentina-Bologna | 1 x |
| Lazio-Pisa | 1 |
| Lecce-Bari | x |
| Milan-Juventus | 1 x 2 |
| Sampdoria-Inter | 1 x 2 |
| Torino-Parma | 1 x |
| Barletta-Messina | x |
| Udinese-H. Verona | x 1 |
| Trento-Casale | 1 |
| Monopoli-Palermo | x |

**Pronostico Totip**

| Corsa | Arrivato | Pronostico |
|---|---|---|
| 1 corsa: | 1 arrivato | 2 2 1 |
| | 2 arrivato | 1 x 2 |
| 2 corsa: | 1 arrivato | x 1 |
| | 2 arrivato | 1 2 |
| 3 corsa: | 1 arrivato | 2 2 |
| | 2 arrivato | 1 x |
| 4 corsa: | 1 arrivato | x x |
| | 2 arrivato | 1 2 |
| 5 corsa: | 1 arrivato | x 2 |
| | 2 arrivato | 2 x |
| 6 corsa: | 1 arrivato | x x x |
| | 2 arrivato | 1 2 x |

IPPICA

### La tris: 5-12-11

ROMA — Salto in sella per l'ultima volta il gentleman David Ducci ha voluto concludere la carriera alla grande e ha colto una vittoria per larghe dimensioni con il f.do Otalgan nella tris di Capannelle. In testa dall'apertura delle gabbie, Otalgan ha surclassato il campo con una superlativa corsa in avanti, e per i suoi avversari c'è stato spazio so tanto per la conquista delle altre piazze. Con una buona puntata all'interno, nel finale lama ha strappato il secondo posto a Plugging Away il quale ha eluso la rincorsa del grigio Nino Nicoletti, completando una terna delle meno attese. Totalizzatore: 118; 47, 127, 58; (1.793). Montepremi tris: lire 1 miliardo 779 milioni 230 mila, combinazione vincente 5-12-11. Ci sono stati globalmente 105 vincitori, mentre Trieste è stata presente all'appello con 5 tagliandi vincenti, 4 emessi dalla «Tergestea», 1 da «Monti». Ottima la quota, ben 11 milioni 522 mila 600 lire.

[m.m.]

SERIE B / LA SEDICESIMA GIORNATA

# Fari accesi sul derby delle Puglie e sul Friuli

TRIESTE — La sedicesima giornata, ultima di un 1990 che certo non è stato prodigo di soddisfazioni per le due maggiori società calcistiche regionali, presenta il suo momento saliente nel derby di Puglia che a Taranto opporrà i rossoblù locali al capolista Foggia: l'incontro dovrebbe poter chiarire la legittimità delle ambizioni degli ionici, chiamati a compito particolarmente severo sia in relazione alle loro note difficoltà offensive sia alla vena corsara della scatenata formazione di Zeman. Come sempre in questi casi, il risultato più probabile sarebbe un pari, se non fosse per l'idiosincrasia della capolista a tale tipo di risultato.

Degno sottoclou è Lucchese-Ascoli, in cui saranno di fronte una delle due quarte e una delle tre seste in classifica, separate tra loro da un solo punticino. I rossoneri di Orrico hanno avuto la riprova che questa non è la loro annata fortunata nel recupero con il Barletta, finito sullo 0-0 dopo che la prima partita la stavano vincendo per 2-0 dopo mezz'oretta: e proprio l'assenza di Madama Fortuna rende ancor più meritorio il loro cammino, costellato da pur gravissimi infortuni. I bianconeri di Sonetti sono invece chiamati alla conferma del pari recentemente strappato a Messina, dopo che le prime trasferte avevano dato loro ben scarse soddisfazioni.

Delle altre squadre di alta classifica, il calendario affida a Messina e Verona compiti non meno impegnativi di quello del Foggia. I peloritani sono attesi sul campo di quel Barletta il cui rendimento continua a stupire, e paiono senz'altro in grado di tornare a casa con almeno quel punticino che fa sempre media inglese e classifica; i veneti dovranno affrontare la trasferta al Friuli, per incontrare quell'Udinese che in classifica sarebbe loro assai prossima senza la penalità. Si tratta di un derby molto sentito per recenti e frequenti trascorsi di A, anche a livello delle tifoserie certamente non gemelle: lo scontro dovrebbe risolversi nell'impatto tra il fantasioso attacco bianconero e la poderosa difesa gialloblù, senza peraltro dimenticare che Buffoni non potrà far scoprire più che tanto la sua squadra, sulla scorta di certe recentissime madornali indecisioni in cui è incappato il reparto difensivo.

Dei difficili impegni esterni di Foggia, Messina e Verona potrebbe approfittare per portarsi ancora più sotto l'Ancona, che dopo due battute a vuoto casalinghe (sconfitta con la Cremonese e pari con la Reggina) potrebbe tornare al successo casalingo ospitando il rinato Avellino, che tuttavia rimane su di una serie di quattro sconfitte esterne consecutive.

Oltre al derby pugliese e a quello triveneto di cui si è detto, ce n'è in programma anche un altro e cioè quello lombardo che sotto il Torrazzo opporrà i grigiorossi cremonesi alle rondinelle bresciane. Entrambe le squadre sono attestate sui quattordici punti, cioè al margine superiore della zona-salvezza, nella quale rischia di entrare quella che risultasse sconfitta: considerata anche l'anemia dei rispettivi attacchi malgrado la presenza di grossissimi nomi, dopo tutto il risultato più probabile sembra proprio il pari.

Come per l'Ancona, la giornata potrebbe essere propizia anche per la Reggiana, che attende a piè fermo al Mirabello la visita di quel Cosenza che lontano dalle mura amiche ha il peggior rendimento tra tutte le venti squadre della cadetteria: un successo probabilmente consentirebbe agli emiliani un notevole riavvicinamento alle prime posizioni, dalle quali si sono allontanati a seguito degli insuccessi interni (due pareggi e una sconfitta nelle ultime tre partite casalinghe).

Nella parte bassa della classifica c'è un solo scontro diretto, quello che dall'Adriatico opporrà il Pescara di Galeone al risorgente Modena: favoriti piuttosto chiaramente gli abruzzesi, che pur si troveranno nella difficile situazione di chi potrebbe essere notevolmente inguaiato da un non impossibile passo falso.

La Reggina, affidata nei giorni scorsi a quel Ciccio Graziani che fu esonerato dall'Ascoli prima ancora che il campionato partisse, potrebbe trovare proprio nel cambio della guida tecnica lo stimolo necessario per mettere sotto dinanzi al suo pubblico quel Padova che, dopo gli eccellenti ultimi risultati, ha finalmente modo di poter giocare con i nervi distesi, in quanto anche una sconfitta non creerebbe drammi.

Sperabilmente il cambio della conduzione della squadra, passata alle dipendenze di Veneranda, dovrebbe sortire effetti positivi anche per la Triestina, attesa dalla non impossibile trasferta sul pur caldissimo terreno della Salernitana, come noto confortata dal maggior seguito di pubblico della categoria. Dopo tutto sul campo dei granata di Ansaloni sono riuscite a strappare un punto anche compagini decisamente non irresistibili come il primo Padova, il Barletta e il Modena, tanto che la Salernitana condivide proprio con la Triestina il triste primato dei pareggi interni, ben sei su sette incontri. Senza sminuire le difficoltà proprie di qualunque trasferta per la squadra alabardata, che nel passato ha saputo trovare il gol valido sui campi altrui solo grazie a due prodezze individuali di Scarafoni a Cosenza (oltre che a Brescia, ove fu annullato il regolare gol di Conca), va pur detto che tornare con almeno un punto da Salerno è imperativo categorico per chiudere il triste anno in maniera almeno decente, nella speranza che quello nuovo possa confermare la permanenza in serie B.

[Giancarlo Muciaccia]

Diciassette giocatori convocati da Veneranda per la trasferta della Triestina a Salerno, ultima di campionato del 1990. Si tratta in pratica di sedici dei 18 componenti la «rosa» della prima squadra, causa l'indisponibilità di Terraciano e di Urban. Quest'ultimo parteciperà comunque alla trasferta, per ragioni personali. «Dalla squadra Primavera è stato prelevato Sandrin. La seduta di rifinitura sarà effettuata, stamane con ritrovo alle ore 10.30, allo stadio «Grezar». La partenza in aereo, con volo charter, avrà luogo da Ronchi, alle 14.30.

SERIE B / UDINESE-VERONA

### Buffoni prepara le barricate

Sensini sarà regolarmente al suo posto

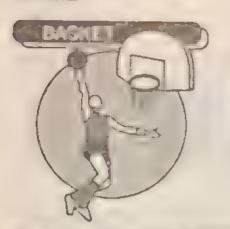
UDINE — L'armata gialloblù si avvicina e l'Udinese rafforza le difese. Anche ieri i bianconeri si sono allenati intensamente agli ordini di un Buffoni ottimista ma prudente, che ha potuto avere ai suoi ordini anche Nestor Sensini, afflitto nei giorni scorsi da un lieve indolenzimento al retto femorale. La presenza dell'argentino non è dunque in discussione contro il Verona, terzo in classifica, che a Udine arriva senza por limiti alla provvidenza. Ma di fronte alla formazione di Fascetti non troverà l'Udinese maramaldeggiata dal Brescia: è lo stesso tecnico dei friulani ad assicurarlo.

«Quello di Mompiano è stato un episodio a sé stante, come ne possono capitare molti nel corso di un campionato lungo e difficile come quello di serie B. Forse la mia squadra è stata preda di una momentanea crisi di appagamento dopo quattro risultati utili consecutivi, un calo di concentrazione del quale abbiamo parlato molto, soprattutto nel corso del ritiro prenatalizio di Pescia. Ed ora si tratta più che altro di dimostrare ulteriormente di che pasta siamo fatti».

Adriano Buffoni giudica il Verona equivalente sotto molti aspetti alla sua Udinese, ma con il vantaggio di non dover avere a che fare con una risalita resa particolarmente faticosa da un pesante handicap iniziale. Ma è anche lucido nell'individuare i punti nevralgici del gioco scaligero: «La vera forza del Verona è il centrocampo, con Magrin, Priz e Icardi pilastri del settore. In previsione di questo sarà necessario rivedere l'assetto tattico della mia squadra, escludendo, rispetto a Brescia, Mattei o Pagano, e facendo un pensierino, per quanto riguarda le punte, anche a Totò De Vitis, la cui condizione è ormai al 98 per cento, e che in un imminente futuro potrebbe costituire l'arma in più dell'Udinese».

Ma c'è comunque da giurare che il tecnico dei friulani, in un match tanto delicato, vorrà affidarsi alle certezze, anche se al momento è notoria la scarsa fiducia nutrita da Buffoni nei confronti dell'accoppiata Mattei-Pagano, il cui rendimento viene considerato al di sotto delle aspettative. Più probabile in ogni caso la presenza in campo del primo accanto alla riconferma di Balbo e Marronaro nel settore avanzato. E qualche riserva il tecnico la esprime anche nei confronti di un Vanoli reduce dagli ormai ben noti guai ad un ginocchio: «Vanoli, nello scacchiere tattico, non si discute — afferma Buffoni —, ma è inutile nascondere che, pur avendo ripreso appieno dopo il malanno fisico, ha dovuto saltare qualche giorno di preparazione e non si trova attualmente al meglio».

Si fa dunque anche il nome di Alessandro Orlando, detto Orlandino per un giusto distinguo con l'angelo ex alabardato. Ma sono voci che si rincorrono e che fanno da contraltare all'ermetismo di un Buffoni che si sbilancia ma non troppo riguardo alla formazione da mettere in campo contro i veronesi. Un avversario, il prossimo, che sta mettendo in uno stato di agitazione forse eccessivo l'ambiente bianconero, condizionato oltre misura dall'inaspettata e rotonda sconfitta maturata quindici giorni fa contro le rondinelle di Maciste Bolchi. Un undici quadrato, quello di Fascetti, ma non certo imbattibile, reduce lui pure dallo stop subito in Irpinia, e che in trasferta è stato battuto già tre volte.

[Edi Fabris]

**STEFANEL** / FINE ANNO A ROMA

# Far breccia al Palaeur

## I triestini, completi di Gray, sfidano il miliardario Messaggero

Sylvester Gray, qui affidato alle pazienti mani di «Bubu» Klatowsky, è dovuto ricorrere ancora una volta a medici e massaggiatori. Solo oggi gli verranno tolti i punti di sutura e domani giocherà con la mano fasciata.

Servizio di
**Silvio Maranzana**

TRIESTE — L'arancia rosseggia sui sette colli. Antonello Venditti descrive così il tramonto romano, ma domani sera i tifosi triestini vorrebbero vedervi rosseggiare l'arancione di Stefanel. Sarebbe il botto più fragoroso per salutare il '90. I bersaglieri di Tanjevic tentano di aprire una breccia nelle fortificatissime mura del Palaeur che in questa stagione hanno resistito a tutti gli assalti.

Ben conciati per le feste, i triestini nel giro di otto giorni visitano Milano e Roma: domani non passano alle Coop, ma da Coop, come viene familiarmente chiamato Michael Cooper ex numero 21 dei mitici Los Angeles Lakers che è diventato il primo beniamino dello sterminato pubblico romano del basket. E accanto a lui, nelle file del Messaggero, si esibisce il «maradja» Dino Radja, lo sportivo più pagato d'Italia, più di Maradona, il pivot più forte d'Europa.

Tutt'attorno una schiera infinita di uomini vincenti: dall'ariete Premier, al neo azzurro Avenia, dal gioiellino Niccolai al rampante Attruia, dal fromboliere Ragazzi, al solido Lorenzon. In cattedra Valerio Bianchini, coach-filosofo, spesso provocatorio nelle sue uscite, l'unico uomo in grado di vincere scudetti in tre città diverse: Cantù, Roma e Pesaro, e pure ex c.t. della nazionale.

Alle loro spalle la società più potente e con maggiore liquidità d'Italia, che fa parte dell'impero finanziario di Raul Gardini ed è presieduta dal suo braccio destro Carlo Sama, che nel basket sta investendo decine e decine di miliardi, e che organizzerà i campionati europei che si svolgeranno in giugno a Roma.

Di fronte a questo «Moloch» anche la Stefanel, pur nella sua floridezza economica di società e nella sua consistenza di squadra, splendida rivelazione del campionato di A1, sembra piccina piccina. Eppure due fattori potrebbero incidere e ridare equilibrio al match. Roma non incanta anche se domenica ha fermato la capolista Benetton. Lo stile-kolossal che caratterizza ogni sua mossa fa sì che la critica si attenda da lei sempre il massimo. I potenti riflettori costantemente puntati hanno già fatto qualche scherzetto a Radja che ha faticato un po' per ambientarsi. Oggi il Messaggero, a quota venti in classifica, ha due soli punti in più dei triestini che dunque potrebbero sperare anche in un miracoloso aggancio.

Per contro Trieste ha smania di riscatto dopo la non esaltante esibizione televisiva di sabato scorso con la Philips. Ed è anche in mezzo alla palude di cinque ostici incontri in sequenza che, senza qualche colpaccio, potrebbero provocarne un pericoloso risucchio in classifica. Già oggi infatti l'undicesima, cioè la prima esclusa dai play-off, è soltanto quattro punti più sotto.

Gli incentivi non mancano dunque e la squadra è al completo. Sylvester Gray parte assieme ai compagni nella tarda mattinata da Ronchi alla volta della capitale. A Roma gli verranno tolti i punti di sutura al dito mignolo della mano sinistra. Giocherà con una fasciatura che forse lo limiterà nella ricezione della palla, ma non al tiro. La formazione verrà completata come nelle ultime settimane da La Torre e De Pol. La consueta seduta di rifinitura del sabato mattina salta, anche perchè sarebbe stata di troppo dopo la combattuta amichevole di mercoledì con l'Emmezeta a Concordia Sagittaria e le doppie sedute di allenamento di ieri e di giovedì.

Tecnici e giocatori neroarancio hanno studiato al videotape la partita del 9 dicembre persa dal Messaggero a Caserta, la prima di due sconfitte consecutive dei romani (la seconda, più clamorosa, accadde sei giorni dopo a Torino) prima del ritorno al successo nell'ultima giornata d'andata con i trevigiani. La squadra ha cambiato notevolmente gli schemi offensivi e molti sono i palloni serviti dentro a Radja. Le azioni comunque sono veloci, il contropiede usato frequentamente e la difesa è spesso individuale.

Nel match d'esordio, il 23 settembre, il Messaggero espugnò Chiarbola con il punteggio di 85-79. I tifosi protestarono per le abnormi protezioni in plexiglass dietro alle panchine, un temporale fece rimanere a lungo il palazzetto al buio e si paventò addirittura un trasferimento nella palestra di via Monte Cengio, Gray s'incaponì in iniziative egoistiche. Eppure la sorprendente Stefanel s'intravide già allora anche se nessuno avrebbe scommesso che con quella sola vittoria in più oggi sarebbero i neroarancio a precedere in classifica la corazzata romana.

## Ghedina in «appello»

**CORTINA D'AMPEZZO - La Coppa del mondo di sci riprende subito dopo le feste di fine d'anno. Il primo impegno è previsto il 5 e il 6 gennaio a Garmisch-Partenkirchen con una discesa libera e un superG. Un'occasione importante offerta all'azzurro Christian Ghedina di riscattare il deludente inizio di stagione. Il discesista sta cercando di ritrovare nella sua Cortina la necessaria concentrazione. Dopo Garmisch il circo bianco si sposta a Kitzbuhel per una discesa il 12 e uno slalom il 13, validi per la combinata. I classici appuntamenti di Adelboden (un gigante il 15) e di Wengen (discesa il 19, slalom il 20 e combinata) saranno gli ultimi prima dell'inizio dei mondiali a Saltzbach.**

**EMMEZETA** / PICCIN

## Una Birra da bere d'un fiato

[illegible]

co più», scherza il pivot, rispondendo a chi gli chiede notizie del suo guaio. Ma intanto il suo sostituto pro-tempore, Terry White, appare in buona forma, accanto a un Turner che ha assorbito completamente la botta ad una coscia subita a Concordia Sagittaria nell'amichevole con la Stefanel. Piccin, entrando in argomento stranieri, non pone limiti ad una scelta che in un prossimo futuro potrebbe rivelarsi clamoroso.

«Al momento la coppia americana dell'Emmezeta è formata da White e Turner, e su questo non si discute. Quando King verrà considerato pienamente recuperato, sarà magari anche possibile che l'escluso non sia proprio il suo attuale sostituto».

Una dichiarazione sibillina che lascia spazio a diverse interpretazioni. E da questa Emmezeta non certo avara di sorprese, è possibile attendersi di tutto.

[Edi Fabri]

Non lontano il rientro di King.

## Lo sport in TV

| | | |
|---|---|---|
| 11.30 | Montecarlo | Pianeta neve |
| 12.00 | Teleantenna | Il meglio della vela fa spettacolo |
| 12.15 | Montecarlo | Crono tempo di motori |
| 12.30 | Teleantenna | Caleidoscopio alabardato |
| 13 00 | Montecarlo | Sport show |
| 13.15 | Rai 2 | Dribbling |
| 13 30 | Italia 1 | Calciomania |
| 14.30 | Capodistria | Basket, Assit |
| 15 00 | Capodistria | Supervolley |
| 15 45 | Capodistria | Boxe bordo ring |
| 16.30 | Rai 3 | Rotosport |
| 16.45 | Capodistria | Sportime |
| 17.30 | Capodistria | Calcio campionato inglese |
| 17.45 | Rai 2 | Basket, Clear Cantù-Libertas Livorno |
| 18 45 | Rai 3 | Tg3 Derby |
| 19 40 | Teleantenna | Rta sport |
| 20 00 | Telequattro | Anteprima sport |
| 20.15 | Rai 2 | Tg2 Lo sport |
| 22 20 | Italia 1 | Un anno di sport |
| 22.30 | Capodistria | Calcio campionato spagnolo |
| 23 20 | Italia 1 | Parigi-Dakar |
| 23.50 | Telequattro | Anteprima sport (replica) |
| 23 50 | Teleantenna | Rta sport |
| 0.15 | Capodistria | Calcio campionato spagnolo |

**PALLAVOLO** / INTERVISTA

# Julio Velasco privato e pubblico

## L'attaccamento all'Italia e alla patria d'origine - Un palmares senza paragoni

Dall'inviato
**Leo Turrini**

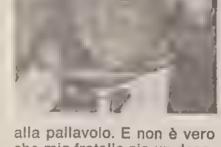
*Il lungo lavoro realizzato per portare la nazionale azzurra agli attuali livelli mondiali*

*Già si guarda ai prossimi impegni*

MODENA — Il personaggio dell'anno, per lo sport italiano, è un argentino. Un argentino molto diverso da Maradona, un argentino che dell'Italia si è innamorato, tanto che sta aspettando il benedetto passaporto, tanto da considerarsi modenese d'adozione, tanto da comprarsi una casa non lontano dal vecchio autodromo, l'autodromo di Ferrari.

Al tempo stesso, Julio Velasco è fiero delle sue radici, fiero della sua anima sudamericana. In Italia, prima con la Panini e poi con la Nazionale di pallavolo ha vinto tutto. In Argentina aveva vinto la partita più importante, la partita della vita.

«Per questo i fischi che il pubblico italiano riservava all'inno del mio Paese durante i Mondiali di calcio mi hanno fatto male — spiega Velasco — mi hanno fatto male, ma mi hanno anche aiutato a capire che non sempre lo sport unisce, talvolta lo sport divide. E per me il contrasto è stato forte, in fondo l'Argentina è mia madre, l'Italia è mia moglie».

Ormai consegnato alla gloria del palcoscenico, lui che è riuscito là dove Vicini e i calciatori hanno fallito, Velasco conserva quel senso della misura che ne fa un soggetto un po' particolare, molto speciale all'interno dei recinti dello sport. «Ma sul mio conto si esagera, amo le buone letture e cerco di tenermi informato, però spacciarmi per un intellettuale mi sembra eccessivo. Così com'è esagerato raccontare che ho una laurea in filosofia: non è vero, studiavo filosofia e poi mi sono dedicato alla pallavolo. E non è vero che mio fratello sia un desaparecido: durante la dittatura fu sequestrato dagli squadroni del terrore per un certo periodo, ma fortunatamente tornò a casa.

«E' vero invece che la tragedia dei desaparecidos ha segnato me come tutto il popolo argentino: è una tragedia che non dimentichiamo, che non vogliamo dimenticare. Mi ha colpito molto un film su quell'epoca, "La notte delle matite spezzate". E' ambientata nella mia scuola, a La Plata. E dentro c'è tutta la mia generazione».

Trentotto anni portati bene, una moglie che si occupa di storia, due figlie che da Modena non si sposteranno più: il Velasco «privato» è una delle persone più gradevoli che ci sia capitato d'incontrare. Il Velasco pubblico, il Velasco allenatore, fa parlare i risultati: quattro scudetti con la Panini, il titolo europeo, la World League, i Goodwill Games e il titolo mondiale con l'Italia. Un'Italia che prima di lui era quasi una barzelletta, buona per deprimere gli appassionati di volley.

«Quando mi affidarono la Nazionale, parlai chiaro con i giocatori: dissi che scommettevo su di loro, che credevo in loro. Dovevamo cambiare mentalità, rifiutando gli alibi precostituiti. Dovevamo fare quello che facevano gli altri. Dovevamo smettere di subire: i viaggi, i cibi sconosciuti, i fusi orari, le palestre scomode, tutto doveva essere accettato, ricondotto sotto il nostro dominio. Per questo mi ha entusiasmato l'oro dei Goodwill Games, vinto a Seattle al termine di una trasferta durata quasi due mesi, con continui spostamenti tra i continenti, dall'Asia all'Europa all'America. Credo che la Nazionale di pallavolo abbia sfatato molti luoghi comuni».

E poi è arrivato il Mondiale brasiliano, un ricordo fresco, un ricordo inebriante. Una vittoria clamorosa, una vittoria che ha regalato allo sport italiano sensazioni che il calcio e il basket avevano negato.

«Non vedevo l'ora di partire, di andare in Brasile. Perché in Italia la popolarità di Zorro, Lucchetta e degli altri azzurri ha toccato livelli straordinari, sono celebri e coccolati come le rockstar.

«Era difficile lavorare, in patria, in mezzo a tutto quell'entusiasmo. Inoltre, dopo il successo europeo erano entrati nel volley i pezzi grossi dell'economia e dunque gli ingaggi erano lievitati. Ai ragazzi dissi una cosa semplice: i soldi debbono stare in banca, non nel vostro cervello. Hanno capito, hanno continuato a sacrificarsi. Perché alla base delle nostre vittorie sul Brasile e su Cuba c'è quella benedetta palla in più, quella palla in più salvata in allenamento. C'è, dietro alle vittorie, il valore del gruppo.

«Siamo molto uniti, consapevoli che il lavoro di ognuno fa parte di un prodotto che è collettivo. I ruoli sono ben definiti, ma i titolari non godono di privilegi. Per questo abbiamo vinto, per questo il dispiacere più grosso l'ho provato quando ho dovuto annunciare a Passani e a Pasinato, due ragazzi formidabili, che non avrei potuto portarli in Brasile».

La forza di Velasco, ciò che qualcuno chiamerebbe carisma, sta nelle sue convinzioni. Chiede sempre il massimo ai suoi atleti, li pungola nell'orgoglio, sa farsi odiare in palestra quando è necessario. E, quando serve, mette persino Zorro in panchina.

«Io non ho mai sottovalutato i giocatori a mia disposizione — spiega — sono esigente perché so quanto possono dare. Quando iniziai a guidare la Nazionale, dissi alla squadra che per diventare competitivi su scala mondiale avremmo dovuto esprimere almeno tre individualità su livelli di assoluta eccellenza.

«Ebbene, fra World League, Goodwill Games e Mondiali tutti i sei titolari hanno ricevuto almeno una volta un premio delle giurie, vuoi come miglior regista o come miglior attaccante o come miglior muro o come miglior ricezione. Tutti, da Toffoli a Gardini, da Bernardi a Cantagalli, da Zorro a Lucchetta».

Sarebbe dolce naufragare nelle rimembranze, proseguire il viaggio sull'autostrada della memoria: e però Velasco guarda già avanti, in fondo con il passato glorioso ha chiuso con un agile libretto («I campioni siamo noi», scritto purtroppo per lui assieme al cronista che qui si firma), in edicola a gennaio. Velasco guarda all'anno che verrà, nonostante i travagli di una Federazione devastata da miserabili guerricciole intestine.

«Nel 1991 ci sono i Campionati europei, c'è ancora la World League, ci sono i Giochi del Mediterraneo. Ma soprattutto inizieremo a lavorare in funzione delle Olimpiadi di Barcellona, il nostro vero grande traguardo. Io per l'oro olimpico ho rinunciato a buonissime offerte di grandi club. Se avessi accettato, a cinquant'anni sarei stato certo più ricco ma avrei sempre avuto nella gola un rimpianto enorme».

L'uomo Velasco è imprescindibile dal Velasco tecnico, l'allenatore non sarebbe grande com'è se alla base non ci fosse la persona.

Una persona intelligente. Quasi una mosca bianca, sul carrozzone dello sport moderno che viaggia cigolando verso il Duemila.

**RALLY** / PARTENZA

# Scatta la Parigi-Dakar

## Più di 400 equipaggi - Diciannove tappe di cui 16 in Africa

Un'immagine che spiega perfettamente la suggestione che ispira la Parigi-Dakar.

PARIGI — Partiranno in più di 400 fra auto, camion e motociclette ma al traguardo, dopo giorni di corsa massacrante nel deserto africano, si dà per scontato che non arriveranno più di un centinaio o giù di lì: questo in estrema sintesi il quadro della Parigi-Dakar, il più duro rally del mondo pronto a scattare per quella che sarà la tredicesima edizione.

Con il finlandese Ari Vantanen impegnato nella difesa del titolo, il rally avrà, secondo tradizione, una partenza «morbida» dal castello di Vincennes, fuori Parigi, per quella che sarà in sostanza una semplice tappa di trasferimento a Clermont-Ferrand, nella Francia centrale. Qui, domani, un prologo di quattro chilometri determinerà l'ordine di partenza per quando, il 2 gennaio, la corsa entrerà nel vivo con la tappa Tripoli-Ghadames, in Libia. A Tripoli i concorrenti giungeranno da Marsiglia, raggiunta dopo un'altra tappa di trasferimento per imbarcarsi sul traghetto diretto alla capitale libica.

Vantanen vinse l'edizione dell'anno scorso grazie al discusso lancio di una monetina che decise il titolo fra lui e il compagno di squadra, il belga Jacky Ickx. In questa edizione i due saranno alla guida di altrettante Citroen, mentre l'anno scorso pilotavano Peugeot.

Questo il calendario della corsa:

29 dic.: partenza ufficiale dal castello di Vincennes a Clermont-Ferrand, Francia, 430 km;

30 dic.: prologo, Clermont-Ferrand 4 km; trasferimento Clermont-Ferrand a Marsiglia, Francia, 450 km;

31 dic.-1 gen.: trasferimento Marsiglia-Tripoli, Libia;

2 gen.: Tripoli-Ghadames, Libia, 604 km;

3 gen.: Ghadames-Idri, Libia, 594 km;

4 gen.: Idri-Ghat, Libia, 501 km;

5 gen.: Ghat-Tumu, Libia, 681 km;

6 gen: Tumu, Libia-Dirkou, Niger, 601 km;

7 gen.: Dirkou, Niger-Gossololom, Niger, 350 km;

8) Gossololom-Agadez, Niger, 490 km;

9 gen: giornata a riposo ad Agadez; trasferimento: Agadez, Niger ad Assouas, Mali, 60 km;

10 gen.: Assouas-Tillia, Mali, 456 km;

11 gen.: Tillia-Gao, Mali, 630 km;

12 gen.: Gao-Timbuktu, Mali, 410 km;

13 gen.: Timbuktu, Mali-Nema, Mauritania, 672 km;

14 gen.: Nema-Tichit, Mauritania, 482 km;

15 gen.: Tichit-Kiffa, Mauritania, 532 km;

16 gen.: Kiffa, Mauritania, 532 km;

17 gen.: Tambacounda-M'Boro, Senegal, 476 km; M'Boro-Dakar, 60 km.

## BORSA

**754 (0,00%)** Mercato senza slancio con scambi nuovamente ridotti al lumicino. In discreta evidenza, oltre a Montedison e Sip rnc, solo gli alimentari, i cartari-editoriali e i minerari-metallurgici in genere.

## DOLLARO

**1138,85 (-1,43%)** Il ribasso determinato dall'esaurirsi della domanda di fine anno. Il biglietto verde appare comunque al riparo da bruschi collassi grazie al sostegno fornito dalle forti tensioni nel Golfo.

## MARCO

**754,09 (+0,03%)** Nel panorama dello Sme è prevalso anche ieri un quadro piuttosto contrastato. La divisa di Bonn ha ripreso a salire, mentre il franco francese è apparso debole. In calo anche la sterlina.

## BORSA DI MILANO (29.12.1990)

A cura della POLIPRESS

## REDDITO FISSO

## CONVERTIBILI (a contante)

| TITOLI | Chius. | Var. % |
|---|---|---|
| **Totalmente convertibili** | | |
| Att. Immob. 88-95 7,50% | 168,50 | -2,02 |
| Cir 85-92 10,00% | 96,50 | 0,00 |
| Cir 86-92 9,00% | 96,90 | 1,65 |
| Efib. Ifital. 85-92 10,75% | 115,00 | 0,00 |
| Efib. Valtel. 86-91 7,00% | 101,50 | 0,10 |
| Euromobiliare 86-93 10,00% | 96,70 | 0,00 |
| Ferfin 86-93 7,00% | 89,50 | 0,00 |
| Ferruzzi A. 86-92 7,00% | 93,50 | 0,11 |
| Ferruzzi A. 87-92 7,00% | 89,55 | -0,17 |
| Gim 86-93 6,50% | 92,70 | 0,00 |
| Iri-Credit 86-91 7,00% | 98,00 | 0,10 |
| Iri-Sifa 86-91 7,00% | 96,90 | -0,57 |
| Iri-Stet 86-91 7,00% | 106,90 | 0,00 |
| Marelli 87-95 6,00% | 81,00 | 0,00 |
| Med. Barletta 87-94 6,00% | 97,90 | -1,12 |
| Med. Cir (ex Sab.) 7,00% | 86,30 | 0,00 |
| Med. Cir 86-96 7,00% | 83,00 | 0,00 |
| Med. F.Tosi 87-97 7,00% | 105,50 | -0,47 |
| Med. Italc.85-95 7,00% | 202,90 | 0,00 |
| Med. Italgas 85-95 6,00% | 98,00 | -1,02 |
| Med. Italmob. 86-95 7,00% | 208,00 | 1,44 |
| Med. Linific. 86-93 7,00% | 92,10 | 0,11 |
| Med. Marzotto 86-93 7,00% | 119,00 | 0 00 |
| Med. Metanop. 87-93 7,00% | 123,90 | 0,00 |
| Med. Pir.& C. 86-93 6,50% | 88,00 | -0,17 |
| Med. Saipem 87-92 5,00% | 90,05 | 0,11 |
| Med. Sicil. 87-95 5,00% | 89,00 | -0,06 |
| Med. Sip 86-91 8,00% | n.r | — |
| Med. Snia Fib.86-95 6,00% | 87,50 | 0,00 |
| Med. Snia Tec.86-93 7,00% | 96,90 | -0,10 |
| Med. Unicem 86-96 7,00% | 105,50 | 0,95 |
| Merloni 87-91 7,00% | 94,70 | -0,05 |
| Mont. Selm-Ferf. 10,00% | 98,25 | 1,12 |
| Olcese 86-94 7,00% | 87,60 | 0,17 |
| Opere Bav. 87-93 6,00% | 129,50 | 0,77 |
| Pirelli SPA 85-95 9,75% | 100,45 | 0,00 |
| Rinascente 86-93 8,50% | 115,10 | 0,96 |
| Saffa 87-97 6,50% | 105,10 | 0,57 |
| Selm 86-93 7 00% | 97,00 | 0,52 |
| Snia Bpd 85-93 10,00% | 100,00 | 0,00 |
| Zucchi 86-93 9,00% | 186,50 | 0,00 |
| **Parzialmente convertibili** | | |
| Fochi 87-91 8,00% | 185,80 | 0,70 |

## MERCATO DEL DENARO — Valuta 02.01.1991

| PERIODO | Denaro | Lett. |
|---|---|---|
| Overnight | 15,250 | 15,500 |
| Vista | 12,375 | 12,500 |
| 7 Giorni | 14,500 | 14,750 |
| 15 Giorni | 14,250 | 14,625 |
| 1 Mese | 14,250 | 14,625 |
| 3 Mesi | 13,500 | 14,125 |

Lira interbancaria: 1 mese (14,250-14,875); 2 mesi (13,750-14,250); 3 mesi (13,750-14,250).

## I CAMBI DELLA LIRA

| VAL. EST. | Milano | Mi. ban. | UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1138,85 | 1151 | 1138,725 |
| Marco Ted. | 754,09 | 753 | 754,04 |
| Franco fr | 221,38 | 223,8 | 221,435 |
| Fiorino ol. | 668,35 | 668,5 | 668,3 |
| Franco belga | 36,488 | 36,35 | 36,473 |
| Sterlina | 2169,8 | 2188 | 2170,4 |
| Lira irlandese | 2006 | 2008 | 2005,5 |
| Corona dan | 195,36 | 195 | 195,36 |
| Dracma | 7,185 | 7 | 7,207 |
| Ecu | 1545,45 | — | 1545,85 |
| Dollaro can | 981,4 | 988 | 981,7 |
| Yen giapp. | 8,367 | 8,35 | 8,379 |
| Franco sviz. | 882,32 | 881 | 882,41 |
| Scellino aust. | 107,15 | 108,8 | 107,159 |
| Corona norv | 192,4 | 190,75 | 192,1 |
| Corona sved. | 200,9 | 200 | 200,85 |
| Marco finl. | 311,75 | 310 | 311,875 |
| Escudo port. | 8,448 | 8,5 | 8,444 |
| Peseta spag. | 11,795 | 11,75 | 11,797 |
| Dollaro aust. | 876,7 | 880 | 877,35 |
| Dinaro(MI) | — | — | — |
| Jg (nuovo) | — | 75 | — |
| Dinaro (TS) | — | — | — |
| (nuovo) | — | 80 | — |
| Rand sudafr | — | 445.18 | — |

## LE ALTRE VALUTE

| VALUTA | Francoforte | Parigi | Londra | Zurigo |
|---|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1,5109-5189 | 5,1230-1350 | 1,9170-80 | 1,2815-25 |
| Yen | *1,1105-1135 | *3,7877-7953 | 259,37-72 | *0,9486-50 |
| Marco | — | 3,3993-4057 | 2,8778-15 | *85,35-47 |
| Franco Fr | *29,3100-4700 | — | 9,767-92 | *25,14-19 |
| Sterlina | 2,8730-8870 | 9,7950-8130 | — | 2,4618-50 |
| Franco Sv. | *117,10-3000 | 3,9770-9846 | 2,4489-41 | — |
| Lira | **1,3215-3315 | **4,5118-5202 | 2166,2-1,2 | *0,1134-38 |

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

## ORO E MONETE

| dicembre | Dom. | Off |
|---|---|---|
| Oro Milano (1) | 14200 | 14400 |
| Oro Londra (2) | 386,20 | 387,70 |
| Oro Zurigo (2) | 385,75 | 386,75 |
| Argento (3) (ind.) | 154500 | 158300 |
| Sterlina oro n.c.* | 112000 | 118000 |
| Sterlina oro n.c. | 109000 | 115000 |
| Marengo italiano | 88000 | 97000 |
| Marengo svizzero | 91000 | 100000 |

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

## B.O.T.

| SCADENZA | Giorni | Prezzi | Var % |
|---|---|---|---|
| 29-03-91 | 86 | 97,57 | 0,13% |
| 28-06-91 | 177 | 94,74 | 0,18% |
| 31-12-91 | 363 | 89,94 | 0,23% |

(Rendimenti indicativi)

## BORSA DI TRIESTE

| | 27/12 | 28/12 |
|---|---|---|
| **Mercato ufficiale** | | |
| Generali* | 29005 | 29005 |
| Lloyd Ad. | 13000 | 13000 |
| Lloyd Ad. risp. | 9000 | 9000 |
| Ras | 16850 | 16850 |
| Ras risp. | 9200 | 9200 |
| Sai | 14650 | 14650 |
| Sai risp. | 7350 | 7350 |
| Montedison* | 1385,5 | 1385,5 |
| Montedison risp.* | 922 | 922 |
| Pirelli | 1730 | 1730 |
| Pirelli risp. | 1740 | 1740 |
| Pirelli risp. n.c. | 1400 | 1400 |
| Pirelli Warrant | 215 | 215 |
| Snia BPD* | 1400 | 1400 |
| Snia BPD risp.* | 1410 | 1410 |
| Snia BPD risp. n.c. | 1158 | 1158 |
| Rinascente | 5450 | 5450 |
| Rinascente priv. | 3700 | 3700 |
| Rinascente risp. | 3890 | 3890 |
| Gottardo Ruffoni | 3320 | 3320 |
| G.L. Premuda | 2360 | 2360 |
| G.L. Premuda risp. | 1500 | 1500 |
| SIP ex fraz. | 1188 | 1180 |
| SIP risp.* ex fraz. | 1280 | 1280 |

| | 27/11 | 28/12 |
|---|---|---|
| Bastogi Irbs | 275 . | 275 |
| Comau | 1740 | 1740 |
| Fidis | 5900 | 5900 |
| Gerolimich & C. | 104 | 104 |
| Gerolimich risp | 84 | 84 |
| Sme | 3550 | 3550 |
| Stet* | 1770 | 1770 |
| Stet risp.* | 1620 | 1620 |
| D. Tripcovich | 10700 | 10700 |
| Tripcovich risp. | 5900 | 5900 |
| Attività immobil. | 3960 | 3960 |
| Fiat* | 5470 | 5470 |
| Fiat priv.* | 4130 | 4130 |
| Fiat risp.* | 4260 | 4260 |
| Gilardini | 2580 | 2580 |
| Gilardini risp. | 2240 | 2240 |
| Dalmine | 365 | 365 |
| Lane Marzotto | 5500 | 5500 |
| Lane Marzotto r. | 5550 | 5550 |
| Lane Marzotto r.n.c. | 4200 | 4200 |
| *Chiusure unificate mercato nazionale | | |
| **Terzo mercato** | | |
| Iccu | 1100 | 1100 |
| So.pro.zoo. | 1000 | 1000 |
| Carnica Ass. | 18500 | 18500 |

## BORSE ESTERE

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Amsterdam** | Tend. | 93,5 | (-0,32) |
| **Francoforte** | Dax | 1398,23 | (-0 80) |
| **Londra** | Ft-Se 100 | 2160,4 | (-0 35) |
| **Sydney** | Gen | 1279,8 | (-0,08) |
| **Zurigo** | C Su | 464,1 | (+0,09) |
| **Bruxelles** | Gen | 4963,81 | (+0,60) |
| **Hong Kong** | H.S. | 3053,73 | (-0 43) |
| **Parigi** | Cac | 1517,93 | (-0 72) |
| **Tokyo** | Nik. | 23848 71 | (-0,38) |
| **New York** | D.J.Ind. | 2626,24 | (+0,03) |

## PIAZZA AFFARI

### Pochi fuori dall'abulia E' l'ora della prudenza

MILANO — Al termine della seconda e ultima riunione della settimana le oscillazioni di prezzo superiori all'1 per cento si sono contate sulla punta delle dita. La media dei corsi azionari è infatti rimasta invariata per l'intera mattinata, dal momento che i quantitativi di azioni offerte e richieste non si sono discostati molto dai minimi di giovedì.

In questo clima abulico sono tuttavia riuscite a mettersi in luce Dalmine, Cantoni, Dataconsyst, Amef rnc, Finarte, Pierrel, Poligrafici, Cartiera di Ascoli e poche altre azioni, più per il limitato flottante — motivo dei ricorrenti scompensi tra domanda e offerta — che per uno specifico interesse degli investitori. L'attuale momento politico ed economico sconsiglia del resto qualsiasi iniziativa, sia in piazza degli Affari sia nelle borse estere.

Tra le chiusure migliori di ieri si sono distinti gli alimentari in seguito al pronto recupero della Zignango e allo spunto dell'Eridania (+1%). Tra i titoli guida, invece, solo la Montedison ha dato segni di una certa vivacità, riuscendo a progredire dell'1,4 per cento; in rialzo anche Ferruzzi Agricola, Cir e Cofide — tutti e tre molto deprezzatisi nel corso dell'anno — come pure Ambroveneto e Sip rnc. Hanno per contro continuato a perdere ampio terreno Bastogi e Acqua Marcia.

Tra i tessili la Rotondi ha ritoccato il suo primato annuale (grazie, forse, allo stilista Nicola Trussardi, nuovo socio di maggioranza, è stato l'unico titolo capace di raddoppiare in valore dal 2 gennaio scorso), chiudendo a 60 mila lire (+0,3%). Nei recinti delle grida sono inoltre continuate a circolare indiscrezioni su un possibile ingresso della Ratti (-0,6% a listino) nel settore dell'alta moda. La borsa sarà aperta lunedì prossimo, mentre la prima riunione del 1991 si terrà mercoledì prossimo.

[Maurizio Feoi]

## MOVIMENTO NAVI

### TRIESTE *arrivi*

| Data | Ora | Nave | Provenienza | Ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 28/12 | 15.00 | PORT FARO | Figuera | 21 |
| 28/12 | 18.00 | ZIM YOKOHAMA | Alessandria | 49 (7) |
| 28/12 | 18 00 | JAN MAYEN | Seychelle | Frigomar |
| 28/12 | 20 30 | SPLJT | Bar | 50 (14) |
| 28/12 | 24.00 | MONTBLANC MARU | Genova | rada |
| 29/12 | 6.00 | AVAR | Bonny | rada/Siot |
| 29/12 | 10 00 | HENNIGSDORF | Capodistria | 39 |
| 29/12 | 12.00 | SOCARCINQUE | Monfalcone | 52 |
| 29/12 | 14 00 | VLADIMIR VASLAYEV | Jlicevsk | 49(6) |
| 29/12 | pom. | YSUP KOBALADZE | Isola | rada/Bunker |
| 29/12 | 15.00 | IGNAZIO | Richard Bay | rada |
| 29/12 | 18.00 | GEROI CHERNOMORYA | Novorossisk | rada/Siot |
| 29/12 | 20.00 | HAPPY ELIN | Arzew | rada/Siot |

### *partenze*

| Data | Ora | Nave | Ormeggio | Destinazione |
|---|---|---|---|---|
| 28/12 | pom. | OMO WONZ | Scalo L. (B) | Assab |
| 28/12 | 20.00 | ALANDIA PEARL | Siot 4 | ordini |
| 28/12 | sera | KOPER EXPRESS | 50 (10) | Bar |
| 28/12 | sera | NISSOS PAROS | Siot 1 | ordini |
| 28/12 | sera | FRECCIA DELL'OVEST | 47 | ordini |
| 29/12 | 6.30 | SOCARSEI | 52 | Monfalcone |
| 29/12 | 14.00 | SPLIT | 50 (14) | Capodistria |
| 29/12 | 14.00 | ZIM YOKOHAMA | 49 (7) | Venezia |
| 29/12 | sera | PORT FARO | 21 | Marghera |
| 29/12 | 20.00 | SOCAR 101 | 52 | Venezia |

### *movimenti*

| Data | Ora | Nave | da ormeggio | a ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 29/12 | 14.00 | MONTBLANC MARU | rada | 50 (14) |

### *navi in rada*

IST.

DUE RIVOLUZIONI

# Quest'anno di contrasti

Commento di
**Alberto Mucci**

*Un anno contraddittorio, il 1990, per i risparmiatori. Negativo, meglio lo definiremmo drammatico, per quanti hanno scommesso sulla Borsa. Buono per coloro che hanno investito i risparmi in titoli pubblici o in obbligazioni. Solido per la lira, che è diventata a pieno titolo moneta internazionale. Nel contempo il mercato creditizio e finanziario si è profondamente trasformato. Nuove regole sono state messe a punto. Di fronte a noi un periodo ricco di occasioni, ma anche di problemi, perché le trasformazioni attendono di essere gestite.*

*E' inutile recriminare sul passato, sugli errori commessi. Guardiamo a ciò che ci attende. Nell'anno due rivoluzioni importanti sono state attuate. La cosiddetta «legge Amato-Carli» ha creato presupposti per cambiare la carta d'identità del sistema bancario italiano. Si attende che il modo di «fare banca» diventi più moderno, adeguato ai tempi. I risparmiatori non potranno che avvantaggiarsi se avranno interlocutori meno burocratici, più attenti alle esigenze del cliente.*

*L'altra rivoluzione ha un nome: Sim (Società di intermediazione mobiliare). Il provvedimento che le istituisce è stato approvato alla vigilia di Natale, dopo anni di discussioni e di polemiche. Si attua così una completa riforma del mercato di Borsa e finanziario, disciplinando l'attività degli intermediari e dettando incisive regole di trasparenza. L'Italia compie un passo importante verso l'Europa. Altri passi sono attesi: dalla regolamentazione delle offerte pubbliche d'acquisto alle norme sull'insider trading. L'Europa avanza: l'Italia si adegua. Con quest'ottica va letta la completa liberalizzazione valutaria e il successivo ingresso della lira della «banda stretta» del Sistema monetario europeo. Le autorità monetarie hanno accettato questa scommessa e l'hanno finora vinta. Ma gli appuntamenti lungo la strada dell'Europa incalzano. Si tratta di mantenere la lira all'interno del sentiero accettato in sede europea e di gestire la politica del debito pubblico, limitando la corsa agli alti tassi d'interesse. Sono due vincoli congiunturali che interagiscono con i cambiamenti strutturali dei mercati e che hanno nel livello d'inflazione (siamo al 6,5% in media d'anno) la variabile più pericolosa e destabilizzante.*

*Qualche dato. I margini per un ulteriore deprezzamento della lira nei confronti del marco, in assenza di un riallineamento che, ceteris paribus, ridurrebbe la credibilità delle autorità monetarie italiane, risultano esigui. Per contro, l'ammontare previsto dalle emissioni lorde di titoli pubblici si avvicina agli 800 mila miliardi di lire, 50 mila miliardi al di sopra del valore stimato per il 1990: il Tesoro, in altri termini, dovrà mediamente collocare 66 mila miliardi di titoli al mese.*

*Sono cifre imponenti, che confermano come il vero «patto sociale» che regge questo Paese sia quello in atto, tacito ma non per questo meno significativo, fra i risparmiatori e lo Stato, tramite i titoli pubblici. E' un patto che si regge sulla fiducia, ma che deve trovare due supporti.*

*Il primo strutturale. Le modifiche introdotte sui mercati finanziari vanno applicate e sviluppate, anche attraverso un profondo cambiamento culturale. Si sta procedendo, in effetti, da una parte verso la «deregulation» bancaria, con gli istituti di credito chiamati a confrontarsi, giorno dopo giorno, con il mercato (che è sempre più mercato globale). Contemporaneamente, si procede (ed era tempo!) verso la regolamentazione finanziaria. Si vogliono evitare gli errori del passato, restringendo gli spazi occupati dai tanti «furbacchioni» di questo nostro Paese, pronti ad arricchirsi sulle spalle dei risparmiatori.*

*Il tema dei prossimi mesi è quello di regolamentare compiutamente le attività finanziarie, ponendo cioè fine al Far West degli intermediari non bancari, senza peraltro annullare le capacità innovative, necessarie perché si possa sempre essere «adeguati» ai tempi.*

*Il mercato è diventato più esigente e più sofisticato. I risparmiatori più accorti. La trasparenza, sorretta da regole e da controlli, dovrà progressivamente svilupparsi. Il mercato del risparmio italiano è il più ricco d'Europa: la sfida è di dare vita a intermediari, a strutture, a regole e a comportamenti che diano fiducia. Che convincano della solidità del nostro sistema.*

*Il secondo sistema si chiama lotta all'inflazione. La curva si è rialzata, nel corso del 1990. Le vicende internazionali non ci hanno aiutato. Il differenziale fra noi e gli altri si è nuovamente ampliato. E' da qui che bisogna prendere le mosse se si vuole parlare di un'Italia veramente più europea.*

PARLA ATTILIO VENTURA, ALLA TESTA DEGLI AGENTI DI CAMBIO

# Piazza Affari casa di vetro

## Con le riforma sulle «Sim» una maggiore trasparenza sulle contrattazioni

MERCATI

## Il dollaro in ritirata su tutti i fronti

Piazze europee svogliate nell'incerto scorcio di fine anno

MILANO — Ritirata su tutti i fronti per il dollaro, messo alle strette da una serie di dati sull'economia Usa che neanche la prospettiva di una guerra nel Golfo riesce ormai a compensare: il declino della divisa Usa è cominciato dalla metà seduta sui mercati europei e si è mantenuto entro binari ben delimitati fino all'apertura dei mercati statunitensi. Lì il «biglietto verde» ha preso precipitosamente la via del ribasso sfondando la soglia di 1,50 marchi, per poi riprendersi leggermente e riportarsi al di sopra di questo livello, considerato almeno per il momento uno sbarramento piuttosto sicuro.

Ormai i dati economici negativi non si contano più: l'altro ieri c'è stato il calo delle commesse di beni durevoli a novembre (-10,5%), ieri quello del superindice economico sempre di novembre (-1,2%) e dell'indice delle attività dei manager di acquisto di Chicago, sceso a dicembre al 41% dal 54,1% del mese prima (su base nazionale il dato, se inferiore al 50%, indica un periodo di contrazione economica).

Alcuni analisti affermano che il minicollasso del dollaro è semplicemente la conseguenza di operazioni speculative di un ristretto gruppo di cambisti che a New York hanno approfittato della totale mancanza di affari. Resta il fatto che la valuta Usa ha perso più dell'1% scendendo ad un minimo odierno di 1,4970 marchi a New York e addirittura di 1,4870 marchi nel dopomercato di Francoforte, e 1.130,0-2,0 lire contro 1.138,85 al fixing di Milano.

La Borsa di Francoforte ha intanto chiuso a ribasso l'ultima giornata di scambi del 1990. Le contrattazioni si sono mantenute a livelli estremamente bassi: gli investitori hanno oramai chiuso la contabilità per quest'anno e preferiscono non prendere posizioni in vista di un lungo ponte che comprende anche lunedì e martedì. In mancanza di altri spunti, i pochi operatori rimasti sulla piazza sono stati influenzati negativamente dalla tensione nel Golfo Persico e dall'incerta situazione politica in Unione Sovietica. L'indice Dax ha toccato in apertura un massimo di 1403,28 ed è quasi immediatamente sceso al minimo di 1389,02. L'ultima seduta del 1990 non si è rivelata difforme da quelle dei due giorni precedenti alla Borsa di Parigi, vale a dire l'indice Cac 40 ha nuovamente segnato un ribasso (-0,72%) attestandosi a quota 1517,93. Il volume degli scambi è stato estremamente modesto e le vendite sono state effettuate dai rari operatori soprattutto per ragioni fiscali. Il listino è comunque riuscito a finire l'anno al di sopra del sostegno tecnico di 1500 punti anche se il livello dell'indice Cac è rimasto inferiore di quasi il 25% rispetto a quello dell'inizio dell'anno.

## Tokio: riso amaro in Borsa

**La Borsa di Tokio ha chiuso ieri (-0,38 per cento) un anno veramente nero che ha [illegible] l'indice medio «Nikkei» perdere complessivamente il 38,7 per cento sul record storico di 39.817 yen stabilito il 29 dicembre 1989. Il «Kabutocho», nella prima parte dell'anno, ha accusato una serie di tracolli a catena quando ancora non erano apparsi i fantasmi della crisi del Golfo e delle incertezze in Urss. «La bolla di sapone è finalmente scoppiata» dicono ora tutti gli economisti giapponesi.Il gran finale di ieri (foto), nell'ultima sessione dell'anno, è stato scandito da un composto e tiepido applauso.**

**Agenti, banche e commissionarie usciranno dal recinto borsistico per far posto, secondo la legge approvata pochi giorni fa dal Parlamento, alle società di intermediazione mobiliare che saranno il cardine per adeguarsi all'Europa. «Non abbiamo accettato subito le Sim - commenta Ventura - che comportano rinunce consistenti. Ma alla fine le abbiamo ritenute necessarie per programmare il futuro. Mentre negli ultimi anni non si poteva decidere nulla per le incertezze legislative».**

Intervista di
**Giovanni Medioli**

Milano — La borsa cambia: nei prossimi due anni spariranno gli agenti di cambio, le banche e le commissionarie usciranno dai recinti di piazza degli Affari per fare posto, secondo la legge approvata da pochi giorni dal Parlamento, alle Sim (società di intermediazione mobiliare) che saranno il cardine su cui il nostro mercato cercherà di adeguarsi a quelli europei. A governare «sul campo» questo cambiamento sarà Attilio Ventura, 54 anni, da pochi giorni confermato per un altro biennio alla presidenza del Comitato direttivo degli agenti di cambio, l'organismo delegato a tutelare la regolarità dell'andamento delle contrattazioni. Un compito particolarmente delicato, in un momento in cui la borsa sembra soffrire di un'inguaribile debolezza. E all'orizzonte non sembra che ci siano prospettive di un inversione di tendenza: i rappresentanti dei grandi gruppi industriali italiani parlano ormai apertamente di «difesa del patrimonio», «sviluppo nei settori principali», «disinvestimenti finanziari».

**Questa riforma non arriva dunque troppo tardi, in un momento sbagliato?**

«Mi meraviglierei — risponde Ventura — se gli industriali usassero espressioni diverse: siamo in una fase recessiva dell'economia. Una fase affrontata con molta apprensione perché viene dopo un lunghissimo periodo di crescita. D'altro canto mi sembra che la nostra borsa abbia scontato in anticipo gli effetti della recessione, dunque dovrebbe essere pronta a cogliere i primi sintomi di ripresa economica. Ovviamente non appena questi si manifesteranno».

**Gli agenti di cambio come vivono l'arrivo delle Sim, che segnerà la scomparsa della loro categoria e un radicale mutamento del loro modo di lavorare?**

«Premetto che non abbiamo accettato subito le Sim: comportano effettivamente grosse rinunce. Ma alla fine siamo stati noi stessi a ritenerle necessarie. Soprattutto per poter programmare il futuro, mentre negli ultimi anni, fra le incertezze legislative, non potevamo programmare neanche il presente. Eravamo in un vicolo cieco: non sapevamo come avrebbe potuto trasformarsi il mercato, dunque era impossibile lavorare serenamente. Personalmente non ho ancora le idee chiare sul futuro del mio studio. Tuttavia mi piacerebbe costituire una Sim indipendente, cioé formata unicamente da professionisti».

**Quanto costerà creare una Sim, o meglio, che tipo di investimento sarà richiesto a chi vorrà diventare intermediario?**

«Dipende dal tipo di Sim. Prima di tutto dalle dimensioni e poi anche dal campo di attività. Secondo il testo di legge una Sim potrà fare molte cose, ma anche limitarsi alla sola intermediazione. Penso, in questo caso, che sia possibile costituirne una senza ricorrere a finanziamenti straordinari, dunque che gli agenti, semplici liberi professionisti, non siano necessariamente messi fuori gioco».

**Aspettando le Sim ci sono due anni di «periodo di transizione». Il mercato non rischia di stagnare, in attesa della riforma?**

«Non credo. Ci sarà senz'altro una borsa più trasparente, con una migliore collocazione nel contesto europeo. Me lo fanno credere le nuove regole di carattere generale, le nuove modalità di intermediazione e le nuove figure di intermediario, aspetti determinanti per l'introduzione delle Sim».

**Dunque le cose andranno meglio?**

«Penso di sì, anche perché credo che il nostro listino non possa che allargarsi. Ci sono in Italia almeno mille società con i requisiti necessari per entrare in borsa. Fino a oggi non lo hanno fatto, scoraggiate da un mercato che non aveva prospettive chiare. Adesso le prospettive ci sono: nella primavera del '91 organizzeremo un altro convegno per sottolineare agli imprenditori i vantaggi di essere presenti in listino: credo che molti si convinceranno».

**Ma il testo di legge offre sufficienti garanzie alla «concentrazione» degli affari in borsa, più volte indicata da lei e da altri agenti come il vero punto dolente di qualsiasi progetto di riforma?**

«Credo proprio di sì. Entro il '91 dovrebbero essere approvate le leggi di corredo alle Sim (offerta pubblica di acquisto obbligatoria nel caso di scalate, sanzione dell'insider trading, cioé dell'utilizzo di informazioni riservate per speculare). Dunque la concentrazione degli affari in borsa dovrebbe diventare la pratica, come pure il fatto che tutte le attività finanziarie e gli intermediari dovranno essere ricondotti entro regole comuni».

Attilio Ventura

ISVAP

## Via libera alle fusioni

ROMA — Via libera alle prime operazioni di fusione finite sotto la lente dell'authority antitrust. Il ministro dell'Industria ha infatti approvato, con due decreti 20 dicembre 1990, la fusione per incorporazione della Ausonia Aird e della Renana Assicurazioni nella Ausonia Assicurazioni, e la fusione per incorporazione della Ausonia Vita nella Latina Vita. Come reso noto dallo stesso presidente dell'authority, Francesco Saja, in occasione dell'insediamento dell'organismo, queste fusioni erano annoverate tra i primi casi di cui si sarebbe occupato.

Si tratta di operazioni che rientrano nella strategia di concentrazione delle attività assicurative del gruppo De Benedetti avviata con le delibere delle assemblee del giugno scorso. Queste attività, che fanno capo alla compagnia Latina di assicurazioni, comprendono oltre alle società coinvolte nelle fusioni, la Securitalia, la Securitalia Vita, la Finanza e Futuro holding e la Lasa. A fianco di De Benedetti, nell'azionariato della Latina sono presenti la Duménil Leblé e la Shearson Lehman Huytton.

I premi consolidati del gruppo sono ammontati, nel primo semestre 90 a 319,4 miliardi di lire con un incremento del 12% (+11% nei rami Danni e +17% nel ramo Vita). Le riserve tecniche sono passate da 743,2 a 915,2 miliardi, mentre gli investimenti hanno superato i 1.275 miliardi (+14,7%). Il risultato economico netto semestrale è stato di 24,9 miliardi (19 miliardi nel primo semestre '89).

I decreti del ministro dell'Industria, pubblicati sulla Gazzetta ufficiale, ricordano tra l'altro la lettera con la quale l'Isvap (l'istituto di vigilanza del settore assicurativo) ha comunicato il proprio parere fa[illegible] delle fusioni. La normativa antitrust prevede, nel caso di operazioni che coinvolgano imprese assicurative, che i provvedimenti dell'authority siano adottati sentito il parere dell'Isvap «che si pronuncia entro trenta giorni dal ricevimento della documentazione posta a fondamento del provvedimento».

LE PREVISIONI DEGLI ANALISTI

# L'Azienda Italia viaggia in frenata

## Pil sempre più debole e inflazione in aumento: tutte le cifre (e le incognite) di una recessione annunciata

Servizio di
**Paolo Fragiacomo**

ROMA — Nell'ultimo rapporto del suo Centro studi, la Confindustria ha usato senza mezzi termini la parola «recessione», esponendosi alla replica inacidita del governo. Ma in questo ultimo scorcio dell'anno tutti i centri di ricerca prevedono per la nostra economia un 1991 in decisa frenata, con una crescita del Prodotto interno lordo (Pil) sempre più debole e un'inflazione ancora in aumento. Che si possa usare o meno il termine recessione, l'andamento dell'economia italiana si preannuncia insomma per l'anno prossimo quantomeno critico.

Con due grandi incognite, una interna e l'altra esterna, entrambe indicate con chiarezza da tutti i ricercatori: la crisi nel Golfo Persico e la capacità del governo di realizzare gli obiettivi della legge Finanziaria per contenere il deficit pubblico. Vediamo allora di mettere a confronto le previsioni economiche elaborate nelle ultime settimane, quelle cioè con i dati più «freschi».

Abbiamo preso in considerazione il Centro studi della Confindustria, l'Isco (ente di diritto pubblico posto sotto la vigilanza del ministero del Tesoro), l'istituto privato Prometeia di Bologna e infine l'Ocse, l'Organizzazione internazionale per lo sviluppo e la cooperazione economici.

**LE CIFRE.** Non si hanno ancora i dati definitivi per il 1990. L'Isco prevede comunque una crescita del Pil, vale a dire della ricchezza nazionale, pari al 2,5 per cento (l'anno prima era stata del 3,2) e un'inflazione al 6,2 per cento (6 per cento nel 1989), contro tutte le speranze — formulate prima della crisi nel Golfo — di chiudere l'anno con l'indice dei prezzi al di sotto del 5 per cento.

Per il 1991 la Confindustria formula due ipotesi, la prima con la politica economica del governo invariata, la seconda mettendo invece in conto una decisa svolta, in termini di contenimento della spesa pubblica e degli stipendi, nonché di «alleggerimento» degli oneri impropri che gravano sul costo del lavoro sostenuto dalle imprese.

L'ipotesi più ottimistica sulla crescita del Pil nel 1991 è quella dell'Ocse (2,4 per cento), ma con molti dubbi sulla capacità di «tenuta» della manovra del governo; la più pessimistica è invece formulata dalla Confindustria (1,4 per cento, nello «scenario» peggiore). Quanto all'inflazione, le previsioni variano tra il 6,8 e il 6,5 per cento. L'Ocse prevede in Italia una «fiammata» nei primi sei mesi del 1991, con un picco del 7,3 per cento e una riduzione nei mesi successivi (la media 1991 nei Paesi membri viene indicata nel 5,6 per cento). Ma la Confindustria ritiene che con la svolta nella politica economica, già l'anno prossimo si possa scendere al 5 per cento.

**IL GOLFO.** Già prima della crisi nel Golfo, gli esperti ritenevano che l'economia mondiale fosse ormai entrata in una fase di «raffreddamento», una buona occasione — si diceva — per impostare senza troppe tensioni lo sviluppo degli anni Novanta. La crisi nel Golfo non ha fatto che accentuare una tendenza già in atto, cambiando però completamente lo scenario. E per di più, in Italia queste spinte negative esterne — lo sottolinea l'Isco nell'ultimo rapporto — si sono innestate in un quadro difficile, con la piaga dell'inflazione non ancora completamente riassorbita.

E adesso? Nel 1991 sarà fondamentale evitare che prevalga tra gli operatori un clima di pessimismo. Una crisi di fiducia sarebbe fatale. Per questo l'Ocse, nel suo ultimo *Economic Outlook*, consiglia i governi di non assecondare le spinte inflazionistiche provocate dall'aumento del prezzo del petrolio, facendo pagare tutta intera la «bolletta energetica» ed evitando così che si inneschi — come in occasione dei due choc degli anni Settanta — la spirale perversa di rincorsa tra prezzi e salari.

**LA MANOVRA.** Con la legge Finanziaria, il governo punta a contenere il deficit pubblico nel 1991 a 132 mila miliardi, azzerando per la prima volta il cosiddetto «deficit primario», al netto cioè degli interessi che lo Stato deve sborsare sui debiti contratti negli anni scorsi. Ma tutti i centri di ricerca, chi più e chi meno, avanzano dubbi sulla riuscita della manovra. La Confindustria, come abbiamo visto, ritiene che senza una decisa svolta nel 1991 si entrerà in una fase di recessione economica.

Anche l'Ocse non usa mezzi termini. Il governo — si legge nel rapporto — ritiene di poter contenere il fabbisogno di cassa di 1,5 punti percentuali rispetto al Pil, ma bene che vada riuscirà a raggiungere un terzo di questo obiettivo. Le cause? L'alta inflazione e gli alti tassi di interesse, ma soprattutto «le misure di bilancio non saranno pienamente messe in atto, date le croniche difficoltà di controllare la spesa pubblica».

Prometeia già preannuncia una nuova «stangata» a metà del 1991, per rimettere in carreggiata i conti dello Stato, stretti nella solita morsa: la spesa pubblica fuori controllo (nonostante i buoni propositi) e le previsioni di entrate fiscali troppo ottimistiche.

NON A BREVE TERMINE

## Bastogi: Cabassi intende raddoppiare il capitale

MILANO — La Bastogi si appresta a raddoppiare il capitale (da 236 a 472 miliardi) ma l'operazione probabilmente non si farà entro breve tempo. Questa ipotesi trova conforto nell'ultimo numero della Gazzetta Ufficiale. Infatti, gli azionisti di Intesa Finanziaria, una delle due holding di partecipazioni dell'immobiliarista milanese (l'altra è Sintesi) sono stati convocati in assemblea straordinaria il prossimo 30 gennaio per deliberare un aumento di capitale della società da 35 a 60 miliardi di lire.

Saranno questi i primi mezzi finanziari che Giuseppe Cabassi utilizzerà per far fronte agli impegni assunti, pari a 325 miliardi, nei confronti di Vincenzo Romagnoli per l'acquisto del pacchetto di maggioranza della Bastogi e della Galleria Colonna.

Non è poi escluso che un'altra operazione sul capitale possa interessare anche la Sintesi, l'altra holding cui verranno conferite le nuove acquisizioni. Per il 21 gennaio prossimo, quindi, l'assemblea ordinaria della Bastogi provvederà a nominare i consiglieri di amministrazione da affiancare al presidente.

DICEMBRE DELUDENTE

## La Confindustria allarmata
## Cala ancora la produzione

ROMA — Continuano ad arrivare cattive notizie sull'andamento dell'economia italiana.

A lanciare il nuovo allarme è ancora la Confindustria, il cui centro studi prevede un calo della produzione industriale anche a dicembre.

Secondo l'indagine congiunturale rapida, nell'ultimo mese dell'anno la produzione manifatturiera ha segnato un modesto miglioramento (+1,8% rispetto a dicembre '89) dovuto però al maggior numero di giornate lavorative (19 contro 18).

A parità di giornate, invece, i livelli produttivi fanno registrare un calo di poco superiore al 2%. Nella media dei dodici mesi, poi, la produzione industriale mostra un encefalogramma sostanzialmente piatto, con una leggera crescita dello 0,2% rispetto ai livelli medi dell'anno precedente.

Il dato di dicembre, prosegue la Confindustria, ha risentito negativamente soprattutto degli andamenti sfavorevoli riscontrati in alcuni comparti produttivi (per esempio, il tessile abbigliamento e l'industria della produzione e prima trasformazione dei metalli), nonché in specifiche unità produttive.

In dicembre una migliore intonazione ha contrassegnato, invece, le vendite dei prodotti industriali (+3,6%).

Il mercato interno, dopo una serie ininterrotta di risultati negativi (da giugno a novembre la variazione tendenziale è stata costantemente caratterizzata dal segno meno), ha manifestato una lieve ripresa che, almeno in parte, trova spiegazione in fenomeni di natura stagionale.

Le vendite sui mercati esteri, hanno continuato a registrare un andamento positivo (+5% rispetto al dicembre 1989), che tuttavia sintetizza situazioni aziendali fortemente diversificate anche sotto il profilo delle tendenze.

Permane invece negativa la situazione degli ordini.

Le imprese che lavorano su commessa per il quarto mese consecutivo hanno dichiarato una diminuzione dei nuovi ordini (-3,6%), denunciando, conclude la Confindustria, una situazione che non induce certamente a facili ottimismi per quanto attiene le previsioni del quadro congiunturale nei primi mesi dell'anno che sta per iniziare.

IL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

# Solo italiana l'offerta scambio
# Rivincita Eni sulla City ostile?

Servizio di
**Maurizio Fedi**

MILANO — L'Eni, dopo aver fatto rimangiare a Raul Gardini il proposito di diventare il padrone della chimica italiana, ha deciso di prendersi una rivincita anche con alcuni investitori esteri. E in particolare con la Prudential Bache e il gruppo Vernes che, nei mesi scorsi, erano riusciti a spalleggiare il numero uno del gruppo Ferruzzi nel lungo braccio di ferro per il controllo dell'Enimont. L'offerta pubblica di scambio (ops) sulle azioni ancora in circolazione della società chimica — ieri quotata a 1.573 lire — potrà infatti avvenire solo in Italia attraverso le banche aderenti al consorzio di garanzia.

Questa la principale notizia che si legge tra le righe del prospetto informativo sul prestito obbligazionario «Eni a tasso variabile 91-95 Chimica», diffuso ieri. Nel documento, oltre ai tempi di attuazione dell'ops (prenderà il via mercoledì prossimo per concludersi alla fine del mese successivo, o al più tardi entro i successivi dieci giorni di borsa aperta) sono forniti gli ultimi chiarimenti sull'operazione.

Un'operazione che ha molte caratteristiche per andare in porto felicemente; prima fra tutte la facoltà concessa agli azionisti dell'Enimont che aderiranno all'offerta di rinunciare all'eventuale rimborso in denaro a favore di azioni di altre società dell'Eni, o di quelle che sarà allora l'Enimont, una volta ricevuta la cura intensiva che si apprestano a somministrale gli amministratori pubblici. L'eventualità, tra l'altro, potrebbe consentire ai sottoscrittori del prestito di realizzare un interessante guadagno in conto capitale, anche se tassabile in base alle recenti disposizioni di legge.

Un aspetto di grande attrattiva è poi costituito dalle modalità di indicizzazione degli interessi che, in questi tempi di volatilità dei tassi, consentono ai possessori delle obbligazioni Eni di dormire sonni tranquilli. La prima cedola semestrale, in pagamento dal prossimo 1 agosto, sarà pari a 105,60 lire (lorde) per ogni titolo da nominali 1.650 lire, equivalenti cioè a un tasso del 6,40 per cento.

L'elemento di maggior spicco dell'ops rimane comunque l'elevato valore riconosciuto all'Enimont dall'ente petrolifero, sia quando si è trattato di «liquidare» il gruppo Ferruzzi, sia in occasione dell'offerta pubblica di scambio ai soci di minoranza. Alle 1.650 lire per azione fanno infatti riscontro le 1.270,59 lire del patrimonio netto consolidato al 30 giougno scorso; una cifra che dovrebbero ulteriormente ridursi alla fine dell'anno in seguito al difficile momento dell'Enimont. La stima di 1.650 lire è poi superiore del 60 per cento ai prezzi dell'Enimont del mese scorso, rendendo così estremamente appetibile agli stessi investitori esteri la sottoscrizione dell'ops.

L'unico neo di questa offerta di scambio, che tiene per una volta conto degli interessi dei soci di minoranza, è appunto la mancata presenza di casse incaricate fuori dai confini nazionali: l'esatto contrario di quanto era successo in occasione del collocamento dell'Enimont, quando le azioni — grazie a una pubblicità senza precedenti — andarono a ruba da Londra a Catanzaro. Alla base di tanto provincialismo — si è sussurrato negli ambienti finanziari milanesi — ci dev'essere anche una rivalsa molto più profonda nei riguardi degli gnomi della city, che dai tempi dell'aumento di capitale dell'Italgas hanno sempre manifestato scarsa simpatia alle operazioni finanziarie del nostro ente statale.

IRI

## L'assetto di Iritecna

ROMA — La società Autostrade non entrerà nella divisione «concessionarie di sistema» dell'Iritecna, la neonata caposettore dell'impiantistica pubblica in cui confluiranno le attività di Italstat ed Italimpianti, e tornerà fra breve sotto il diretto controllo dell'Iri.

Secondo quanto si è appreso, il comitato di presidenza dell'Iri, al termine della riunione del 20 dicembre in cui ha varato le nomine dei vertici di Iritecna, avrebbe infatti deliberato all'unanimità la «esclusione» di Autostrade dall'operazione di riassetto, aprendo la strada al «riacquisto» da parte dell'istituto di via Veneto della quota controllata dall'Italstat.

La finanziaria presieduta da Ettore Bernabei ha attualmente una partecipazione del 66,4% nel capitale ordinario di Autostrade, mentre all'Iri ed alla Sifa fanno capo rispettivamente quote del 20,3 e del 3,5%. L'operazione dovrebbe riguardare circa 350 mila fra azioni ordinarie e privilegiate.

PORTI / LA REGIONE DENUNCIA

# Se Trieste perde il treno

## Le tariffe ferroviarie tedesche strozzano i traffici verso lo scalo giuliano

**Le tariffe merci delle ferrovie tedesche**

| | | |
|---|---|---|
| **da AUGSBURG...** | | |
| a Brema (707 chilometri): | 1798 marchi | |
| a Trieste (609 chilometri): | 2696 marchi | |
| **da NORDLIGEN...** | | |
| a Brema (633 chilometri): | 1650 marchi | |
| a Trieste (667 chilometri): | 2820 marchi | |
| **da EHINGEN...** | | |
| à Brema (721 chilometri): | 1724 marchi | |
| a Trieste (715 chilometri): | 2936 marchi | |

(Per un vagone a due assi di 20 tonnellate di cotone)

TRIESTE — L'apertura di una procedura d'infrazione contro la Germania per la politica tariffaria adottata nei trasporti ferroviari sarà chiesta al governo dalla regione Friuli-Venezia Giulia. Da un'indagine comparativa dei costi è emerso infatti un forte squilibrio a danno dell'Italia con artificiose deviazioni dei traffici a vantaggio dei porti germanici e a danno soprattutto di quello di Trieste.

Sulla base dei dati raccolti emerge ad esempio che il costo per un vagone a due assi di 20 tonnellate di cotone greggio nella relazione Trieste-Augsburg di 609 chilometri è di 2.696 marchi tedeschi mentre sulla Brema-Augsburg di 707 chilometri è di 1.798 marchi. Ancora più accentuata la disparità tariffaria sulla relazione Trieste-Nordlingen (667 chilometri) e Brema-Nordlingen (633 chilometri): per la prima il costo per il vagone di cotone è di 2.820 marchi; per la seconda di 1.650. Per la tratta Trieste-Ehingen di 715 chilometri il costo è di 2.936 marchi. A fronte di 1.734 della Brema-Ehingen di 721 chilometri.

«E' evidente dai dati che abbiamo raccolto che esistono elementi significativi e incontrovertibili circa l'esistenza in campo europeo di regimi tariffari che provocano artificiose deviazioni dei traffici a vantaggio dei porti germanici e penalizzano, di conseguenza, lo scalo triestino» ha rilevato l'assessore regionale Carbone nella sua relazione alla Giunta —. Ne ho avuto conferma diretta proprio recentemente a Budapest dove ambienti politici locali mi hanno confermato lo stato avanzato delle trattative di industrie giapponesi — che si stanno insediando nella capitale ungherese — per affidare a una società di navigazione di Amburgo i relativi trasporti marittimi e terrestri anche se quel porto dista 3.200 miglia da Suez (rispetto alle 1.400 miglia di Trieste) e 1.414 km da Budapest rispetto ai 616 km da Trieste.

«C'è da ricordare — ha continuato Carbone — che fra l'Italia e l'Ungheria è entrato in vigore il 23 febbraio un protocollo teso soprattutto a sviluppare "l'utilizzazione del porto franco di Trieste" il cui valore e significato verrebbe messo in serio dubbio se venissero confermate le scelte dei giapponesi. «La decisione della Giunta regionale — ha concluso Carbone — è importante perché tende a porre con decisione il rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di tutela della concorrenza prescritte dagli articoli 85 e 86 del trattato di Roma e a restituire al porto di Trieste le condizioni di competitività che gli spettano in ragione della sua posizione geografica e dei servizi che è in grado di offrire grazie all'impegno profuso dai poteri pubblici e dagli stessi operatori portuali».

Circa la situazione del traffico dei container si rileva che nel traffico interno germanico così come in quello interno italiano, il prezzo del container vuoto oscilla intorno al 50 per cento di quello carico. Nella tariffa internazionale intercontainer invece detta percentuale sale al 75 per cento.

Ciò potrebbe spiegare — rileva Carbone — perché i prezzi delle relazioni di Amburgo su Monaco e su Francoforte risultano inferiori all'incirca del 36 per cento rispetto a relazioni internazionali su Trieste. Non spiega però perché analoga riduzione si registra per relazioni tedesche interessanti il porto Rotterdam, che sono anche relazioni internazionali. Per quanto riguarda i container carichi, è nota — conclude Carbone — la tendenza manifestatasi nell'ambito dell'intercontainer di praticare prezzi analoghi o identici pur in presenza di distanze chilometriche differenti sulle relazioni con grossi centri di traffico (il che giustificherebbe l'identità di prezzo da Ludwigsburg su Amburgo come su Rotterdam) a condizione che vi siano situazioni paragonabili nei tempi di resa e nei costi. Tale pratica non risulta applicata per il porto di Trieste.

PORTI / SINDACATO

### Ma la Cisl mette in guardia contro le privatizzazioni

TRIESTE — La Federazione italiana trasporti Cisl ha tenuto una conferenza stampa per fare il punto sulla situazione portuale regionale e nazionale, rispondendo anche alle dichiarazioni che il direttore generale dell'Ente porto Rovelli ha recentemente rilasciato.

Il segretario nazionale del settore portuali Cisl, Gianni Fusco, ha tracciato un quadro articolato della situazione portuale italiana, tenendo contro anche delle riforme che il Parlamento prenderà in esame verso la metà di gennaio. Due sono i disegni di legge: uno sulla riforma delle gestioni portuali e uno sulla riforma (e sarebbe meglio dire creazione) del cabotaggio.

I sindacati hanno presentato alla commissione trasporti della Camera un documento unitario che denuncia il pericolo di una «privatizzazione selvaggia»: «Il "bene-porto" è un bene pubblico — ha detto Fusco — e la privatizzazione della sua gestione deve essere necessariamente cauta. La tendenza è invece quella di azzerare il ruolo pubblico e quello delle compagnie portuali che, voglio ricordare, dieci anni fa davano lavoro a 30 mila persone mentre alla fine del 1992, grazie ai prepensionamenti, non avranno più di 6 mila addetti, insufficienti per far fronte al traffico marittimo».

Anche il ruolo degli enti portuali deve, secondo la Fit, essere rivisto: «l'ente deve provvedere non solo alla programmazione e agli investimenti, ma deve poi operare per una fruizione imparziale del "bene-porto"». E questo bene a Trieste ha subito negli ultimi anni un rapido impoverimento: nel 1983, tra Ente porto e Compagnia portuale trovavano lavoro circa 3 mila persone; nel 1992, dopo un calo occupazionale di 400 posti e un prepensionamento di altri 350, si arriverà a quota 1.400 posti.

Un calo occupazionale in parte motivato dall'introduzione di nuove tecnologie (necessarie per mantenere il porto su tariffe concorrenziali), ma anche dalla crisi di un settore che però oggi, grazie all'apertura all'Est Europa, potrebbe riprendersi.

Entrando nel merito del porto di Trieste, Gianni Fusco ha duramente criticato le dichiarazioni del direttore generale dell'Eapt: «Non si può continuare a discutere sempre e solo del molo VII e del settore contenitori, che è l'unica realtà positiva e quindi non va privatizzata. Le dichiarazioni di Rovelli dimostrano la mancanza di un progetto di più ampio respiro, che tenga conto anche del traffico convenzionale che dovrebbe aumentare soprattutto per la domanda proveniente dall'Est Europa. Il documento presentato alla stampa da Rovelli ignora tutte queste questioni».

Più fiducioso è sembrato l'esponente Cisl nei confronti del presidente dell'ente porto Fusaroli, che si è impegnato a presentare entro tre mesi (e quindi entro febbraio) un progetto simile a quello elaborato dal presidente dell'ente porto di Genova Magnani; «un progetto — ha chiesto Fusco — che affronti le tematiche del porto di Trieste e che preveda le strutture da realizzare. Un documento che non può essere quello presentato in questi giorni, che tenga conto non del solo settore contenitori, e soprattutto non in questi termini: più che ipotizzare la possibile spartizione all'interno del porto dei 250 mila contenitori che rappresentano la ricchezza attuale, bisognerebbe chiedersi come incentivare il traffico di contenitori».

E se vi sarà la temuta «privatizzazione» del molo VII, Fusco ipotizza già il commissariamento: «tutti sono interessati a prendere le aree che già producono; se l'Ente porto diventa solo l'ente gestore di programmazione e investimenti, affidando ai privati la gestione delle realtà produttive, una volta affidato il molo VII ad altri, si ritroverebbe immediatamente in perdita e si arriverebbe al commissariamento previsto dalla legge».

L'ultimo punto toccato dal segretario portuale della Cisl è quello riguardante il cabotaggio. La legge in discussione è giudicata insufficiente, non considerando i problemi logistici dei collegamenti stradali e ferroviari con i porti.

[Carlo Rossi]

PORTI / JUGOSLAVIA

### Capodistria: buon bilancio con l'aiuto dell'auto gialla

CAPODISTRIA — Un volume di traffico di quasi 5 milioni e 450 mila tonnellate, con un'incremento del 7 per cento e un gettito valutario di circa 600 milioni di dollari. Questo il bilancio per il 1990 del porto capodistriano. Un movimento commerciale positivo, soprattutto quello indirizzato verso i mercati austriaco (un milione e 500 mila tonnellate), ungherese e cecoslovacco, con 500 mila tonnellate ciascuno. Sono i tre Paesi potenziali dove sono indirizzate in gran parte merci in transito: cotone, caffè, caucciù, olio di palma.

Un notevole incremento dal mese di maggio è avvenuto con l'appalto per il traffico delle automobili giapponesi «Honda» e «Daihatsu» e sud coreane «Hyundai». In 8 mesi sono arrivati quasi 5 mila veicoli, che sono stati distribuiti sul mercato jugoslavo e centro europeo. Il direttore del porto di Capodistria, Rudi Dujc, nel corso di una conferenza stampa ha rilevato che lo scalo è orientato sulla merce convenzionale e si sta sviluppando per quanto riguarda i traffici roll-on/roll-off, conteinerizzati, con una capacità di 150 mila teu, quindi per legnami (importazione dall'Austria), per minerali vari con terminal per carbone, ferro e fosfati.

Alla gru del terminal per merci alla rinfusa è stato installato il «braccio principale», grazie al quale si possono caricare e scaricare 20-25 tonnellate al giorno. Attraverso questo terminal il porto capodistriano realizza un terzo di tutto il traffico merci complessivo.

Come novità, attraverso il porto di Capodistria passeranno carichi di acqua naturale provenienti dalle Caravanche e diretti in America, Israele, Africa.

ASSINDUSTRIA FRIULANA

# Attenti alla recessione

## Melzi: «Più sgravi e meno sovvenzioni» - La porta aperta a Est

Servizio di
**Federica Barella**

UDINE — Alle soglie del 1991 l'economia friulana si presenta ancora in trend positivo. Ma anche per gli imprenditori locali è iniziata una fase di decelerazione. In Friuli è arrivato quindi il momento di parlare, se non di recessione, sicuramente di riflessione. I dati in effetti parlano chiaro. Per il Friuli-Venezia Giulia, nell'anno che si va a concludere, è prevista una crescita reale del prodotto interno lordo pari al 3,4 per cento, contro il 2,5 per cento nazionale. Di fatto, quindi, la nostra regione è l'unica dell'area settentrionale che superi l'andamento nazionale.

«L'economia italiana — commenta Carlo Melzi, presidente dell'assindustria friulana — in effetti si sta avviando verso un anno veramente difficile. E la situazione risulta particolarmente grave, soprattutto in riferimento all'andamento internazionale, sia che scoppi o meno la guerra nel Golfo. Le materie prime sono in continuo aumento, l'inflazione lievita e su tutto e tutti si agita l'ombra della recessione».

Eppure il Friuli-Venezia Giulia a detti di molti, e anche secondo quanto dichiara lo stesso presidente degli industriali friulani, potrebbe riuscire a marginare facilmente i sintomi di crisi che stanno intaccando anche la realtà economica locale.

«Questa regione — dichiara Melzi — ha gli strumenti adatti per concludere in positivo anche il 1991. La recente legge sulle aree di confine, ma anche la nuova normativa di incentivazione economica regionale saranno in questo senso determinanti». Gli industriali chiedono alla Regione minori sovvenzioni e maggiori sgravi, invece, dal punto di vista del costo del denaro, in modo da ottenere sconti fontamentali sulla gestione dell'imprenditoria.

Non importerà quindi dove saranno creati gli strumenti offerti dalla legge sulle aree di confine. «Non è necessario — aggiunge Melzi — che il centro servizi sia fatto a Udine o a Trieste o a Pordenone o a Gorizia. L'importante è che a capo di tali servizi ci siano persone realmente competenti». Per salvare il mondo economico locale dalla recessione gli industriali chiedono anche che la Regione faccia finalmente funzionare società quali la finanziaria Friulia, che nell'ultimo periodo, a detta dell'Assindustria, sta lavorando sempre più a rilento. «Non sono stati i 16 miliardi di buco del caso Cogolo — afferma Melzi — a mandare in rovina la finanziaria regionale, quanto piuttosto la gestione successiva. Una gestione che in ogni caso dovrà essere cambiata quanto prima».

Infine gli industriali friulani propongono alla Regione un ultimo suggerimento. Perchè non finanziare l'ambito della ricerca ? Grazie a ciò sarebbe più sicura qualsiasi joint-venture con l'estero e in particolar modo quelle con i paesi dell'Est.

Gran parte del futuro e del successo dell'economia regionale è infatti riposto, ancora una volta, nei rapporti con l'Est e con le buone possibilità di cooperazione e di esportazione offerte da quei mercati. Nel 1991 l'economia regionale potrebbe vedere consolidati i suoi affari con l'estero, che già quest'anno nel primo semestre, rispetto al 1989 hanno fatto registrare un più 24,1 per cento, passando da un giro di affari di 2.433 miliardi a 3.021.

«Purtroppo — conclude Melzi — se la situazione politica non cambierà verrà a mancare al Friuli una fetta importante del mercato estero, quella cioè dell'Urss. D'altra parte l'unica alternativa è per quel paese il ritorno a un'economia centralizzata. Ma tutto ciò avverrà, se avverrà, dopo un periodo contrastatissimo dal punto di vista economico e politico, quando Gorbaciov assumerà veri poteri di dittatore, nel senso migliore del termine, cambattendo così l'anarchia e la mafia economica del suo paese».

**IL COMMERCIO CON L'ESTERO**

**IMPORT** (milioni di lire)

| PROVINCE | 1º semestre 1990 | Var. % 1989 |
|---|---|---|
| TRIESTE | 540.990 | + 8,9 |
| UDINE | 717.192 | + 4,9 |
| PORDENONE | 381.130 | + 10,0 |
| GORIZIA | 237.637 | - 16,6 |
| REGIONE F.V.G. | 1.876.949 | + 3,6 |
| ITALIA | 111.766.017 | + 3,7 |

**EXPORT** (milioni di lire)

| PROVINCE | 1º semestre 1990 | Var. % 1989 |
|---|---|---|
| TRIESTE | 367.706 | + 12,5 |
| UDINE | 1.404.151 | + 26,6 |
| PORDENONE | 1.000.545 | + 41,7 |
| GORIZIA | 249.208 | + 41,7 |
| REGIONE F.V.G. | 3.021.610 | + 24,1 |
| ITALIA | 100.498.166 | + 7,5 |

CAMERA DI COMMERCIO

# *Tremila posti di lavoro grazie al Fondo Gorizia: 190 le nuove imprese*

Servizio di
**Antonino Barba**

GORIZIA - L'industria, specie quella ad alto valore tecnologico, che si è ripresa bene ed è nella fase, delicatissima, del consolidamento; il terziario, soprattutto quello tradizionale, che è sovradimensionato e denuncia chiari segni di stanchezza (un negozio ogni 50 abitanti è decisamente troppo); il terziario avanzato, specie quello di tipo professionale, che deve ancora decollare; il Centro servizi alle imprese previsto dalla legge per le aree di confine che si pone come opzione ormai irrinunciabile nel contesto di una vocazione e di una presenza universitaria (il corso di laurea in scienze internazionali) che fa da battistrada alla elaborazione delle relazioni internazionali, un fiore all'occhiello che però Gorizia rischia di svilire, e di perdere, se non prenderà definitivamente coscienza, con un sostegno concreto, della sua unicità e importanza.

Questo il quadro di riferimento che si deduce dai numerosi elementi scaturiti nella conferenza stampa con cui il presidente della Camera di commercio di Gorizia, Enzo Bevilacqua, ha proposto un bilancio dell'attività svolta nel 1990 dall'ente facendo altresì il punto sulla situazione economica isontina nel suo complesso.

Il principale volano della ripresa industriale nella provincia di Gorizia, accanto alla tradizionale Zona franca o ad altre specificità quali l'Azienda speciale per il porto di Monfalcone, resta il Fondo Gorizia, lo strumento incentivante le cui dotazioni derivano dai diritti di prelievo applicati alla benzina agevolata e alle quote messe a disposzione dalla legge 26/86 meglio nota come «pacchetto Trieste-Gorizia». Negli ultimi anni, grazie al Fondo, sono potute sorgere 190 nuove aziende che hanno garantito nuova occupazione pari a circa 3 mila unità lavorative. Solo quest'anno, sono state finanziate 58 iniziative industriali (nuove fabbriche o ampliamenti di realtà esistenti), per 461 nuovi posti di lavoro e conun rapporto investimenti-occupazione di quasi 165 milioni di lire a conferma dell'alto livello tecnologico delle imprese. In totale sono state erogati quasi 17 milliardi di lire a fronte di investimenti che superano i 100 miliardi. Le prospettive sono incoraggianti: sono giacenti, infatti, quaranta domande a fronte di investimenti per oltre 140 miliardi che richiederanno contributi per quasi 20 miliardi e che dovrebbero dar vita a oltre mille nuovi posti di lavoro.

Il presidente dell'ente camerale isontino, prendendo lo spunto da alcune avances che si intravvedono a Trieste in ordine alla ubicazione del Centro servizi alle imprese che operano sull'Est, non ha polemizzato direttamente ma ha ricordato come questo Centro sia stato concepito, e non da ieri, proprio a Gorizia e come la norma che lo prevedeva nella legge per le Aree di confine sia stata voluta da Biasutti e scritta dallo stesso Bevilacqua. A livello politico qualificato (il comitato regionale della Dc, le segreterie provinciali del Psi di Trieste e Gorizia, la stessa Giunta regionale e Biasutti in prima persona) è stato garantito che la scelta della sede del Centro cadrà a Gorizia. «Se così non sarà - ha assicurato Bevilacqua - io e la Giunta camerale non faremo altro che attuare quanto abbiamo annunciato: ci dimetteremo».

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577,1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217. TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80. BOLZANO: via L. Da Vinci 10, tel. 0471/973323.**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 13 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1320, numeri 20 - 21 - 22 - 23 26 - 27 lire 1540.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare quelle che non siano strettamente inerenti agli annunci, non in forma di cataloghi, stampati, circolari, materiale di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette devono essere inviate per posta; verranno respinte le assicurate o raccomandate.

**1 *Lavoro pers. servizio Richieste***

**SIGNORINA** offresi stabile con dormire presso signora anziana autosufficiente. Tel. 040/363437. (A66129)

**2 *Lavoro pers. servizio Offerte***

**CERCASI** domestica stabile referenziata telefonare 040-566567 ore pasti. (A66321)

**3 *Impiego e lavoro Richieste***

**ASSISTENTE** domiciliare diplomata per bambini anziani handicappati offresi anche notti esegue massaggi manipedicure. Scrivere a cassetta n. 2/A Publied 34100 Trieste. (A66133)

**CERCO** lavoro tuttofare festivo oppure fisso tutto l'anno tel. 0432-581659 dopo le ore 15. (C466)

**CUOCO** 23.enne pluriennale esperienza piatti propri disponibile subito 0432/758212. (A66056)

**OFFRESI** giovane autista patente D/E pratico viaggi nazionali. Tel. 040/301671. (A66020)

**VENTOTTENNE** referenziata assisterebbe anziani anche la notte. 040/310379. (A65651)

**22ENNE** ragioniera programmatrice pratica lavori ufficio conoscenza inglese/sloveno cerca lavoro serio presso ditte o uffici professionali. Anche come cassiera. Tel. 040-417505 mattino. (A65888)

**4 *Impiego e lavoro Offerte***

**A. DONNE** per pulizia cercasi anche part-time presentarsi sul posto ballo Paradiso in mattinata. (A6676)

**AGENZIA** cerca signore signorine 20 40 anni da inserire nel proprio organico. Richiedesi serietà carattere dinamico buona cultura. Presentarsi mercoledì 2 gennaio ore 9-13 15-19 v. Pescheria 11/B. (A66033)

**APPRENDISTA** banconiera cercasi primo impiego massimo 16 anni. Tel. 040-214241 ore 16-17. (A6672)

**CERCASI** ragazzi e ragazze per lavoro stagionale in Germania. Trattamento familiare paga da concordare. Chiamare ore pasti 0438/740696 chiedere di Baseotto, oppure 0438/740234. (A66333)

**NEGOZIO** abbigliamento cerca pratica cassiera e commessa con esperienza indispensabile conoscenza lingue jugoslave presentarsi se interessate in via Milano n. 13/A. (A6679)

**10 *Acquisti d'occasione***

**ACQUISTASI** quadri dei maestri regionali. Telefonare allo 0432/507518. (A099)

**11 *Mobili e pianoforti***

**OCCASIONISSIMA:** pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C002)

**12 *Commerciali***

**CENTRALGOLD** ACQUISTA ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A6266)

**14 *Auto, moto cicli***

**A.A.A. DEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire. Tel. 040-566355. (A6673)

**15 *Roulotte nautica, sport***

**VENDESI** STOREBRO motoscafo svedese m 10 2 motori Volvo turbo diesel 130 cv 100 ore moto garantite. 2 radiotelefoni Loran satellitare autopilota generatore accessoriata per un valore di lire 85.000.000. Telefonare officina Volvo De Marchi Monfalcone 0481/410271. (A6476)

**18 *Appartamenti e locali Richieste affitto***

**CAMINETTO** via Roma 13: cerca per propri clienti referenziati appartamenti in affitto. Nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/60451. (A6552)

**GEOMETRA** in trasferta cerca ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A6658)

**19 *Appartamenti e locali Offerte affitto***

**A. AFFITTASI** uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax. Trieste 040/390039 Padova 049/8720222. (A099)

**A. QUATTROMURA** San Luigi, signorile, ammobiliato, soggiorno, bicamere, cucina, bagno. 700.000 mensili. Non residenti 040-578944. (A6554)

**LORENZA** affitta: solo studenti, 2 stanze, cucina, bagno (4 posti letto), 500.000. Tel. 040/734257. (A6558)

**MARINA** Julia affittasi appartamenti arredati 0481/40068. (A471)

**MULTICASA** 040/362158 affitta centralissimo ammobiliato 3 stanze servizi. 600.000 non residenti. (A6658)

**20 *Capitali Aziende***

**A.G.** EDICOLA giornali cedesi Tris Mazzini 30, tel. 040/61425. (A65219)

**A.G.** LABORATORIO maglieria con licenza biancheria cedesi Tris Mazzini 30, tel.040/61425. (A65219)

**ADRIA** 040/68758 cede STUDIO FOTOGRAFICO zona passaggio completamente rinnovato. (A6550)

**GREBLO** 040/362486: Sistiana licenza alimentari rivendita pane prodotti ortofrutticoli drogheria ferramenta cartoleria. (A016)

**LICENZA** ambulante tab. IX, XIV/2, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/728674, orario 16.30-19. (A6444)

**22 *Case, ville, terreni Vendite***

**ABITARE** a Trieste. Negozio S. Anastasio, adatto piccola attività, mq 30. 040/371361. (A6544)

**ACROPOLI** 040-371002 Rosmini recente ultimo piano panoramicissimo salone 2 stanze cucina abitabile bagno poggiolo riscaldamento autonomo 200.000.000. (A022)

**AGENZIA** GAMBA 040/768702: Borgo Teresiano 1.o piano 280 mq; altro 2.o piano 220 mq adatto appartamento, ufficio o ambulatorio. (A6528)

**ALABARDA** 040/768821 Centrale signorile moderno salone due stanze cucina servizi separati poggioli tutti comfort 105 mq. (A6653)

**ALPICASA** mansarda centrale ascensore primingresso saloncino cucina bistanze bagno 040/733209. (A05)

**APPARTAMENTO** uso ufficio da ristrutturare via Commerciale, magnifica posizione pubblicitaria ingresso diretto esterno, ampio box vende Ara 040/363978 ore 9-11. (A6535)

**B.G.** 040/272500 Muggia zona centrale nuove ville singole vista mare con giardini, garage. (A04)

**B.G.** 040/272500 Puglie Domio apertura Cantiere villette schiera primingresso, giardini propri, ottime rifiniture, 210.000.000. (A04)

**ESPERIA** VENDE CENTRALISSIMO 3 stanze salone cucina doppi servizi poggiolo sul verde ascensore centralriscaldamento. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A6399)

**GEOM** SBISA': Centralissimo appartamento luminosissimo primo piano mq 95, 79.000.000. 040/942494. (A6511)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 zona verde casetta a schiera recente costruzione soggiorno tre stanze cucina doppi servizi taverna giardino posto auto coperto. Prezzo 380.000.000. (A6556)

**23 *Turismo e villeggiature***

**CADORE** S. Pietro vicinanze Sappada Pensione Stella Alpina Natale, Capodanno camere con bagno ottimo trattamento 65.000 giornaliere tutto compreso. Telefonare 0435/460107-106. (A6235)

**CAMPEGGIO** isole Cornati (isola Zut) porticciolo naturale affittasi posti per 60 barche. Isole Murter affittasi 4 appartamenti e un locale di 100 metri lontano dal mare. Scrivere a Nicola Kulusic J.G. Kovacica 1 - Murter. (A65750)

**24 *Smarrimenti***

**SMARRITI** occhiali vista grigiverdi portici Scala Giganti. Tel. 040/870082. Lauta ricompensa. (A66115)

**SMARRITO** cane bassotto color rosso galleria Rossoni ore 16.30. Mancia competente al rinvenitore. Tel. 040/942401. (A65868)

**25 *Animali***

**A.A. CUCCIOLI** Schnauzer nero, bellissimi iscritti vaccinati prezzo modico 0432/722117. (A099)

**A. BELLISSIMI** cuccioli pastore tedesco iscritti vaccinati vendo 0432/722117.(A099)

**SIBERIAN** husky splendidi 2 mesi bianconero biancorosso occhi azzurri 040/271217. (A65930)

**26 *Matrimoniali***

**AGENZIA** FEELING: amicizia scopo matrimonio. Massima serietà. Tel. 040-69364. (A6417)

**27 *Diversi***

**TANDEM** per coppie: test computerizzato di compatibilità. Trieste telefono 040/574090. (A6059)

9.30 «UN DETECTIVE DAL PARADISO». Tv movie. Con Mickey Rooney, Scott Grimes, Lloyd Nolan. Regia di Peter Hunt.
11.10 Dall'auditorium di Santa Cecilia in Roma, «Premio Braille».
12.00 Tg1 flash.
12.05 Speciale «Mercato del sabato». Conduce L. Rivelli.
12.30 «Check-up». Programma di medicina.
13.25 Estrazioni del lotto.
13.30 Telegiornale.
14.00 Prisma.
14.30 Toto-Tv Radiocorriere. Gioco con Maria Giovanna Elmi.
14.35 «PICCOLI LADRI DI CAVALLI» (1977) Film. Regia di Charles Jarrott. Interpreti: Alestair Sin, Peter Barkworth, Maurice Colbourne, Susan Tebbs.
16.30 «I nostri eroi alla riscossa». Cartone animato.
17.00 Dall'Antoniano di Bologna, «Speciale autunno de Il sabato dello Zecchino». Conducono Gianfranco Agus, Ave Ninchi.
18.00 Tg1 flash.
18.05 Estrazioni del lotto.
18.10 «Più sani più belli».
19.25 «Parola e vita: il Vangelo della domenica».
19.40 «Almanacco del giorno dopo».
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Pippo Baudo presenta: «Fantastico '90». Con M. Laurito, G. Faletti, Jovanotti.
23.00 Telegiornale.
23.10 Speciale Tg1.
24.00 Tg1 notte. Che tempo fa.
0.20 Sabato club: «SCANDALO IN DIRETTA» (1986) Film. Regia di Serge Leroy. Interpreti: Philippe Noiret, Nicole Garcia, Jean Claude Brialy.

7.00 «Tutti per uno. Buone feste ragazzi».
7.55 Mattina 2. Conducono A. Castagna e I. Russinova.
8.00 Tg2 mattina.
10.00 Tg2 mattina.
10.05 Il far da sè.
10.35 Lassie. Telefilm.
11.05 L'arca del dottor Bayer. Telefilm.
12.00 Week-end con R. Carrà. Ricomincio da due. Sabato di cronache, attualità e personaggi.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Dribbling.
14.00 Week-end con R. Carrà. Ricomincio da due (2.a parte).
14.40 Vedrai. Settegiorni Tv.
15.50 Estrazioni del lotto.
16.00 Caramella 2. Un programma per i genitori, dalla parte dei bambini.
18.30 Rotosport. Milano, pallavolo, campionato italiano. Gabeca Milano-Philips Modena.
17.45 Cantù, pallacanestro, campionato italiano, Cantù-Clear Livorno.
18.45 Un giustiziere a New York. Telefilm. Meteo 2.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 «QUO VADIS?» (1951) Film. Regia di Mervyn Le Roy. Interpreti, Robert Taylor, Deborah Kerr, Leo Genn, Peter Ustinov, Patricia Laffan, Finlay Currie, Abraham Sofaer, Buddy Baer.
23.30 Tg2 notte. Meteo 2.
23.45 «ACCADDE UNA NOTTE» Film. Regia di Frank Capra. Interpreti: Claudette Colbert, Clark Gable, Walter Connolly, Roscoe Karna, James Thomas, Alan Hale.

RAITRE

9.30 Musica musica: i concerti di Raitre. Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo. Musiche di Haydn, Mozart, Beethoven.
11.00 Vedrai. Settegiorni Tv.
11.15 Conoscere. Alpe Adria.
11.45 20 anni prima.
12.15 Magazine 3. Il meglio di Raitre.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 «Ambiente Italia».
15.05 «IL PRIGIONIERO DEL TERRORE» Film (1944) Regia di Fritz Lang.
16.35 «STANOTTE ED OGNI NOTTE» (1945) Film. Regia di Victor Saville. Con Rita Hayworth, Janet Blair, Lee Bowman.
18.10 Schegge.
18.45 «Tg3 Derby». Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 «On-off», cultura e spettacolo in video.
20.30 «LO SQUALO N.2». Film di J. Szworc, con R. Scheider, L. Gary, M. Hamilton.
22.30 «Harem». Di Catherine Spaak.
23.35 Tg3 notte.
0.15 «RAPINA A MANO ARMATA». Film. Regia di Stanley Kubrick (V.m. 14 anni). Interpreti: Sterling Hyden, Coleen Gray.

**SUL MAGAZINE ITALIANO TV: ULTIME BATTUTE PER PIPPO BAUDO CHE CONCLUDE LA TRASMISSIONE DI SUCCESSO «FANTASTICO».**

### Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 9.56, 11.56, 12.56, 14.57, 16.57, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Ondaverde, in diretta per chi viaggia; 7.30: Qui parla il Sud; 7.40: Gr1 scienza; 8.40: Bolneve; 9: Week-end, varietà radiofonico; 10.15: Black out; 11: Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.46: Cinecittà; 12.30: I personaggi della storia: Francesca Benedetti in «Lei, Sarah Bernardt»; 13.30: Musicstore; 14: Meteo; 14.04: Sabato quasi domenica; 15: Gr1 Business; 15.03: Da sabato a sabato; 16.27: Teatro insieme presenta: «Sipario aperto»; 17.04: Il cuore; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa, spettacolo; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: A vostro servizio; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Dottore buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Musica notte, musicisti di oggi; 22.27: Vita e miracoli di Beniamino Gigli, «La conquista del Metropolitan»; 23: La telefonata di don Santino Sparta; 23.28: Chiusura.

**STEREOUNO**
15: Festival; 15.30-16.30: Gr1 in breve; 17: Dediche e richieste; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera meteo; 21.30: Gr1 in breve; 21.32-23.59: Stereounosera, con Fernando Fera e Guidarello Pontani; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1 ultima edizione, Meteo, Chiusura.

### Radiodue

Ondaverdeduе, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 18.18, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.20, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue: «La vita in maschera»; 7.21: Bolmare; 8: Giocate con noi, 1 X 2 alla radio; 8.10: In poesia un attore; 8.10: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.50: Un'aura morosa, grandi arti per grandi voci; 9.33: Mille e una canzone; 10.13: Brividi, Radiodue; 11, 12.46, 15.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: Come era dolce il suono del ramsinga; 15.30: Gr2 Europa, Bollettino del mare; 16.33: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.05: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro, «Il successo» di A. Testoni; nell'intervallo (18.20) Gr2 notizie; 19.20: Bolneve; 19.50: Radiodue sera jazz; 20.30: Concerto sinfonico, direttore E. Mata; 22.15: Autori contemporanei; 22.46: Poesia e musica; 23.05: Confidenziale; 23.23: Bolmare

**STEREODUE**
15: Studiodue; 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Classifiche internazionali; 19.20: Bolneve; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera, Meteo; 19.50-22.50: Fm musica; 21: Appuntamento G2 flash; 21.15: Disconovità; 21.30: I magnifici dieci; 22.27: Ondaverdedue; 22.30: Gr2 Radionotte, Meteo; 23: D.j. mix.

### Radiotre

Ondaverdeduе, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30, 11.15: Concerto del mattino; 10: Orione; 12: Ritratto di P.I. Ciaicowski; 13: Fantasia; 14: Paesaggi musicali; 14.48: Controsport; 15: La parola e la maschera, «Irresistibilmente debole»; 16: La musica da camera di Gabriel Fauré; 16.45: Alfante sonoro; 17.15: Dall'auditorium Domenico Scarlatti di Napoli, concerto dei finalisti all'XI concorso internazionale di violino «Alberto Curci»; nell'intervallo (ore 17.50 circa) Libri novità; 19.15: Intermezzo; 19.55: In diretta dalla Deutsche Oper di Berlino, stagione lirica Euroradio 1990-91, «Matris der Maier», opera di Paul Hindemith; nell'intervallo (ore 21 circa) Gr2; 23.05: Forum internazionale, rassegna di musica contemporanea; 23.58: Chiusura.

**STEREONOTTE**
23.31: Dove il si suona; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Novità discografiche; 1.36: I favolosi anni 50; 2.06: Jazz e folklore; 2.36: Applausi a...; 3.06: Italian graffiti; 3.36: Allegramente; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Lirica e sinfonica; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno.

Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30.

### Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Le teorie del conte Alberto; 12.10: Almanacchetto - prossimamente; 12.15: L'uomo e le religioni; 12.35: Giornale radio; 15: Giornale radio; 15.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
**Programma per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Le teorie del conte Alberto.
**Programma in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: I grandi successi dei Beatles; 9.30: Magia e superstizione di casa nostra; 9.45; Musica orchestrale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pot pourri; 12: Val Resia e Valcanale; 12.30: Solisti strumentali; 12.40: Canti natalizi; 12.50: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 14.50: Viaggio musicale nel passato; 16.10: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Spazio aperto; 17.40: Jazz; 18: Zvonimir Bajsić: «I due imbroglioni». Radiocommedia; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

TELE ANTENNA

12.00 Il meglio de «La vela fa spettacolo» (r.)
12.30 Caleidoscoio alabardato
12.50 Telefilm: Boys and girls.
13.20 Cartni animati.
14.00 Film: «AQUILA SOLITARIA», drammatico.
16.00 Documentario: «L'uomo e la Terra».
16.30 Telefilm: «Selvaggio West».
17.20 Cartoni animati.
18.30 Telefilm: «Detective in pantofole».
19.15 Tele Antenna notizie. Rta sport.
20.00 Documentario: «L'uomo e la Terra».
20.30 Fim: «VINO, WHISKY E ACQUA SALATA», commedia.
22.00 «Il Piccolo» domani.
22.05 Film: «LA FRECCIA DEL GIUSTIZIERE», avventura.
23.15 Tele Antenna notizie (r.). Rta sport (r.).
24.00 «Il Piccolo» domani.

**Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.**

8.00 Telefilm: La famiglia Brady.
8.30 Film: «IL NIPOTE PICCHIATELLO». Con Dean Martin, Jerry Lewis. Regia di Norman Taurog (Usa 1955).
10.30 Talk-show: «Gente comune».
12.00 Quiz: «Il pranzo è servito».
13.30 Quiz: «Cari genitori».
14.15 Quiz: «Il gioco delle coppie».
15.00 Film: «LA SEGRETARIA QUASI PRIVATA». Con Katherine Hepburn.
17.00 News: Arca di Noè.
18.00 Quiz: «Ok il prezzo è giusto».
19.00 Quiz: «Il gioco dei 9».
19.45 «Tra moglie e marito».
20.25 News: «Striscia la notizia».
20.40 Show: Sabato al circo. Con Gigi e Andrea e la partecipazione di Susanna Messaggio.
22.30 Sport: Pattinaggio artistico.
0.00 News: Speciale. «Ultimo tango nel deserto» (r.).
0.30 Striscia la notizia (r.).
0.50 Telefilm: Starsky and Hutch.
1.50 Telefilm: Mc Grouder e Loud.

10.00 Film: «LE AVVENTURE DI ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE». Con Peter Sellers, F. Fullerton. Regia di Williams Sterling (Gb 1972). Fantastico.
12.00 Telefilm: Poliziotto a quattro zampe.
12.30 Telefilm: Tale padre tale figlio.
13.00 Show: Sette per uno.
13.30 Sport: Calciomania (replica).
14.30 Musicale: Top venti.
15.30 News: Antartica.
16.00 Show: Bim, bum, bam Natale. Catroni animati.
18.35 Show: Natale in casa Gabibbo (Vacanza al Drive in...).
20.00 Cartone animato: Niente paura c'è Alfred.
20.30 Film: «SCUOLA DI MEDICINA». Con Parker Stevenson, Geoffrey Lewis. Regia di Alan Smeethe (Usa 1985). Comico.
22.20 Sport: Un anno di sport.
23.20 Sport: Parigi-Dakar.
23.55 Telefilm: La banda dei sette.
0.55 Telefilm: Il giustiziere della strada.

10.00 Telenovela: «La mia piccola solitudine».
12.00 Cartoni: «Super Ciao ciao».
13.35 Telenovela: «Sentieri».
14.30 Telenovela: «La donna del mistero».
16.30 Telenovela: «Andrea Celeste».
17.30 Telenovela: «Amandoti».
18.00 Teleromanzo: «Febbre d'amore».
19.00 Show: «C'eravamo tanto amati».
19.35 Telefilm: Linea continua.
19.45 Telenovela: «Marilena».
20.30 News: Linea continua.
23.00 Film: «VIVERE ALLA GRANDE». Con Art Carney, Lee Strasberg. Regia di Martin Brest (Usa 1979). Brillante.

Catherine Spaak (Raitre, 22.30)

### TELEMONTECARLO

7.30 Cbs News.
8.30 Snack, cartoni.
11.30 Pianeta neve (replica).
12.15 Crono (replica).
13.00 Sport show.
17.15 Film tv: «LA CAPANNA DELLO ZIO TOM». (1985) di S. Lathan, con A. Brooks e B. Dern.
19.30 High seven. Oggi: climbing.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Film: «LA BOTTEGA MAGICA». Fantastico. (1987), Di Whestley con T. Beli e P. Kerrigan.
22.30 Film: «IL MASCALZONE» Giallo. (1971) di M. Tuchner, con R. Burton e I. Mac. Shane.
0.15 Film: «DI PARI PASSO CON L'AMORE E LA MORTE» (1969) di J. Huston, con A. Huston e A. Dayan.

### TELEQUATTRO

13.20 Filo diretto (replica).
13.50 Fatti e commenti.
14.00 Filo diretto (replica).
19.30 Fatti e commenti.
20.00 Anteprima sport.
23.20 Fatti e commenti (replica).
23.50 Anteprima sport (replica).

### TELEPORDENONE

16.30 «LA VALLE DELLA PAURA». Film cartoni animati.
18.00 Veronica il volto dell'amore, telenovela.
19.00 La parola di Dio si fa conoscere, rubrica.
19.30 Tpn Cronache, prima edizione, Telegiornale.
20.15 Anteprima sport, rubrica.
20.30 «UN TIPO STRAORDINARIO». Film.
22.45 Anteprima sport, replica.
23.00 Tpn Cronache, seconda edizione, Telegiornale.

### TELEFRIULI

12.30 Telefriuli oggi.
13.00 Dalla parte della gente, rubrica.
13.35 Salotto rosa. Novele.
15.05 Redazionale.
16.00 Ciao ragazzi. Cartoni
18.00 Bianco e nero.
19.00 Telefilm, Lo zio d'America.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Anteprima sport.
20.30 Sceneggiato: «Olga e i suoi figli».
22.00 Cronache dal Parlamento.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Varietà: «Te lo dò io il Brasile».

### ODEON-TRIVENETA

14.00 Docum. Diario di soldati.
14.30 Docum. Beyond 2000.
15.00 Film: «WAR AND LOVE», con Sebastian Keneas, David Spielberg.
17.00 Film: «L'ULTIMO VIAGGIO», regia George Schaefer, con Bette Davis, James Steward.
19.30 Transformers, cartoni.
20.00 American ball (r).
20.30 Film: «AGENZIA OMICIDI», con Katharine Hepburn, Nick Nolte.
22.30 Film: «AI CONFINI DELLA CITTA'», con Robert Logan, Levon Holm.
24.00 Promo, che passione.

### ITALIA 7-TELEPADOVA

15.00 Un trio inseparabile,
16.00 Week-end, informazione cinematografica.
16.45 Andiamo al cinema.
17.00 Il meglio del West, telefilm.
17.30 Kung fu, telefilm.
18.30 Wonder woman, telefilm.
19.30 Usa Today, news.
20.30 «NERONE». Film. Con Pippo Franco, Maria G. Buccella.
22.30 «JAMES BOND 007-CASINO ROYAL». Film. Con David Niven, Peter Sellers.

### TELECAPODISTRIA

11.15 Calcio internazionale, una partita registrata.
13.00 Football, campionato National League americano.
14.30 Basket, Assist.
15.00 Supervolley.
15.45 Boxe, Bordo ring.
16.45 Calcio, speciale Sportime.
17.30 Calcio, campionato inglese: Manchester United-Aston Villa (differita».
19.00 Tg Punto d'incontro.
19.25 Domani è domenica, rubrica religiosa.
19.35 Lanterna magica, programma per i ragazzi.
20.00 «KOMBATT KILLER».
21.30 Telegiornale.
21.40 Mod Squad, telefilm.
22.00 Telegiornale.
22.30 Calcio, campionato inglese: Manchester United-Aston Villa (replica).
0.15 Calcio, campionato spagnolo.

### TVM

19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.35 «Il mondo di Berta», telenovela.
21.10 «DEMONI», film.
22.35 Tvm notizie.
22.50 Andiamo al cinema.
23.00 «I GIGANTI», film.

### TELE + 1

13.30 Film: «VOGLIA DI VINCERE». Con Michael J. Fox, James Hampton, regia di Rod Daniel. (Usa, 1985). Commedia.
15.30 Film: «MESSAGGERO D'AMORE». Con Julie Christie, Alan Bates, regia di Joseph Losey (Gran Bretagna, 1971).
17.30 Film: «ARRANGIATEVI». Con Totò, Peppino De Filippo, regia di Mauro Bolognini (Italia 1959). Commedia.
19.30 Telefilm: Questa è Hollywood, «Le cattive».
20.30 Film: «KUNG FU MASTER». Con Jane Birkin, Charlotte Gainsbourg, regia di Agnes Varda. (Francia 1988).
22.30 Film: «10». Con Dudley Moore, Julie Andrews, regia di Blake Edwards, (Usa 1979). Commedia.
0.35 Film: «OCCHI DI LAURA MARS». Con Faye Dunaway, Tommy Lee Johnson, regia di Irving Kershner, (Usa 1978).

### TELE + 3

«LO SCHIAFFO». Film. Regia di Claude Pinoteau. Interpreti: Lino Ventura, Annie Girardot, Isabelle Adjani. (Francia 1974). Commedia.

TELEVISIONE

RAITRE

# Tre belle le ospiti oggi a «Harem»

«Serve la bellezza?». E' questo l'interrogativo di scena a «Harem», il settimanale di Catherine Spaak in onda alle 22.30 su Raitre. Nel salotto della Spaak risponderanno la giovane fotomodella Monica Bellucci, l'attrice Anna Kanakis e Athina Cenci, capace come sempre di battute pungenti e dissacratorie. A sorpresa poi, come di consueto, interverrà un uomo a raccontare il punto di vista maschile sulla questione.

**Robert Taylor in «Quo vadis» di Mervin Le Roy, rifacimento dello storico «kolossal», in onda su Raidue alle 20.30.**

Reti Rai

**«Quo vadis?» e «Lo squalo 2»**

Due film si contendono alle 20.30 sulle reti Rai l'attenzione dei telespettatori: **«Quo vadis?»** di Mervyn Le Roy trasmesso da Raidue e «Lo squalo 2» di Jeannot Szworc proposto da Raitre. Del primo è quasi inutile parlare, tale fu la notorietà del libro del polacco Sinkievicz nel 1951. Robert Taylor è il condottiero romano Marco Vinicio che si innamora della schiava cristiana Licia (Deborah Kerr), sullo sfondo della corte di Nerone (Peter Ustinov). Il kolossal, costato otto milioni di dollari e «remake» di un successo degli anni Venti, è ancora oggi uno spettacolo da non perdere. **«Lo squalo 2»** invece è il secondo capitolo della saga ambientata nell'immaginaria cittadina di Amity. Roy Scheider torna a vestire i panni del capo della polizia che si batte per impedire nuovi massacri di un nuovo squalo. Tutti da vedere gli altri film della giornata: **«Il prigioniero del terrore»** di Fritz Lang e **«Stanotte e ogni notte»** di Victor Saville (Raitre alle 15.05 e alle 16.35); **«Ore 20 scandalo in diretta»** di Serge Leroy (Raiuno alle 0.20) e **«Accadde una notte»** di Frank Capra (Raidue alle 23.45).

Reti private

**La strana coppia di «Agenzia omicidi»**

Accade che i migliori film in programma sulle reti private non siano quelli in onda alle 20.30 o comunque in prima serata. E' però doveroso segnalare che Italia 1 trasmette (alle 20.30) il comico-demenziale **«Scuola di medicina»** di Alan Smeethe (1985); Tmc propone la commedia **«La bottega magica»** di David Whestley e Odeon la commedia poliziesca **«Agenzia omicidi»** di Anthony Harvey con una strana coppia composta da Katharine Hepburn e Nick Nolte. Molto migliori sono però le proposte riservate ai nottambuli. Retequattro, ad esempio, ha in programma alle 23 **«Vivere alla grande»** di Martin Brest con i vecchietti terribili Art Carney, Buck Henry e Lee Strasberg (il fondatore dell'Actor's Studio). Tmc dal canto suo programma alle 22.30 **«Il mascalzone»** con un Richard Burton gigione ed efficace nel caratterizzare un poliziotto londinese. Sulla stessa rete poi, alle 0.15 c'è **«Di pari passo con l'amore e la morte»** di John Huston, con la figlia Anjelica per la prima volta protagonista. Finale in bellezza su Italia 7 alle 22.30 con il surreale **«James Bond 007 casinò royal» diretto da molti registi e interpretato da attori come David Niven, Woody Allen, Peter Sellers.**

Italia 1, ore 22.20

**Un anno di vittorie sportive**

«Un anno di sport» è il titolo di uno speciale sugli avvenimenti sportivi più importanti del 1990. Si tratta di una panoramica in ordine cronologico delle vittorie italiane degli ultimi dodici mesi: dalla vittoria azzurra sulla Svezia in Coppa Davis a gennaio fino al sesto successo mondiale nel canottaggio conquistato dai fratelli Abbagnale a novembre, ricordando poi l'oro di Sandro Floris nei 200 metri; la Knorr Bologna campione del mondo di basket a marzo e la vittoria del pugile Gianfranco Rosi, campione del mondo nella categoria Superwelters. Un anno di vittorie in tutte le discipline sportive che comprende anche le tre coppe europee di calcio conquistate a maggio da Milan, Sampdoria e Juventus; il Giro d'Italia di ciclismo vinto da Gianni Bugno; le due vittorie nel motociclismo con Loris Capirossi e Alessandro Puzar; i tre ori di scherma ad agosto e il titolo di campioni del mondo di pallavolo a ottobre.

Canale 5, ore 10.30

**Vacanze: da soli o in coppia?**

«Gente comune», il talk-show della mattina condotto da Silvana Giacobini dibatte su: Vacanze uniti o separati? E' meglio spezzare l'abitudine e lasciarsi liberi, all'interno di una coppia, di trascorrere le vacanze ognuno per i fatti propri? Di tanto in tanto, starsene da soli, non è un modo per rinverdire la passione? O diventa forse rischioso perché facilita nuovi incontri? Sono invitati a parlare Licia Colò e il suo compagno Nicola Pietrangeli, l'attrice Ida Di Benedetto, la scrittrice e giornalista Barbara Alberti, la psicoanalista Carla Viale.

Raitre, ore 19.45

**I castelli, la Maraini, i giovani autori**

Il settimanale di cultura del Tg3 «On off», racconta una favola vera, quella di un bellissimo castello del '500, il castello di San Giustino in Umbria, acquistato dallo Stato per soli due miliardi e mezzo e ricco di mobili, sculture, pitture e ceramiche di grande valore. La favola di questo acquisto è raccontata anche attraverso le parole dei ragazzi del luogo. Omar Calabrese, semiologo, e Luigi Covatta, sottosegretario ai Beni culturali, intervengono su due distinti versanti: Calabrese sul significato del «bene» castello e Covatta sul lavoro, fatto e non fatto, da parte dello Stato in difesa di un patrimonio mai esattamente quantificato. In Italia sopravvivono dagli ottomila ai quarantamila castelli, se per castello si intende un luogo nel quale ci sono costruzioni con fortificazioni. Sempre nel sesto numero di «On off», «Dacia Maraini e il 1990». L'inquietudine delle donne dietro il bisogno di scrivere e di fare cultura al femminile. Inoltre due uomini di teatro, Sepe e Corsini, partendo da esperienze diverse parlano di come rilanciare il teatro. In chiusura il capofila dei giovani narratori italiani, Pier Vittorio Tondelli, in dialogo con Luca Canali, risponde alla domanda: «I giovani autori non sono un po' troppo coccolati e difesi dalle case editrici, con un duplice danno per loro che impigriscono e per la narrativa italiana che non cerca qualcosa di nuovo?».

Italia 1, ore 23.20

**«Parigi-Dakar»: prima tappa da vedere**

Italia 1 trasmetterà quotidianamente per il sesto anno consecutivo la Parigi-Dakar, la discussa sfida sportiva attraverso l'Africa. Oggi andrà in onda il servizio sulla prima tappa della gara che avrà inizio allo Chateau de Vincennes di Parigi.

TV

## Gli ospiti di spicco

ROMA — Saranno Gino Bramieri e Gianfranco Jannuzzo, in scena in queste settimane con la commedia «Gli attori lo fanno sempre», gli ospiti di spicco della tredicesima puntata di «Fantastico», il varietà abbinato alla Lotteria Italia, condotto da Pippo Baudo e Marisa Laurito, con Jovanotti e Giorgio Faletti, in onda questa sera alle 20.40 su Raiuno.

La sigla di testa sarà cantata da Oleta Adams, ex voce solista dei «Tears for fears» e presenterà il brano «Circle of one».

Tra gli altri ospiti della puntata, Raf e Marco Masini, che saranno interpreti delle «Canzonissime» con i brani: «Cosa resterà degli anni '80», «La storia infinita», «Disperato», per poi presentare i loro ultimi singoli, «Interminatamente» e «Caro Babbo».

Per lo spazio dedicato alla moda, lo stilista di questa settimana è Nicola Trussardi, con la collezione inverno 1991.

Jovanotti, rientrato dagli Stati Uniti, canterà «Gente di notte», un brano contenuto nel suo lp «Giovani Jovanotti».

Una sorpresa sarà data dalla presenza in studio di uno dei migliori gruppi folcloristici russi, il complesso di folklore e danza ucraino di L'vov, una formazione di oltre trenta elementi.

Per il gioco della Lotteria Italia, le due canzoni in gara sono «Andamento lento» e «La vita è tutta un quiz» e saranno cantate rispettivamente da Marisa Laurito e Pippo Baudo.

Faletti interpreterà alcuni dei suoi consueti personaggi: Vito Catozzo, la suora, Carlino.

TV

## E squilla il telefono

ROMA — Remo Girone (nella foto), il «cattivo» della «Piovra», condurrà su Telemontecarlo dal 25 gennaio alle 20.30 assieme a Paola Perego, per otto venerdì, il programma di intrattenimento «Settimo squillo». Girone, al suo esordio come conduttore, è noto al pubblico televisivo per il ruolo di Tano Cariddi, interpretato nello sceneggiato di Raiuno «La Piovra» (e presentando «Settimo squillo», ha detto di aver già firmato per la «Rizzoli film» l'opzione per le riprese della «Piovra 6»).

«Settimo squillo» vedrà due concorrenti impegnati in sette giochi telefonici, alternati a momenti di spettacolo che coinvolgeranno, tra gli altri, anche la moglie di Girone, Victoria Zinny, animatrice di una «candid camera» telefonica e il figlio Karl.

Il pubblico potrà intervenire telefonicamente per aiutare i concorrenti e intervistare l'ospite d'onore della puntata.

Altri appuntamenti fissi, le fiabe del comico Giobbe Covatta e un mini «giallo» sceneggiato.

TV / CANALE 5

# Pomeriggio alla rovescia

ROMA — Il primo gennaio 1991 inizia su Canale 5 in compagnia dell'allegra brigata composta da Athina Cenci, Carlo Croccolo e Daniele Formica che, dalle 17 alle 20.25, intratterranno i telespettatori con giochi, balli, gag e, soprattutto, tanti ospiti: Ombretta Colli, Angela Finocchiaro, Massimo Dapporto, Corinne Clery, Mariolina Cannuli, i Dik Dik, i Camaleonti, Maria Teresa Ruta, Pupo, Tosca D'Aquino e Paolo Bonolis (dal 7 gennaio conduttore di «Urka» su Italia 1).

Anno nuovo, mestiere nuovo: gli ospiti verranno invitati a esibirsi in qualche cosa di assolutamente inusitato per loro. Paolo Bonolis canterà «Nella vecchia fattoria», Dapporto si lancerà in una interpretazione del tutto personale di «Bella senz'anima» accompagnato da Valentina Farnese, Tosca D'Aquino formerà con Daniele Formica un'insolita coppia di cantanti da cabaret con un'inedita versione di «Io mammeta e tu».

Alcuni degli ospiti «vip» saranno coinvolti dal gioco dei mimi, mentre altri saranno chiamati per una manche di «Doppio slalom» e di «Look», un divertente gioco nuovo ideato da Gianni Ippoliti. Tra una risata e l'altra i Camaleonti, i Dik Dik e Pupo canteranno i loro pezzi più famosi, mentre una giuria composta di bambini darà il voto ai grandi. Anche i collegamenti saranno speciali: divertente Daniele Formica tra i «Capitoni coraggiosi» (da un allevamento di anguille a Comacchio), spiritoso il collegamento di Marco Balestri per un'originale gara di tappi. Ci saranno anche due astrologi che forniranno le previsioni per l'anno nuovo e una versione festiva di «Ok il prezzo è giusto», il gioco condotto da Iva Zanicchi.

TV

## Tornatore in Paradiso

**ROMA — Quasi otto milioni di telespettatori per «Nuovo cinema Paradiso» di Giuseppe Tornatore (premio Oscar 1990 come miglior film straniero), trasmesso da Raitre come «prima» televisiva. Ha totalizzato quasi il 30 per cento di «share» (o percentuale di pubblico). L'opera del giovane regista italiano ha realizzato così uno degli ascolti più alti fatti registrare da Raitre per la trasmissione di un film.**

CINEMA / NOVITA'

# L'«Alice» di Allen: è Mia Farrow in «crisi di rigetto»

Dal corrispondente
**Giampaolo Pioli**

NEW YORK — Lui non c'è. E' nascosto come un benefico demone del pensiero dietro la macchina da presa, e nessuno lo vede. C'è solo lei: Mia Farrow, sola, inquieta, incerta, ricca e inutile. Una donna di 40 anni stanca di vivere nell'ordine e di essere una madre eccellente. Si sente pronta a tradire per la voglia di esistere.

«Alice», l'ultimo film di Woody Allen che dal giorno di Natale fa fare la fila a migliaia di persone (è stato necessario aggiungere proiezioni anche alle 11 del mattino e a mezzanotte), inizia con un'occasione in una bella casa dei quartieri alti e prosegue con un bacio irruento e appassionato. La bionda signora cattolica, insoddisfatta della propria perfezione di sposa, apre una pagina intensa della vita quotidiana americana al femminile, divisa tra shopping e noia, amiche distratte, pettegolezzi pesanti e tonnellate di invidia.

Nella sceneggiatura di Allen la protagonista Alice ha dunque una «crisi di rigetto». I suoi quarant'anni, i figli, il marito (bello di successo, che pensa solo al lavoro) diventano un cocktail imbevibile che va completamente ridosato. Quello che, con la sua meccanicità affettiva e il garbo gelido, il marito (William Hurt) le ha sempre negato in tanti anni di matrimonio, Mia Farrow crede di trovarlo nello sguardo caldo e indifeso di un altro genitore sulla via del divorzio. E' un sassofonista (Joe Mantegna), anche lui annoiato e depresso, alla ricerca di stimoli creativi e affettivi che lo scuotano dal torpore metropolitano.

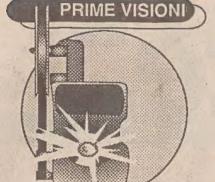
Con rare battute di graffiante ironia, con i lati comici ridotti al minimo, quest'ultimo Allen senza Allen è una specie di cinema-documento sugli umori di una casalinga di lusso che ha messo la sua laurea in guardaroba, il giorno del matrimonio, assieme al copriletto.

Quali sono le dinamiche che scattano in una donna come Alice, di cui New York può contare migliaia di esemplari? E' più intenso commettere un adulterio o continuare a sognarlo per non sbriciolare la fragile barriera del peccato che impera sopra le coscienze? Il film non dà una risposta unica, ma si butta in soluzioni alternate a incastro, in un gioco di grande raffinatezza, senza scegliere mai, fino in fondo.

Mia Farrow viene invitata a occuparsi di moda, vorrebbe scrivere, impegnarsi socialmente per motivare la propria quotidianità e amare con coraggio, senza troppi pudori. Si troverà alla fine, sempre sola, a decidere: dopo essere passata, proprio per mancanza di equilibrio, dal corteggiamento quasi ossessivo del sassofonista al lavoro nelle missioni legate a Madre Teresa di Calcutta.

Di sicuro questi accostamenti che tendono al bizzarro sono diventati per Woody Allen un elemento-chiave per intrecciare i dialoghi e le riflessioni del film. E' vero che quasi involontariamente in «Alice» c'è una forte componente di «scherzo» e di «giocoso»; ma il regista affida alle parole il compito di cucire, molto seriamente, una scena con l'altra. E così questa Alice quarantenne che diventa sospettosa anche degli amanti (visto che potrebbero tradirla alla pari dei mariti) si ritrova infine a scegliere l'ideale e l'impegno; e riuscirà a canalizzare tutti quanti nella grande pentola liberatrice rappresentata dalla pagina scritta.

I tormenti amorosi dell'esile «signora benessere» scorrono sulle immagini di una New York delicata e dai colori pastellati, tipici delle case di Fifth Avenue che Carlo Di Palma (ormai inseparabile da Allen), ancora una volta ha saputo rendere perfettamente con una pregevole direzione della fotografia. Il resto, i costumi e gli interni ostinatamente precisi, rappresentano un campionario scelto del medio-alto «buongusto» made in Usa, che ben si intonano con le paturnie e i costanti sensi di colpa che una ragazza di buona famiglia tiene sempre in borsetta, come il burro-cacao.

Sicuramente gli orfani di «Crimini e misfatti», affezionati comunque alla presenza di Allen sulla scena, troveranno «Alice» un'opera più spigliata e meno intensa della precedente; ma potrebbe essere un errore sottovalutare la tematica femminil-mistica che il film propone e che ha una valenza sicuramente non solo americana, ma certamente anche da vecchio continente. Non è la semplice crisi della quarantenne, ma un film proprio sull'assenza della crisi. La pellicola parla insomma a tutte quelle persone, donne soprattutto, che (avvolte in panni tiepidi) hanno sempre preferito un pessimo trattato di pace a una piccola «guerra» di chiarificazione sentimentale.

CINEMA / RECENSIONE

# Ninja dalle fogne

## Il tam-tam multimediale delle tartarughe d'assalto

CINEMA / PREMI

### «Il Padrino n. 3» di Coppola ipoteca sette Globi d'oro

NEW YORK — Se anche questa volta sarà rispettata una tradizione ormai pluriennale, il terzo film della fortunata serie del «Padrino» ha buone speranze di fare incetta dei prestigiosi premi Oscar: battendo di misura l'altro grande successo della stagione, «Ballando con i lupi» di Kevin Costner, l'ultima opera di Francis Coppola si è infatti guadagnata l'altra sera sette «nomination» per i «Golden Globes», i premi dell'Associazione della stampa estera di Hollywood da molti considerati una sicura indicazione di come andranno a primavera gli Oscar. I «Globi d'oro» saranno ufficialmente consegnati il prossimo 19 gennaio. Le «nomination» per gli Oscar saranno, invece, rese pubbliche in febbraio dall'Accademia americana del cinema.

Uscito negli Usa il giorno di Natale, il «Padrino n. 3» è subito balzato in cima alla classifica degli incassi ed è candidato ai «Golden Globes» quale miglior film dell'anno, nonché per la miglior regia, per il miglior attore protagonista (Al Pacino), per il miglior attore non protagonista (Andy Garcia), per la migliore sceneggiatura, la migliore colonna sonora e la migliore canzone originale. Al Pacino ha anche avuto una seconda «nomination» quale migliore attore non protagonista in «Dick Tracy».

Tra gli altri candidati al premio per la miglior regia figurano Bernardo Bertolucci per «Il tè nel deserto», Costner per «Ballando con i lupi» (che ha avuto in totale sei «nomination»), Barbet Schroeder per «Reversal of fortune» e Martin Scorsese per «Goodfellas». Con una certa sorpresa per gli esperti, invece, l'atteso «Casa Russia», girato a Mosca e Leningrado dal libro di John LeCarré, ha avuto una sola «nomination», quella di Michelle Pfeiffer quale migliore attrice protagonista.

**TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA**
*Regia di Steve Barron*
Usa 1990

Recensione di
**Paolo Lughi**

*«L'escalation del crimine terrorizza la città», titola il «New York Post», il celebre quotidiano scandalistico della metropoli Usa, in una delle prime sequenze del film, per informare i cittadini (ma anche noi spettatori) che New York (ma potrebbe essere la Gotham City di Batman) è ancora una volta in pericolo per. l'attacco che le viene portato da super-criminali. Dagli schermi tv di milioni di case il bel volto di una giovane giornalista d'assalto rincara la dose, mettendo in guardia la polizia e la città da una misteriosa banda di origine orientale, il «Club del piede». E il giorno dopo il «Post» titola a caratteri cubitali: «E' sempre peggio!».*

*«Tartarughe Ninja alla riscossa» è innanzitutto un'ottima dimostrazione di come funzionano i media nella nostra epoca, perché il film parla di un'amplificazione di notizie, ma esso stesso è un esempio di come un fenomeno si è realmente amplificato attraverso il tamtam multimediale. Le protagoniste del film sono infatti le quattro «Ninja Turtles», create nel 1984 negli Usa da due giovani vignettisti, Peter Laird e Kevin Eastman, per una casa di fumetti, ed «emigrate» prima nei cartoni animati (già visti in Italia da un anno) e poi in decine di gadget, dai pupazzi ai portachiavi, agli shampoo; un fenomeno celebre ormai in tutto il mondo, soprattutto fra i teen-ager.*

*Ora è arrivato anche il film (150 milioni di dollari in America), con pupazzi e attori in carne e ossa, che racconta dall'inizio la storia di queste quattro tartarughe, gettate da piccole nelle fogne di New York, e diventate giganti perché contaminate da un liquido radioattivo. Addestrate alle arti marziali e ai segreti dei guerrieri giapponesi ninja da un topo gigante di nome Splinter (anch'esso mutante), combattono per la giustizia e sono in lotta con il terribile Shredder, un guerriero ninja che vuole terrorizzare e governare New York alla testa di teen-ager semi-ipnotizzati.*

*Come tutte le operazioni volutamente multimediali, il film attraversa svariati miti e linguaggi. Innanzitutto l'incubo tipicamente newyorkese dell'insidia animalesca che proviene dal sottosuolo, dalle fogne. Ricordiamo i formiconi giganti di «Them!», fantafilm anni '50, oppure, negli anni '80, il coccodrillone di «Alligator» e gli sbandati di Carpenter in «1997: fuga da New York», che uscivano dai tombini come le «Turtles», fino alle dicerie di qualche anno fa, quando sembrava che esistessero veramente, nelle fogne newyorkesi, dei grossi lucertoloni alimentati dalle scorie metropolitane.*

*Ma le contaminazioni del film sono molteplici, dalle leggende delle arti marziali ai quattro moschettieri, da «Guerre stellari» (i due «maestri», Shredder e Splinter, replicano Darth Vader e Obi Wan Kenobi) fino all'estetica del videogioco, che domina nell'inquietante «paese dei balocchi» allestito dal perfido Shredder, dove si riuniscono, manipolati nella volontà, i teen-ager di New York, che vengono addestrati con tecniche orientali di concentrazione e combattimento. E qui affiorano i due maggiori incubi dell'attuale società americana, ovvero la sfida giapponese e l'educazione della gioventù.*

TEATRO / RASSEGNA

# Slalom fra le risate, in montagna

## Tre gruppi di giovani comici protagonisti della dodicesima edizione a Piancavallo

I comici bolognesi Roberto Antoni e Fabio Feriani presentano oggi «Troppo rischio x un uomo solo».

PORDENONE — E' iniziata ieri sera nella sala di soggiorno di Piancavallo (in attesa del ripristino del piccolo Auditorium) con «I soliti ignoti» la dodicesima edizione della rassegna di teatro comico, promossa dall'Azienda regionale di promozione turistica e organizzata dallo Studiogiallo di Trieste, che negli anni scorsi aveva già portato in regione molti artisti e gruppi comici che poi sono diventati famosi, da Paolo Rossi a Lella Costa, da Giobbe ad Alessandro Bergonzoni.

Dopo il duo misto dei «Soliti ignoti», la rassegna prosegue oggi alle 18 con la premiata ditta Astro Vitelli & Paco d'Alcatraz, ovvero due giovani artisti bolognesi, Roberto Antoni e Fabio Feriani, il cui spettacolo, intitolato «Troppo rischio x un uomo solo» propone canzoni, poesia comica, paradossi, monologi, colpi di genio e cretinerie, e ha per protagonisti due «creativi tout-court, cresciuti artisticamente nell'inferno musicale del Bronx bolognese, svezzati nell'antagonismo della tendenza più alternativa».

Domani pomeriggio l'ultima... slavina di risate sarà provocata dalle «sorelle Suburbe»: Tiziana Catalano e Luisella Taietto (due attrici che hanno partecipato alle «Prove tecniche di trasmissione» di Piero Chiambretti su Raitre) presenteranno, infatti, «Lo show delle sorelle Suburbe».

Come minacciose walchirie, queste paladine della comicità al femminile, entreranno in scena sulle note di Wagner e nelle loro grinfie anche il fascino rarefatto delle ballerine dell'Opera di Parigi perdono ogni lusinga di fascino femminile. La cifra di lettura dello show è il rovesciamento dei luoghi comuni, in un susseguirsi di gags e travestimenti. Insomma, un cocktail ben miscelato di surreale, ironia e parodia a beneficio dei turisti che affollano la località montana del pordenonese.

TEATRO

### E' morto H. Levin

**NEW YORK — Herman Levin, 83 anni, uno dei produttori americani di maggior successo in campo teatrale, con all'attivo fra l'altro il trionfale musical «My fair Lady», è morto a New York vittima di infarto.**

**Levin aveva esordito come produttore del «Riccardo III» di Shakespeare e «A porte chiuse» di Sartre. I suoi più grandi successi a Broadway, insieme all'applauditissimo «My fair Lady», furono «Pigmalione» e «La grande speranza bianca».**

Oggi alle 18 nella sala del Ridotto (via San Carlo), per il ciclo di concerti organizzati dalla Provincia in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, è in programma un concerto (con ingresso libero) del Duo formato da Emmanuele e Lorenzo Baldini, violino e pianoforte (Bruch, Franck, Schuman, Serasate). Domani alle 11, sempre al Ridotto, il soprano Luisa Castellani e il pianista Roberto Repini saranno interpreti di «La voix humaine» di Poulenc e Cocteau. Regia e lettura del testo di Barbara Bernardi.

Museo Revoltella
**Cappella Civica**

Oggi alle 17, con ingresso libero, al Museo Revoltella, concerto del gruppo da camera della Cappella Civica; in programma canti natalizi di tradizione internazionale.

A Muggia
**Concerto natalizio**

Oggi alle 20.30 nel Duomo di Muggia, si terrà il tradizionale Concerto natalizio organizzato dall'Associazione «Coro del Duomo di Muggia» col patrocinio del Comune. In programma mottetti, arie spirituali e strumentali del '600 italiano. Esecutori: Marco Podda, tenore-contratenore; Elisabetta De Mircovich, violoncello barocco; Guido Magnano, flauto dolce; Edoardo Torbianelli, organo-clavicembalo.

Teatro Cristallo
**«La Presidentessa»**

Ancora oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, al Teatro Cristallo, la compagnia del Teatro popolare La Contrada replica «La Presidentessa» di Umberto Simonetta, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta e Franca d'Amato. Regia di Mario Licalsi.

Cinema Ariston
**Tè nel deserto**

In considerazione della forte affluenza di pubblico al film «Il tè nel deserto» di Bernardo Bertolucci, in programma al cinema Ariston nell'ambito del FestFest, da domani a domenica 6 gennaio verranno effettuati quattro spettacoli giornalieri. Il nuovo orario prevede l'inizio delle proiezioni alle ore 15, 17.30, 20 e 22.30.

La musica nella regione
**Pianista russa**

Lunedì alle 15.20 alla radio «La musica nella regione» di Guido Pipolo proporrà il recital sostenuto in luglio a Cividale dalla pianista russa Larissa Dedova, mentre Luisa Sello parlerà del Corso internazionale di perfezionamento musicale tenuto dalla stessa musicista.

MUSICA

## Duo Baldini al Ridotto da Bruch a Serasate

Teatro al «Miela»
**Una ferita aperta**

Oggi alle 10.30 e alle 20.30, a conclusione della rassegna «Natale a teatro» organizzata dal Comune con il patrocinio della Provincia, gli Amici di San Giovanni presentano «Una ferita aperta», ricerca teatrale a cent'anni dal massacro di pellerossa a Wounded Knee. Seguirà la proiezione del film «Ombre rosse» di John Ford.

Nuovo Cinema Alcione
**Un angelo a tavola**

Da oggi al Nuovo Cinema Alcione è in programma il film «Un angelo alla mia tavola» della regista neozelandese Jane Campion.

Teatro al «Miela»
**Due testi**

Si replicano domani alle 16.30, al Teatro Miela, per la rassegna «Natale a teatro», «Il canto del cigno» di Anton Cechov e «Il gabbiano» di Italo Svevo.

Sala Azzurra
**La Sirenetta**

Alla Sala Azzurra del cinema Excelsior, nell'ambito del FestFest, proseguono le proiezioni del film della Walt Disney «La sirenetta».

Cinema Nazionale
**«A casa di Alice»**

Al cinema Nazionale 4 si proietta il film «Stasera a casa di Alice» di e con Carlo Verdone. Musiche di Vasco Rossi.

Alla radio regionale
**Nordest Cultura**

Venerdì 4 gennaio alle 15.30 a «Nordest Cultura», la rubrica radiofonica curata da Lilla Cepak e Fabio Malusà, si parlerà di tre libri: «Istria: i sentieri della memoria» di Guido Miglia, «Emma: A Translated Life» di Michal Bosworth e «L'età dei diritti» di Norberto Bobbio.

Teatro Cristallo
**«Tre sull'altalena»**

Da sabato 5 a domenica 13 gennaio al Teatro Cristallo andrà in scena «Tre sull'altalena» di Luigi Lunari con Antonio Guidi, Riccardo Pradella, Gianni Quilico e Margareta con Kraus. Regia di Silvano Piccardi.

A Monfalcone
**Flauto e piano**

Il 10 gennaio al Comunale di Monfalcone il flautista Roberto Fabbriciani e il pianista Mauro Castellano presenteranno un programma di particolare originalità, dedicato interamente al canto degli uccelli.

LIRICA / MODENA

# Salieri, giovane virtuoso

## Eccellente recupero della «Secchia rapita», dal poema di Tassoni

Dall'inviato
**Adriano Cavicchi**

MODENA — Se ogni teatro d'Italia facesse la scelta intelligente di inaugurare la propria stagione d'opera attingendo all'immenso patrimonio d'inediti ancora negletti del Sei, Sette e Ottocento, la cultura del teatro in musica — cultura peculiarmente italiana — se ne avvantaggerebbe enormemente.

In tal senso, il Teatro Comunale di Modena ha fornito un modello operativo esemplare, non solo riproponendo un testo profondamente legato alle tradizioni culturali della città («La secchia rapita»), ma anche realizzandolo con una proprietà stilistica di raffinato livello, che ha consentito di penetrare nel tessuto profondo della creatività di un autore come Antonio Salieri, nel suo momento iniziale.

Il fatto in sé appare tanto più significativo in quanto, se da un lato consente di verificare il gusto e il clima della Vienna operistica anni 1770, dall'altro offre le coordinate storiche per valutare una delle personalità musicali poi elevate a contraltare del sommo Mozart. Premesso che non si vuole istituire alcun paragone tra i due musicisti e che, di conseguenza, occorre ascoltare quest'opera per quanto essa contiene, val la pena di ricordare che «La secchia rapita» venne adattata a libretto eroicomico — ma nella sostanza «giocoso» — da Giangastone Boccherini, fratello del più celebre Luigi, derivandolo dall'immortale poema del Tassoni.

Le guerre e le rivalità tra bolognesi e modenesi, condite dagli ineluttabili scompigli amorosi, forniscono al ventiduenne Salieri il materiale per realizzare la sua settima opera, rappresentata a Vienna nel 1772. La capitale dell'impero vantava a quel tempo un'eccellente e più che centenaria tradizione d'opera italiana, con scuole di canto tra le più famose.

Per caratterizzare le sue tipologie melodrammatiche e le situazioni conflittuali, Salieri punta decisamente sul virtuosismo vocale e su un trattamento strumentale di elegante finezza. Siamo ancora in un mondo in cui la tradizione della «scena», risolta nel binomio recitativo-aria, aspira a esaltare la situazione affettiva e le costruite tensioni sulla base di un concetto di mimesi poetica ed espressiva che affonda le radici nella cultura teatrale veneziana, in particolare quella derivata da Galuppi-Goldoni.

Ma Salieri arricchisce questo indubbio patrimonio nativo con un inusitato spiegamento virtuosistico, reso possibile dai raffinati cantanti messi a sua disposizione dal teatro imperiale e da una dosata messa in pratica di singolari effetti espressivi di derivazione gluckiana, sì da creare una gamma sonora varia e pertinente alle vicende che si svolgono sulla scena.

Le opere di quel periodo, e quelle di Salieri in particolare, richiedono una cura diligentissima per essere messe in scena e realizzate con quella plausibilità che ne consenta la piena valutazione. Il teatro modenese c'è riuscito perfettamente, affidando la direzione musicale a uno dei più collaudati e competenti maestri specialisti nella riproduzione della musica del passato: Frans Bruggen. Ottima anche la scelta della realizzazione visiva, con un regista colto e consapevole come Gianfranco De Bosio, il quale ha calato l'azione in un clima tassoniano di calcolata pertinenza storica. Indovinati, a tal fine, l'impianto scenico e le suggestive scene di Emanuele Luzzati e Rinaldo Rinaldi, così come i bei costumi — il tutto realizzato dalle maestranze del teatro — di Maria Grazia Cervetti.

La preparazione dell'opera si è potuta realizzare sul modello dell'Opéra-Studio con un lungo periodo di prove e con due compagnie di canto che si alternano. Il risultato esecutivo è apparso quanto mai convincente sia sul piano musicale sia su quello spettacolare. Ammirevole per impegno e omogeneità stilistica il risultato della compagnia di canto nella quale ha dominato Marinella Pennicchi, per le preziose raffinatezze virtuosistiche. Bravi Luigi Patroni e Gian Paolo Fagotto in personaggi fortemente caricaturati, e anche l'impetuosa Daniela Lojarro — quest'ultima con qualche carenza nella declamazione —, tutti impegnati in ruoli primari.

Mauro Previati, Filippo Pina e Mauro Nicoletti completavano a un livello di notevole professionismo questo difficile cast. Quanto a Bruggen, ha interpretato l'opera di Salieri con ammirevole consapevolezza stilistica fin dalla spigliata Sinfonia, per approdare a finezze espressive di matrice gluckiana, ben assecondato dalla duttile Orchestra sinfonica «Arturo Toscanini», che ha contribuito da par suo alla realizzazione di un'impresa coronata da caloroso successo.

LIRICA

### L'assaggio di «Otello»

BOLOGNA — Il tenore Luciano Pavarotti ha anticipato giovedì sera con successo un assaggio dell'«Otello», che sta preparando per l'aprile del prossimo anno negli Stati Uniti d'America con la direzione di Georg Solti. L'occasione era il concerto offerto dalla Federazione dell'industria emiliano-romagnola a circa quattrocento invitati convenuti nel bolognese Palazzo Albergati.

Luciano Pavarotti ha cantato, con Francesca Pedaci, il duetto della fine del primo atto dell'opera di Giuseppe Verdi con grande intensità interpreta tiva e maestria di cantante.

Un saggio troppo breve che, per la sostanza sostanzialmente lirica del pezzo, rende difficile prevedere quale sarà il «carattere» che Luciano Pavarotti darà al suo «Otello».

Il programma comprendeva poi il duetto «Che gelida manina» della «Bohème» con il quale i due artisti hanno chiuso il concerto (ci sono poi stati vari bis), accendendo l'entusiasmo, e diverse arie e brani di belcanto di Bellini, Respighi, Mascagni, Sibella, Denza, Bononcini. Il maestro Leone Magera, accompagnatore ormai ufficiale di Pavarotti, ha suonato anche due pezzi di Chopin.

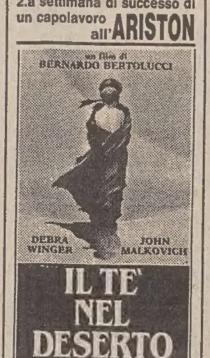
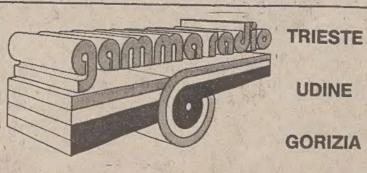
LIRICA

### E i cantanti impareranno a recitare

LONDRA — Aprirà in gennaio anche a Milano (al Piccolo Conservatorio) la scuola di teatro per cantanti lirici lanciata con successo a Londra dal basso baritono Federico Davià, il quale spiega che «il teatro lirico ha sempre maggior bisogno di cantanti con presenza scenica e realismo nei movimenti. E' un aspetto che molti giovani cantanti oggi mettono in secondo piano».

Davià, che aprirà una succursale anche alla Carnegie Hall di New York, aggiunge: «E' importante insegnare ai giovani fin dall'inizio a cantare e recitare davanti a un pubblico internazionale».

I corsi del «Comedians Opera Studio» durano 15 settimane. Vengono ammessi soltanto quindici allievi alla volta: «Per me il cantante dev'essere commediante — spiega il direttore della scuola, — come ai tempi della commedia dell'arte, quando l'attore era acrobata, danzatore, musicista. Così dev'essere il cantante lirico: basta con gli sguardi languidi e la mano al cuore!».

A Londra, intanto, presso il Covent Garden, si sono concluse le prove per il piccolo spettacolo di fine corso, al quale hanno partecipato un baritono scozzese, un contralto canadese, un mezzosoprano di origini cinesi e un soprano italiano. Tutti giovani cantanti che Davià ha scelto con cura per prepararli al mestiere. «Davià ci ha insegnato a 'vivere' il personaggio — racconta Maria Luisa Terni, una delle 'promesse' del maestro. — A volte passavamo dalla disperazione alla risata folle e ogni volta riuscivo a piangere come se tutto fosse stato vero. Quando si crede nel personaggio fino a quel punto, i movimenti vengono spontenei».



## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO GIUSEPPE VERDI.** Stagione 1990/'91. Venerdì 4 gennaio alle **20** (turno A) spettacolo di Balletti Grand Gala con Kader Belarbi, Jean Charles Gil, Aida Gomez, Antonio Marquez, Marco Pierin, Marie Claude Pietragalla, Noella Pontois, Anna Razzi, Marc Renouard, Luciana Savignano. Sabato 5 gennaio alle **20** (turno B). Dal 2 gennaio biglietteria del Teatro.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI CARTATEATRO 8 - 8 spettacoli a scelta tra i 10 in programma** al Politeama Rossetti **al costo di 3 biglietti.** Sottoscrizioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Venerdì 4 gennaio, ore **21** Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

**TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119):** oggi ore **10.30** e **20.30** Gli amici di S. Giovanni presentano «Una ferita aperta» ricerca teatrale a cent'anni dai drammatici fatti di Wounded Knee, seguirà il film «Ombre Rosse» di John Ford. Ingresso interi L. 7.000, ingresso soci L. 5.000.

**TEATRO CRISTALLO.** Ore **20.30.** «La presidentessa» di Umberto Simonetta. Con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Franca d'Amato. Regia di Mario Licalsi. Penultima replica.

**ARISTON. Festival dei Festival.** Ore **16.45, 19.25, 22.** Bernardo Bertolucci: «Il tè nel deserto», con Debra Winger, John Malkovich, Campbell Scott, Jill Bennett, Timothy Spall, Eric Vu-An. 2.a settimana di successo.

**EXCELSIOR.** Ore **15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15.** Rocky Balboa è tornato! «Rocky V» di John Avildsen, con Sylvester Stallone, Talila Shire, Burt Young, Sage Stallone.

**SALA AZZURRA. 11.o Festival dei Festival. Ore 14.30, 16, 17.30, 19, 20.30, 22:** il nuovo capolavoro di Walt Disney: «La sirenetta». Al film è abbinato il cortometraggio: «Paperino guardiano del faro».

**EXCELSIOR. Mattinate per tutti.** Domenica ore **10.30** a grande richiesta «La sirenetta» di Walt Disney. Apertura cassa ore 10. Prezzi normali.

**EDEN. 15.30** ult. **22.10** «La porcona di Las Vegas». Una luce rossa che è la fine del mondo. V. m 18.

**GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15:** Arnold Schwarzenegger interpreta il suo più grande successo con la bellissima Rachel Ticotim: «Atto di forza», divertimento, azione, supertecnologia.

**MIGNON. 15** ult. **22.15:** «La storia infinita 2». Il grande appuntamento di Natale per tutta la famiglia.

**MIGNON. Speciale bambini:** Domenica ore **10** e **11.30** eccezionale mattinata «La storia infinita 2».

**NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Vacanze di Natale 90». La villeggiatura tutta risate con Boldi, Greggio, De Sica, Abatantuono e Andrea Roncato.

**NAZIONALE 2. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Tartarughe ninja alla riscossa». Arriva anche in Italia il film che ha entusiasmato il pubblico di tutto il mondo, piazzandosi al vertice di ogni classifica.

**NAZIONALE 3. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15:** «Fantozzi alla riscossa». Paolo Villaggio ritorna per farvi ridere ancora di più!

**NAZIONALE 4. 15.40, 17.50, 20, 22.15:** «Stasera a casa di Alice» di e con Carlo Verdone con Ornella Muti e Sergio Castellitto. Musiche di Vasco Rossi. Dolby stereo.

**CAPITOL. 15.30, 17.45, 20, 22.** «Ghost» (Fantasma). La più bella commedia dell'anno con Patrick Swayze e Demi Moore. Un film da vedere e rivedere e poi... Al Capitol l'ingresso costa soltanto L. 5.000.

**ALCIONE. Via Madonizza, 4. (Tel. 304832). Ore 16.15, 19, 21.45.** «Un angelo alla mia tavola» di Jane Campion. Pluripremiato a Venezia (Premio speciale della giuria, Ciack d'oro). Premio Filmcritica, premiato al Festival di Toronto. La biografia della scrittrice Janet Frame, dalla sua «pazzia» al successo attraverso la sua poesia in un film sconvolgente e delicato che non potrete dimenticare.

**LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 17.45, 20, 22.15:** in proseguimento dalla 1.a visione: «Presunto innocente» (Usa '90) di Alan J. Pakula con Harrison Ford, Raul Julia, Brian Dennely, Greta Scacchi. Da un best-seller di Scott Turow, procuratore legale e scrittore, la storia di un uomo di legge ingiustamente accusato di omicidio.